IL PICCOLO

Anno 110 / numero 187 / L. 1200 Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Giovedì 12 settembre 1991

LA CONFERENZA RIPRENDE, IN CROAZIA LA LOTTA E' PIU' VIOLENTA

Oggi all'Aia si ritenta

Mesic lancia l'ultimatum all'armata: ritiro entro due giorni

CONFERENZA

Ma indietro non si torna

E' preferibile riconoscere la Slovenia e la Croazia

Analisi di

Flaminio Piccoli
Presidente Commissione Esteri
Camera dei deputati

Diceva Metternich che le conferenze internazionali si fanno quando si sa già come si concluderanno. La conferenza per la pace in Jugoslavia non ha purtroppo una sua identità; e nessuno sa come potrà concludersi. Per di più essa è nata, per così dire, «sotto le bombe» cioè in piena offensiva dei serbi di Milosevic contro la Croazia; e, una volta inaugurata sabato scorso con i soliti discorsi e le consuete raccomandazioni per la cessazione delle ostilità, ha dato a se stessa quattro giorni di riposo, sicché essa inizia il suo corso dopo che la guerra ha continuato a imperversare, facendo stragi, distruggendo centri urbani e costringendo le popolazioni croate di vaste zone, a mettersi in salvo, abbandonando le loro case.

Dichiaro che non sono d'accordo con quanto è stato fatto. Avevamo approvato lunedì 2 settembre la relazione del ministro De Michelis, svolta prima alla commissione Esteri del Senato e poi a quella della Camera, da me presieduta, perché ci era apparsa logica, serena e animata da una grande volontà che la conferenza si aprisse subito, fermandosi, beninteso, le armi da entrambi i fronti. La conferenza si è aperta invece nonostante la battaglia fosse in corso. E non si vede qual è l'obiettivo di essa.

Da alcune osservazioni fatte dal ministro degli Esteri ad Arona, alla Festa dell'amicizia della Dc, è apparso chiaro che per la Jugoslavia egli vuol evitare quello che chiama «la disgregazione» per affermare a parole il diritto di ciascuna repubblica all'autodeterminazione, per proporre poi il ritorno a situazioni unitarie impossibili.

Chi immagina di ritornare al passato, di tornare cioè indietro, sia pure con ritocchi di equilibri e con piccole rettifiche dei confini interni, rifacendo una struttura ripetitiva del sistema federale, con un forte centro a Belgrado, prepara situazioni pericolosissime, e che diverranno rischiose non per la pace jugoslava, ma per la pace europea.

La Jugoslavia del 1918, costruita dai politologi, che hanno creduto di poter mettere insieme culture, lingue, storie diverse e nei secoli antagoniste facendone un solo Stato, è completamente fallita. Fra il 1918 e il 1939 le interne rotture, l'assassinio del re Alessandro, il passaggio col principe Paolo all'alleanza con Mussolini e con Hitler hanno già segnato pagine dolorosissime per quelle popolazioni.

Non rifacciamo la storia della guerra, in cui la penisola balcanica fu terreno di scontro fra i fautori dell'alleanza con la Germania, con l'Italia e i comunisti di Tito: con conseguenze gravissime di sacrificio e di rovina delle diverse repubbliche. Poi Tito impose la sua ferrea dittatura e alla sua morte tutte le inquietudini, le differenze politiche ed etniche ripresero, fino a quest'ultimo confronto che vede la Serbia preda del suo sogno di essere la più grande repubblica. La sua classe dirigente è riuscita a realizzare il golpe più autentico: quello dell'esercito federale, schierato coi cetnici, al servizio di Milosevic, capo comunista per il quale la caduta del muro di Berlino ha soltanto riacceso la sua volontà di dominio.

Rimane una sola soluzione: quella della indipendenza e sovranità delle due repubbliche che hanno già scelto, in conformità alla Costituzione, il distacco dalla federazione jugoslava: con il riconoscimento di un'uguale indipendenza e sovranità per la Macedonia, per la Bosnia, la prima avendo già votato domenica con un referendum questa soluzione, la seconda avendo fissato a qualche settimana da oggi un'eguale scelta con un apposito referendum. Rimangono la Serbia e il Montenegro. Rimane il Kossovo con i suoi tre milioni di albanesi che hanno subito tutte le prepotenze del governo serbo, la più grave delle quali è stata la violazione della Costituzione, con la cancellazione della speciale autonomia che Tito aveva concesso agli albanesi.

Tornare al passato vuol dire preparare un conflitto più grave, significa usare un'impossibile violenza sul diritto di autodeterminazione dei popoli, impedisce ad essi di creare una situazione nuova, la sola possibile, quella di una confederazione delle sei repubbliche sovrane indipendenti, con una autorità centrale su alcuni grandi temi, la difesa, la politica estera, le grandi scelte economiche.

Non siamo poi d'accordo con la dottrina che sembra ispirare la conferenza della pace dell'Aia, «tutto nella Cee, nulla all'infuori della Cee». E' chiaro come il sole che l'Italia, per esempio, ha verso le popolazioni jugoslave dei doveri, che riguardano le dolorose vicende della guerra; e riflette un rapporto fortissimo, culturale ed economico, caratteristico delle lunghe frontiere terrestri e marittime che rende la Jugoslavia contigua al nostro Paese, più che tutti gli altri Paesi europei.

Credo che, se si dovesse procedere in una conferenza confusa, equivoca e priva di un traguardo storicamente comprensibile e valido, l'ora di una scelta di approvazione della sovranità della Slovenia e della Croazia e dell'approvazione dell'indipendenza delle altre repubbliche e quindi della loro sovranità suonerebbe per tutti e per noi italiani, ne sono certo, con particolare urgenza.

BELGRADO — Oggi all'Aja l'Europa chiama davanti a Lord Carrington, coadiuvato da due vicepresidenti, i ministro degli Esteri jugoslavo e delle sei repubbliche federative per la conferenza di pace che dovrebbe avviare un negoziato politico. L'incontro avviene con l'eco delle battaglie che proseguono in Croazia con l'intento di isolare la zona costiera, tra cui la stessa Zara, e sotto le pressioni della Cee il cui presidente Delors ha lanciato ieri un monito a Belgrado: se i combattimenti proseguiranno la Cee potrebbe riconoscere l'indipendenza di Slovenia e Croazia. Contro la Slovenia è stata presentata una protesta perchè ai valichi di frontiera con l'Italia e l'Austria non è stata ripristinata la bandiera jugoslava.

Il presidente federale Mesic ha lanciato un ultimatum alle forze armate ordinando loro nella sua qualità di comandante in capo il ritiro nella caserme entro 48 ore: chi non ottempererà all'ordine sarà considerato «fuorilegge». Il presidente francese Mitterrand ha intanto asupicato che l'Onu invii i caschi blu in Jugoslavia. Diversamente, ha detto, dovrebbe provvedervi la Comunità europea.

Mitterrand: o l'Onu o la Cee devono inviare i «caschi blu»

Ma la lotta intestina si è fatta perfino più violenta. Ieri un maggiore dell'Armata federale è stato ucciso e un soldato sequestrato a un casello autostradale di Popovaca. Dopo l'attentato di Zara contro due ufficiali si sospetta che questi atti terroristici mirino a far scattare la rappresaglia militare e quindi a porre la Cee di fronte a fatti compiuti. La situazione si è fatta pesante anche per un nuovo attacco a un elicottero degli osservatori europei. Il velivolo su cui viaggiava un inviato speciale della Cee è stato colpito e costretto ad un atterraggio d'emergenza. A Belgrado ventimila serbi chiamati da Milosevic hanno dato vita a una manifestazione di massa per vantare le difesa dei territori abitati dai loro connazionali.

A pagina 4

GLI ESULI INCONTRANO IL MINISTRO DE MICHELIS

Istria, unità da salvare

Assicurazioni pure sul diritto al ricupero dei beni 'nazionalizzati'

ALLARME CROATO NELLA VICINA PENISOLA

Ora si teme un attacco serbo

CAPODISTRIA — Torna la bandiera jugoslava sui valichi di frontiera, i combattimenti in Croazia si avvicinano al confine con la Slovenia. I croati temono anche che l'esercito federale decida di attaccare l'Istria per isolarla dal resto della Croazia. Si paventano attacchi via mare dalla parte di Pola mentre si segnala un concentramento di truppe speciali a Fiume.

A pagina 4

ROMA — I problemi dei conflitti in Jugoslavia, la necessità di una concreta tutela della minoranza italiana con assicurazione del mantenimento della sua unità che significa unità anche territoriale e del diritto alla restituzione dei beni nazionalizzati dal passato regime comunista, sono stati affrontati alla Farnesina in un incontro fra il ministro De Michelis e il presidente della Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, Sardos Albertini accompagnato dal suo vice Cattalini. De Michelis ha pure chiesto un contributo della Federazione a completamento delle richieste che la minoranza italiana portarà al tavolo della pace all'Aia.

A pagina 8

La firma sul Dc9?

ROMA — Sul portellone di destra del Dc9 Itavia precipitato undici anni fa al largo di Ustica, proprio sotto l'oblò, c'è un foro con attorno visibili i segni di bruciature. E' forse la firma del missile che ha fatto morire 81 persone. Il ripescaggio (foto) è avvenuto ieri in Mediterraneo. Il giudice Priore pensa che ora la verità sia più vicina e convoca ex presidenti del Consiglio ed ex ministri della Difesa.

A pagina 7

BASTIONE CARAIBICO

Gorbaciov a Baker: le truppe sovietiche presto via da Cuba

MOSCA — Non poteva essere diversamente. Dopo il ritiro dell'armata sovietica dall'Europa orientale, Gorbaciov ha colto l'occasione dell'incontro con il segretario di Stato americano Baker a Mosca per la conferenza Csce per annunciargli le trattative con Fidel Castro per il richiamo delle truppe sovietiche ancora a Cuba. Si tratta di una «brigata d'addestramento» forte di 11 mila uomini, di cui 2.800 consiglieri militari e gli altri appartenenti ad un'unità motorizzata e al controllo delle telecomunicazioni.

I colloqui di Mosca hanno intanto convinto Bush ad allargare i cordoni della borsa. Gli Stati Uniti non chiedono più la garanzia di riforme consolidate per l'invio di aiuti, basta l'impegno a passare ad un'economia di mercato.

Ma non tutto fila liscio a Mosca: il primo ministro Silaiev apre la prima crisi del dopogolpe annunciando le dimissioni dal comitato che deve gestire l'emergenza economica, una delle nuove strutture del governo centrale. Era stato accusato dal suo vice di voler legalizzare atti legislativi incostituzionali volti a «usurpare le proprietà e i diritti delle repubbliche e dell'Unione».

Le ferite lasciate dal colpo di stato non sono intanto rimarginate. L'inchiesta va avanti e Gorbaciov sarà chiamato a testimoniare. Il presidente, hanno detto alla procura generale di Mosca, sarà trattato come un qualsiasi altro cittadino. Quattordici sono gli imputati per il golpe, dieci di questi hanno già professato la loro innocenza.

A pagina 5

CON LA CONFESSIONE DELL'ASSASSINIO DI DON PESSINA

Rispunta Gladio rossa

Una svolta nelle indagini sui delitti del 'triangolo della morte'

NOTI I PERSONAGGI IN ODORE DI CRIMINALITA'

Mafia e politica: presto i nomi

ROMA — Pietro Giammanco, procuratore della Repubblica di Palermo, ha parlato ieri davanti alla commissione parlamentare Antimafia di possibili e importanti sviluppi nelle indagini sui delitti politici e, in particolare, dell'omicidio di Pio La Torre.

E' stato lo stesso magistrato a chiedere l'incontro con il vertice dell'organismo bicamerale d'inchiesta dopo le ultime, rinnovate, accuse di Leoluca Orlando (nella foto) sulle prove «tenute nei cassetti» della procura.

La commissione Antimafia invierà prossimamente ai segretari dei partiti i nomi di coloro che dalle elezioni siciliane in poi hanno violato le disposizioni previste dal codice di autoregolamentazione previsto nei mesi scorsi dalla stessa commissione per evitare le infiltrazioni mafiose nelle liste elettorali. Per ora non ci sarebbe comunque l'intenzione di pubblicare i nominativi.

A pagina 7

ROMA — Una comune strategia può essere alla base di alcuni dei più misteriosi delitti consumati nel Reggiano durante l'immediato dopoguerra. La confessione di William Gaiti, che si è detto colpevole della morte del parroco Umberto Pessina avvenuta nel 1946, sta imprimendo una svolta alle indagini sulle attività delle organizzazioni criminali clandestine che l'ex deputato del Pci Otello Montanari aveva accusato di essere collegate alle federazioni del Partito comunista. In una recente deposizione alla magistratura lo stesso Montanari ha detto però di non sapere se vi fosse un coordinamento a livello nazionale delle vendette e delle attività criminali di tali gruppi di ex partigiani comunisti.

A pagina 6

L'INCREDIBILE 'MONTE ORE' DICHIARATO DA ALCUNI DIPENDENTI

All'Inail, tutto il giorno in straordinario

ROMA — Stakhanov era un dilettante! Lo dimostra «L'Osservatorio del pubblico impiego» del 1990 in cui vi sono indicati 16 dirigenti dell'Inail che hanno fatto «oltre 23 ore giornaliere straordinarie per ciascuna delle 269 giornate lavorative». Questo straordinario va aggiunto alle 6 ore di lavoro quotidiano portando la giornata lavorativa a ben 29 ore!

E' quanto si legge nella lettera che il liberale Raffaele Costa, presidente della commissione Difesa della Camera, ha inviato al ministro della Funzione pubblica Gaspari «sui molti misteri contenuti nell'ultima relazione del governo sulle retribuzioni del pubblico impiego». Costa lamenta che «L'Osservatorio» dell'89, pubblicato nel '90, contiene dati aggiornati all'87, il che è «un pessimo esempio di disfunzione burocratica».

Tornando ai 16 «Stakhanov», Costa, sempre che non ci siano errori di calcolo, osserva che durante l'87 i 16 dirigenti «hanno mediamente svolto ciascuno 6.384 ore di straordinario, per un importo di 145.596.000 lire ciascuno». Inoltre 12 dirigenti, sempre dell'Inail, hanno «ciascuno percepito mediamente 65.132.000 lire per indennità incentivante».

Nella sua lettera a Gaspari, Raffaele Costa tratta anche altre questioni «misteriose» come gli assegni di famiglia che «subiscono difformità incomprensibili». L'esponente liberale infatti ricorda che «ad esempio nel caso dei Comuni si passa dalle 75.000 lire annue per dipendente del Comune di Venezia alle 222.000 del Comune di Verona, dalle 38.000 di Modena alle 717.000 di Catania».

«L'Osservatorio» elenca gli assegni famigliari percepiti nell'87 dai dipendenti dei sei maggiori comuni italiani: Roma zero lire, Milano 30.000, Genova 93.000, Torino 114.000, Palermo 534.000, Napoli «addirittura» 1.085.000.

Costa tratta di altri «dati curiosi». «I 318 dipendenti del ruolo ad esaurimento del ministero del Lavoro hanno ricevuto per quota aggiunta di famiglia nel 1986 (pubblicato nell'Osservatorio dell'88) 4.234.000 lire contro una media di 359.000 lire dei loro colleghi degli altri ministeri».

Un ultimo accenno all'ex «Cassa del Mezzogiorno»: Costa scrive che «lo Stato ha pagato, per ciascuno dei 2.400 dipendenti dell'azienda per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno, la somma di lire 8.639.000 quali contributi previdenziali nel 1987 e di lire 24.902.000, sempre al medesimo titolo, per il 1986. Come mai?

SPRITZ

Il fidanzato vuole un'auto vendo il figlio e gliela dò

Per duecentomila pesetas (due milioni e mezzo di lire) quell'auto di seconda mano era una vera occasione. Quelle da non lasciarsi sfuggire. Eppoi finalmente il fidanzato avrebbe avuto il mezzo per seguirla nel suo duro lavoro notturno. E così una giovane prostituta madrilena ha messo in vendita per la stessa cifra il figlioletto di soli 44 giorni. Ma anche un neonato a sole 200 mila pesetas dovrebbe essere una vera occasione tant'è vero che se non fosse intervenuta la polizia il doppio affare sarebbe stato concluso con soddisfazione della donna, del fidanzato, del venditore dell'auto e dei nuovi genitori del bimbo. E probabilmente anche del piccino, utlimo di sette fratelli, che si sarebbe liberato di cotal madre. La polizia ha bloccato tutto ed ora piovono a decine le richieste di adozione. Nulla si sa dei suoi fratelli, ma è probabile che per lui si dischiuda una vita migliore di quella che in un primo momento sembrava essergli stata destinata.

MONITO DI ANDREOTTI: NESSUNA SCORRETTEZZA CON GLI ALLEATI DI GOVERNO

La «sindrome dello scavalco»

Alla Festa dell'amicizia caute aperture al Pds - «La grazia a Curcio? Discorso prematuro»

ARONA — Una cauta apertura al «governissimo», purchè col Pds non si tentino «scavalchi»; l'auspicio che l'attuale maggioranza governi anche nella prossima legislatura; l'orgoglio di appartenere a un partito che dovrebbe governare per almeno altri trent'anni e che però avrà il suo maggior successo il giorno in cui sarà indifferente quale maggioranza guida il Paese; l'assicurazione che la prossima finanziaria non sarà «elettoralistica».

Di questo, passando per i rapporti tra Cossiga-Dc e per la corsa al Quirinale, parla Giulio Andreotti davanti a centinaia di democristiani che lo accolgono con calore alla Festa dell'Amicizia di Arona, durante un «botta e risposta» di due ore e mezza.

«Certo nella vita politica — dice Andreotti a proposito del «governissimo» — dobbiamo stare attenti a quel che è stato il male sottile del timore dello scavalco. Nel '53 Saragat fece cadere il governo De Gasperi perchè convinto, ma sbagliava, che De Gasperi si fosse accordato con Nenni alle sue spalle. Non so se nella prossima legislatura o nell'altra ancora siano possibili alleanze diverse, non sono una zingara, quel che conta però è che la valutazione delle cose nuove venga fatta non solo alla luce del sole, ma congiuntamente dalle forze politiche che collaborano».

«Nessuno comunque — aggiunge Andreotti — è in grado di dire se si possono fare allenze diverse. Ci sono partiti, come il Pds, che hanno cambiato nome ed è difficile individuarne il futuro. Mi auguro che non tornino più le condizioni che portarono alla solidarietà nazionale, una risposta alle gravi emergenze del terrorismo e della finanza pubblica».

Allora, visto che non è una zingara, il presidente del Consiglio preferisce rimanere con i piedi per terra. «Di patti di legislatura — risponde Andreotti a una domanda — si parla in tanti modi (cinque, tre, due anni e mezzo, ricordate De Mita e Craxi?) e poi si finisce per perdere l'orientamento. Mi sembra abbastanza logico comunque che questa coalizione debba protrarsi anche nella prossima legislatura, ma dipenderà dai risultati elettorali».

Ad Arona arriva un Andreotti che però sa anche toccare le corde del partito. Comincia a farlo schermendosi dall'adulazione di un Dc che azzarda l'equazione «Italia felice perchè c'è Andreotti da quarantacinque anni». «Nessuno di noi conterebbe niente — risponde il presidente del consiglio — se non avessimo avuto la fortuna di conoscere un partito come la Dc, di lavorarvi a testa alta e senza bisogno, come partito, di fare autocritica».

E' certo una Dc che si deve aggiornare, perchè «non si possono sempre portare i calzoni corti, o vestire alla marinara», ma è anche «una gallina — dice Andreotti parafrasando Fanfani — che di uova ne ha fatte e ne fa tante, se per uova intendiamo i voti». Un partito, e qui una frecciata a Martinazzoli, «la cui sopportabilità si vede dagli elettori, i soli che giudicano se un partito ha attualità o meno. Il nostro sforzo dev'essere anche quello di non risultare antipatici a chi non ci vota, per fare in modo che si ravvedano e ci votino la prossima volta», a condizione, avverte Andreotti, che si continui a fare «gioco di squadra» perchè «se uno crede sul serio di fare il gallo, lasci perdere».

Il presidente del Consiglio non cade nella trappola del secondo partito cattolico che Cossiga si accingerebbe a fondare. «Siamo sempre stati molto attenti — ironizza Andreotti — a non chiamarci partito cattolico, figuriamoci se ce ne fosse un secondo. Senza l'arroccamento dei cattolici democratici sulla Dc forse a questa festa sarebbero venute le nostre vedove, con i certificati di riabilitazione. Per altri trent'anni almeno bisogna non cambiare».

E poi: «Ritengo che gli interventi di Cossiga verso la Dc siano a titolo provocatorio affinchè, eliminando contrasti e contrapposizioni tra noi, diventiamo sempre più perfetti. Ma uno che è stato per tanti anni democristiano, la Dc ce l'ha nel cuore e quindi non bisogna badare troppo a cose dette in un certo modo».

Andreotti fa capire chiaramente che i tempi dell'uscita di Renato Curcio dal carcere si allungano sensibilmente. «Siccome ci sarà un nuovo processo - ha detto il presidente del Consiglio reputo del tutto prematuro parlare del problema nel modo in cui è stato posto».

Andreotti ha ricordato che qualche settimana fa il Presidente della Repubblica ha posto alla classe politica e al governo il problema se si debbano archiviare gli anni del terrorismo. Una disputa ancora aperta — ha detto il presidente del Consiglio — aggiungendo però che «i primi interlocutori devono essere i familiari delle vittime del terrorismo».

Un curioso atteggiamento di Andreotti durante il suo intervento alla Festa.

SVP

Riz: 'Non si deve rompere con Roma'

BOLZANO — «Non è possibile percorrere due strade diverse nello stesso momento. O si opta per il "pacchetto" (lo speciale statuto di autonomia, n.d.r.) o per l'autodecisione. Io sono dell'avviso che attualmente l'unica strada da percorrere è quella del "pacchetto"». E' quanto ha affermato il presidente della Svp, senatore Roland Riz, in occasione di una tavola rotonda sul tema dell'autodeterminazione trasmessa dal secondo canale della televisione austriaca, alla quale hanno preso parte tra gli altri anche il vicepresidente della Svp Wielleit, Eva Klotz dell'«Union Fuer Suedtirol» e l'ex consigliere di Stato austriaco Ludwig Steiner (Oevp).

«Negli ultimi giorni — ha aggiunto Riz — si è spesso parlato di ultimatum della Svp al governo di Roma per quanto riguarda la chiusura del "pacchetto". Nulla di più falso, anche perché con minacce di questo genere non si può ottenere nulla dallo Stato italiano. Una cosa deve essere però chiara: se entro il 23 novembre prossimo non sarà definitivamente chiuso il "pacchetto", il congresso di Merano potrebbe decidere di percorrere strade diverse. Quindi il governo italiano deve prendere una decisione».

Soffermandosi sul problema dell'autodeterminazione, Riz ha sottolineato che «non sarebbe difficile indire un referendum popolare, ma in questo caso si dovrebbe abbandonare la strada dell'autonomia. Se il referendum dovesse però andare male, sarebbe una catastrofe. Il nostro obiettivo si chiama Europa, ovvero autonomia che va comunque completata. Sarebbe pertanto una eresia rompere con Roma, dopo oltre 20 anni di trattative svolte con un certo profitto».

«Tutte le norme del "pacchetto", compresa quella della facoltà di indirizzo e di coordinamento — ha detto infine il presidente della Svp — vanno ancorate internazionalmente».

L'ex segretario di Stato, Ludwig Steiner (Oevp), da parte sua ha ribadito le tesi espresse da Riz e ha annunciato che la posizione dell'Austria è quella di completare l'opera iniziata da Magnago, e cioè quella della chiusura del «pacchetto» entro breve tempo. «Molto in questo senso è già stato fatto — ha aggiunto — mancano soltanto alcuni dettagli per chiudere questa lunga vertenza altoatesina. Anche dopo la dichiarazione liberatoria, l'Austria rimarrà comunque la nazione tutrice dei sudtirolesi. I confini non si possono spostare, ma possono essere resi meno visibili e sensibili».

VISITA

Domenica Andreotti vola a Pechino

ROMA — Il primo ministro cinese Li Peng dà «un caloroso benvenuto» al presidente del Consiglio Giulio Andreotti che sarà a Pechino a partire da domenica prossima. Ma avverte che la riapertura all'esterno dell'ultimo gigante comunista non porterà all'adozione del pluripartitismo.

«Questa visita significa la normalizzazione dei rapporti tra Italia e Cina», ha dichiarato il premier cinese in una intervista al settimanale «Epoca» nella quale riafferma con forza il suo credo nel comunismo, «purtroppo nel 1989 i nostri rapporti si sono allentati, ma per poco. Gradualmente abbiamo recuperato».

Mentre Amnesty International chiede ad Andreotti di sollevare il problema dei diritti dell'uomo nel corso dei suoi colloqui con i dirigenti cinesi, Li Peng — considerato il principale responsabile per il massacro di piazza Tienanmen — spera che «durante l'incontro con Andreotti si parli, oltre che di importanti problemi internazionali, anche del modo di poter incrementare le nostre relazioni politiche». «Tra la Cina e l'Europa occidentale — afferma — non esiste una contraddizione di interessi».

«Come comunista io persisto nel mio credo», continua Li Peng, nominato capo dell'esecutivo cinese alla vigilia della repressione del 5 giugno 1989, «come cinese insisto sul fatto che sulla mia terra si costruisca il socialismo con caratteristiche nazionali».

Se «non si può affermare che i mutamenti in Urss non abbiano influenza in Cina», è comunque meglio «non usare l'espressione crollo del socialismo» riferendosi a quanto accaduto nell'Est europeo negli ultimi tempi.

Di fronte all'accelerazione degli eventi «la Cina applica un socialismo con caratteristiche proprie, nazionali, alla cinese».

In termini più espliciti: «La Cina è un Paese socialista, e dai noi gli operai e i contadini sono padroni della società».

In un comunicato Amnesty precisa di non voler prendere posizione «sul tipo di relazioni economiche, commerciali e politiche che dovrebbero intercorrere tra Italia e Repubblica popolare cinese». Ma una cosa deve essere chiara: la delegazione governativa italiana deve far presente ai dirigenti comunisti tutta la disapprovazione occidentale per la loro quasi totale assenza di rispetto per i più elementari diritti della persona.

STUDIO SUI TESSERATI DELLA DC

I numeri della 'balena bianca' in lento ma costante aumento

ROMA — Ccostante il numero, diversa la composizione: si potrebbero riassumere così i dati sugli iscritti alla Dc dal 1960 al 1989 raccolti e analizzati dall' Ispes (Istituto di studi politici, economici e sociali) in un rapporto dal titolo «Tutti i numeri della balena».

Nel 1960 i cittadini iscritti alla Dc erano 1.470.923, nel 1989 all' ufficio organizzativo del partito risultavano 1.675.725 iscritti. Il minimo storico delle adesioni viene toccato nel 1977 con 1.254.530, il massimo nel 1988 con 1.887.615. In aumento negli ultimi anni il rapporto tra votanti ed iscritti: nel 1979 era del 9,8 per cento, nel 1988 del 13,6. Nel suo studio l'Ispes, dopo avere osservato che «gli anni Sessanta sono stati caratterizzati da una costante continuità nel numero dei tesserati», rileva che «con gli anni Settanta ha inizio il periodo di maggiore turbolenza sia sul piano del consenso popolare sia per ciò che riguarda le iscrizioni al partito. Vale la pena citare - afferma l'Ispes - che mai la dc è scesa sotto 1.254.530 iscritti. Il che la pone in parallelo ed in antagonismo diretto con il pds, ad un livello nettamente superiore agli altri partiti».

Completamente cambiata nel corso degli anni la composizione interna del partito. L'Ispes, raffrontando i dati di un ventennio sottolinea il brusco calo di agricoltori, dipendenti pubblici e commercianti, la flessione di operai e casalinghe, l' aumento delle altre categorie: terziario, arte, cultura, informazione, sanità che nel 1986 rappresentano il 40 per cento degli iscritti alla Dc. «Un balzo ed un incremento notevoli - osserva l' Ispes - rispetto al 1966 anno in cui costituivano solo il 7,4 per cento del totale. Ma il cambiamento nella Dc ha una caratteristica. Secondo l'Istituto di ricerca la composizione interna è sempre stata «omogenea» rispetto alla «tipologia sociale del Paese».

«Le donne sono sempre state una presenza costante» nella vita del partito, aumentano negli anni ottanta gli iscritti ultrasessantenni (erano il 12,2 per cento nel 1981 ed il 19,20 nel 1986) e quelli sotto i 25 anni (il 13,01 nel 1981, il 13,30 nel 1989) mentre »settori produttivi prima considerati serbatoi senza fondo di tessere e di voti subiscono notevoli flessioni». Nell' agricoltura si passa dai 270.757 iscritti nel '66 (il 17 per cento) ai 164.557 del 1976 (12,1 per cento), ai 105.469 del 1986 (7,5 per cento). Nel pubblico impiego il calo è dal 13,1 per cento del 1976 al 9,8 del 1986. Quasi identico il calo nell' industria: dal 18,3 del 1966 al 14 del 1986.

L'Istituto di ricerca analizza anche il rapporto tra il partito e gli iscritti «con incarichi elettivi», che rappresentano circa l' 1 per cento della Dc. «Il dato che colpisce - sottolinea l' Ispes - è la netta diminuzione, quasi un dimezzamento degli iscritti eletti, tra i dati relativi all' '82 e quelli relativi all' '84.

L'AMBIENTE URBANO ALLA KERMESSE DI ARONA

La città sana costa troppo

Sono necessari 35mila miliardi per rendere vivibile l'Italia

ARONA — Ci vogliono 35 mila miliardi per rendere più vivibili le città italiane, con un sistema di trasporti urbano razionale che le faccia uscire dalla morsa dell'inquinamento e della paralisi del traffico. Lo ha affermato il responsabile delle relazioni industriali della Fiat, Cesare Annibaldi, durante un dibattito su «Ambiente e aree metropolitane» che si è svolto ad Arona, nell'ambito della Festa nazionale dell'amicizia.

Annibaldi ha anche indicato la possibile strada per trovare il denaro necessario alla riqualificazione urbana: «Si potrebbe utilizzare una parte delle somme raccolte con l'imposizione fiscale, diretta o indiretta, sull'auto». La tavola rotonda ha affrontato il tema della «città malata», non solo per problemi ambientali, ma anche, e soprattutto, per quelli sociali: delinquenza, droga, solitudine. Introdotti dal vicepresidente del Parlamento europeo, Filippo Maria Pandolfi, si sono alternati al palco, oltre ad Annibaldi, il senatore Raffaello Lombardi, dirigente del dipartimento ambiente della Dc, Alberto Grotti, vicepresidente dell'Eni, urbanisti e docenti universitari.

Angelo Detragiache, docente dell'Università di Torino, ha sostenuto che il «vero problema è rappresentato dalle immense periferie urbane, dormitori senza volto, dove la gente vive ormai senza speranza».

Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti ha partecipato, ieri, alla tavola rotonda sulla tutela dell'ambiente urbano assieme ai ministri dei Lavori pubblici, Gianni Prandini, e del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino. Andreotti, responsabile ad interim anche dei Beni culturali, ha sottolineato che la tutela dell'ambiente deve fare i conti con i limiti alla spesa pubblica: «Nelle prossime settimane dobbiamo mettere a punto una difficile Finanziaria che tenga conto delle scadenze comunitarie. Abbiamo quindi la necessità di evitare spese inutili razionalizzando i finanziamenti per le aree urbane».

Il presidente del Consiglio ha poi affrontato il problema della vendita dei beni immobiliari dello Stato. «L'alienazione delle proprietà dello Stato — ha sostenuto — deve avvenire in modo limpido per evitare critiche e campagne ingiustificate. Se per esigenze locali debbono essere venduti alcuni beni immobili, allora è bene che ciò si faccia, ma tutto deve avvenire secondo regole trasparenti».

Nel suo intervento il ministro Pomicino ha sollevato il problema dell'efficacia dei finanziamenti finalizzati a una migliore qualità della vita nelle città, ricordando che la spesa complessiva ammonta a 70 mila miliardi, pari al cinque per cento del Pil.

Anche Pomicino si è soffermato sulla vendita dei beni immobiliari dello Stato: «Non si tratta di fare delle vendite selvagge, ma di acquisire risorse che possono essere finalizzate alla difesa dell'ambiente».

Il ministro Prandini ha lamentato la spoliazione delle competenze in materia di ambiente urbano del ministero dei Lavori pubblici a favore delle Regioni e di nuovi ministeri. Ha poi ricordato che a due anni dall'entrata in vigore della legge per la difesa del suolo «non c' è stato ancora un salto di qualità soprattutto per l'insufficienza dello sforzo finanziario. Ad esempio non siamo in condizione di dotare delle necessarie strutture le autorità di bacino, tranne poi dare stipendi scandalosi ai segretari generali di queste istituzioni». Per Prandini, il governo deve con urgenza farsi carico della politica della casa che rientra nella politica più complessiva della difesa del suolo.

Alla tavola rotonda hanno partecipato anche il presidente della commissione ambiente della Camera, Giuseppe Botta, e il vicepresidente della commissione ambiente del Senato, Manfredi Bosco. Quest'ultimo ha illustrato la legge contro l'inquinamento acustico già approvata dal Senato. Un provvedimento, ha precisato Bosco, presentato dalla Dc.

ANNUNCIATO IL VIAGGIO DI ELTSIN

In Italia arriva lo «zar»

Relazioni «speciali» con la Russia. Gli incontri forse fra poco più di un mese. E ci potrebbe anche essere un colloquio con il Papa

MOSCA — L'Italia si appresta a stabilire relazioni «speciali» con la Russia dello «Zar» Boris Eltsin. Il presidente della repubblica russa sarà in Italia forse tra poco più di un mese, più probabilmente a novembre, accogliendo così l'invito del presidente della Repubblica Cossiga e del presidente del Consiglio Andreotti. Lo stesso Eltsin lo ha annunciato al ministro degli Esteri De Michelis, durante il colloquio tra i due alla «Casa Bianca» moscovita. In Italia (dove Eltsin è già stato, ma fermandosi a Milano) il presidente russo sarà accolto come il capo di uno stato con il quale il nostro Paese intende stabilire relazioni politiche, economiche, diplomatiche, insomma un virtuale «riconoscimento»: non per nulla il ministro De Michelis ha parlato di «riclassificazione» dei trattati e degli accordi sottoscritti con l'Urss, considerando che essi «comprendevano» ovviamente la repubblica russa, il territorio più vasto dell'Unione. Questa «speciale attenzione» è stata sollecitata dallo stesso Eltsin a De Michelis (comumque senza rimproveri per la passata «preferenza» per Gorbaciov quale leader dell'Urss): e De Michelis ha in un certo senso anticipato questa richiesta, portando al colloquio Vittorio Strada, che guida il nostro istituto culturale a Mosca. Proprio l'stituto verrà «riconvertito» a rappresentanza culturale «presso» la repubblica russa e la cosa è piaciuta molto al nuovo «Zar» russo. Forse anche in qualche altra repubblica verranno create rappresentanze consolari e culturali. E presto un gruppo di lavoro della repubblica russa verrà in Italia a definire il quadro di tutti questi «rapporti speciali».

Anche per le relazioni tra Italia e Russia ci sarà uno scambio di promemoria tra De Michelis e Silaev (così come tra Pankin e il nostro ministro degli Esteri per l'Urss), soprattutto di contenuto economico. De Michelis, a Mosca, non ha mancato di parlare delle repubbliche come di «soggetti sovrani e autonomi», con un loro profilo internazionale: l'Italia per il momento non intende seguire la Germania sulla strada di un'apertura di consolati dappertutto, però valuterà caso per caso (cominciando da Kiev) e se dovrà trattarsi di istituti di cultura, di uffici Ice, e così via.

Tornando a Eltsin in Italia, c'è anche una desiderio espresso nei giorni del dopo golpe di una visita in Vaticano. La presenza di monsignor Jean Louis Tauran, ministro degli Esteri della Santa Sede, alla Csce di Mosca serve anche a stabilire se questa «tappa» del presidente russo è possibile ed opportuna, in considerazione dei problemi che esistono tra chiesa ortodossa e chiesa cattolica.

Boris Eltsin

IL PICCOLO
fondato nel 1881

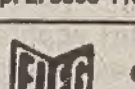
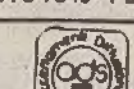
Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4200-8400 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 3770-7540 - Partecip. L. 5500-11000 per parola)

La tiratura dell'11 settembre 1991 è stata di 61.500 copie

FIEG

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

1989 O.T.E. S.p.A.

FIUMICINO BATTE GLI ALTRI SCALI D'EUROPA

Aerei, puntualità record

ROMA — Puntualità record dei voli nazionali partiti dall'aeroporto di Fiumicino nei primi otto mesi di quest'anno. Per l'azienda autonoma di assistenza al volo, infatti, nel periodo gennaio-agosto la percentuale di puntualità ha toccato il 96,15%, mentre i voli che hanno subito ritardi tra i 15 e i 30 minuti sono stati l'1,05%. Appena l'1,21% dei voli, infine, ha accumulato ritardi superiori ai 30 minuti.

In particolare, rileva l'azienda di assistenza al volo, nei primi 8 mesi del 91 «su 40.801 partenze di compagnie italiane dallo scalo di Fiumicino, 427 voli hanno subito ritardi dai 15 ai 30 minuti, e 655 per flussi "Atfm"», cioè l'unità italiana che gestisce i flussi di traffico aereo per evitare congestioni o attese in volo.

Riguardo quest'ultimo aspetto, c'è da sottolineare che per la seconda volta l'Air traffic flow management non ha emesso alcuna restrizione sullo spazio aereo italiano per motivi di capacità.

I dati sulla puntualità del traffico aereo nazionale in partenza da Fiumicino assumono un significato di rilievo se confrontati con i ritardi accumulati dai voli in partenza dagli aeroporti europei.

In media — spiega l'azienda di assistenza al volo — un aereo su quattro è partito nel giugno del '91 con un ritardo superiore ai 15 minuti: una percentuale del 25% che aggrava il dato registrato a maggio (ritardi nel 17% dei casi).

Un raffronto tra il secondo semestre del '91 e lo stesso periodo del '90 rivela una diminuzione dei ritardi passati al 10,7% (erano il 20,3% l'anno scorso); mentre su base semestrale la situazione pare stabile con il 18,6% dei ritardi nel periodo gennaio-giugno '91 a fronte del 18,2% registrato nello stesso periodo del 1990.

ROMANZI: QUENEAU

Classifico i pazzi, e come metodo la follia è ottima!

Nel 1930 lo scrittore francese si rinchiuse alla Biblioteca Nazionale per cercare «geni» dimenticati. Ci restò per sette anni, ottenendo solo un clamoroso insuccesso. Da quell'indagine è nato però «I figli del limo», una sorta di surreale «enciclopedia delle scienze inesatte» che oggi si fa leggere con divertita vertigine.

Recensione di
Giovanni Cacciavillani

A mano a mano che la nostra conoscenza dell'opera di Raymond Queneau (1903-1976) si estende, sempre più ci rendiamo conto che quel nucleo di «follia» che anima ogni suo scritto deriva, attraverso i secoli, dalla mostruosità, realistica e surreale insieme, del grande Rabelais. Questo carattere spiccatamente «folle» della loro impresa letteraria consiste essenzialmente nella convinzione che il linguaggio, essendo convenzionale e arbitrario, può essere montato e rimontato all'infinito, sfruttando tutti i suoi meccanismi interni.

Ecco allora, in questo stranissimo romanzo di Queneau appena apparso da Einaudi, «I figli del limo» (pagg. 343, lire 40 mila), spuntare la strampalata «silhouette» dei «pazzi letterari», che incarnano, in quanto veri e propri personaggi, quell'idea di pazzia del linguaggio che è il primo mobile della creazione di Queneau.

Queneau stesso, verso il 1930, si rinchiude nella Biblioteca Nazionale con la ferma intenzione di passare in rassegna tutti i libri in essa contenuti alla ricerca di qualche genio sconosciuto. Trascorrono sette anni, coronati da un clamoroso insuccesso. Solo un autore, un certo Defontenay, meriterà il ripescaggio e come tale verrà presentato brevemente in un saggio di «Bastoni, cifre e lettere» (1950).

Frutto di questo immenso e «folle» lavoro, una massa di appunti impubblicabili che diventa, in parte, quell'«Enciclopedia delle scienze inesatte» a cui per anni ed anni lavora il personaggio chiave dei «Figli del limo»: Henry Chambernac. E il romanzo, di fatto, si chiude con l'incontro di Queneau col proprio personaggio: questi gli affida il manoscritto dell'«Enciclopedia» e Queneau gli chiede il permesso di attribuirne la paternità a un personaggio di un romanzo che sta scrivendo!

Questa intelaiatura mostra a sufficienza l'indubitabile matrice surrealista di Queneau, ma anche il suo fastidio per la scrittura automatica, l'inconscio, il sogno, la provocazione disordinata dei Surrealisti. C'è del metodo nella sua follia... E il «succo» di questo metodo, di questa filosofia consiste nella casualità, nell'arbitrarietà della vita. Il banale e lo straordinario, il prevedibile e l'imprevisto, il quotidiano e il perturbante, la convenzione e la rivoluzione si costeggiano, s'intersecano, talvolta si sovrappongono.

Così, nel romanzo convivono «i pazzi letterari» alla ricerca di altri pazzi letterari — quadratori del cerchio, assurdi inventori, teorici di lingue impossibili, mistici, visionari, filosofi improbabili — e «pazzi» ordinari, la gente comune e anonima di una (o più di una) cittadina di villeggiatura, tra la fine della prima guerra mondiale e i frenetici anni Trenta. Tutto il reale diventa allora reversibile: smascherata l'impostura delle convenzioni del vivere comune, non si sa più bene chi sono i veri pazzi o se, in fondo, ognuno persegue una sua privata pazzia.

Pedantesco, anarchico, demistificante, leggero, acre e sferzante, il romanzo ci dà le vertigini. «Evidentemente — dice Chambernac — non mi sono proposto nel libro di comprendere o di spiegare, mettiamo: i deliri degli autori. La mia opera è puramente enumerativa, descrittiva, selettiva. D'altra parte, chi può capire la follia? Nessuno. Soprattutto non gli psichiatri».

Si fa sera. Gli enciclopedisti escono da un'osteria e incontrano un contadino che concima il suo orto con i liquami di una latrina. Colpito, Chambernac osserva: «Ha visto anche lei quel ribollimento. E' la vita, la vita della terra, la vita elementare. E' da qui che bisogna passare». «Per fare che?», gli chiede un compagno.

MANIFESTI: VENEZIA

Si atterra su scene che sanno di film

VENEZIA - Fino al 14 settembre l'aeroporto «Marco Polo» di Venezia-Tessera accoglierà i passeggeri con una speciale esposizione di manifesti e «trailer» cinematografici provenienti dalla mostra «Cortocinema», allestita fino al 2 settembre scorso al Palazzo delle esposizioni di Roma, che raccoglie la pubblicità realizzata per oltre cento film che hanno segnato l'evoluzione e la storia del cinema italiano. A Venezia, dunque, in concomitanza con l'intramontabile Mostra del cinema, è approdato un concentrato di questa esposizione, che presenta una selezione di trenta manifesti sistemati nella sala arrivi dello scalo e alcuni «trailer» proiettati attraverso i video installati all'aerostazione partenze.

L'iniziativa, come hanno sottolineato i responsabili della Save (la società di gestione dello scalo veneziano) rispecchia la volontà di non essere solo spettatori delle importanti manifestazioni che hanno luogo nella città lagunare, ma di viverle con maggiore attenzione e partecipazione, di poter essere, dunque, anche luogo di diffusione della cultura.

L'occasione, come già ricordato, l'ha data la trentottesima Mostra del cinema, alla quale l'aeroporto «Marco Polo» ha pensato di offrire un suo più attivo contributo, con una riflessione sui modi attraverso i quali la cinematografia parla di se stessa.

L'arrivo a Venezia, dunque, permette un primo e immediato approccio all'universo cinematografico, attraverso prodotti che, seppur ideati a fini di mercato, possiedono vita autonoma rispetto all'oggetto che rappresentano. «Trailer» e manifesti, infatti, una volta esaurita la loro funzione promozionale, diventano testi in possesso di una singolare coerenza di racconto: quasi il riflesso di desideri e sogni collettivi.

Luca Perrino

MOZART / MOSTRE

Calze di seta e pochi spiccioli

Questa una parte della misera eredità lasciata dal musicista, «raccontato» a Salisburgo

Mozart all'età di 25 anni circa, quando si stabilì definitivamente a Vienna. La miniatura è di un anonimo pittore salisburghese e appare fra i molti pezzi di documento, memorialistica e curiosità che costituiscono la mostra di Salisburgo.

Servizio di
Flavia Foradini

SALISBURGO — Nella competizione scatenata dal bicentenario mozartiano fra Vienna e Salisburgo, l'estate ha decretato chiaramente la vittoria della città natale del compositore sulla capitale danubiana. Dal 26 luglio al 31 agosto il Festival di Salisburgo, quest'anno dedicato al genius loci, ha rivisitato sette opere e innumerevoli composizioni di Mozart con il consueto, altissimo livello musicale garantito dai migliori artisti internazionali, mentre con il patrocinio dell'Unesco la Fondazione Mozarteum e l'assessorato alla cultura della città hanno aperto ai visitatori uno dei più bei castelli dei dintorni, lo Schloss Klessheim, gioiello architettonico progettato da Fischer von Erlach e già abitato da ospiti che ancora fanno parlare di sé: gli Asburgo, Isadora Duncan, Adolf Hitler.

Quest'anno, fino al 3 novembre l'ospite d'eccezione del pregevole edificio è Johannes Chrisostomus Amadeus Wolfgangus Sigismundus Mozart, passato alla storia come Wolfgang Amadeus Mozart, grazie a una grande mostra che propone le immagini della sua vita, quelle dei suoi familiari e committenti e soprattutto la sua musica, sotto forma di spartiti e di esecuzioni musicali da ammirare in atmosfere raccolte. E infatti l'esposizione progettata da Franz Fonatsch (di cui in questa pagina s'è già parlato: ma val la pena tornarci sopra) porta programmaticamente il titolo «Bilder und Klaenge». (Immagini e suoni).

Nulla di diverso, nelle intenzioni, dalla parallela mostra viennese sugli ultimi dieci anni della vita del compositore, quelli trascorsi nella capitale asburgica a partire dal 1781. Ma mentre nelle sale del Kuenstlerhaus di Vienna, allestite da Gae Aulenti, il tentativo di fondere l'aspetto visivo e quello dell'ascolto è fallito nelle strette di un percorso labirintico, a Salisburgo la netta divisione delle due componenti è riuscita a creare fra una sala e l'altra delle aree adatte non solo all'ascolto, bensì anche alla riflessione e, perché no, al riposo.

Nel percorso che si snoda fra i colori caldi della sabbia e della terracotta, attraverso tutte le principali stazioni della vita del geniale compositore, sette sale offrono assaggi da tutta la produzione musicale di Mozart, riproposti in interpretazioni celebri: dalle primissime composizioni alla musica sacra, alla musica da camera, a quella sinfonica, alle opere, per finire col «Requiem». Interessante nella concezione della mostra è l'aver affidato a sette artisti austriaci l'allestimento delle sale d'ascolto, creando così uno stimolante incontro fra le arti figurative di oggi e la musica senza tempo di Mozart. Nell'elenco degli artisti che hanno aderito all'iniziativa non mancano nomi famosi: Max Weiler, Arnulf Rainer, Christian Ludwig Attersee.

Perfettamente isolate, dotate di luci teatrali e moquette che annulla il rumore dei passi, le sale si rivelano un giusto mezzo per una divulgazione efficace: là dove gli innumerevoli spartiti esposti si fanno richiamo soprattutto per studiosi e conoscitori di Mozart, i brani musicali diventano infatti prova lampante della celebrata genialità del compositore e invogliano a penetrarne più a fondo lo strabiliante universo.

Appositamente per la mostra, costata 43 milioni di scellini (quasi quattro miliardi e mezzo di lire) dalla ricca raccolta del Mozarteum sono confluiti nel castello di Klessheim documenti e lettere autografe fra le 350 pervenuteci di Mozart, quadri raffiguranti personalità del tempo, incisioni che illustrano località e corti toccate dai numerosi viaggi del bambino prodigio prima e dello stimato maestro poi, preziosi regali ricevuti da Amadé in cambio di esclusive serate musicali, oggetti che svelano comodità e disagi della vita nel Settecento, locandine, bozzetti per scene e costumi, oggetti del cerimoniale massonico, nonché qualche reliquia del compositore — una ciocca di capelli castani, una tabacchiera in agata, un portamonete di seta ricamata con simboli massonici, alcuni bottoni di madreperla, una spazzola per abiti, un pendente in oro e pietre dure —, e una delle ventun lettere che Mozart scrisse negli ultimi tre anni di vita all'amico massone Michael Puchberg, confessando un disperato bisogno di danaro e chiedendo prestiti ingenti.

Come la mostra di Vienna, anche quella di Salisburgo non è riuscita a svelare il mistero delle ristrettezze economiche di Mozart negli ultimi anni della sua vita, se è vero, come provano i documenti giunti fino a noi e come riassume l'esaustivo catalogo, che il compositore, musicista e pedagogo godeva di entrate eccezionali. Quando, nonostante le cure dei due medici più stimati di Vienna, nella notte fra il 4 e il 5 dicembre 1791 Mozart morì, lasciò alla moglie e ai due figlioletti 881 fiorini di debiti — pari ai guadagni di un medico per un anno di lavoro —, 73 libri che testimoniano dei suoi disparati interessi, alcuni capi di abbigliamento che provano l'alto tenore di vita del maestro, fra cui nove paia di pantaloni, quattro giacche, due cappelli, tre paia di stivali, tre paia di scarpe, nove paia di calze di seta, qualche spicciolo e numerosi manoscritti di partiture, allora ancora privi di valore commerciale.

A chiudere il percorso della mostra è una rivelazione che sfata una leggenda: il cranio attribuito a Mozart e custodito al Mozarteum di Salisburgo non sarebbe quello del grande compositore. Secondo alcuni documenti ritrovati nel maggio scorso negli archivi della Biblioteca civica di Vienna, il cranio di Mozart avrebbe avuto ancora solo sette denti nella mascella. Quello che invece da anni alimenta ricerche e dibattiti ne presenta undici.

Unico rammarico al termine della visita di «Bilder und Klaenge»: poiché le sale del castello di Klessheim non offrono sufficienti garanzie alla conservazione degli oggetti, la maggior parte dei numerosi dipinti è esposta in brutte riproduzioni. Un'occasione sfumata di fare della mostra anche una galleria se non di capolavori, comunque di autentiche opere dell'ingegno.

MOZART / CELEBRAZIONI

Praga in festa (e in concerto)

PRAGA — Cinque Paesi europei hanno cooperato, e stanziato quattro miliardi, per celebrare in ventiquattro giorni, fino al 29 settembre, il genio di Mozart in una delle città che egli più amò e che più gli diede soddisfazioni, Praga. Forse non si aggiungerà nulla di sostanziale, tranne qualche rara esecuzione, a un anno di celebrazioni ufficiali per questo bicentenario della morte. Ma la manifestazione, per qualità e significato, è un momento conclusivo e squisitamente culturale.

Italia, Francia, Cecoslovacchia, Austria e Germania, con l'aggiunta successiva di Svizzera e Polonia, attraverso artisti fra i quali i direttori Carlo Maria Giulini, Gustav Kuhn, Emanuel Krivine, i cantanti Edita Gruberova e Ruggero Raimondi, i giovani vincitori del Concorso internazionale «Mozart 1991», il pianista Radu Lupo, il violinista Salvatore Accardo, i Virtuosi di Praga e i Wiener Philarmoker, dovrebbero far dimenticare il Mozart dei cioccolatini, delle magliette e degli orologi, il Mozart commercializzato e consumato negli ultimi anni, da quando esplose la mania sull'onda del successo del film di Forman, «Amadeus».

«Mozart a Praga» nacque dopo un incontro a Taormina, nel '90, tra il nostro ministro dello spettacolo, Carlo Tognoli, e quello francese della cultura, Jack Lang. A coordinare ufficialmente l'iniziativa è stato il Cidim, Comitato italiano per la musica legato all'Unesco, con la direzione artistica di Italo Gomez.

Superate le difficoltà di organizzare il tutto con le strutture ufficiali di un Paese in totale e rapida trasformazione, l'inaugurazione è avvenuta nei giorni scorsi con tre delle opere più importanti di Mozart, «La clemenza di Tito», il «Don Giovanni» e «Requiem», assieme a due concerti, uno con l'Orchestra Filarmonica della Scala, diretta da Giulini, e uno con i Virtuosi di Praga, diretti da Oldrich Vlceck.

«La clemenza di Tito» nacque proprio a Praga duecento anni fa, e fu scritta per l'incoronazione di Leopoldo II a re di Boemia. Tre mesi dopo Mozart moriva a Vienna, il 5 dicembre 1791. Il libretto di Metastasio, scritto 40 anni prima per lodare la qualità di un assolutismo illuminato, fu profondamente trasformato dal compositore che, sotto le apparenze di un'opera seria, costruì musicalmente un'opera buffa, dando grande rilievo all'orchestra e ai recitativi. Nella compagnia di canto spiccano il Sesto di Alicia Nafè e l'Annio di Nicoletta Curiel. Kuhn ha restituito con grande chiarezza la complessità armonica delle melodie dell'opera.

Quanto al «Don Giovanni» (che a Praga debuttò nel 1787), se ne è vista una versione dai toni leggeri e malinconici nella direzione di Martin Haselbock, che ha puntato molto sulle qualità teatrali e sulle ambiguità dei personaggi, col tocco di una moderna comicità. Ad aiutarlo sono state le qualità sceniche e la chiarezza vocale di una compagnia in cui spiccano il Leporello di Pietro Spagnolli e l'Anna di Amanda Halgrimson, con Albert Dohmen nei panni del protagonista e la Zerlina di Brigitte Balleys.

A questi successi sono seguiti i trionfi di Giulini e quello di Kuhn, che ha diretto anche il «Requiem» con mano leggera. Attraverso la bacchetta di questi due direttori, il primo impegnato in particolare con la sinfonia «Jupiter», si è tornati con grande finezza a riproporre il mistero del grande musicista diviso tra desiderio vitale e tensione spirituale, dietro cui sono le ombre del dramma e della morte.

p. p.

MOZART / INIZIATIVE

Per gli «amici» adesso c'è un club

Ha sede a Rovereto. Tolmezzo: opere su schermo gigante

Senza fine (come un titolo di Gino Paoli): così si potrebbe dire delle manifestazioni per il bicentenario della morte di Mozart. Non c'è contrada che non abbia organizzato il suo «omaggio». Mentre si può ricordare che a **Milano** il 14, 15 e 16 settembre si terrà «Corteo per Mozart», tre concerti con l'Orchestra del Settecento («padrino» ne è Gianandrea Gavazzeni), merita segnalare il grande Festival che si terrà a **Rovereto** dal 20 al 30 settembre, con la Camerata Salzburg, l'Orchestra Stradivari, il Quartetto di Fiesole (e, fra l'altro, un recital di pianoforte di Paul Badura-Skoda). Rovereto è anche diventata sede dell'Associazione Mozart Italia, un club degli «amici di Mozart» che ha altri sessanta punti di riferimento nel mondo. Proporrà borse di studio, seminari, concerti e sconti su dischi e libri musicali ai propri aderenti (per informazioni: Ami, via Tommaseo 5, 38068 Rovereto, tel. 0464/439988).

Infine, il Comune di **Tolmezzo** organizza visioni su grande schermo (a Palazzo Frisacco) delle opere di Mozart, in ottime edizioni, con orchestre prestigiose e grandi direttori (Karl Boehm, Herbert von Karajan, Wolfgang Sawallisch). Tra gli interpreti, Mirella Freni, Kiri Te Kanawa, Dietrich Fischer-Dieskau. Le proiezioni cominciano oggi e dureranno fino al 18 ottobre, alle 21, con cadenza settimanale (il giovedì sono previste presentazioni critiche, il venerdì il video).

MOZART / DOCUMENTI

Gorizia mostra in 152 foto il «mito» e il suo tempo

GORIZIA — Si apre sabato a Palazzo Lantieri di Gorizia una mostra fotodocumentaria dedicata a Mozart, dal semplice titolo: «Wolfgang Amadeus Mozart». Organizzata dall'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei, in collaborazione con il Consolato generale d'Austria a Trieste e con il ministero per gli affari esteri di Vienna, la rassegna presenta 152 immagini (fotografiche) che intendono illustrare sia il personaggio Mozart, sia il suo secolo, il Settecento.

La rassegna (che sarà inaugurata alle 18) avrà come presentatore Quirino Principe, docente al Conservatorio di Milano e autore delle biografie di Mahler e Strauss, e resterà aperta fino al 21 settembre (dalle 16 alle 19 nei giorni feriali; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 in quelli festivi).

LIBRI & BAMBINI

Pinin Carpi, il visionario. Se occorre, sgrammaticato

«Credo non ci sia nessuno, salvo Collodi, che si sia impegnato a fondo come me nel tentativo di accostarsi il più possibile al linguaggio parlato, anche a costo di usare degli errori grammaticali». Lo dice Pinin Carpi, il grande scrittore e illustratore di libri per bambini, di cui a ottobre, da Giunti, uscità «Il sentiero segreto», una fiaba piena di magie e soprattutto di sensazioni visive. Carpi ha scritto finora quarantacinque libri per i piccoli, dei bambini ha molta stima e dice che «a loro si può raccontare tutto, basta spiegarlo con chiarezza».

Sono settant'anni che si dedica a questo mondo. Nato nel 1920 a Milano, da una famiglia di artisti, cominciò a scrivere durante l'infanzia per i suoi fratelli, poi continuò con i suoi cinque figli, infine coi nipoti, trasformando in libri le fiabe che inventava per addormentarli.

L'elemento visivo è naturalmente per l'autore la parte fondamentale del racconto, assieme al «nonsense» che fa parte di tutte le filastrocche e che «è un modo liberatorio e trasgressivo di comprendere la realtà». Ma l'immagine è per i bambini già una storia, e ogni storia viene da loro trasformata in immagine. Così il grande vecchio della letteratura per l'infanzia segue il medesimo procedimento dei suoi lettori: «Quando scrivo una fiaba — dice — la vedo in una sequenza di immagini e quando faccio le illustrazioni ho presente la parte narrativa. Di solito comincio a scrivere e poi disegno, ma a volte faccio anche il contrario. Dipende dai casi, i libri nascono come i progetti d'architettura. Si comincia da uno schema generale e a poco a poco viene fuori l'opera».

Anche la sua carriera d'illustratore ha preso avvio quand'era bambino: il padre era pittore e nella sua famiglia tutti dipingevano spontaneamente. Il linguaggio e lo stile del suo lavoro sono invece il frutto di un preciso sforzo per risultare il più possibile aderente al mondo dei suoi giovani lettori, che è ben lontano dall'abbandonare, se è vero che sta già scrivendo un libro nuovo, definito «notturno-galattico», mentre — subito dopo «Il sentiero segreto» — uscirà un altro volume intitolato «La minestra di cioccolata»: una storia di «mangiate e mangioni».

Andrà all'asta a Parigi un Gauguin valutato quasi tredici miliardi

PARIGI — Una tela di grande formato di Paul Gauguin, «Te fare» (La casa), che risale al primo soggiorno dell'artista a Tahiti, sarà messa all'asta il 7 novembre a Parigi, da Jacques Tajan, per un prezzo valutato in partenza fra i 50-60 milioni di franchi (dodici-tredici miliardi di lire). Apparteneva agli eredi dello storico Daniel Halevy, che lo acquistò nel 1895. L'opera, del 1892, fu messa in vendita dallo stesso Gauguin tre anni dopo per mettere insieme il denaro per il secondo viaggio a Tahiti. Gli andò male, perchè riuscì a vendere solo nove delle 47 tele offerte, e in tutto racimolò appena 464 franchi e 80 centesimi. Fu costretto a rinviare la partenza. «Te fare» è apparso per l'ultima volta in un'esposizione nel 1960.

JUGOSLAVIA / IL PRESIDENTE FEDERALE TENTA DI FAR APPLICARE GLI ACCORDI

Mesic lancia un ultimatum all'Armata

Tutte le unità dell'esercito in Croazia devono rientrare nelle caserme, altrimenti i soldati diventeranno «fuorilegge»

La manifestazione anti-croata per le vie di Belgrado.

ZAGABRIA — Il presidente federale jugoslavo, il croato Stipe Mesic, ha ordinato ieri pomeriggio alle unità dell' esercito attualmente in Croazia di rientrare nelle caserme entro 48 ore, conformemente a quanto previsto dall' accordo di cessate il fuoco. Mesic ha agito nella sua qualità di comandante in capo delle forze armate jugoslave. Secondo la televisione croata, egli ha detto che coloro che non ottempereranno all'ultimatum «saranno trattati come fuorilegge». Una sola eccezione è prevista per la regione di Beli Monastir, ai confini della Croazia con l'Ungheria, dove il termine è di 72 ore.

Mesic aveva già preannunciato alcuni giorni fa che avrebbe chiesto all' esercito di rientrare nelle caserme. La forma ultimativa che egli ha dato alla sua ingiunzione porta comunque un nuovo elemento di drammatizzazione della situazione.

L'ultimatum di Mesic è giunto mentre la Croazia si prepara a rendere più incisiva l' azione diplomatica tendente a internazionalizzare la crisi. Zagabria è infatti insoddisfatta di ciò che l'Europa ha fatto finora. Il presidente Tudjman lo ha scritto a Lord Carrington e a Van Der Broek, rispettivamente presidente della Conferenza dell' Aja e presidente in esercizio della Cee, e il ministro degli esteri croato Zvonomir Separovic lo ripeterà oggi alla ripresa della conferenza.

Duri scontri a Otocac, a Petrinja e nei dintorni di Zara e Sebenico. Belgrado: nuovo imponente corteo contro Zagabria e la Germania

Insoddisfatta «della lentezza e dell' inefficacia» dell' azione dei dodici, la Croazia si rivolgerà quindi ad altre istanze, in particolare alla Csce. «La Serbia è come l'Iraq e noi siamo il Kuwait - ha detto ancora Separovic -. Se la comunità internazionale vuole aiutarci, deve decidere un embargo economico totale contro la Croazia, che potrebbe diventare anche embargo politico». Secondo Zagabria, la violenza degli scontri non accenna a decrescere e ogni giorno si accendono anzi nuovi focolai. Nelle ultime 24 ore, gli incidenti più gravi sono avvenuti a Otocac, a Petrinja e nei dintorni di Zara e di Sebenico. Nell' entroterra dalmata, è stato nuovamente attaccato il ponte di Maslenica, che collega Zara con la Croazia continentale. Nella zona di Skradin, nonostante un accordo concluso localmente per il cessate il fuoco, 70 granate hanno colpito due villaggi croati, facendo un morto e tre feriti. In tutta la regione vengono segnalati importanti spostamenti di truppe.

A Belgrado, come ogni mercoledì, decine di migliaia di persone hanno bloccato per tutto il pomeriggio il centro con manifestazioni che sono state dirette contro gli avversari — militari e politici — dei serbi nel conflitto con la Croazia.

Prima nella centrale piazza della repubblica, dove si è svolto un comizio, e poi all' esterno dell' ambasciata tedesca, dove è stata organizzata una grande protesta, sono stati scanditi slogan contro Zagabria e contro il governo federale jugoslavo, nonchè contro la Germania e il Vaticano.

La doppia manifestazione, cui hanno complessivamente partecipato circa 40 mila persone, si è svolta alla vigilia della ripresa, all'Aja, della conferenza di pace sulla jugoslavia.

La leadership serba di Slobodan Milosevic, il presidente comunista e nazionalista della repubblica della Serbia, agita nell' attuale crisi jugoslava lo spauracchio di una rinascita dell' alleanza croato-tedesca esistitá durante la seconda guerra mondiale. Diversi oratori - fra cui intellettuali e rappresentanti serbi di altre repubbliche, ma nessun esponente politico - hanno ricordato ai manifestanti, i massacri compiuti dagli ustascia e hanno condannato le forze che ora si schierano a fianco di Zagabria.

Ettore Mencacci

JUGOSLAVIA / LA RICHIESTA OLANDESE

E ai valichi ritorna la stella rossa

Malumori sloveni - Spettri di guerra anche sull'Istria

CAPODISTRIA — Sui valichi di confine della Slovenia tornerà a sventolare la bandiera jugoslava. La conferma è arrivata dal ministro degli esteri sloveno Dimitrij Rupel in risposta alla formale protesta inoltrata a nome della Cee dall'ambasciata olandese in Jugoslavia, che accusa la Slovenia di non aver applicato alla lettera la Dichiarazione di Brioni. L'operazione dovrebbe concludersi il 5 ottobre, in quanto ha detto Rupel — sono ancora da risolvere alcuni problemi di carattere tecnico.

In effetti, la bandiera jugoslava verrà «reintrodotta» solamente ai valichi internazionali, mentre ai valichi per il piccolo traffico di frontiera continuerà a sventolare soltanto quella slovena. Per il momento l'ordine di issare la bandiera jugoslava non è stato ancora dato, e anche alla stazione di polizia confinaria di Capodistria sono in attesa delle disposizioni da Lubiana. Molto zelanti, comunque, al valico di Pese, dove la bandiera della Federazione è riapparsa già qualche giorno fa.

I miliziani che controllano i valichi si sono detti «molto seccati» per la reintroduzione del vessillo jugoslavo e anche tra la popolazione del Capodistriano vi è amarezza. Non va infatti dimenticato che è stata proprio la questione del controllo dei confini di Stato ad aver scatenato in Slovenia l'aggressione dell'esercito federale. «Per i simboli sloveni si è combattuto e molti hanno perso la vita», ci ha detto stamane un giovane appartenente alla milizia, il quale ha aggiunto che — per quanto lo riguarda — si rifiuterà di riappendere il tricolore con la stella rossa al pennone del valico.

Comunque lo stesso ministro degli esteri sloveno, nel parlare della vicenda, ha aggiunto che personalmente sarà molto più soddisfatto il 7 ottobre alle 24, quando scadranno i tre mesi di moratoria sull'applicazione della decisione slovena relativa alla piena indipendenza e sovranità, e la bandiera e gli altri simboli jugoslavi verranno nuovamente tolti dai confini della Slovenia con Italia, Austria e Ungheria.

E l'esercito come reagirà? Non va dimenticato che vi sono ancora molte differenze nell'interpretazione della Dichiarazione di Brioni e delle sue disposizioni, anche sulla durata stessa della moratoria. E, considerando l'estrema tensione che si registra in tutta l'Istria, sinora rimasta fortunatamente fuori dagli scontri diretti, è ovvia la preoccupazione della popolazione per ciò che porterà il domani. Igor Bavcar, ministro degli interni sloveno, ha manifestato la sua poca fiducia nelle dichiarazioni e decisioni dell'esercito. Ne ha parlato a uno dei quotidiani zagabresi, sottolineando che nessun accordo regge, se con una mano gli ufficiali delle forze armate firmano tregue con gli osservatori della Cee e con l'altra sparano.

E' un dato di fatto che gli scontri sono sempre più vicini al cinfine tra Croazia e Slovenia, ed è difficile credere che l'esercito rinuncerà all'uso delle armi, che ritiene ancora il mezzo di persuasione più efficace. Inoltre non si esclude nemmeno — ha aggiunto Bavcar — un nuovo attacco diretto alla Slovenia secondo il piano «Badem 2» (Trinces 2). L'Istria potrebbe essere il primo obiettivo, anche perché si sa come alcune forze politiche serbe intrattengano rapporti estremamente cordiali con circoli italiani non idifferenti al futuro della penisola istriana, ai quali addirittura sono disposti a cedere questa terra in caso di uno sfaldamento incontrollato della Jugoslavia.

Igor Bavcar non manca di ricordare come in Istria — se isolata dall'entroterra sloveno e croato — l'operazione verrebbe portata a termine dalle unità del 13.o corpo d'armata, comandato dal generale Cad, «distintosi» nelle operazioni nel litorale. Il territorio sarebbe difficilmente riconquistabile, anche perché le iniziative sul «dopo Osimo» apparse sulla scena politica italiana potrebbero comunque — nonostante le smentite — riportare alla ribalta la questione dei confini e della loro intangibilità.

In questo clima che lascia spazio a illazioni e voci varie su possibili attacchi via mare a partire da Pola e di concentramento di unità speciali dell'Armata che si sarebbero appostate e installate negli appartamenti abbandonati (ad esempio di Fiume) nei giorni scorsi dalle famiglie degli ufficiali dell'esercito federale, continuano le iniziative di solidarietà che sono espressione del sentimento civile delle popolazioni. Così si terrà queste sera a Capodistria un concerto per la pace promosso dall'Iniziativa delle donne, che vedrà la presenza di artisti e gruppi musicali di Slovenia, Croazia e anche del Friuli-Venezia Giulia.

Ma forse, più che della guerra in Croazia, in questi giorni in Slovenia si parla della legge sulla proprietà e la privatizzazione, che ha spaccato letteralmente in due la repubblica e che sarà al centro dei lavori del Parlamento. Il pacchetto di leggi proposto del governo — illustrato dal premier Lojze Peterle — è stato già nei giorni scorsi fortemente contestato da tutto il mondo del lavoro, dai sindacati e dall'opposizione, che non negano la necessità di addottare regole del gioco proprie delle economie di mercato, ma che sono stati troppo poco coinvolti ed ascoltati.

Da qui la manifestazione di protesta dinanzia al Parlamento, con una ventina di autobus che recavano scritta contro la legge sulla privatizzazione. Il dibattito parlamentare si prospetta difficile e duro, nonostante la proposta del governo Peterle abbia il sostegno del consulente economico della Slovenia, il notissimo studioso di Harvard Jeffrey Sachs.

Deanna J. Lacovich

JUGOSLAVIA / DA STRASBURGO UN MONITO ALLA SERBIA

La Cee riconoscerà Slovenia e Croazia?

Riprende all'Aia la conferenza sulla crisi balcanica - Mitterrand favorevole all'invio dei «caschi blu»

STRASBURGO — Il presidente della Commmissione Cee Jacques Delors ha lanciato un monito a Belgrado, avvertendo che la Cee potrebbe riconoscere l'indipendenza della Croazia e della Slovenia, se continueranno le violazioni al cessate il fuoco.

Parlando davanti al Parlamento europeo di Strasburgo, Delors ha osservato che il riconoscimento di Croazia e Slovenia è una delle armi che la Cee ha minacciato di impiegare nella crisi jugoslava, oltre alla pressione dell'opinione pubblica e alle sanzioni economiche.

"La soluzione della crisi jugoslava è come la quadratura del cerchio", ha detto Delors." il conflitto potrà terminare solo quando saranno risolte le questioni del diritto dei popoli all'autodeterminazione, delle garanzie per le minoranze etniche, degli accordi pacifici sui confini interni e della piena democratizzazione in ognuna delle sei repubbliche. Quando il conflitto sarà terminato, ha detto Delors, "la Jugoslavia avrà bisogno di almeno sei miliardi di dollari per rimettere in moto l'economia". Per il momento la situazione "è catastrofica, con la produzione crollata del 35% e il commercio fra le repubbliche praticamente inesistente".

Ieri, intanto, in una risoluzione votata ieri sera a Strasburgo a larga maggioranza, l'europarlamento ha espresso il suo pieno sostegno all'iniziativa decisa dalla Comunita europea di convocare una conferenza di pace sulla Jugoslavia. Il documento dell'Europarlamento — adottato per iniziativa di socialisti, Dc, conservatori e Pds — afferma che la mediazione della Cee rappresenta la «principale speranza di dare una soluzione pacifica ai problemi dei popoli jugoslavi».

L'assemblea comunitaria condanna le violenze verificatesi in Jugoslavia nelle ultime settimane, ed in particolare il ruolo svolto «da importanti settori dell'esercito federale, che sono stati impegnati in azioni militari fuori dal controllo delle autorita federali». Il documento denuncia anche le attività dei gruppi militari «di entrambe le parti in conflitto nel territorio croato».

La risoluzione di Strasburgo chiede inoltre che alla conferenza di pace dell'Aia possa partecipare anche «una legittima rappresentanza dei parlamenti democraticamente eletti del Kosovo e della Voivodina». Infine, il documento europarlementare afferma che le frontiere interne jugoslave potranno essere modificate solo in seguito a pacifici negoziati».

Oggi è attesa la ripresa dei lavori della conferenza sulla Jugoslavia presso il ministero degli esteri olandese all'Aia, sotto la presidenza dell'ex ministro britannico degli esteri Lord Carrington e con la partecipazione dei ministri degli esteri jugoslavo e delle sei repubbliche della Federazione.

Carrington ha l'intenzione di condurre con la massima riservatezza i lavori della conferenza, avviata sabato scorso al «Palazzo della pace» della città olandese alla presenza dei ministri degli esteri della Cee — per l'Italia Gianni De Michelis — e dei protagonisti della crisi jugoslava, come il presidente Stipe Mesic e i presidenti serbo e croato Slobodan Milosevic e Franjo Tudjman.

Colpi d'arma da fuoco sono stati sparati contro un elicottero con a bordo l' inviato speciale della Cee, Henry Wijnaendts, mentre sorvolava la Croazia. Lo ha affermato la rete televisiva britannica Indipendent Television News (Itn).

L'emittente ha aggiunto che l'elicottero è stato costretto a un atterraggio d' emergenza in territorio croato. Il corrispondente. dell'Itn Michael Nicholson, che si trovava a bordo dell'elicottero insieme a Wijnaendts, incaricato di controllare il rispetto del cessate-il-fuoco tra forze croate e milizie serbe, ha precisato che una pallottola è passata a pochi centimetri dalla sua testa e che altre hanno colpito uno dei serbatoi del velivolo.

«Il pilota — ha dichiarato Nicholson — è stato costretto a compiere numerose manovre, mentre i colpi esplodevano attorno a noi ed eravamo costretti a un atterraggio d'emergenza con il carburante che fuoriusciva da uno dei serbatoi».

A Parigi il presidente francese Francois Mitterrand ha detto ieri in una conferenza stampa all'Eliseo di attendersi che le Nazioni Unite mandino i «caschi blu» in Jugoslavia, o — qualora ciò fosse impossibile per motivi giuridici — sia la Comunità economica europea a prendere «l' iniziativa e la responsabilità» dell'invio di una forza militare di interposizione tra le parti in lotta.

Mitterrand ha aggiunto di prevedere che Slovenia e Croazia otterranno l'indipendenza. Egli ha comunque auspicato che la separazione avvenga in un quadro di diritto e che non si creino nuove frontiere tra i nuovi Stati a costituire fonti permanenti di conflitto, di cui tutta l'Europa soffrirebbe.

Mitterand ha peraltro considerato improbabile — almeno per il momento — uno smembramento generale della Jugoslavia, che potrà a suo avviso continuare ad esistere come tale anche se amputata di Croazia e Slovenia.

DAL MONDO

Continua l'ondata di morte nelle township sudafricane 'Rischia' l'accordo di sabato

CITTA' DEL CAPO — Una nuova ondata di violenza ha colpito le township nere attorno a Johannesburg causando la morte di altre dieci persone (tra cui una donna bianca) e portando a più di 100 i morti da quando gli scontri tra seguaci dell'African National Congress (Anc) e del partito zulu Inkhata sono ripresi due giorni fa a Thokoza. Secondo quanto reso noto dalla polizia, la violenza si è nuovamente propagata da Thokoza, dove domenica mattina 18 membri dell'Inkhata sono stati falciati a colpi di Khalashnikov. Nelle prime ore di ieri, ignoti attentatori hanno aperto il fuoco contro automobili di passaggio e contro la folla in attesa alla stazione ferroviaria, lanciando inoltre una bomba a mano contro un autobus di pendolari. Il giudizio prevalente è che la nuova esplosione di violenza nelle township sia opera di una misteriosa «terza forza» che cerca di a far fallire l'accordo di pace che sabato prossimo dovrebbe essere firmato dal governo, dall'Anc e dall'Inkhata, mettendo così a repentaglio l'inizio del pre-negoziato costituzionale, già ripetutamente rinviato.

Cade un pezzo di Concorde La colpa è del solvente

LONDRA — E' stato il solvente usato per ridipingere la fusoliera degli aerei la causa di un incidente avvenuto lo scorso gennaio, in cui un pezzo di timone di un Concorde in volo verso New York si è staccato, facendo perdere quota al velivolo che viaggiava ad una velocità doppia del suono a quasi 10.000 metri di altezza. Una inchiesta aperta sull'accaduto ha stabilito che il solvente usato per ridipingere i concorde della flotta della British Airways ha reagito con l'adesivo usato per sigillare gli strati di metallo laminato del timone, causandone il distacco. Del guasto non si era avuta notizia perchè tecnici della British Airways ed esperti in materia di sicurezza dei voli hanno cercato di appurare eventuali analogie con un altro episodio simile avvenuto due anni fa, mentre un Concorde volava sul mare di Tasmania. L'inchiesta ha accertato che i due incidenti erano collegati, dato che entrambi i timoni erano stati sottoposti allo stesso trattamento.

Londra: disertore del Golfo condannato a 14 mesi

LONDRA — L'unico soldato britannico che si era rifiutato di combattere nella guerra del Golfo è stato ritenuto colpevole di diserzione e condannato a 14 mesi di reclusione dalla corte marziale. Il fuciliere Victor Williams, 28 anni, arruolato nel 17.o reggimento dell'artiglieria reale dislocata a Dortmund, in Germania, abbandonò la sua unità il 28 dicembre, alla vigilia della partenza per il Golfo. Due mesi dopo, a guerra finita, si consegnò a Londra. Al processo, il fuciliere — che è stato anche radiato dall'esercito «con demerito» — ha detto di aver agito secondo coscienza.

FORSE UNA SVOLTA DECISIVA NEL DRAMMA DEGLI OSTAGGI

Israele libera 51 guerriglieri musulmani

E' un'«apertura di credito» verso il segretario dell'Onu, che a Teheran negozia la sorte dei sequestrati occidentali

GERUSALEMME — A una svolta decisiva la trattativa per la liberazione degli ostaggi in Medio Oriente. Israele ha liberato ieri 51 guerriglieri musulmani e ha restituito le salme di altri 9 guerriglieri.

In un comunicato diramato dall'esercito dello Stato ebraico si sottolinea che «Israele è convinto che questo gesto umanitario contribuirà a facilitare il compito del segretario generale delle Nazioni Unite Javier Perez de Cuellar, impegnato proprio in questo momento a trovare una soluzione al problema degli ostaggi occidentali. Israele ha piena fiducia nelle iniziative del segretario generale miranti a porre fine a questa tragica vicenda e si aspetta ulteriori progressi nell'immediato futuro».

Ieri Javier Perez de Cuellar si è incontrato a Teheran con il presidente Hashemi Rafsanjani e altri dirigenti iraniani. La mediazione del regime degli ayatollah è centrale nella soluzione del problema degli ostaggi per l'influenza che esercita su Hezbollah, o «Partito di Dio», cui fanno capo le diverse formazioni terroristiche della Jihad islamica, responsabili dei sequestri in Medio Oriente anche di occidentali. Nelle loro mani vi sono ancora cinque statunitensi, tre britannici, due tedeschi e un italiano, altre ad alcuni dei sette militari israeliani scomparsi nel Libano meridionale.

Israele finora aveva insistito che soltanto un accordo globale comprendente anche gli ostaggi occidentali e i militari israeliani catturati dai guerriglieri arabi avrebbe avuto successo e che comunque avrebbe accettato un scambio tra guerriglieri arabi e ostaggi occidentali soltanto se avesse ricevuto informazioni sulla sorte di un suo militare che cadde in un'imboscata nel Libano meridionale il 17 febbraio del 1986.

Questa condizione è stata evidentemente soddisfatta di recente, visto che nel comunicato si afferma che sono state ricevute «prove inconfutabili» che Rahamin Alsheikh è morto. Venne catturato quando aveva 20 anni insieme con un commilitone, Yossi Fink, anch'egli di vent'anni. A proposito della sorte di quest'ultimo, nel comunicato si afferma che «le informazioni ricevute non sono ancora sufficienti».

I 51 prigionieri liberati ieri — tra cui cinque donne — erano tenuti nel carcere di El-Khiam, sotto il controllo dell'esercito del Libano del Sud, alleato di Israele. In questa prigione vi sono ancora tra i 250 e i 300 guerriglieri arabi.

I prigionieri, ha precisato la radio israeliana, sono stati consegnati a funzionari della Croce rossa in Libano. L'ente umanitario ha precisato che il luogo della consegna è il villaggio di Naqoura, al confine libanese.

A Beirut, un leader del gruppo filo-iraniano Hezbollah ha detto oggi di aspettarsi nuove liberazioni di ostaggi occidentali dopo chè Israele ha liberato 51 prigionieri libanesi e ha riconsegnato nove corpi. «Mi aspetto che i gruppi islamici che hanno in mano gli ostaggi liberino alcuni di loro», ha detto Hussein Musawi, membro del consiglio direttivo degli Hezbollah.

L'INVIATO DEL CREMLINO IN MEDIO ORIENTE

Primakov cerca petrodollari

IL CAIRO — L'Urss apprezza il ruolo dell' Egitto in Medio Oriente e nel processo di pace arabo-israeliano, per il quale Mosca intende partecipare alla prevista Conferenza d'ottobre, che patrocina insieme agli Stati Uniti. E' quanto dichiarato al Cairo da Evgheni Primakov, consigliere del presidente sovietico Mikhail Gorbaciov, dopo un colloquio con il presidente egiziano Hosni Mubarak, al quale ha fornito un aggiornamento sugli sviluppi nell'Urss.

Riferendo ai giornalisti sull'«utile colloquio» con il leader egiziano, l'inviato sovietico ha detto che una ripresa delle relazioni Urss-Israele — rotte nel 1967 — dipende dalla partecipazione di Israele alla Conferenza di pace. Nell'Unione, dopo il fallito «golpe» — ha spiegato Primakov — c'è «una tendenza a tornare alla stabilità rispondendo positivamente alla domanda d'indipendenza delle repubbliche federate» adottando «un programma economico e di difesa comune».

Primakov ha quindi ribadito che l'Urss ha bisogno urgente di aiuti finanziari e di assistenza economica, auspicando una stretta collaborazione con tutti i Paesi mediorientali. Secondo fonti sovietiche, la sua missione è soprattutto mirata a cercare prestiti e commesse nei Paesi petroliferi del golfo. Dopo una visita di due giorni al Cairo, Primakov prosegue per l'Arabia Saudita, gli Emirati Arabi Uniti, il Kuwait, l'Iran e la Turchia.

Al Cairo intanto la 96.a sessione ministeriale ordinaria della Lega Araba mostra un tentativo di coordinamento in vista della Conferenza di pace con Israele. Dissensi, animosità e rivalità però restano, mentre i giornalisti israeliani accreditati in Egitto non sono stati ammessi alle sedute pubbliche del consesso. I delegati dei 21 Paesi membri dell'organizzazione hanno incaricato una commissione di redigere una risoluzione sulla Conferenza di pace. Del documento — la cui importanza non appare comunque decisiva — dovrebbe occuparsi il segretario generale della Lega, l'egiziano Esmat Abdel Meguid. Il ministro degli Esteri giordano Abdallah Nsur ha già sottolineato «un inesistente coordinamento arabo», mentre il suo collega siriano Faruk El-Sharea ha ribadito che «non c'è coordinamento Siria-Olp» e che un accordo a cinque «è ostacolato da divergenze fra Egitto e Giordania».

LA RICERCA DELLE «ARMI OCCULTE» NEL PAESE

Baghdad sfida ancora l'Onu

BAGHDAD — L'Iraq ha sfidato per l'ennesima volta le Nazioni Unite, affermando che «non c'è da avere fiducia nella massima organizzazione internazionale». All'indomani dell'invito da parte del consiglio di sicurezza dell'Onu ad applicare immediatamente una sua risoluzione — pena «gravi conseguenze» non meglio precisate — il regime di Baghdad ha fatto sapere che non intende piegarsi ad alcuna minaccia.

L'Onu aveva chiesto all'Iraq di consentire l'uso di elicotteri sul suo territorio da parte degli ispettori internazionali incaricati di controllare l'applicazione della risoluzione sul cessate-il-fuoco nel Golfo. «Non ci fidiamo. Siamo certi che se accettassimo la presenza di elicotteri stranieri essi verrebbero utilizzati per scopi diversi dalle ispezioni», ha affermato il vice inistro degli Esteri iracheno Mohammed as-Saffah.

La risoluzione 707 approvata il 15 agosto dal Consiglio di sicurezza impone implicitamente all'Iraq di non ostacolare lo spostamento degli ispettori a bordo di elicotteri stranieri. Numerose missioni dell'Onu si succedono da aprile in Iraq alla ricerca di armi nucleari, chimiche e batteriologiche eventualmente occultate da Saddam Hussein. Se gli ispettori fossero in grado di ulizzare gli elicotteri per i propri spostamenti, i loro tempi di lavoro sarebbero notevolmente ridotti.

Fino ad ora i tecnici dell'Onu hanno completato la distruzione di circa ottomila fra bombe, granate e razzi iracheni destinati ad essere caricati con armi chimiche. Lo ha annunciato a New York la commissione speciale delle Nazioni Unite per l'eliminazione delle armi chimiche, biologiche e nucleari dell'Iraq.

Ritirandosi dal Kuwait gli iracheni hanno dato fuoco a 750 pozzi petroliferi: ora ne bruciano solo la metà. «Abbiamo spento il 375.o pozzo, per l'altra metà ci vorranno altri quattro mesi», ha riferito il rappresentante di una società canadese incaricata di rimettere i pozzi in grado di funzionare.

M.O.

Il «linkage» per la pace

GERUSALEMME — La questione del «linkage» (collegamento) tra il processo di pace in Medio Oriente e la concessione a Israele di garanzie bancarie statunitensi su prestiti di 10 miliardi di dollari (per l'assorbimento dell'immigrazione ebraica dall'Urss) continua a influenzare l'andamento delle relazioni tra Washington e Gerusalemme e rischia perfino di pregiudicare la convocazione della Conferenza sul Medio Oriente.

Ieri, alla partenza per una visita in Francia, il premier Yitzhak Shamir ha nuovamento respinto l'ipotesi che tra le due questioni ci possa essere un legame. Un suo stretto collaboratore, il ministro della Giustizia Dan Meridor, ha notato che spostando di quattro mesi — come ha chiesto la Casa Bianca — il dibattito al Congresso sulle garanzie bancarie, il presidente George Bush sembra far sua, implicitamente, la tesi dei Paesi arabi secondo i quali l'immigrazione in Israele è un ostacolo alla pace. «E' una posizione — ha aggiunto il ministro — in contrasto con la stessa ragione d'essere d'Israele e non possiamo certo accettarla».

I quotidiani iracheni rivelano che adesso è proprio Shamir a creare il 'linkage': senza accordo sulle garanzie, scrivono «Maariv» e «Yediot Ahronot» (citando collaboratori di Shamir) non ci sarà la Conferenza di pace.

URSS / GORBACIOV «MOLLA» CASTRO PER COMPIACERE GLI USA

Ora Fidel è rimasto solo

Chissà che il ritiro da Cuba non faccia aprire a Bush i cordoni della borsa?

URSS / MIAMI

Il ritorno è vicino?

WASHINGTON — La fuga da Cuba verso gli Stati Uniti continua senza soste. Nel 1990 se ne sono andati in ventimila, quest'anno la cifra potrebbe salire a quarantamila. Quattro giorni fa trentasei «boat people» scappati dall'isola caraibica sono stati recuperati dalla guardia costiera americana al largo di Key West. Altri nove fuggiaschi sono stati tratti in salvo lo stesso giorno da una nave mercantile in rotta tra Cuba e Bahamas: erano su una zattera, laceri e affamati.
Presto l'esodo potrebbe però invertire la marcia: gli esuli cubani concentrati a Miami, nelle altre città della Florida e nel resto degli Stati Uniti (in tutto un milione) si preparano al «grande ritorno», sono convinti che ormai il regime comunista di Fidel Castro abbia i giorni contati e senza il puntello economico e militare di Mosca non sopravviverà a lungo.
Concentrati in un pittoresco quartiere di Miami, «Little Havana», i cubani della diaspora hanno anche un presidente in pectore. Si chiama Jorge Mas Canosa, è a capo di un'organizzazione che cerca di rappresentare tutti gli anti-castristi: la «Cuban American National Foundation».
Quarantanove anni, di cui trentuno passati in Florida dove si è costruito un impero edilizio partendo dalla gavetta, Jorge Mas Canosa ha finora negato ambizioni presidenziali con una battuta: «Come posso mettermi in lizza per la presidenza di un Paese che non esiste?».
A partire per primi verso Cuba, una volta caduto Castro, saranno soprattutto gli anziani che non si sono mai abituati alla vita in Usa. L'ultima isola di comunismo nel nuovo mondo potrebbe diventare un paradiso di seconde case per la borghesia cubana che ha fatto fortuna in Usa e a cui piacerebbe tenere un piede nella nuova patria e l'altro piede nella vecchia.

MOSCA — Mikhail Gorbaciov gli ha regalato la cassetta registrata dal genero a Foros, in Crimea, durante le fatidiche 72 ore del golpe. Il segretario di stato Usa, James Baker, gli ha portato la bandiera americana che sventolava sul Campidoglio, a Washington, il 21 agosto, il giorno del fallimento del colpo di stato. Ma Gorbaciov non si è limitato a regali simbolici. Nella sala di San Giorgio, ove lo ha ricevuto ieri mattina, il capo del Cremlino ha comunicato al capo della dimplomazia americana che l'Unione Sovietica avvierà assai presto negoziati con Fidel Castro per il ritiro dei circa undicimila soldati dell'Armata Rossa dislocati a Cuba. Le relazioni con la repubblica cubana, ha detto Gorbaciov, saranno fondate sul principio del reciproco vantaggio eliminando gli «altri elementi legati a situazioni del passato».
Cuba non sarà più l'avamposto del «campo socialista» nel continente americano ma la controparte di una «cooperazione commerciale reciprocamente vantaggiosa». L'Urss continuerà a importare zucchero, agrumi, frutta e nichel cubani e a esportare a Cuba petrolio e «materie prime che le mancano».
Dei rapporti con Cuba e di possibili revisioni della politica estera di Mosca in un settore che in passato ha portato il mondo sull'orlo della guerra nucleare si era parlato per la prima volta alcuni giorni fa in occasione della conferenza stampa concessa da Gorbaciov ed Eltsin ai cittadini americani, grazie alla mediazione di un'importante emittente televisiva statunitense. Ieri James Baker non ha mancato di esprimere il suo apprezzamento per le dichiarazioni di Gorbaciov su Cuba che ha definito «molto importanti» per l'opinione pubblica statunitense.
I rapporti commerciali dell'Urss con Cuba sono notevolmente e progressivamente peggiorati negli ultimi anni. Mosca ha ridotto e di molto l'aiuto concesso a Fidel Castro. I cubani ricavavano la maggior parte della loro valuta forte rivendendo a prezzo di mercato il petrolio che l'Urss concedeva loro pressoché gratuitamente. Ma dal primo gennaio di quest'anno, con la messa in liquidazione del Comecon, gli scambi commerciali tra i due paesi — per un valore annuale di circa 14,5 miliardi di dollari — avvengono in valuta pregiata e ai prezzi correnti del mercato internazionale.
Che cosa Gorbaciov riceverà in cambio di questa profonda svolta nei suoi rapporti con Cuba lo sapremo al termine della visita del ministro del tesoro Usa, Nicholas Brady. E' stato il Presidente sovietico a preannunciarne la missione in Urss, non ancora definita nei dettagli, al termine dell'incontro con Baker. Lo sviluppo dei rapporti economici tra Unione Sovietica e Stati Uniti è stato l'argomento centrale dell'incontro tra il Presidente sovietico e il segretario di stato americano.
Verranno sviluppate «nuove forme di cooperazione per renderle più efficaci» ha detto Baker che ha tuttavia ribadito al suo interlocutore il peso attribuito da Washington alla formulazione di «una credibile riforma economica». Se ne parlerà già il prossimo lunedì, gli ha risposto Gorbaciov, nel corso di una riunione del Consiglio di stato, il «supergoverno» dell'Unione del periodo di transizione.
La riunione di lunedì dovrà affrontare anche la prima crisi esplosa ieri all'interno del «comitato» che dovrebbe gestire l'emergenza economica. Ivan Silaev, ex primo ministro della Russia, messo a capo del comitato di gestione dell'economia del paese su indicazione di Eltsin, ha dato le dimissioni. Accusato dal suo vice, Juri Lushkov, di voler legalizzare atti legislativi incostituzionali approvati dalla Federazione russa volti a «usurpare le proprietà e i diritti delle repubbliche e quelli dell'Unione» ha preannunciato che lascerà la sua carica nella prossima riunione del Consiglio di stato.
Boris Eltsin, che ha ricevuto ieri alla «Casa bianca» i partecipanti alla conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, sarà in Italia forse già in novembre, accogliendo l'invito del Presidente della Repubblica Cossiga e del Presidente del Consiglio Andreotti. Lo ha annunciato personalmente al ministro degli esteri italiano Gianni De Michelis che ha anche ammesso la necessità di «riclassificare» le relazioni politiche, economiche e diplomatiche con la Russia, la prima repubblica dell'Unione.

Andrea Vesallo

Dimostranti accatastano pietre e altri materiali nel centro di Tbilisi, in Georgia, per protestare contro il presidente Zviad Gamsakhurdia.

URSS / TRUCCO SVELATO DAL «GUARDIAN»

In salvo a Londra l'oro di Mosca

Quattro miliardi di dollari per garantire prestiti futuri

LONDRA — Lingotti d'oro per un valore complessivo di circa 4 miliardi di dollari sono stati trasferiti su conti bancari svizzeri e poi da questi a conti londinesi, per un totale di circa 10,8 milioni di once troy, pari al 10 per cento delle riserve auree sovietiche, che ammontano a 100 milioni di once troy.
L'operazione, rimasta segreta fino a ieri, è stata scoperta dal quotidiano inglese, «The Guardian», secondo il quale il trasferimento dalla banca centrale dell'Urss ai depositi delle banche commerciali servirebbe a garantire prestiti futuri al paese, prima che le repubbliche dell'Unione possano appropriarsi delle riserve auree del governo centrale.
Il presidente della banca di stato sovietica Valentin Guerachenko ha però smentito che grosse quantità di lingotti d'oro siano state trasferite all'estero e depositate in banche occidentali. Pur riconoscendo che la pratica di vendere oro serve a «aumentare le riserve di valuta pregiata dello stato», Guerachenko ha dichiarato che «questo si fa ad esempio quando c'è un problema di acquisti di grano all'estero». «Ma tutte queste operazioni — ha aggiunto — sono sotto il nostro stretto controllo. Il sistema è tale che l'oro può uscire dal paese solo sotto forma di polvere e in quantità microscopiche, ma non come lingotti».
Intanto in Unione Sovietica è scattata la caccia ai fondi segreti che il Pcus avrebbe trafugato e nascosto nei caveau di numerose banche estere. Stando alle stime dell'ex quotidiano ufficiale della federazione giovanile del Pcus, «Komsomolskaya», e il settimanale economico «Commersant», si tratterebbe di una somma compresa tra i 12 e i 100 miliardi di dollari.
«Komsomolskaya», citando un fonte anonima presso la Gosbank, la banca di stato, scrive che dai documenti in possesso dell'ufficio del procuratore sovietico trovati nella casa di Nikolai Kruchina, l'amministratore delle ricchezze del Pcus, suicidatosi dopo il fallito golpe del 19 agosto, risulta che sono state compiute quattro importanti transazioni attraverso le quali sono stati cambiati 280 miliardi di rubli in 12 miliardi di dollari e versati su conti esteri, a dicembre dello scorso anno e a gennaio, maggio e agosto del 1991.
Un altro informatore anonimo, questa volta si tratta di un funzionario della convenzione moscovita degli imprenditori, l'associazione privata degli uomini d'affari della capitale, in una dichiarazione al «Commersant» arriva a sostenere che i fondi del partito ammontavano a 100 miliardi di dollari ed erano depositati su 7mila conti bancari per lo più in porti francesi e in banche dell'Uruguay, Ecuador, Nicaragua, Cuba e Iran.
Il «Financial Times» dubita che il partito disponga ancora di ricchezze così favolose, dopo i rovesci economici degli ultimi anni.

URSS / «NON BASTA LA GERMANIA A SFAMARE I RUSSI»

Bonn 'chiama' l'Occidente

Delors ipotizza un aiuto di due miliardi di dollari per l'inverno

BONN — La Germania è disposta a concedere i suoi aiuti all'Unione Sovietica per superare le difficoltà dell'inverno, ma accanto a quello di Bonn vi deve essere anche lo sforzo di tutto l'Occidente. Lo ha ribadito il cancelliere Helmut Kohl nel corso del suo incontro di ieri con l'inviato di Gorbaciov, Alexander Yakovlev.
L'Unione Sovietica, tramite il consigliere più ascoltato del capo di stato sovietico, è tornata quindi a battere cassa e soprattutto a chiedere proroghe alle banche tedesche per i suoi 37,4 miliardi di marchi di debiti. E gli aiuti di Bonn saranno diretti non solo all'Urss ma a tutte le sue singole repubbliche, a cominciare da quella russa, il cui presidente Boris Eltsin — è stato confermato ieri — sarà in visita in Germania il 21 e il 22 novembre, e senza dimenticare i Paesi baltici dove ieri ha cominciato una visita il ministro degli Esteri tedesco Hans-Dietrich Genscher.
Alla gigantesca azione di aiuti verso l'Urss dovranno partecipare non solo i Paesi della Comunità europea, ma anche gli altri partner occidentali, ha precisato Kohl, il quale subito dopo il colloquio di Bonn con Yakovlev è partito per gli Stati Uniti, dove, col presidente George Bush, definirà appunto la questione dell'appoggio concreto al processo di riforme all'Est.
Una prova della determinazione tedesca a concedere aiuti all'Urss, pur esortando Mosca al rispetto del pagamento degli interessi sul proprio debito estero, il governo di Bonn l'ha data anche con la convocazione per sabato e domenica a Dresda di un incontro tra i viceministri delle Finanze del G-7 e di quelli del G-10 (i sette paesi più industrializzati oltre a Svezia, Olanda e Svizzera), quest' ultima riunione su invito del direttore generale della Banca d'Italia, Lamberto Dini.
Anche ieri Kohl ha confermato che la Germania da sola non può farcela e, come ha riferito il suo portavoce, Dieter Vogel, egli vuole personalmente verificare che vengano presto messi in atto i risultati del vertice del G-7 di Londra. E, come presupposto per gli aiuti del suo Paese, ha precisato il cancelliere, bisogna che in Unione Sovietica sia fatta chiarezza sulle diverse competenze tra la nuova Unione e le repubbliche e che vengano subito nominati i responsabili per ogni settore.
Yakovlev, dal canto suo, ha assicurato il ministro dell'Economia di Bonn, Juergen Moellemann, che Mosca rispetterà il pagamento degli interessi.
Intervenendo nel dibattito urgente promosso dall'europarlamento sulla situazione in Urss, il capo dell'esecutivo comunitario Jacques Delors ha proposto da parte sua che l'Occidente predisponga aiuti per almeno due miliardi di dollari per aiutare Mosca a superare l'inverno. La Comunità europea non potrà assumere da sola l'onere dell'operazione: dovranno esservi associati — ha detto Delors — anche gli Usa, il Canada e il Giappone.
Il presidente della commissione europea ha proposto una «operazione triangolare» per venire in aiuto alla popolazione sovietica: i due miliardi di dollari dovranno essere usati non solo per mandare prodotti comunitari ma anche per comperare beni alimentari e prodotti farmaceutici nei Paesi dell'Europa centro-orientale da destinare all'Urss. L'aiuto a Mosca avrebbe così, indirettamente, un effetto positivo anche sulle fragili economie dei Paesi post-comunisti, il cui commercio con l'Urss si è dimezzato negli ultimi dodici mesi, ha detto Delors.

Con il mini-cuore nuovo

PITTSBURGH — Teoricamente non sarebbe ancora nata, ma ha già subito un trapianto cardiaco. E' accaduto a Pittsburgh, Pennsylvania, domenica scorsa: la notizia è stata però resa pubblica soltanto ieri sera. Ecco di che si tratta.
Una bambina, alla quale grazie all'ecografia era stata diagnosticata una grave malformazione cardiaca mentre ancora era nell'utero, è stata fatta nascere con cinque settimane di anticipo, e immediatamente sottoposta a trapianto cardiaco nell'ospedale pediatrico di Pittsburgh. Appena nata Sarah Kelton — questo è il nome della piccola — è stata trasferita in una sala di cardiochirurgia e qui sottoposta ad un intervento che è durato sei ore; la prognosi è naturalmente riservata, come accade per ogni trapianto cardiaco. La piccola è in condizioni critiche e respira con l'aiuto di un respiratore, ma i medici che l'assistono sono ottimisti: "L'aspetto è buono e siamo contenti dei suoi progressi", ha detto a proposito il dottor John Armitage, dell'équipe che ha effettuato il delicato intervento.
La piccola, come si è detto, è stata fatta nascere in anticipo di cinque settimane, dopo sole 35 settimane di gestazione; è venuta alla luce domenica scorsa, non appena all'ospedale di Pittsburgh si è avuta la disponibilità di un cuore nuovo, proveniente da un altro neonato, con le caratteristiche compatibili con quelle della piccola Sarah, che erano state accertate mentre era ancora nel ventre materno. Per farla nascere si è fatto ricorso al taglio cesareo e la piccola è stata immediatamente trasferita nel reparto di cardiochirurgia dell'ospedale. La diagnosi, fatta in base all'ecografia, parlava di "sindrome ipoplastica sinistra", il che significa che il ventricolo sinistro del suo cuoricino era poco sviluppato e non aveva possibilità di raggiungere dimensioni normali, sufficienti a svolgere la funzione naturale.
Se non sottoposti a trapianto, i piccoli che nascono con questo deficit sono in genere destinati a morire nel giro di poche settimane. Sarah Kelton è il secondo neonato fatto nascere in anticipo e sottoposto a trapianto cardiaco: il primato assoluto in questo campo spetta al piccolo Paul Hole, che vive in buona salute e sta per compiere il suo quarto anno di età..

Ezio Praturlon

---

†

Il giorno 11 settembre è mancata

Maria De Micheli (Mary)

Ne danno il triste annuncio la figlia ALBA WANDA, la nipote TIZIANA con PAOLO, la sorella IOLANDA e parenti tutti.
Si ringrazia il personale tutto del reparto F dell'ITIS.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 settembre 1991

Partecipa al lutto famiglia ROSSI.

Trieste, 12 settembre 1991

†

E' mancata ai suoi cari

Bruna Colombin ved. Puntar

Ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIO, NEVIO, le nuore MIRELLA, IRENE, il nipote FABRIZIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà al cimitero di Prosecco.

Trieste, 12 settembre 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Corsi

Per desiderio dell'Estinta, a tumulazione avvenuta lo annunciano il figlio VENIERO, la nuora GABRIELLA, il fratello, le sorelle e parenti tutti.

Trieste, 12 settembre 1991

†

E' mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Amalia Tripar in Cociancich

Ne danno il triste annuncio il marito RENATO, la figlia EDDA, la nipote ALESSIA, le sorelle ERNESTA, EMILIA e ALBINA con il marito CLAUDIO e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 13 settembre alle ore 12.30 nella chiesa di Servola.

Trieste, 12 settembre 1991

Ciao

zia

— CLAUDIA ed ELENA

Trieste, 12 settembre 1991

Lontana dalla sua Trieste è spirata il 10 settembre

Jolanda Violin ved. Malaguti

Lo annunciano con profondo dolore la figlia FRANCA con GERARDO, le adorate nipoti NICOLETTA e ANGELICA.
La cerimonia funebre si svolgerà venerdì 13 corrente alle ore 12.30 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 12 settembre 1991

Piangono la scomparsa di

Maria Ribarich ved. Nicolini

famiglie: BONAMICO, DORDOLIN, FLOREAN.

Trieste, 12 settembre 1991

II ANNIVERSARIO

Francesco Kreiner

Non ti dimenticheremo mai.
Eri e rimarrai sempre nei nostri cuori.

La desolata moglie, figli, genero

Trieste, 12 settembre 1991

†

Tragico incidente ha stroncato la vita terrena del nostro amatissimo

Mario Delana

Lo ricordano, ai molti che gli vollero bene e lo stimarono, la moglie LICIA SPADARO, i figli ELIO con HELGA, PAOLO ed ELISABETTA, la cara mamma SEVERINA, la sorella ROSETTA con LUIGI e STEFANO, l'affezionata suocera OTTAVIA, i cognati SILVANO con CLARA, MARIA PIA con ANTONIO, i nipoti SANDRO con ROSSANA e MASSIMILIANO, SILVIA con GIORGIO, SABRINA con WALTER, SIRA, SERENA con CLAUDIO e MARCO, la zia TULLIA (assente), zii, cugini e parenti tutti.
La S. Messa e le esequie verranno celebrate nella chiesa S. Pio X venerdì 13 settembre alle ore 11.30.

Non fiori ma opere di bene a favore dell'Ass. Paraplegici Friuli-Venezia Giulia progetto Spilimbergo

Trieste, 12 settembre 1991

Presidente, dirigenti, tecnici, atleti del SANT'ANDREA sono vicini ad ELISABETTA e famiglia.

Trieste, 12 settembre 1991

Si associa famiglia STERN.

Trieste, 12 settembre 1991

ALDO TESSAROLO si associa al lutto.

Trieste, 12 settembre 1991

Il presidente, i consiglieri, i medici e il personale del SANATORIO TRIESTINO partecipano al grave lutto che ha colpito ELIO per la scomparsa del padre

Mario Delana

Trieste, 12 settembre 1991

Partecipano gli amici: REGLIA, ATTRUIA, POZZECCO, BONO, WENGHERSCHIN, PIRAS, LEPRE, SESSI, GHERSINI, POMPETTI, CESAR, GAMBARA, SCUBLA, PERAZZETTA, PACOR, IELOVCICH, RODOLICO, NENCINI.

Trieste, 12 settembre 1991

Partecipa al lutto della famiglia dell'amico

Mario Delana

la ditta BREZZILEGNI.

Trieste, 12 settembre 1991

ELIO ti siamo tutti vicini: i tuoi amici.

Trieste, 12 settembre 1991

Increduli e profondamente addolorati per la tragica scomparsa di

Mario

partecipano al dolore di LICIA, ELISABETTA, ELIO, PAOLO e della famiglia: gli zii e i cugini SPADARO, ARCHESSO, CODRI, DE CASTRO, DESINAN, LUGNANI, MENOZZI, RAVALICO, ROSSO.

Trieste, 12 settembre 1991

Sono vicini a BETTY l'allenatore e le compagne di squadra.

Trieste, 12 settembre 1991

Ciao

Mario

ti ricorderemo sempre: i tuoi amici ROMANO, LOREDANA, NIVES, CARLO e GRAZIELLA unitamente ai familiari.

Trieste, 12 settembre 1991

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Mario

SILVIO KOSMAZH, SERGIO DE CARLI, ETTORE BERGAMASCO, FULVIO FALASCHI, BRUNO SILLANI, RINO SPIZZAMIGLIO.

Trieste, 12 settembre 1991

ELISABETTA partecipiamo al tuo dolore, ex V E.

Trieste, 12 settembre 1991

Si associano famiglie BRESSA e CAPUDI.

Trieste, 12 settembre 1991

Commossi partecipano al lutto della famiglia DELANA, i cugini dott. CODRI FRANCESCO, MARGHERITA e famiglia.

Trieste, 12 settembre 1991

Affettuosamente vicini a BETTY gli amici: CATERINA, GIGI, DAVIDE, ANDREA, ENRICO, RICKY, PIERO, MICHELA, MANUELA.

Trieste, 12 settembre 1991

Vicini a LICIA piangono l'amico

Mario

EGIDIO e MARIELLA, EDERA, ROSANNA.

Trieste, 12 settembre 1991

Partecipano commossi zia LUCI, GUIDO, MARIAGRAZIA, ANDREA, STEFANO.

Trieste, 12 settembre 1991

Con dolore partecipa al grave lutto la famiglia ALFREDO METUS.

Trieste, 12 settembre 1991

Partecipa commossa la famiglia LUIGI CREMONA.

Trieste, 12 settembre 1991

Ciao

Mario

Il tuo amico GUERRINO e famiglia.

Trieste, 12 settembre 1991

Partecipano al dolore dell'amica e collega ELISABETTA e della sua famiglia per la perdita del padre

Mario Delana

i colleghi e amici della Grotta Gigante.

Trieste, 12 settembre 1991

Partecipano commosse al lutto della famiglia MARISA e DARIA DE ZORZI.

Trieste, 12 settembre 1991

Partecipano al lutto della famiglia la Direzione ed il Personale della BANCA COMMERCIALE ITALIANA, sede di Trieste.

Trieste, 12 settembre 1991

La Direzione della Grotta Gigante e la commissione grotte «E. Boegan» partecipano al grave lutto che ha colpito la sua collaboratrice ELISABETTA DELANA per la tragica scomparsa del padre

Mario

Trieste, 12 settembre 1991

BETTY, in questo triste momento ti siamo tutti vicini.
— Gli amici di Geologia.

Trieste, 12 settembre 1991

Partecipano: BETTA, GIAN, ELENA, GIAMPY e famiglie.

Trieste, 12 settembre 1991

FRANCO e IOLE D'ANGELO partecipano commossi al dolore della famiglia.

Trieste, 12 settembre 1991

Si associano al lutto GRAZIA e ALDO MARSILLI e famiglie.

Trieste, 12 settembre 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Valencich ved. Senizza

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LIVIANA, il genero ANDREA, le nipoti LUCIA e RAFFAELLA ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 13 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 settembre 1991

Partecipano al dolore CARLO e famiglia.

Trieste, 12 settembre 1991

Con dolore partecipa la sorella ANTONIETTA con i figli GRAZIELLA e LUCIANO e loro famiglie.

Trieste, 12 settembre 1991

†

Il 10 settembre si è spenta serenamente

Maria Malalan

Ne danno il triste annuncio la sorella ADALBERTA, la nipote NADA e famiglia e i parenti GOLDSTEIN.
Un ringraziamento alla dottoressa VERA DEKLEVA per le cure e l'amicizia prestate.
I funerali seguiranno venerdì 13 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 12 settembre 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Braini

Ne danno il triste annuncio i nipoti ISABELLA e GIANFRANCO, i cugini MERCEDE, GIORGIO e ANNAMARIA.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 settembre 1991

†

Si è spento serenamente

Domenico Bartole

Lo annunciano con immenso dolore i fratelli, le sorelle e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 9.30 da via Pietà.

Trieste, 12 settembre 1991

†

E' mancato improvvisamente

Dino Millo

Lo piangono la moglie IOLANDA, la figlia MILLY con LUCIANO, i nipoti LARA e ROBY, cognato NEVIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle 10 dalla Cappella del Maggiore per Chiampore.

Muggia, 12 settembre 1991

Partecipa al lutto FREDY.

Muggia, 12 settembre 1991

Si associa al dolore fam. SVETINA.

Muggia, 12 settembre 1991

Partecipano famiglie ZULIANI.

Muggia, 12 settembre 1991

Partecipano al lutto GINO e ORNELLA.

Trieste, 12 settembre 1991

PAOLO CROCIATO partecipa al dolore di LARA e famiglia.

Trieste, 12 settembre 1991

†

Il 9 settembre mi ha lasciata sola per sempre il mio adorato marito

AVV.

Paul Sasson

M.B.E.

A tumulazione avvenuta l'inconsolabile moglie GISA DE PAOLI lo annuncia a tutti coloro che gli vollero bene.
Si dispensa dalle visite di condoglianza e il presente serve per partecipazione diretta.

Preghiere

Monfalcone, 12 settembre 1991

Ricordano lo zio

Paul

il nipote prof. MARIO DE PAULI con la moglie MARIA GRAZIA ANGELINI e RAFFAELE.

Trieste, 12 settembre 1991

Si associa al lutto della famiglia la fedele ROSANNA MARCHIOLI.

Monfalcone, 12 settembre 1991

†

Il 10 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Colombo ved. Tauri

Addolorata ne dà il triste annuncio la figlia MARIA LUISA con il marito ANGELO unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 13 alle 10.30 dalla Cappella di via della Pietà alla parrocchia della Madonna del Mare di piazzale Rosmini dove alle ore 11 sarà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 12 settembre 1991

Partecipano al dolore di MARIA LUISA per la perdita della mamma

Erminia

i cognati ALDO e FRANCA BELGRANO.

Trieste, 12 settembre 1991

†

E' mancata ai suoi cari

Esperia Fabbro ved. Vaglieri

Lo annunciano la sorella, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 settembre 1991

12.9.1990 12.9.1991

Primo anniversario di papà

Renzo Caser

29.1.89

In memoria di mamma

Elisabetta Sodomaco in Caser

I figli GIORGIO GIANFRANCO GERMANO

Trieste, 12 settembre 1991

DOPO LE RIVELAZIONI SULL'OMICIDIO DI DON PESSINA

Gladio rossa, una strategia

La magistratura indaga su un possibile coordinamento del terrore comunista

L'ex deputato del Pci Otello Montanari, tuttora iscritto al Pds, ha fatto recentemente verbalizzare dichiarazioni che testimoniano delle attività criminali di gruppi di ex partigiani comunisti facenti capo alle federazioni del partito. Ha però anche aggiunto di non sapere se i gruppi fossero collegati a livello nazionale da una struttura centrale. Intanto non tutti prendono per buona la tardiva confessione di Gaiti e Cossiga telefona all'innocente Germano Nicolini.

ROMA — Le indagini condotte dalla magistratura romana sulla "Gladio rossa", la presunta organizzazione parallela clandestina del Pci che avrebbe operato in Italia negli anni 50, di fatto si spostano nel "triangolo rosso"- di Reggio Emilia. Il sostituto procuratore della repubblica di Roma Luigi De Ficchy, ha infatti deciso di accertare se l'omicidio di don pessina,- compiuto da William Gaiti (l'agricoltore, ex partigiano ed ex comunista, che soltanto l'altro ieri ha confessato le sue responsabilita,'scagionando l'ex sindaco di Correggio, Germano Nicolini), Ero Righi e Cesarino Catellani, si possa nascondere, non un episodio criminoso isolato e spontaneo, ma una strategia ben precisa che faccia intravedere, come ipotesi di reato, quella di cospirazione o di banda armata.

Per questo motivo il giudice ha gia deciso che nei prossimi giorni convocherà a Roma, per ascoltarli come testimoni, i tre autori del delitto del sacerdote e lo stesso Nicolini.

Il magistrato infatti già negli interrogatori di precedenti testimoni, l'ultimo era stato l'ex deputato comunista Otello Montanari, tutt'ora iscritto nel Pds, aveva verbalizzato dichiarazioni che attestavano la presenza nel dopoguerra di gruppi armati di ex partigiani, militanti nel Pci, gruppi che - secondo Montanari - facevano capo alle federazioni.

L'ex deputato però ha detto di non sapere se i gruppi fossero collegati a livello nazionale da una struttura centrale. E questo è l'oggetto dell'inchiesta della magistratura romana.

Al riguardo il giudice di Roma ha chiesto al collega di Reggio Emilia, il sostituto procuratore della repubblica Elio Bevilacqua, di inviargli copia, degli interrogatori svolti nell'ambito della indagine sull'omicidio di don pessina, una indagine che rimarrà a tutti gli effetti nel capoluogo della provincia. Il giudice De Ficchy deve inoltre decidere quale dirigente del Partito democratico della sinistra o di Rifondazione comunista, convocare a piazzale Clodio, per ascoltarlo - sempre in qualità di testimone - sulla esistenza della presunta struttura parallela. Obiettivo dell'indagine: sapere fino a che anno avrebbe operato la struttura e che fine avrebbero fatto le armi usate dall'organizzazione.

La confessione di William Gaiti non ha comunque convinto tutti.

L' avv. Odoardo Ascari, che come giovane procuratore, collaborò con Alberto Perroux e Stelio Zaganelli nel collegio di parte civile nel processo che si concluse con la condanna di Nicolini, ha diffuso una dichiarazione in cui sostiene che «quanto alle rivelazioni attuali non resta che attendere il giudizio della Corte d' appello di Perugia competente a decidere sulla revisione senza anticiparne l' esito come fanno oggi tutti, dando, come è costume, per certa una decisione della magistratura che deve ancora venire. Intanto non resta che reagire con sdegno agli insulti recati alla memoria di quello splendido sacerdote che fu Beniamino Socche». Quest' ultimo, allora vescovo di Reggio Emilia, è stato accusato da Nicolini di averlo indicato come colpevole al capitano dei carabinieri Pasquale Vesce che conduceva le indagini. Lo stesso Vesce, oggi generale in pensione, ha dichiarato di essere «fermamente convinto che l' attestazione di responsabilità degli imputati (oltre a Nicolini, accusato di essere il mandante, furono condannati Elio Ferretti e Antonio Prodi come esecutori) era più che fondata come confermato nei giudizi di appello e Cassazione».

Il presidente della repubblica, Francesco Cossiga, ha intanto telefonato a Germano Nicolini, l'ex sindaco comunista di Correggio per 10 anni in carcere con l'accusa di avere ucciso Don Pessina. Cossiga, che in mattinata aveva chiamato anche lo stesso procuratore della Repubblica complimentandosi per la felice conclusione della sua indagine, ha espresso a Nicolini ha sua personale solidarietà. Nel pomeriggio l'on. Otello Montanari, l'ex deputato pci che con il suo "chi sa parli" invitò un anno fa a riconsiderare le responsabilità per i molti delitti dell'immediato dopoguerra, ha incontrato lo stesso Nicolini. Sull'onda della svolta per i delitti nel "triangolo della morte" (Reggio Emilia, Modena e Bologna) si registrano intanto altre prese di posizione per omicidi non chiari. "Mi sento 20 anni di meno. Solo questo ho da dire. Oggi ne ho 52". Egidio Baraldi ha trascorso 7 anni in carcere con l'accusa di aver fatto uccidere il 31 agosto del '46 il capitano Fernando Mirotti. Ora è raggiante. Come accadde a Germano Nicolini, Baraldi sente avvicinarsi l'ora della verità e della completa riabilitazione.

Il reo confesso William Gaiti nei corridoi del palazzo di giustizia di Reggio Emilia.

MSI

«La Iotti se ne vada»

BOLOGNA — «Chi ha servito il togliattismo non può far finta di niente». Il richiamo è dell'esponente missino Carlo Tassi e viene rivolto, in una nota diffusa ieri, al presidente della Camera Nilde Iotti. Secondo Tassi, «la Iotti deve lasciare immediatamente la poltrona istituzionale che occupa». Il deputato, noto alla Camera per le sue camicie nere ostentate a ogni seduta, chiede anche che «scompaia da Montecitorio il busto di Togliatti».

Il presidente del Movimento monarchico Fert, Sergio Boschiero, ha intanto dichiarato: «Già con la fine della guerra il Pci non procedette allo scioglimento delle proprie formazioni partigiane che avevano un compito immediato e ben preciso: ostacolare la monarchia e opporsi militarmente a essa nel caso di una vittoria della corona nel referendum istituzionale del 2 giugno 1946».

PARLA L'INNOCENTE NICOLINI

«Una verità scomoda per tutti»

L'ex sindaco comunista che fu incarcerato scrive un libro

REGGIO EMILIA — William Gaiti, l'ex partigiano 71enne che ha confessato dopo 45 anni di aver ucciso il parroco di San Martino Piccolo di Correggio, il 18 giugno '46, è scomparso nel nulla. I familiari gli fanno quadrato, allontanano i cronisti. «Non c'è, avete già scritto tutto», dicono. In tutta la provincia non si parla d'altro. Si ricostruiscono i momenti di quella famiglia: il padre di William Gaiti, Dario, ucciso assieme a don Pasquino Borghi; le stesse torture subite da William Gaiti, allora giovanissimo, rapito e poi torturato dalle brigate nere.

Momenti che l'ex partigiano, dopo quella notte a San Martino Piccolo, ha rimosso dalla sua mente. Quel triste libro di storia personale è stato riaperto solo quando gli è nato il figlio, che ha voluto chiamare con il nome del padre. Ed è stato proprio suo figlio, stimato medico dell'ospedale di Correggio, a raccogliere la testimonianza dell'anziano padre, a raccontare tutto al procuratore della repubblica Bevilacqua, a spingere il papà a confessare quel suo tremendo segreto. «E' anziano - ha commentato Bevilacqua forse ha voluto togliersi quel peso». Un'altra coincidenza. Il figlio di William Gaiti, Dario, è diventato buon amico e compagno di studi e ora collega del figlio di quel Germano Nicolini che scontò per dieci anni (anche se la condanna nei suoi confronti fu a 22 anni) il carcere al posto di Gaiti. Nicolini, a quei tempi sindaco comunista di Correggio, abita a nemmeno un chilometro di distanza dalla villetta un po' in disparte di William Gaiti. Nicolini ha detto di non aver parlato con Gaiti. «Sono ancora frastornato da quanto sta succedendo. Credo che in questa vicenda, a sbloccare la cosa, un certo ruolo l'abbia giocato anche l'amicizia che c'è tra i nostri due figli».

Nicolini insiste nel dirsi «vittima di una macchinazione di cui il Pci era a conoscenza». Adesso sta scrivendo un libro. Alcuni capitoli saranno completamente da rifare alla luce degli ultimi fatti. «Ma il titolo ce l'ho già in testa, potrebbe essere "nessuno ha voluto la verita"» — dice. — «La prima copia — annuncia — sarà regalata ai giudici del nuovo processo». Ma in quanto ai tempi, Nicolini non è ottimista e per la riabilitazione morale, afferma, «c'è ancora molto da fare». «Spero soprattutto — dice Nicolini — che mi ridiano i diritti politici, l'ultima volta che ho votato è stato nel '46».

I FAMILIARI ACCUSANO

«Ustica, chi sapeva ha voluto tacere»

ROMA — C'era chi sapeva ed ha taciuto per undici anni. Dal fondo del Mediterraneo è tornato in supeficie il portellone del Dc 9 precipitato a largo di Ustica undici anni fa: proprio sotto l'oblò c'è un grosso foro; tutt'intorno sono visibili bruciature; il metallo della fusoliera è rivolto dall'esterno verso l'interno del velivolo. E' la tragica "firma" del missile che ha ucciso 81 passeggeri?

Forse la verità è un pò meno lontana. Tutti i presidenti del Consiglio che si sono succeduti in questi ultimi undici anni (ad esclusione di Francesco Cossiga che è capo dello Stato e non può essere interrogato), tutti i ministri della difesa e quelli che si occuparono del recupero del relitto del Dc9 saranno ascoltati dalla Commissione stragi a partire dalle prossime settimane. Sapranno spiegare ora i motivi che hanno spinto l'Aeronautica ad insabbiare, perchè i servizi segreti intervennero per depistare le indagini, perchè addirittura semplici militari furono costretti a tacere?

Le ultime clamorose iniziative del giudice Rosario Priore, che ha inviato sei comunicazioni giudiziarie, sembrano riproporre queste domande. "Il 'muro di gomma (questo il titolo del film di Marco Risi dedicato al caso Ustica che sarà presentato stamane alla Mostra di Venezia), sta mostrando le prime crepe" è il commento di Daria Bonfietti, presidente dell'associazione delle vittime della tragedia di Ustica. L'associazione intende costituirsi parte civile anche contro questi ultimi accusati.

Nella notte tra martedì e mercoledì i tecnici della società Winbpol, che si occupa delle operazioni di recupero dei resti del Dc 9, avevano trasferito nel porto di Napoli un centinaio di frammenti appena tirati a galla. Il giudice Priore, che era sulla banchina a sorvegliare le operazioni, si è messo subito in contatto con i membri della commissione stragi. "Ci ha detto che, quanto prima, dovremo tutti recarci all'aereoporto di Pratica di Mare per "vedere qualcosa". Ha spiegato l'onorevole De Julio ai giornalisti. "Qualcosa" sarebbe un foro ben visibile sul portellone di destra dell'aereo: proprio accanto alla cabina di pilotaggio.

Ieri si è avuta la conferma che il magistrato ha spedito sei comunicazioni giudiziare ad altrettanti protagonisti di questa incredibile indagine. A ben leggere le motivazioni che accompagnano i provvedimenti (l'inchiesta prosegue con il vecchio rito) se ne deve dedurre che il giudice ha raggiunto il convincimento che gli alti gradi dell'Aerenautica, assecondati da funzionari dei servizi segreti, fecero di tutto per impedire che la verità venisse a galla.

Una comunicazione è stata consegnata al generale Santucci: l'altissimo ufficiale affermò che il generale Rana (l'allora presidente del registro aeronautico italiano) si recò negli Stati Uniti, qulache mese dopo la sciagura, portando con se copia dei tracciati radar sottratti all'inchesta. Santucci, in una lettera inviata ad un quotidiano, spiega che non era sua intenzione accusare il collega di aver trafugato elementi d'indagine. Rana (che è deceduto) fu il primo a confidare all'amico Formica, qualche ora dopo la tragedia, che un missile abbattè l'aereo civile.

Il giudice ha inviato una comunicazione giudiziaria anche a due ufficiali dell'Aeronatica: il maggiore Trombetta ed il capitano Massari. I due furono chiamati in causa da un maresciallo del soccorso aereo di Ciampino, Trombetta, in servizio la sera del 27 giugno del 1980: questi fu avvertito dalla sala controllo che "molti aerei americani si alzavano e si abbassavano nella zona della sciagura rendendo pericolose le operazioni di controllo". Questa circostanza indica che nella zona c'erano non solo aerei Usa ma anche una portaerei (circostanza questa sempre negata dagli americani).

Serena Bruno

LE INDAGINI A TERNI

Il supercannone all'Iraq Altri avvisi di garanzia

TERNI — Altri due avvisi di garanzia nei quali si ipotizza il reato di fabbricazione illegale di armi sono stati emessi dalla magistratura di Terni nell'ambito delle indagini sul sequestro di manufatti destinati, secondo l' accusa, alla costruzione del cosiddetto «supercannone» iracheno.

Lo ha dichiarato ieri il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Terni, Carlo Maria Zampi, il quale ha detto che i destinatari del provvedimento sono cittadini stranieri.

E' quindi salito a sei il numero delle persone raggiunte finora da avvisi di garanzia nell' inchiesta sull'«operazione Babilonia».

Il primo avviso di garanzia era stato emesso dalla magistratura ternana nei confronti del tecnico italiano Aldo Savegnago all'indomani dell' operazione dei carabinieri che aveva portato, nel maggio dello scorso anno, al sequestro nel porto di Napoli di 75 tonnellate di manufatti prodotti dalla società delle fucine di Terni, pronti per essere spediti in Iraq.

Altri tre avvisi di garanzia erano stati successivamente emessi nei confronti di altrettanti cittadini stranieri, tutti residenti in Europa e di cui non sono stati resi noti i nomi.

Zampi non ha commentato le anticipazioni apparse in un servizio in un settimanale secondo cui un finanziamento per 70 miliardi di lire proveniente dalla filiale di Atlanta della Bnl sarebbe stato destinato alla costruzione del «supercannone» e sarebbero state versate commissioni sulla commessa irachena a «tre società fantasma» intestate a Christopher Cowley, definito braccio destro del canadese Gerard Bull, l'inventore del supercannone. Il magistrato si è riservato di esprimere un giudizio dopo la lettura del testo integrale dell' articolo.

ERITREA

Turisti liberati

KHARTUM — Il governo provvisorio eritreo ha rilasciato i 13 occidentali — 6 italiani, 6 britannici e un americano — arrestati il 9 agosto mentre con il loro yacht effettuavano un safari subacqueo al largo dell'isola di Dhalak, apparentemente senza il permesso di transito in acque territoriali eritree. Lo ha riferito la radio sudanese precisando che le autorità di Khartum hanno preso in custodia gli occidentali che sono stati affidati agli ambasciatori dei rispettivi paesi.

L'INTERVENTO UMANITARIO IN ALBANIA

In divisa per sfamare Tirana

Parte da Trieste il primo contingente militare che coordinerà gli aiuti italiani

ROMA — Saranno 700 uomini dell'esercito italiano, «in uniforme da combattimento ma senza armamento» ad assicurare l'afflusso in Albania dei 125 miliardi di aiuti in generi alimentari e medicinali decisi dal governo nello scorso mese di agosto. E' stato il ministro della difesa Virginio Rognoni ad illustrare alla commissione Difesa della camera i particolari sulla destinazione in Albania dei militari italiani. Le basi del contigente saranno a Durazzo e Valona in strutture già esistenti messe a disposizione dal governo albanese.

Per tre mesi, dal 17 settembre a dicembre, 1500 tonnellate di merce al giorno giungeranno in Albania dall'Italia. Il primo contingente partirà da Trieste, i due centri logistici assicureranno il trasporto delle merci e l'immagazzinamento presso centri statali albanesi, la distribuzione di viveri e medicinali. L'assistenza sanitaria sarà assicurata da due poliambulatori.

Sulla scelta di affidare il controllo dell'operazione alle forze armate il ministro ha precisato che «solo la difesa è in grado di approntare, in tempi brevi un'organizzazione cosicomplessa e articolata che nessun'altra struttura civile, basata sul volontariato, è nelle condizioni di offrire». «La scelta militare - ha aggiunto non vuole però sottintendere un passo surrettizio del governo italiano volto a creare le basi di una presenza militare italiana nei Balcani, nell'attuale difficile situazione, dando luogo ad una sorta di protettorato sull'Albania».

Alle forze terrestri che organizzeranno gli aiuti si affiancherà «una importante componente aeronavale destinata alla sorveglianza marittima delle coste albanesi». L'obiettivo, ha spiegato il ministro è quello di «arginare ulteriori esodi verso l'Italia, con la dissuasione ed il ricorso alla interdizione, in cooperazione con la marina militare albanese». Per il pattugliamento saranno impiegate due squadriglie di motovedette con 5 unità ciascuna, una nave ausiliaria della marina militare ed un reparto «di supporto logistico integrato dislocato a Durazzo».

Il ministro ha precisato che sulle motovedette «durante l'attività di monitoraggio si imbarcherà personale di polizia albanese per gli evetuali interventi dissuasivi nei confronti di imbarcazioni che intendessero lasciare le coste albanesi con profughi a bordo». La componente aeronavale - ha detto ancora Rognoni comprenderà un dispositivo di altura costituito da unità navali della marina militare ed aeromobili marittimi schierato sul canale d'Otranto. Altre unità navali sorveglieranno le coste siculo-calabresi».

Nei due poliambulatori lavoreranno anche le infermiere volontarie della Croce rossa.

Perplessità sull'impiego di militari disarmati sono state espresse, in una dichiarazione, dal presidente della commissione, il liberale Raffaele Costa.

«L'azione umanitaria - ha detto Costa - anche se costosa può essere giustificata: meno idoneo appare l'uso dell'esercito per di più all'estero, per di più completamente disarmato.» Per Costa inoltre «se è comprensibile compito dell'esercito pattugliare le acque limitrofe, anche per evitare nuovi esodi verso l'Italia», la distribuzione dei viveri poteva essere affidata «ad organizzazioni non militari» quali la protezioe civile o la Croce rossa.

Analoghe riserve sono state espresse dal Psd. Il ministro ombra della difesa, Gianni Cervetti, ha osservato che occorre «ridiscutere compiti e modo di essere del nostro esercito, nella nuova situazione internazionale» e che questa operazione avrebbe potuto compierla la protezione civile se non avesse avuto «strutture inesistenti». Per Cervetti inoltre è mancata una iniziativa della Cee, tanto più necessaria dopo che la Germania ha avanzato la richiesta di poter utilizzare i 2 centri italiani. Il verde Edo Ronchi ha chiesto un intervento «diretto dell'Onu e della Comunità europea» perchè «punti di crisi importanti non vanno gestiti con iniziative nazionali».

ALBANIA

I militari processati

ROMA — E' cominciato a Tirana il processo agli ufficiali e ai soldati albanesi che avevano disertato per fuggire in Italia e sono stati rimpatriati. Ne da notizia il "Forum delle comunità straniere", il quale afferma in un comunicato che quel rimpatriato sarebbe avvenuto "in violazione dell'art.8 della legge Martelli che esclude l'espisione di coloro che,in ragione del loro status,possano essere oggetto di persecuzione". Un appello viene rivolto dal presidente del forum, Loretta Caponi, al governo italiano.

DALL'ITALIA

Un miliardo al suo paese

FIRENZE — Ha lasciato un miliardo di lire in eredità al suo paese natale, Cerreto Guidi, a pochi chilometri da Vinci. Così ha voluto l' ingegnere fiorentino Pio Galliano Boldrini morto due mesi fa all' età di 95 anni il cui testamento è stato aperto in questi giorni. Boldrini, è stato affermato imprenditore e attivissimo benefattore anche a Firenze dove aveva guidato per molti anni l' opera del duomo.

Motocisterna in fiamme

TARANTO — Un violento incendio si è sviluppato per cause ancora in corso di accertamento a bordo della motocisterna «Luciana A.», di nazionalità italiana, ancorata nel porto di Taranto. Le fiamme si sono propagate nella sala macchine dell'imbarcazione, carica di 8422 tonnellate circa di gasolio semilavorato e sulla quale si trovavano 18 uomini di equipaggio.

Un furto da tre miliardi

CATANIA — Hanno un valore commerciale di circa tre miliardi i 127 pezzi di ceramica del '700 trafugati dalla collezione ospitata nel museo di Caltagirone. Si tratta di vasi, alberelli, lumiere alcuni anche di peso ingente. A mettere a segno il «colpo», nella notte fra sabato e domenica, deve essere stata una banda formata da più persone e ben organizzata.

Il fattorino infedele ci prova a Vienna

MILANO — il fattorino infedele di interbanca, fuggito da milano un mese fa con assegni circolari per un valore di 5 miliardi, ha tentato di cambiarne 63, per un importo superiore a un miliardo, presso una piccola banca di Vienna. Pur apparendo tutto regolare, l'impiegato austriaco ha voluto fare una verifica scrupolosa e dall'istituto di credito italiano gli è stato risposto che i titoli presentati all'incasso facevano parte dello stock rubato presumibilmente da Orlando De Maron, il fattorino scomparso con la ballerina brasiliana di cui si era innamorato.

Il legale di Interbanca, l'avvocato Marco De Luca, anche in seguito a questo episodio è riuscito a ottenere dalla procura della repubblica presso la pretura di Milano il sequestro giudiziario di tutti gli assegni che risultano mancanti, segnalandone i numeri di serie all'Interpol.

Si spera ora che la polizia internazionale riesca a sventare altri tentativi di monetizzare all'estero i titoli. Se De Maron verrà rintracciato, invece, non potrà essere arrestato, non esistendo nei suoi confronti alcun provvedimento restrittivo. Per ora, infatti, l'accusa contro il fattorino è solo quella di furto aggravato, che esclude l'arresto in assenza di flagranza.

VUOTA LA CASSAFORTE DELLA HAVEN

Il forziere pieno d'acqua

GENOVA — Un paio di manette. Questo il contenuto rinvenuto all' interno di una cassaforte recuperata dai sommozzatori nella cabina del comandante della «Haven», la petroliera cipriota esplosa e affondata nel mare genovese nell' aprile scorso. L'apertura dello scrigno ha in parte deluso gli inquirenti che forse speravano di trovarvi all' interno documenti utili all'inchiesta.

La cassaforte, una scatola blindata del formato di circa 50 centimetri per lato, era stata scoperta nel corso di un' ispezione del relitto effettuata la scorsa settimana dai sommozzatori della «Saipem» impegnati attorno al relitto che giace su un fondale di una sessantina di metri al largo di Arenzano, nel Ponente ligure.

La notizia si è però appresa soltanto ieri, dopo l' apertura dello scrigno, una «cerimonia» alla quale ha assistito anche il sostituto procuratore Franco Cozzi in sostituzione del collega Luigi Cavedini Lenuzza, titolare dell'inchiesta ma assente per ferie. Ai giornalisti che hanno avanzato qualche perplessità sulla mancanza di documenti e denaro all' interno della cassaforte il dott. Cozzi ha escluso che lo scrigno possa essere stato aperto o forzato prima o dopo l'affondamento della petroliera.

La scorsa settimana, dopo il recupero, su disposizione della prefettura la cassaforte, in attesa dell'apertura, era stata data in custodia alla capitaneria di porto di Genova. E' stata necessaria la fiamma ossidrica per tagliare le spesse lamiere dello scrigno dal quale, causa la permanenza in fondo al mare, è subito fuoriuscito del liquido rugginoso. Quindi è saltato fuori il paio di manette che forse il comandante teneva in custodia per fronteggiare situazioni di emergenza tra i membri dell' equipaggio.

MAFIA / INCONTRO CON IL PROCURATORE DI PALERMO

I politici «peccatori»

In arrivo grosse novità sui delitti Mattarella e La Torre

MAFIA

Industriali del Veneto

VENEZIA — Uuna serie di iniziative tese a sensibilizzare gli imprenditori sul problema della diffusione della criminalità organizzata nell'area centrale del Veneto sarà avviata nei prossimi giorni d'intesa fra i presidenti delle Associazioni industriali di Venezia, Ivano Beggio, e di Padova, Ennio Arengi. La decisione è stata presa in relazione all'allarme lanciato in Lombardia sulla diffusione di fenomeni di tipo mafioso ai danni dei settori dell'industria e del commercio. «La nostra zona — ha spiegato Beggio in una nota diffusa ieri — non è certo immune da fenomeni malavitosi, anche se finora non vi sono stati ai danni delle imprese eventi eclatanti. Basterà ricordare la ramificazione di sistemi di tipo mafioso soprattutto nell'area della Riviera del Brenta e del Piovese, che ha portato a numerosi omicidi ancora senza colpevoli e ha interessato in particolare il mondo dell'usura e quello del traffico degli stupefacenti». «Il problema — aggiunge dal canto suo Arengi — è ora quello di cercare di adottare misure che ci consentano, soprattutto in un clima di grande trasparenza, di evitare che la criminalità organizzata possa in qualche modo condizionare lo sviluppo imprenditoriale».

La linea di azione delle due associazioni si richiamerà direttamente a quella decisa dall'Assolombarda, con cui Arengi e Beggio si sono già messi in contatto, anche allo scopo di arrivare a uno scambio di informazioni e segnalazioni.

Il magistrato siciliano Giammanco ha parlato per tre ore con gli uomini della commissione di piazza San Macuto

ROMA — E' durato tre ore l'incontro che il comitato di presidenza della Commissione parlamentare Antimafia ha avuto ieri mattina a Palazzo San Macuto con il procuratore della Repubblica di Palermo, Pietro Giammanco. Tre ore durante le quali si è parlato di rapporti tra mafia e politica, delle complesse inchieste su alcuni delitti eccellenti, delle accuse lanciate dall'ex sindaco Leoluca Orlando ai giudici siciliani di tenere chiuse "nei cassetti" le prove.

Era stato lo stesso Giammanco a chiedere di essere ascoltato per poter dire la sua su tutto il polverone sollevato negli ultimi giorni sulle vicende palermitane. E davanti al presidente della Commissione, Gerardo Chiaromonte, il vicepresidente Maurizio Calvi (Psi) e il segretario Carmelo Azzarà (Dc), ha rigettato le accuse piovute sui magistrati della sua procura ed ha affermato che nei prossimi mesi potrebbero affiorare importanti sviluppi nelle indagini su alcuni degli omicidi politici che hanno insanguinato il capoluogo siciliano negli ultimi anni. Quali ? Quello del segretario regionale del Pci, Pio La Torre e il leader democristiano Piersanti Mattarella.

Giammanco è uscito da San Macuto senza rilasciare alcuna dichiarazione. Ad illustrare il senso delle tre ore di colloquio sono stati i responsabili dell'Antimafia. Anzitutto Calvi secondo il quale il procuratore di Palermo avrebbe parlato dei grandi delitti di mafia preannunciando importanti novità ma mantenendo "cautela e prudenza" e al di là del "chiasso sociologico di Orlando". La sua principale preoccupazione — ha aggiunto — è quella di evitare una "delegittimazione dei magistrati" ma anche dei "pentiti".

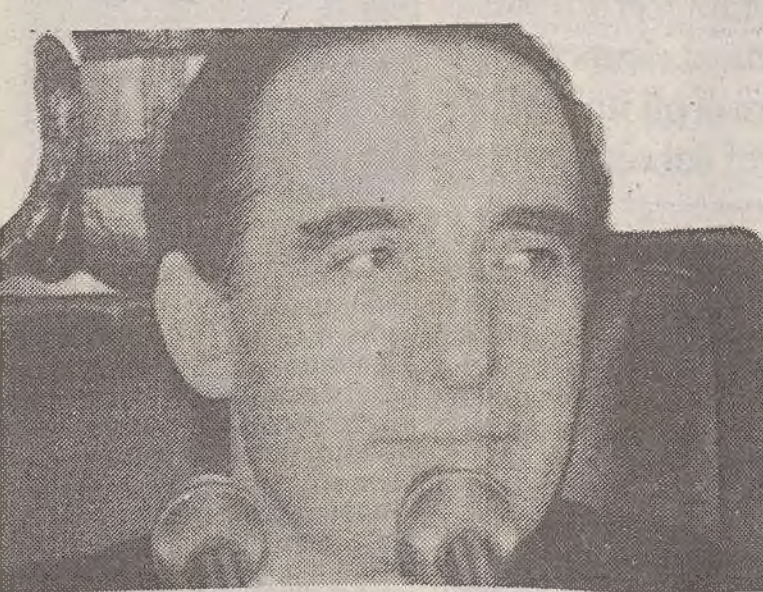
Secondo Azzarà, quella di Giammanco è stata una deposizione "responsabile ed equilibrata" e tutt'altro che "trionfalistica" incentrata su alcune "convinzioni dei giudici" che però non "trovano riscontri processuali e, soprattutto, di prova".

Quanto alle "novità" non si tratterebbe di ulteriori elementi quanto "nuove letture degli atti". Chiaromonte, infine, che si è impegnato a mettere al corrente del colloquio l'intera commissione, ha sottolineato il "rammarico" espresso dal procuratore di Palermo per le "campagne che delegittimano l'intero operato dei magistrati".

Sempre ieri, Azzarà ha annunciato una prossima iniziativa della Commissione. Verranno inviate ai segretari nazionali di tutti i partiti gli elenchi dei nomi dei candidati alle elezioni che, a partire dalle ultime elezioni siciliane, non hanno rispettato il "codice di autoregolamentazione" messo a punto alcuni mesi fa dall'Antimafia per togliere dalle liste chi ha "conti in sospeso" con la giustizia.

v. p.

MAFIA / PILLITTERI

«Mi posso anche dimettere ma solo dopo il ministro»

ROMA — «E' da un anno che avevamo sottolineato al governo la crescita di una criminalità che forse uccide di meno ma s'infiltra sempre più, ma è da anni che noi segnaliamo i problemi della criminalità micro e macro».

In un'intervista al Gr1, il sindaco di Milano, Paolo Pillitteri (nella foto), parla dell'invasione mafiosa nel capoluogo lombardo, «enomeno tipico purtroppo delle grandi aree urbane,tanto piùinsidioso quanto più in queste aree si condensano le grandi possibilità finanziarie» Ma contro le infiltrazioni mafiose «on è il sindaco che deve prendere delle misure, è il ministro»

E se le misure promesse dal governo non venissero attuate o comunque non sortissero effetto - domanda il giornalista del Gr1 - lei sarebbe disposto a dimettersi? «l mestiere dei sindaci è quello di rendere la qualità della vita nelle città sempre più alta, di difendere il cittadino da tutti i rischi e da tutti i pericoli di una criminalità sempre più insidiosa - è la risposta di Pillitteri - se non riusciamo a realizzare i nostri compiti istituzionali, è chiaro che dobbiamo cambiare mestiere.- Ma prima di noi, molto ma molto prima di noi, dovrebbero cambiar mestiere coloro i quali istituzionalmente sono chiamati a mantenere l'ordine pubblico ed il controllo del territorio».

«Ci sono valori e modelli sbagliati di vita che non hanno nessuna corrispondenza con il dettato della parola di Dio. Emergono codici di comportamento di singoli individuali, all'interno delle famiglie e nel contesto sociale, amministrativo, politico esattamente opposti alle norme che devono guidare una vita e un comportamento cristiano. La recrudescenza del fenomeno mafioso e di tutte le forme di criminalità, estorsioni e violenza, che hanno portato in quest'ultimo periodo ad un crescente numero di delitti e di morti, interpella non non soltanto le strutture della società civile, ma anche le comunità ecclesiali». Lo afferma il cardinale Salvatore Pappalardo in un articolo per il «Giornale di Sicilia» di oggi. Il porporato, dando l'annuncio delle celebrazioni per il primo centenario della conferenza episcopale siciliana sul ruolo delle chiese di Sicilia scrive: «Con la dottrina e con la prassi esse devono dare un valido contributo per una generale moralizzazione e perchè siano rimesse in evidenza, specialmente davanti ai ragazzi e ai giovani, ed applicate le regole e i valori che assicurano una vita giusta, ordinata, pacifica, quale la sicilia merita e richiede».

Cinque miliardi in fumo

MONTECATINI TERME — Le «Panteraie», uno dei locali-simbolo di Montecatini e fra i più famosi d'Italia, è stato completamente distrutto ieri mattina da un violento incendio. I danni, secondo una prima stima supererebbero i cinque miliardi. Le fiamme, probabilmente provocate da un corto circuito, secondo le prime ipotesi delle squadre di soccorso, si sono sviluppate verso le 8.30 del mattino quando gli operai avevano iniziato le pulizie.

DOPO LA SCARCERAZIONE

Guerinoni: 'Se sarò assolta andrò a fare la monaca'

MILANO — Scarcerata il 31 agosto per decorrenza dei termini, Gigliola Guerinoni rompe ora il silenzio in una intervista concessa all'«Europeo» nel numero in edicola oggi. «Dopo due anni di carcere e due di arresti domiciliari — dice la gallerista — non riesco ad addormentarmi dentro a una stanza, preferisco l'aria aperta». Condannata a 26 anni di prigione da due tribunali, dopo quattro anni passati agli arresti è ora libera. «Questa libertà non l'ho cercata... L'hanno decisa i giudici. Ma della libertà non posso usufruire. Se avessi saputo che la scarcerazione avrebbe provocato tutto questo clamore l'avrei rifiutata». Della sua libertà la Guerinoni ha approfittato solo un giorno, uscendo di casa nascosta dentro un'auto. Se questa storia dovesse finire con l'assoluzione, cosa farà? «Mi farei suora. Ma non in Italia. All'estero, in India o in America Latina. Ho già dei contatti con degli ordini missionari».

STATISTICHE

Gli esami di riparazione A Roma i più severi

ROMA — La particolare severità registrata quest'anno negli esami di riparazione a Roma (23% di bocciati contro il 10% dell'anno scorso, secondo le prime cifre rese note) non trova riscontro nei dati forniti da altri grandi Provveditorati agli studi. A Napoli, ad esempio — secondo cifre ufficiose basate sulla consueta indagine-campione del Provveditorato — i respinti sono stati circa l'8% mentre lo scorso anno erano stati il 7,5 per cento. Sempre a Napoli, secondo dati disaggregati, lo scorso anno i bocciati nei licei furono poco meno del 5 per cento mentre negli altri indirizzi delle secondarie superiori furono oltre il 10%; quest'anno, invece — anche se non sono state fornite cifre precise dal Provveditorato — si è notato un aumento dei respinti nei licei napoletani e una diminuzione negli altri tipi di istituti.

A Milano, sempre secondo l'indagine-campione del Provveditorato agli studi, i promossi all'esame di riparazione sono stati quest'anno 5.286 su 5.850, pari al 90,4% contro l'88,5 per cento dell'anno scorso. I respinti sono quindi diminuiti dall'11,5 al 9,6 per cento.

DAL MINISTRO DE MICHELIS I RAPPRESENTANTI DEGLI ESULI

Non si spacchi l'Istria

CARBONE

Raccolta di fondi

TRIESTE — Una sottoscrizione nazionale straordinaria a favore della comunità italiana che vive in Slovenia e Croazia è stata proposta dall'assessore regionale agli affari comunitari del Friuli-Venezia Giulia, Gianfranco Carbone. A causa della guerra in corso le sedi della comunità degli italiani, le scuole, le istituzioni culturali vivono - rileva carbone in un comunicato - precariamente e per di più in uno stato di incertezza giuridica a causa di una transizione non ancora definita fra il regime comunista e quello democratico.
«Lanciare una sottoscrizione nazionale - a giudizio di carbone - farebbe prendere coscienza a tutta l' italia dell' esigenza di un problema istriano e una presa di coscienza collettiva dell'Italia può favorire, in prospettiva, anche regimi particolari della regione istriana che riconoscano i diritti degli esuli».

BAVCAR

«Quel flirt con i serbi»

FIUME — In un'intervista Jgor Bavcar, membro del governo della slovenia afferma che «è notorio il flirt della serbia con quei circoli italiani che più volte hanno manifestato il loro interesse per l'Istria; l'Istria è una regione che viene esplicitamente offerta all'Italia e coloro che la desiderano fanno affidamento su uno sfacelo incontrollato della Jugoslavia».
Si fa rifermento al 13.o corpo d' armata, comandato dal generale Marijan Cad, che dovrebbero amputare l'Istria dalla Croazia e dalla Slovenia, onde per cui si porrebbe la questione del potere effettivo su questo territorio. «Non si creda — rileva Bavcar — che in Italia non vi siano appetiti del genere. Nell'ambito delle dichiarazioni sull'Italia del dopo osimo può trovare spazio anche un cambiamento dei confini».

CROZZOLI

Iniziative in Istria

«Le società commerciali e finanziarie italiane in Istria stanno attraversando momenti estremamente difficili»: così il presidente della giunta esecutiva dell'Unione degli italiani, Maurizio Tremul, accompagnato dal direttore dell'Aegida, Claudio Bartole e due rappresentanti della Ondatrading di Capodistria, in un incontro col presidente dell'amministrazione provinciale triestina, Dario Crozzoli. C'è una grave mancaza di interlocutori e referenti, difficoltà dei trasporti, impossibilità di crediti bancari ed anche «una certa carenza di espressioni concrete di solidarietà degli italiani al di qua del confine». Crozzoli ha ribaditola disponibilità del suo ente che si farà portavoce nella ricerca di partenrs istituzionali e privati intervèndo anche presso il governo italiano.

ROMA — Come da impegno preso, se alla vigilia dell'apertura di un tavolo di pace all'Aia aveva voluto incontrare i rappresentanti della minoranza italiana dell'Istria e di Fiume riuniti nell'Unione, ieri, vigilia dell'inizio dei lavori della conferenza di pace per la Jugoslavia, il ministro degli esteri Gianni De Michelis ha voluto riunirsi con i rappresentanti dei 350 mila connazionali che fra il 1947 e il 1954 furono costretti ad abbandonare la loro terra in seguito all'avvento del regime comunista in Jugoslavia.
Alla Farnesina il presidente della 'Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati', avvocato Paolo Sardos Albertini e il suo vice, ingegner Silvio Cattalini, hanno avuto modo di rappresentare al ministro le angosce e le preoccupazioni per l'attuale situazione, ribadendo nel contempo le richieste che vogliono coinvolgere il governo italiano nella costruzione di un futuro che possa favorire una ricomposizione del popolo istriano, fiumano e dalmata, visto il crollo dell'ideologia marxista e la crisi che sta smembrando lo stato federale di Jugoslavia.
A De Michelis gli esuli hanno ricordato l'oggettiva diversità etnica e storica dell'Istria, territorio al quale deve essere garantita l'unità evitando la formazione di nuovi confini, unità di regione quindi per garantire l'unità della minoranza italiana che ancora colà vive.

Sardos Albertini (foto) difende l'unità della minoranza garantibile con l'unità territoriale. Il diritto al ricupero dei beni degli italiani sottratti dal regime

Sardos Albertini ha detto che gli esuli condividono l'impostazione del ministro De Michelis quando si preoccupa che una soluzione pacifica coinvolga tutta la Jugoslavia non potendo l'Italia accattare zone a rischio lungo tutto l'Adriatico. In tale contesto, dice la Federazione, bene fa il governo italiano ad affrontare con estrema prudenza il tema del riconoscimento di Slovenia e Croazia (in distonia con la Regioe Friuli-Venezia Giulia, che, dice De Michelis «vuol fare fughe in avanti»). La normalizzazione richiederà poi sacrifici da tutte le parti e come la Serbia dovrà rinunciare al suo progetto egemonico anche Slovenia e Croazia dovrebbero accettare qualche sacrificio per consentire il mantenimento dell'unità del territorio istriano. De Michelis sostiene che questa della regionalizzazione è una via difficile ma non impossibile e in tal senso, assicura, si muoverà nelle dovute sedi.
Un altro tema importante sollevato dalla Federazione (finalmente soggetto politicamente riconosciuto) e con immediata adesione del ministro degli esteri, riguarda i beni espropriati dal passato regime comunista. Oggi Belgrado consente il rientro in possesso ma soltanto a chi è dotato di cittadinanza slovena o craoata. D'accrodo con Sardos Albertini, De Michelis sostiene che analogo trattamento deve essere riservato anche ai cittadini italiani.
De Michelis ha a sua volta chiesto che la Federazione contribuisca con suoi documenti alla forrmazione di una richiesta globale della minoranza italiana a completamento di quanto sta preparando l'Unione degl italiani. Contatti in tal senso fra le due organizzazioni ci sono già stati, e probabilmente a fine mese un incontro ufficiale dovrebbe portare all'unificazione delle voci affinché gli italiani dell'Istria siano presenti al tavolo della pace in forma univoca. De Michelis ha concluso ripetendo la necessità di «andare oltre Osimo» evitando comunque la formazione di nuovi confini antistorici e insistendo sulla necessità che gli italiani presenti in Istria a fiume e in Dalmazia possano costituire «una testa di ponte per una sempre maggiore integrazione turistica, commerciale e culturale con l'Italia ».
La giornata romana della Federazione degli esuli si è conclusa con un incontro nella sede del Pli col vicesgretario Patuelli: perfetta l'identità di vedute sulla necessari salvaguardia della specificità istriana.

g.n.

SABATO E DOMENICA

Consiglio federale verde a Portorose, dialogo nella crisi

ROMA — Per lanciare un segnale di dialogo e distensione nell'ambito della crisi jugoslava, i verdi hanno deciso di tenere la prossima riunione del consiglio federale sabato 14 e domenica 15 settembre al Grand Hotel Palace di Portorose. «Proprio gli ultimi avvenimenti dell'Est europeo - si legge in un comunicato - saranno al centro del dibattito della prima giornata di lavori. Oltre ai rappresentanti della comunità italiana in istria, interverranno al consiglio dusan plut, presidente del partito Verde e vice presidente della Repubblica di Slovena; Peter Jymnicar, deputato al parlamento sloveno e responsabile delle relazioni internazionali; Vesna Terselic e coordinatrice della campagna pacifica contro la guerra; rappresentanti del comitato madri contro la guerra; vello pohla, leader dei verdi, membro del governo e deputato estone al Parlamento di Mosca. Altro punto centrale del consiglio federale sarà la preparazione della convenzione verde: un momento nazionale in cui la federazione e l'insieme del movimento ambientalista discuteranno del progetto politico verde per gli anni 2000.

Progetti di legge per la cooperazione

TRIESTE — La commissione assistenza sociale del consiglio regionale, presieduta dal neoeletto Carmelo Calandruccio (Dc), ha avviato ieri l'esame di quattro progetti di legge che riguardano tutti la cooperazione sociale. Il disegno della giunta è stato illustrato dall'assessore Giancarlo Cruder, quello della Dc da Oscarre Lepre, del Psi da Enrico Bulfone, del Pds da Augusta De Piero Barbina. I testi legislativi intendono favorire le iniziative volte al recupero ed al reinserimento sociale dei cittadini emarginati ed esposti a rischio, le cooperative di solidarietà sociale che fanno parte del più generale movimento volontaristico. Probabilmente, alla fine delle udienze conoscitive che la commissione ha già programmato per i prossimi giorni con i responsabili delle leghe cooperative, dei sindacati e delle associazioni di volontariato, si arriverà ad un solo testo coordinato.

Il salone della sedia con il patrocinio della Cee

UDINE Il vicepresidente della Commissione delle comunità europee, Filippo Maria Pandolfi, ha assicurato il patrocinio della Cee alla Conferenza organizzata dalla Camera di commercio di Udine e di Epinal (Francia) in occasine del Salone internazionale della sedia di udine, il 7 e 8 ottobre prossimi. Il presidente dell' ente camerale udinese e della società consortile «Promosedia», Gianni Bravo, ha ottenuto che la manifestazione sia inserita nel programma sprint della comunità europea. Si tratta di una conferenza dedicata ai problemi legati alla certificazione della qualità, dei marchi ed ai trasferimenti di tecnologia nel mobile e nella sedia. La Camera di commercio di Udine, assiste ormai da molti anni le aziende del settore del legno con il Catas di San Giovanni al Natisone, il maggiore laboratorio italiano per la certificazione nel settore del mobile. Recentemente il Catas ha creato pure un marchio di qualità, elemento ritenuto necessario per le aziende chiircano la qualità globale e per farla valere sui mercati esteri. Nelle due giornate della conferenza internazionale i problemi della qualità globale verranno in discussione; porteranno il loro contributo esperti della Cee e i tecnici dei maggiori centri di certificazione europei nel settore del mobile, fra i quali il Catas di San Giovanni al Natisone.

Vivian: «La vigilanza ambientale compete ai vigili urbani»

TRIESTE — Sul tema delle guardie ambientali, dopo gli articoli apparsi sulla stampa locale dei giorni scorsi, e dopo le puntualizzazioni fatte dal presidente regionale del Wwf, Dario Predonzan, interviene con un comunicato il consigliere regionale dei Verdi, Margherita, Renato Vivian. Le guardie ambientali esistono «afferma Vivian». Ai vigili urbani competono, in base a diverse esposizioni di legge, quasi tutti i compiti prefigurabili per un Corpo di vigilanza ambientale; i vigili urbani hanno già oggi spazio di intervento negli stessi settori di specifica competenza dei guardiacaccia, degli agenti ittici e delle guardie forestali». «Se queste potenzialità di intervento non vengono esplicate» — accusa Vivian — «è colpa, oltre che degli organici insufficienti, dell'ottusità dei sindaci, che impegnano tutte le risorse umane disponibili quasi esclusivamente per la regolazione del traffico». Le stesse organizzazioni sindacali dei vigili urbani hanno rivendicato, in diverse sedi una riqualificazione ed un aggiornamento professionali nella direzione da me indicata, aggiunge e personalmente vedo possibile ed auspicabile la costituzione in tempi brevi di sezioni o gruppi di vigili urbani specializzati in materia ambientale (un po' quello che sono i nas all'interno dell'Arma dei Carabinieri; la stessa Legge 142 offre spazi operativi che rendono praticabile questa, strada».

Una ventina di scout romeni ricevuti dal presidente Gonano

TRIESTE — Il presidente del Consiglio regionale Nemo Gonano ha ricevuto una ventina di giovani romeni che si trovano a Trieste per vivere un'esperienza scout assieme ai nostri ragazzi e rifondare in Romania il movimento. Gonano ha loro ricordato l'importanza che egli personalmente annette (e anche la popolazione della sua regione) «perchè aiuta a diventare uomini». Chi è stato scout, è riconoscibile anche dopo molti anni: è più leale degli altri, più volonteroso di aiutare il prossimo, capace di essere utile alla propria comunità. Il presidente ha concluso, formulando gli auspici, perchè i giovani possano migliorare le loro condizioni di vita e rivivere in un mondo migliore dei loro genitori. L'iniziativa che ha portato i giovani romeni nella nostra regione è stata messa all'attenzione del ministero degli esteri da parte del presidente degli «Amici delle iniziative scout» di Trieste, Aldo Flego, che ha pure accompagnato gli ospiti assieme al consigliere comunale Rossana Poletti.

La Mattioli al convegno sulla coesistenza pacifica

GORIZIA — L'assessore regionale all'assistenza Paolina Lamberti Mattioli, èintervenuta alla tavola rotonda «Alpe Adria, un progetto per la coesistenza pacifica, per la conoscenza reciproca, per la sicurezza sociale», organizzata nell'ambito del quarto congresso regionale Cgil scuola. Partendo dalla difficile situazione jugoslava e della pace quale pregiudiziale per qualsiasi progetto d'integrazione e di formazione del personale scolastico, la Lamberti, ha messo in evidenza l'orientamento della Regione che da un lato auspica la realizzazione di una pace duratura e dallo altro tende a coinvolgere il Governo centrale ad assumere delle precise indicazioni che, a fronte di possibili immigrazioni, non consideri questo fenomeno nell'ottica della legge Martelli per gli immigrati extracomunitari, ma un popolo che fugge da zone di guerra.

DA MARANO A TRIESTE CHIEDONO PIU' ATTENZIONE

Pescatori in sciopero

Adriatico 'inagibile' nei mesi estivi - Oggi incontro con Saro

I pescatori protestano: da Marano a Trieste le reti sono rimaste a terra.

Servizio di
Claudio Ernè

TRIESTE — I 120 pescherecci della flotta del Friuli- Venezia Giulia ieri sera non sono usciti in mare. Sono rimasti all'ormeggio sulle banchine dei porti di Trieste, Monfalcone, Grado e Marano. Armatori, capibarca, marinai, protestano per la scarsa attenzione che i poteri pubblici riservano a questo settore messo in ginocchio dalle ripetute invasioni algali e dalle morie degli organismi di fondo. In questi ultimi anni, specie nei mesi estivi che dovrebbero assicurare le più abbondanti catture, l'Alto Adriatico diventa quasi «inagibile». Le maglie delle reti si riempiono di alghe e di muco e i grandi sacchi si stracciano. Danni su danni. Quando in autunno il mare ritorna pulito il pesce migliore è già migrato. E i conti economici delle imprese non tornano più.
Oggi una delegazione di pescatori e di rappresentanti delle numerose cooperative del settore sarà ricevuta a Trieste dall'assessore regionale Ferruccio Saro. Nelle scorse settimane l'esponente politico è stato tempestato di telegrammi e di lettere che chiedevano un suo intervento perchè la Giunta aprisse i cordoni della borsa. Com'è noto i pescatori non hanno diritto alla cassa integrazione o ad altre provvidenze.
«Al momento non abbiamo visto una lira e nemmeno un impegno 'nero su bianco'. Invece in altre regioni colpite da analoghe calamità naturali i poteri pubblici sono già intervenuti o si sono impegnati a intervenire. Ecco perchè non siamo usciti in mare e abbiamo decvretato un blocco dell'attività per 24 ore». In conseguenza resterà chiuso il mercato del pesce di Grado e in quelli di Trieste e Marano verranno trattate solo partite che arrivano dalla Jugoslavia o da altre regioni.
Se non dovessero ottenere precise assicurazioni i pescatori hanno intenzione di intensificare le agitazioni coinvolgendo altre categorie e persone. E' un discorso «antipatico» e piuttosto pesante. Ma nella realtà italiana molte categorie si regolano in questo modo. Ad esempio le agitazioni della scuola vengono programmate per i giorni degli scrutini. I controllori di volo, i piloti, gli equipaggi dei traghetti minacciano di incrociare le braccia nei momenti di traffico più intenso. Sono deterrenti che vengono usati per concludere molte vertenze. Armi insomma, artigli, denti accuminati che vengono esibiti per impressionare l'avversario e fargli abbassare le braccia.
I pescatori della nostra regione pensano di agire allo stesso modo. Di certo hanno assimilato i vittoriosi metodi dei colleghi delle «spadare» siciliane. Con due giorni di blocco del traffico sullo stretto di Messina questi pescatori sono riusciti a ottenere dal ministro della Marina mercantile Ferdinando Facchiano la «riabilitazione» delle loro reti che la Comunità europea aveva messo di recente fuori legge. Sono reti lunghe chilometri in cui incappano anche i delfini. Ora nei mari italiani dove operano le «spadare» questi mammiferi muoiono soffocati, se pur protetti dalla legge internazionale.
Le occasioni per clamorose manifestazioni del resto non mancano nella nostra regione e i pescatori le hanno individuate da tempo. A Trieste parlano apertamente delle aree a rischio situate lungo le coste: canali navigabili, terminali di oleodotti, porti turistici, centrali. In più nelle prossime settimane in Alto Adriatico sono in programma importanti manifestazioni sportive. Dal mondiale di motonautica off-shore, alla Coppa d'autunno di vela. I più esasperati hanno già annunciato che potrebbero in qualche modo fermare i concorrenti con le loro barche. Certo, per chi viola in Codice della navigazione le sanzioni sono piuttosto pesanti ma dal momento che nessuna azione penale è stata intentata contro chi ha bloccato lo stretto di Messina, perchè dovrebbero preoccuparsi i nostri equipaggi? La legge in fondo è uguale per tutti. Parola di ministro.

VENERDI' 20

Riforma elettorale Dc Proposta in direzione

TRIESTE — Si riunirà venerdì 20 la direzione della Dc. All'esame ci sarà la proposta democristiana di modifica della legge elettorale regionale. Lunedì 23 è prevista invece una seduta del comitato regionale in vista della conferenza organizzativa del Nord Est, preparatoria di quella nazionale.
Un intenso programma di iniziative politiche è stato poi messo a punto nel corso della riunione del direttivo del gruppo consiliare regionale della democrazia cristiana svoltasi a Udine. Alla riunione convocata dal capogruppo Dominici, hanno partecipato il segretario regionale Longo, il presidente della giunta regionale Biasutti, i consiglieri Spagnol e Vattovani ed il capo della segreteria Bergamin. Nel corso dei lavori sono stati esaminati anche i complessi e gravi problemi che occupano la scena sul piano internazionale e le iniziative — non solo politiche — che la Dc ha sin qui avviato e quelle che si ritiene di dover ancora promuovere nei prossimi giorni e nelle prossime settimane con speciale riferimento alla tragedia slovena e croata. Sono state discusse, altresì, le principali questioni politiche e programmatiche che il partito di maggioranza relativa si trova davanti e che coinvolgeranno le istituzioni regionali e le comunità locali nei prossimi mesi. In questo senso, ferma restando la priorità che sarà riservata alla questione istituzionale e le scelte ormai in fase di avanzata elaborazione per l'ammodernamento della nostra regione, ampio spazio sarà riservato dalla Dc all'impostazione di coerenti politiche economiche e di bilancio in vista delle importanti scadenze cui è attesa la regione nei prossimi anni.

UN GRUPPO PADOVANO LO AVEVA ACCUSATO DI APPARTENERE ALLA MASSONERIA

Monsignor Nonis 'assolto' da Giovanni Paolo II

TRIESTE — Chi la fa l'aspetti. L'antico adagio ben si può applicare ai denigratori del vescovo di Vicenza, mons. Pietro Nonis, pordenonese di nascita, accusato alla vigilia della visita del Papa alla diocesi berica, di essere massone. «Saluto il vescovo Nonis con affetto e gli esprimo tutta la mia solidarietà», ha detto Giovanni Paolo II nel suo primo intervento in terra vicentina. Messaggi dello stesso tenore sono giunti dai massimi vertici ecclesiali. L'Osservatore Romano ha pubblicato sabato, con grande evidenza, un articolo del vescovo veneto dedicato alla «nuova evangelizzazione». Il sedicente «gruppo universitario di Padova per una Chiesa autentica» che aveva mosso le pesanti accuse nei confronti di mons. Nonis ne esce così sconfessato proprio da coloro che garantiscono l'autenticità della Chiesa e della fede cattolica.
La stessa moltitudine di fedeli intervenuti agli incontri papali insieme a tutti i vescovi del Triveneto è un'attestante in favore del presule vicentino.
«Evidentemente — ha dichiarato una fonte vaticana — l'intensa e moderna azione pastorale di mons. Nonis dà fastidio a qualcuno». Qualcuno che, scegliendo l'anonimato, ha voluto far pervenire alla stampa e ad alcuni esponenti ecclesiastici vicentini e non una presunta prova dell'affiliazione massonica di mons. Nonis. Una lettera inviata del 1978 al Gran Maesto del Grand'Oriente d'Italia in cui si richiede sostegno per alti incarichi accademici e per una nomina episcopale la cui firma è stata attribuita al presulo.
Tanti altri documenti, molto probabilmente artefatti, sono stati fatti circolare negli anni passti nel tentativo di coinvolgere ecclesiastici con la massoneria. C'è la lettera di un vescovo che chiede al Gran Maestro di farli ottenere il trasferimento da una diocesi periferica alla Curia romana. C'è addirittura un cardinale che, dopo la morte di papa Luciani, scrive al capo della massoneria perché la «Fratellanza» s'impegni nel sostenere la sua candidatura al soglio pontificio. Nel 1975 la rivista dei seguaci di mons. Lefebvre, «Si Si, No No» pubblicò un elenco dei prelati ritenuti massoni. Vi figuravano tutti i principali collaboratori di Paolo VI (i cardinali Casaroli, Poletti, Baggio, Villot e Koenig) considerati «progressisti». Tre anni più tardi l'agenzia OP di Mino Pecorelli pubblicò un'altra lista ancora più nutrita di prelati, presunti affiliati anch'essi. E guarda caso, appartenenti all'ala «progressista» della Chiesa.
Quelle liste fatte circolare a più riprese non sarebbero altro che «un rozzo tentativo di "bruciare" alcune personalità ecclesiastiche» ha dichiarato al settimanale «Il Sabato» l'ex Gran Maestro di palazzo Giustiniani, Giordano Gamberini. Il coinvolgimento di soli prelati «progressisti» è considerato sospetto anche dal cardinale Silvio Oddi: «E' proprio questo particolare, prima di ogni altra considerazione, che mi ha sempre impedito di credere a tali liste». «Una classica opera di "disinformazja" massonica per seminare confusione su tutta la vicenda», è il parere di don Ennio Innocenti studioso dei rapporti tra Chiesa e logge.
Un saggio sui rapporti tra Chiesa e massoneria sta per essere pubblicato dall'attuale Gran Maestro, Giuliano De Bernardo, docente di filosofia della scienza all'università di Trento. «L'unica novità da registrare — ha recentemente dichiarato il leader massonico — consiste nella cessazione da parte degli esponenti del Vaticano delle insinuazioni contro la massoneria. Ed è una «novità» che noi consideriamo positivamente, come è sempre positivo allorché si abbandona il terreno del conflitto.

Sergio Paroni

PESANTI RIFLESSI DELLA CRISI JUGOSLAVA

Il commercio chiude bottega

Giorgio Del Sabato annuncia di aver dovuto licenziare già trenta persone dei suoi negozi

CRISI

E Bordon denuncia: «Si è fatto ben poco»

«E' finito un modello di sviluppo», dice Willer Bordon, deputato del Pds. Il ragionamento è questo: la crisi del terziario è «strutturale e non passeggera». Dovesse anche dissolversi l'emergenza bellica, in Jugoslavia ci sarà recessione e il denaro non circolerà. Inoltre: «I negozi jugoslavi offrono ormai gli stessi beni di consumo nostri: è finita per sempre la Trieste 'prima piazza del consumo occidentale'».
«Il 31 luglio — rievoca Bordon —, visto il precipitare della crisi, l'ennesima delegazione triestina va da Cristofori, a margine di un'altra riunione. Esponiamo i problemi. Ho la sensazione che non si ottenga granché». «Con sorpresa, dopo la riunione del Consiglio dei ministri, del 2 agosto, i giornali titolano: 'E'risolto tutto'». Bordon si fa sarcastico: «Forse mi sono appisolato quando 'risolvevano'. In verità Marini ha scritto un semplice disegno di legge. I benefici? Dilazioni di pagamento dei contributi trimestrali. Troppo poco».
Per la conversione in legge, il Governo assicura la «corsia preferenziale»: «Improbabile — prevede Bordon —, perché incombe la legge 'Finanziaria' e non si sa neppure se passerà la richiesta della 'commissione in sede legislativa'». I tempi? «non prima di fine anno». Nel frattempo, rivela il deputato della Quercia, «tutti i commercianti hanno regolarmente pagato l'Inps». Per Willer Bordon bisogna «tornare al punto di partenza: cioè al 'decreto legge', legittimato da evidenti ragioni di urgenza, e alla richiesta della cassa integrazione guadagni per i lavoratori del comparto». Bordon ha preso parte due giorni fa all'incontro alla CCIAA, «il primo finalmente riservato e senza i riflettori tivù».

gi. ver.

Servizio di
Gianluca Versace

La crisi jugoslava sta facendo a pezzi l'attività di Giorgio Del Sabato, fino all'ottobre dell'82 presidente della Triestina.
L'imprenditore fondava sul raccordo con il mercato e gli acquirenti d'oltre confine il 90 per cento del proprio volume di affari, per cui la stessa «ragion sufficiente» di tutte le società, di import-export, nel ramo delle calzature e in quello dei grandi magazzini, ai bei tempi 70 stipendiati, oggidì sarebbe svanita. Come le frotte di compratori che arrivavano con le loro Zastava impolverate da tutte le regioni della Confederazione, prima che quest'ultima entrasse in fibrillazione e la violenza degli scontri etnici e la guerra civile, recidesse il «cordone ombellicale» che ha permesso di dare lavoro in città a 18.000 persone, generando l'esplosione di 6.000 punti vendita, dagli enormi ipermercati dove trovare di tutto, alle bancarelle di Ponte Rosso.

«I 18.000 mila impiegati del settore si sono già dimezzati: questa è la verità», dice un esasperato Giorgio Del Sabato. E'attorniato dai suoi collaboratori, le espressioni funeree tradiscono forse la resa di fronte al peso di avversità troppo grandi: difficile riescano nel miracolo di cucire in men che non si dica una «rete» che freni la caduta a piombo della ditta, dopo lo stallo degli ultimi due mesi «con la clientela jugoslava che non esiste più e i triestini che non bastano certo a farci sopravvivere». Del Sabato stesso non ci crede: «Ho dovuto licenziare per esubero negli ultimi giorni almeno trenta persone». Ventidue erano commesse del magazzino di via Ghega, dove desolatamente restano invenduti sugli scaffali pantaloni, felpe, camicie, giocattoli e detersivi.

«E i politici aspettano solamente che io anneghi»

E'una drammatica «roulette jugoslava», quando esploderà, il prossimo colpo sarà definitivo, come non nasconde lo stesso Del Sabato: «Mi restano in forze 47 persone. Le ho già messe in preallarme, perché nei prossimi giorni potrei trovarmi nella condizione di dovermi privare del loro apporto». In una parola, altre 47 persone in mezzo alla strada, altre 47 famiglie nel dramma. L'imprenditore sta praticamente fallendo, con la consunzione delle tre attività triestine: la «Global», ditta di import-export, la «Geneco», attiva con il commercio delle scarpe e gli oramai «ex» Grandi Magazzini Giovanni. In effetti, di «grande» c'è solo il disastro e la liquidazione incombente: «Sto vivendo una calamità. In Jugoslavia, la banca nazionale non intende procedere ai pagamenti per le forniture passate: ho bloccati parecchi miliardi. Poi sono saltate le società miste che avevo creato a Novi Sad. E nel supermarket a Trieste perdo ogni giorno non meno di 5 milioni ogni giorno».
Sarà eccessivo, ma Del Sabato sta pensando di doversi «vendere la casa e la macchina». Resta la forza per un'invettiva: «E i politici che fanno? Che muoriamo tutti? Non stanno neanche prolungandoci l'agonia. Che chiedano a Roma soldi per Trieste! Io sono con l'acqua alla gola e non so neanche resistere in apnea».

L'esterno dei «Magazzini Giovanni»: i commessi devono tornare a casa. (Italfoto)

POLEMICHE DC

E adesso parla il gruppo moroteo: chi è il segretario?

Sergio Tripani (foto) responsabile provinciale del partito dopo la strigliata di Calandruccio: «Giudicare si può, ma nei luoghi giusti»

Dopo la pace pubblica dei biasuttiani a Palazzo Diana, un giallo rimane. Perchè Sergio Tripani, segretario provinciale della Dc, non ha replicato alle accuse del leader Carmelo Calandruccio? Tre sono le cose: o cristianamente ha posto l'altra guancia; o per fare la pace doveva sentirsi dare del goliarda e del ritardatario; o è un cinese molto educato e magari di quelli che preferiscono aspettare lungo il fiume. Biasutti fra l'altro, notaio dell'atto formale, ci si potrebbe ancora chiedere, sapeva o non sapeva che Calandruccio dopo la smentita dei dissapori («voci false messe in giro dalla stampa e dai morotei») avrebbe presentato il conto? Tripani non vuole più toccare l'argomento. «Non ho parlato in quello circostanza e non lo faccio adesso — dice — la polemica in politica non è costruttiva, specialmente quando si è dello stesso partito e dello stesso gruppo». Calandruccio, con le etichette di goliarda e di ritardatario non è stato però tenero. «Ma buttiamo per stimolare una reazione...». «Difetti li abbiamo tutti — continua Tripani — sono dare, poi ognuno sceglie con sensibilità il momento e il luogo per poterli denunciare». Tradotto può significare non era quello né il momento, né il luogo. «La polemica per me è chiusa — conclude comunque Tripani — pensiamo a far politica». Non è invece chiuso il discorso per l'Area del confronto Zaccagnini-Sinistra autonoma (come dire Coloni, Rinaldi, Richetti) che a livello regionale è collegata a Santuz. La vecchia guardia morotea si è trovata sul piatto la leadership del partito che presta il fianco. E in una nota chiede la convocazione urgente della direzione provinciale, denunciando lo «spettacolo inedito di baruffe nella maggioranza, con gravi accuse al segretario, senza repliche o difese». «Siamo infatti in presenza — si legge nel comunicato — di una palese delegittimazione di Tripani, tanto da doverci chiedere chi è in effetti oggi il vero segretario della Dc triestina: Tripani vigorosamente processato in pubblico, o Calandruccio che oltre a stroncare Tripani attribuisce scompostamente ai morotei metodologie di potere che sono a lui largamente familiari come la diffusione di notizie inattendibili?».
Nella nota si rileva come, in mezzo a tanta confusione, gli organi di partito non contino quasi nulla e per questo Sinistra autonoma chiede la piena restituzione della politica alle sedi istituzionali, invitando il segretario a farsi carico della convocazione della conferenza provinciale organizzativa. Sinistra autonoma, oltre a dire no allo scioglimento dei consigli comunale e provinciale, propone una profonda revisione statutaria con la divisione della futura rappresentatività nel partito in tre parti uguali: una riservata alle tessere, una agli eletti e una ai voti alla Dc.
Sembra un paradosso, ma intanto oggi (ore 19) a Borgo San Sergio si apre la Festa dell'Amicizia che si concluderà domenica. Il calendario non può tener conto delle polemiche. Stasera alle 21 parlerà l'assessore regionale Rinaldi e non dovrebbero mancargli argomenti. La riflessione democristiana proseguirà nei convegni del Circolo Futura (vicino alla maggioranza) nell'alta montana di Tarvisio (da 20 al 22) e di sinistra autonoma (il 21 a Trieste) con il Circolo Donati. A quest'ultimo parteciperà il ministro Bodrato. Il 5 e 6 ottobre a Lignano, aperto a tutte le anime sarà invece il convegno nazionale della sinistra dc.

Fabio Cescutti

DURA PRESA DI POSIZIONE DEL COMITATO REGIONALE RADIOTELEVISIVO

'Carbone genera allarmismi'

OGGI ALL'UNIVERSITA'

Alla scoperta della cultura dei Paesi dell'Esagonale

«L'identità culturale dei Paesi dell'Esagonale e dei Paesi limitrofi»: è questo il tema di un congresso internazionale che, da oggi al 15 settembre, si terrà nell'aula magna della facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali (in via Valerio, 38 - edificio del dipartimento di scienze chimiche) dell'Università di Trieste. L'appuntamento è una prosecuzione del convegno dello scorso anno su «Le letterature di frontiera: per una cultura della pace» e vuole essere un momento d'incontro atto a definire le esigenze di comunicazione tra gli intellettuali europei alla luce dei grandi cambiamenti in corso nel nostro continente, indicando i mezzi di superamento delle frontiere nazionali, linguistiche, culturali e sociali esistenti. Alle 9.30 ci sarà il saluto del rettore Borruso, del sindaco Richetti e la conferenza introduttiva di Ciril Zlobec, poeta e membro dell'Accademia delle scienze di Lubiana e della Presidenza della Repubblica di Slovenia. Il congresso sarà presieduto dalla professoressa Giovanna Trisolini, dell'istituto di Filologia romanza dell'ateneo cittadino.

C'è qualcosa che non funziona nei rapporti che intercorrono tra l'assessorato alla pianificazione e il Comitato regionale radio-televisivo, un organismo previsto dalla legge 223 «Mammì» sull'emittenza e preposto, tra l'altro, di notevoli e innovative competenze nel servizio pubblico-privati.
Quella che, dopo le prime dichiarazioni dell'assessore regionale Gianfranco Carbone, si manteneva al livello di mera sensazione epidermica, prende adesso corpo attraverso contenziosi. La novità? Riposa tutta nella chiusa di un comunicato diffuso alle telescriventi, al termine della riunione dell'altro ieri del Comitato. Anzitutto, si fa riferimento «alle notizie apparse sulla stampa, seguite alle dichiarazioni dell'assessore regionale Carbone — è detto nella nota — prefiguranti pesanti tagli alle possibilità di trasmettere da parte delle emittenti presenti in Regione in conseguenza dell'attuazione del piano», per giungere a una dura presa di posizione: «Il Comitato esprime il proprio stupore poiché, come già richiamato, mancano elementi per poter affermare tali giudizi». Sembra una netta e polemica presa di distanze dalle sortite allarmate e allarmanti di Carbone. Il quale, ad esempio, aveva prefigurato un paradossale scenario televisivo, con il «taglio» di Tele Antenna a Trieste e di Tele Friuli a Udine, che invece continuerebbero a comparire regolarmente nel piccolo schermo «fuori casa».
Gianni Marchio, direttore di Tele Antenna, aveva cercato di rasserenare gli animi (anche dei propri dipendenti), prospettando una «più attenta lettura da parte dell'assessorato alla pianificazione dello schema di piano». Il Comitato presieduto da Franco Brussa, in sostanza, valuta affrettate le conclusioni tratte da Carbone, a meno che «l'assessore non disponga di altri informazioni e documentazioni non pervenute in via ufficiale». In caso contrario, però, la bacchettata sulle dita resta: «Tali notizie allarmistiche — è scritto ancora nel comunicato — rischiano di creare confusione nell'opinione pubblica, ma soprattutto forte disagio e preoccupazione tra gli operatori del settore, in una fase molto delicata per tutto il settore radiotelevisivo».
Alla presenza di Brussa, il Comitato aveva esaminato l'ormai famoso «schema di piano» (che, è bene ripetere a scanso di equivoci, non contiene ancora l'indicazione delle emittenti che otterranno il diritto a trasmettere il proprio segnale Uhf, ma solo una intavolazione dei siti, con annesse questioni tecnico-urbanistiche). Il Comitato ha riscontrato che gli elaborati fatti pervenire da Roma si configurano come «prima fase teorica di compatibilità radioelettrica e non forniscono tutti i necessari elementi per una corretta e completa valutazione». Insomma, è ancora presto per fasciarsi la testa o esultare.
Il Comitato ha chiesto a Biasutti di «sollecitare il ministero per conoscere i criteri metodologici e tecnici delle scelte, l'elenco degli impianti censiti che verrebbero soppressi e le quote di assegnazione all'emittenza locale rispetto a quella nazionale, l'elenco e la delimitazione dei bacini di utenza anche del Veneto, per una comparazione». Prima di avere questi elementi in più però, Brussa e il Comitato non «esterneranno»: «C'è la necessità — dice la presidenza del Comitato — di istituire sollecitamente un gruppo di lavoro di esperti e organismi interessati, ferma restando l'autonoma valutazione dell'assessorato alla pianificazione territoriale di esprimersi per competenza».

DATI ALLARMANTI RILEVATI SULLA SUPERSTRADA

Siamo una città malata di rumore

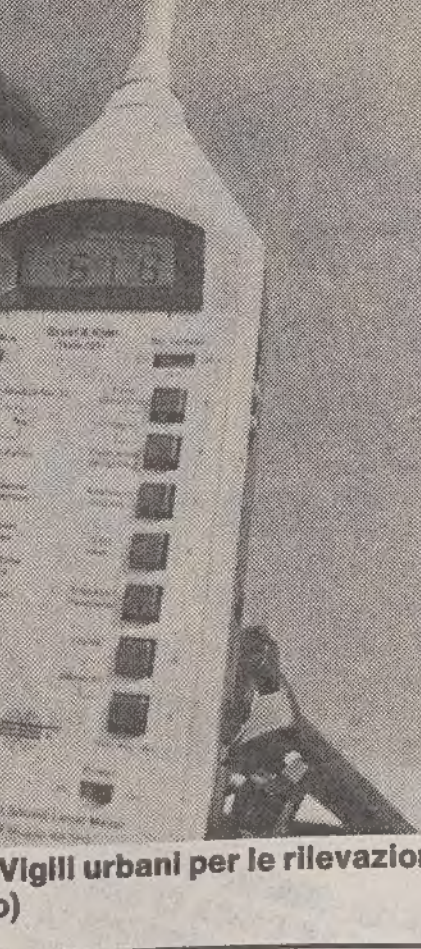
Con l'impiego di fonometri, partita la campagna di Comune e Usl contro l'inquinamento acustico

DUE GIOVANI TRA LE ONDE

Il catamarano si rovescia, i carabinieri li salvano

Una possibile tragedia risoltasi per fortuna solo con un bagno fuori programma. Questa la brutta giornata in mare vissuta da due triestini rovesciatisi con il proprio catamarano e messi in salvo dalla motovedetta dei carabinieri di Miramare, dopo essere rimasti per oltre un'ora in balìa delle onde.
Roberto Maffioli, uno studente di 25 anni, nato a Genova, ma residente in via Romagna 135, e Giulio Cusma cuoco pure venticinquenne, abitante in salita di Contovello 63/1, sono stati sorpresi l'altro pomeriggio oltre un miglio al largo del castello di Miramare dalle raffiche di bora a 70 chilometri all'ora. Il loro catamarano di oltre cinque metri si è rovesciato sbattendoli in mare. Non ce l'avrebbero fatta mai più a raggiungere la riva a nuoto. Per fortuna non molto tempo dopo sono stati avvistati dalla motovedetta che li ha presi a bordo. I larghi sorrisi dei due giovani hanno sancito la fine di un grosso spavento. Grazie alla temperatura estiva erano ancora in buona forma. I carabinieri sono poi anche riusciti ad agganciare il catamarano, del valore di una ventina di milioni, e a rimetterlo in posizione di galleggiamento senza che subisse alcun danno.

Servizio di
Silvio Maranzana

Tir in camera da letto, e anche furgoni, auto sparate e grosse moto. Decine di abitanti di via San Lorenzo in Selva, con le case lambite dalla superstrada, vivono con questa sensazione. Non sono semplici «impressioni di settembre» di un gruppo di servolani, ma da ieri sono dati oggettivi. Lo ha rilevato uno dei tre moderni fonometri acquistati dal Comune con i fondi della benzina agevolata.
Il primo dato ha lasciato tutti di sasso: 77 decibel al livello stradale dove lo spigolo dello stabile numero 148 dista 90 centimetri dalla recinzione stradale, quando 70 decibel sarebbero il valore massimo sopportabile. Ed è pure un dato approssimato per difetto dato che ieri con i vigili urbani in bella vista, tutte le macchine rallentavano e di conseguenza attenuavano la confusione.
Che Trieste sia una città malata di rumore appare chiaro fin da ora anche se questa serie di rilevazioni è appena all'inizio. Fare una mappatura dell'inquinamento acustico cittadino è quanto adesso si propone l'assessore comunale Renzo Codarin. Il suo braccio operativo sono tre vigili urbani: i tenenti Aldo Ferri e Stefano Badalucco e il maresciallo Claudio Sarti. Hanno seguito dei corsi all'Unità sanitaria locale e nei prossimi mesi si perfezioneranno ulteriormente. E il responsabile del servizio d'igiene tecnico-ambientale dell'Usl, Alberto Russignan, ha partecipato ieri all'apertura di questa campagna comunale contro l'inquinamento acustico.
Un grande microfono costituisce la parte più appariscente di questi moderni fonometri fabbricati in Danimarca e per i quali il Comune ha speso settanta milioni. Un'apparecchiatura elettronica annessa stima i decibel e il responso esce poi anche su stampante. Ieri esattamente alle 11.59 del mattino, il valore medio era di 77,3 decibel, quello massimo di 89,2 decibel e quello minimo di 63,3 decibel. Davanti alle case, oltre le inadeguate e basse barriere fonoassorbenti installate al momento della costruzione della strada, sono stati registrati 62 decibel, il che significa che probabilmente oltre le finestre chiuse delle camere da letto si raggiungono i 40 decibel; un valore impressionante per quella che dovrebbe essere la «quiete domestica».
Altri punti caldi della superstrada sono a Valmaura davanti alle case Iacp e poi in via Italo Svevo. Anche da quelle parti si apposterà nei prossimi giorni la task-force di «fonometristi». La rete di rilevazioni comunque dovrebbe coprire molte zone critiche del territorio comunale.
Una volta interpretati i dati, dovrebbero scattare le contromisure che comunque vada non saranno il toccasana: barriere fonoassorbenti ai lati delle strada, barriere centrali per isolare le due aree di rumore, istituzione di nuovi limiti di velocità e finestre silenti sulle case (restano sempre chiuse, ma permettono comunque la ventilazione).
Nella guerra al rumore sarà riaperto anche un altro fronte: i vigili urbani attaccheranno anche con gli «opacimetri», le apparecchiature che rilevano gli scarichi eccessivamente rumorosi, e di conseguenza scatteranno le ammende. I fonometri poi serviranno anche per rilevare l'eccessiva rumorosità dei cantieri di lavoro stradali.

L'apparecchio usato dai Vigili urbani per le rilevazioni della rumorosità. (Italfoto)

FURTO

Gioielli spariti

Il portagioie con numerosi gioielli e la chiave della cassetta di sicurezza del Banco di Roma hanno «preso il volo» ieri dall'appartamento di Amalia Scabar, al quarto piano di via Battisti 4. Il colpo è stato messo a segno nel mezzo della mattina, in pieno centro. La donna se n'è accorta al suo rientro a casa, alle undici e un quarto. La porta era stata forzata, sembra, a semplice spallate. All'interno, tutto sottosopra. Il bottino è stato trafugato dall'armadio della stanza da letto.
La donna ha chiamato la polizia. Agli agenti ha raccontato che, al momento di uscire, si era imbattuta sulle scale in un uomo distinto sui quarant'anni e con i capelli corti che le aveva chiesto se in quello stabile ci fosse qualche appartamento in vendita.

LE RIVALUTAZIONI CATASTALI COME UNA MANNAIA SUI PROPRIETARI DI IMMOBILI

La stangata sulla casa

Il decreto non è ancora pronto, lo si attende entro la fine del mese, ma le informazioni che arrivano dal ministero delle finanze segnalano l'imminente arrivo di una stangata sulla casa. Stanno per essere resi noti ufficialmente, infatti, i nuovi valori catastali delle abitazioni. Si tratta di quelle cifre che andranno indicate come «rendite catastali» nel modello 740 e che concorrono a formare il reddito sul quale calcolare l'Irpef e l'Ilor. In altri termini aumentano le tasse.

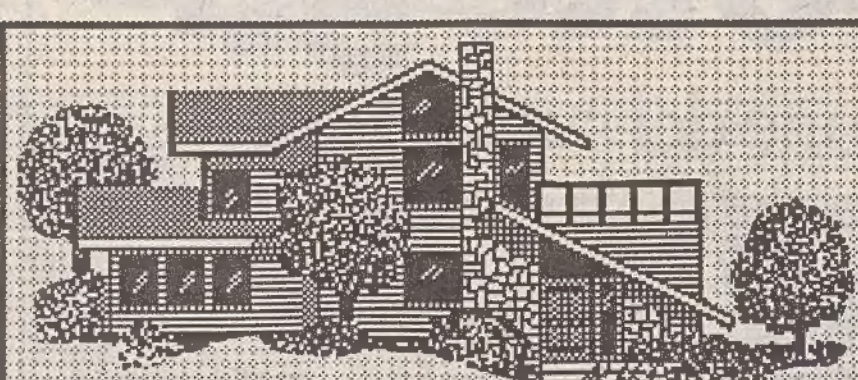
Due i dati che interessano da vicino i proprietari di immobili e chi intende acquistarne uno: le nuove tariffe per le categorie di abitazioni più diffuse (contrassegnate dalla sigla A/2 cioè abitazioni civili, e A/3 abitazioni economiche) aumentano in media, nella nostra città, del 40 per cento, con oscillazioni tra il 13 e il 77; i nuovi valori avranno efficacia dal primo gennaio, per cui aumenteranno anche le imposte dovute per la registrazione dei contratti di acquisto (a carico di chi compra una casa) e per l'Invim (dovuta da chi vende).

Fino ad oggi il meccanismo di calcolo si è basato sulla rivalutazione biennale delle rendite determinate nel 1937-39 (dato fornito dagli uffici tecnici del catasto) ma l'atteso decreto del ministro Formica manderà in pensione tale sistema con la denuncia dei redditi di maggio prossimo e relativa ai redditi del 1991. Dal maggio 1993 nel modello 740 dovranno essere indicate le nuove stime. La sorpresa sta in un aumento considerevole dei valori. Una abitazione media nella periferia di Trieste, categoria A/2, quattro stanze e servizi in una palazzina di media età, per la quale nell'anno 1991 è stata valutata una rendita di 778 mila lire, con il 1992 avrà un valore di un milione 380mila, il 77 per cento in più. Balzo in avanti anche per l'immobile di categoria A/3 che per le medesime caratteristiche dell'esempio precedente vede passare il proprio valore da 479mila lire a 780mila. Meno colpite le case della zona semicentrale della città (solo il 13 per cento per la categoria economica), ma gioca in questo caso il grado di 'anzianità' dell'edificio.

Consola il confronto con le altre città. A Venezia gli aumenti toccano quote massime del 216 per cento, a Genova il 158, a Bologna il 134. A Torino, Firenze, Roma e Bari gli incrementi si attestano attorno al 90 per cento. Trieste non può quindi essere considerata tra le maggiormente colpite dalla stangata, ma le nuove rendite sono destinate ugualmente a sollevare un vespaio.

L'ufficio tecnico erariale di Trieste dichiara di non avere conferme sulle nuove stime (gli esempi, infatti, sono stati forniti dalla direzione generale di Roma) e di essere in attesa delle circolari e del decreto ministeriale, ma lo stesso servizio cittadino sta inviando a domicilio dei proprietari una 'attestazione' nella quale viene indicata la nuova rendita catastale dei vari immobili. All'attacco è già partita l'associazione della proprietà edilizia invitando gli interessati a una attenta valutazione delle cifre riportate. «Per le contestazioni — spiega il responsabile dell'associazione Armando Fast — c'è tempo 60 giorni dalla data di notifica dei valori. In ogni caso l'impressione è di un grosso colpo davanti al quale non è possibile restare inermi». Si profila così la possibilità di una marea di ricorsi che potrebbero finire con l'intasare nuovamente i lavori della commissione tributaria di primo grado, con il rischio di avviare un contenzioso lungo e complesso. Nel frattempo, la pratica potrebbe durare molti anni, il contribuente si troverebbe in imbarazzo a ogni dichiarazione dei redditi nell'indicare la cifra sulla quale pagare le tasse.

Il mercato della casa dovrebbe essere il primo a risentire degli effetti degli aumenti delle rendite. Le nuove stime serviranno anche come base di calcolo per stabilire il «valore effettivo» ai fini dell'imposta di registro e dell'Invim. Un aumento di valore significherà una prevedibile consistente lievitazione dei prezzi a partire dal primo gennaio e, di conseguenza, un incremento delle imposte legate all'acquisto. E' facile ipotizzare così una ripresa del dinamismo della compra-vendita di case in questa parte finale dell'anno e una certa stasi, invece, nei primi mesi del 1992.

Le nuove rendite catastali

Gli esempi si riferiscono su un appartamento medio composto da 4 stanze

Abitazioni civili — CATEGORIA A/2

ZONE	Rendita catastale 1937 / 1939	Coefficiente rivalutazione 1991	Rendita rivalutata attuale	Nuova rendita catastale	Incremento %
Semicentrale	3168	413	1308384	1830000	40%
Semiperiferica	2532	413	1045716	1560000	49%
Periferica	1884	413	778092	1380000	77%

CATEGORIA A/3 — Abitazioni economiche

ZONE	Rendita catastale 1937 / 1939	Coefficiente rivalutazione 1991	Rendita rivalutata attuale	Nuova rendita catastale	Incremento %
Semicentrale	2808	388	1089504	1230000	13%
Semiperiferica	1968	388	763584	1050000	38%
Periferica	1236	388	479568	780000	63%

L'elaborazione è stata effettuata dal Ministero delle Finanze Direzione generale del catasto e servizi tecnici erariali di Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLO IACP

Lotta alle barriere architettoniche

Al via anche la ristrutturazione di numerosi alloggi di proprietà dell'istituto

Il presidente Terpin (nella foto) ha annunciato la cessione di parte degli alloggi dell'ex-Opera Profughi, siti in Borgo San Sergio

Ristrutturazioni, manutenzioni starordinarie, un particolar modo d'abbattimento delle barriere architettoniche, incentivi al personale. Sono stati queti i punti caratterizzanti l'ultima seduta del consiglio d'amministrazione dell'Iacp triestino, presieduta dall'avvocato Emilio Terpin. Alla seduta erano presenti pure il vicepresidente Franco Zigrino e i consiglieri Tessarolo, Dambrosi, Lovero, Veronese, Milani e la Stravisi. Nel corso della seduta il presidente Terpin ha anche comunicato che dalle prossime sedute siederà tra i banchi del cosiglio, in rappresentanza della Cisl, il neo-consigliere Gobbo che sostituisce così il dimissionario Gallone.

Tornando, invece, alle delibere adottate vanno segnalate quelle inerenti lo stanziamento di 35 milioni per la ristrutturazione dell'alloggio di via Abro 7; i lavori di esecuzione di nuovi locali per servizi ed impianti elettrici in adeguamento alle norme in viale D'annunzio 62 e 68 e la ristrutturazione, la cui spesa è pari a 60 milioni, prevista per due alloggi in via San Negri 17.

Prosegue pure l'attività di cessione degli alloggi avendo sbloccato anche, attraverso l'acquisizione dell'area ex-torrente, la cessione di numerosi alloggi dell'ex-Opera profughi siti in Borgo San Sergio.

«E' questo — ha sottolineato il presidente Terpin — un provvedimento che era atteso da tempo». Con 22 milioni sarà risanato l'intonaco della facciata dello stabile di Strada Vecchia dell'Istria 3 mentre altri 300 milioni sono stati impegnati quali contributo per l'adeguamento di impianti elettrici «opere — ha detto Terpin — che gli utenti potranno così realizzare autonomamente». Dal canto suo il vicepresidente Zigrino ha invece illustrato la delibera riguardante il fondo-produttività per il personale. «Con questi incentivi sui quali abbiamo raggiunto un accordo coi sindacati — ha detto Zigrino — intendiamo impegnare il personale nel raggiungimento di particolari obiettivi riguardanti progetti per la manutenzione straordinaria e il patrimonio»

Grazie al contributo regionale di 125 milioni sarà realizzato, intanto, il nuovo ascensore in via Campi Elisi 40 eliminando le barriere architettoniche. La presidenza dell'Iacp ha informato inoltre che si stanno finalmente ultimando i lavori per conto del comune di Muggia per la ristrutturazione di 34 alloggi in viale D'Annunzio e altri 5 in Calle Parini.

Con un contributo regionale di 340 milioni sarà completato l'intervento per 8 alloggi in via San Daniele 1; mentre sono stati appaltati i servizi di pulizie vani scale e parti comuni degli stabili Iacp privilegiando il miglioramento del servizio in termini qualitativi attraverso una maggiore frequenza delle prestazioni. Altre opere di manutenzione straordinaria riguardano edifici in via Baiamonti ed è stato, infine, finanziato con 65 milioni l'adeguamento della rete fognaria per l'allacciamento degli scarichi al collettore principale di Sistiana.

GIUDIZIARIA

Passeur sorpresi con un «carico» di 8 extracomunitari

I giovani sono stati condannati a un anno e 4 mesi di reclusione. Tanzaniani, kenioti e cinesi avevano pagato 200 dollari a testa

Due passeur di casa nostra, David Antoni, 27 anni, via San Nazario 11, e Giordano Faccin, 23 anni, via Caldana 8, entrambi agli arresti domiciliari, sono stati processati ieri dal Tribunale, presieduto da Mario Trampus: erano imputati di violazione di un articolo della legge Martelli. Con il patteggiamento tra il p.m. Piervalerio Reinotti e i difensori, avvocati Guido Cacciottoli, Giuliano Carretti e Fabio Degiovanni, è stata applicata la condanna di un anno e 4 mesi di reclusione ciascuno con la condizionale e conseguente revoca degli stati di arresto e sono state altresì restituite le auto che erano state loro sequestrate al momento del fermo.

I due erano stati bloccati da una pattuglia della polizia di frontiera di Opicina. Intorno alle due della notte del 31 agosto scorso, gli agenti li avevano notati al volante di una Bmw e di una Renault 4, sulle quali viaggiavano altri otto uomini, dalle parti di Sagrado, sul Carso. Insospettiti, i poliziotti avevano invertito la marcia della macchina di servizio e si erano posti all'inseguimento delle due vetture che hanno fermato sulla statale 202 dopo una breve corsa.

I passeggeri di Antoni e di Faccin erano cittadini della Tanzania, kenioti e cinesi che avevano oltrepassato clandestinamente la frontiera per trovare una sistemazione nel nostro Paese. Gli otto extracomunitari avevano versato alle due guide duecento dollari a testa per poter raggiungere l'Italia come essi stessi hanno raccontato agli investigatori.

Alba con scasso: due arresti

Alba con scasso sulla radura dell'ex casa del ferroviere viale Miramare, dove la Squadra volante ha arrestato Franco Bartolomeo, 25 anni, via Valmaura 55, e Vittorio Notarfranco, 26 anni, senza fissa dimora. Imputati di furto aggravato sono comparsi ieri davanti al pretore Pasquale De Simone.

Con il patteggiamento tra il difensore avvocato Gianfranco Graziano e il p.m. Emanuela Bigattin, con le «generiche» e l'attenuante del danno lieve, a Notarfranco, è stata applicata la pena di tre mesi di reclusione e 400 mila di multa con i benefici di legge per cui è stato immediatamente rimesso in libertà. L'avv. Graziano ha chiesto i termini di difesa per consentire a Bartolomeo di risarcire i danni e, pertanto, egli verrà giudicato alle 9.30 di lunedì prossimo.

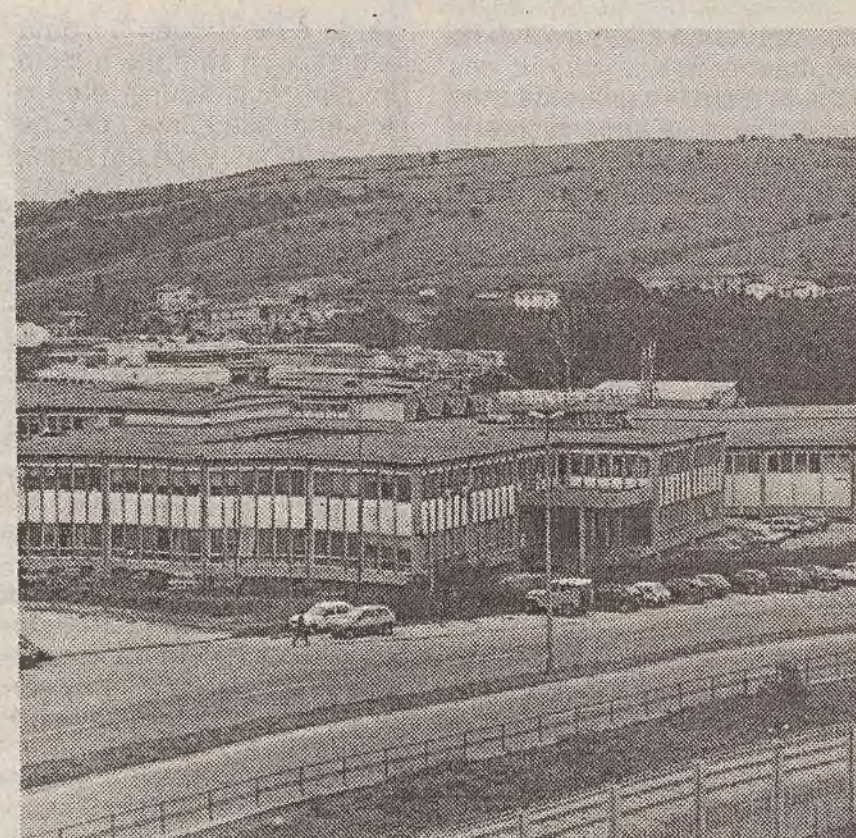
Nelle primissime ore di domenica scorsa, uno sconosciuto, telefonò al 113 per segnalare che due sconosciuti stavano armeggiando attorno alle macchine in sosta sullo spiazzo, e al loro arrivo gli agenti trovarono Bartolomeo e Notarfranco accanto all'auto di Dario Paniziuti, via Udine 49, alla quale avevano appena forzato il tappo del serbatoio. Ma avevano fatto anche qualcosa di più: dalla vettura di Marco Scalia, via Udine 42, erano stati asportati l'autoradio, 18 compact disc e il pianale, e carburante era stato succhiato dai serbatoi degli automezzi di Fiorenza De Vecchi, via Udine 44, Diego Cicuta, via Foschiatti 4, e Paolo Veschi, via Ariosto 2. I cinque si sono ritrovati ieri in pretura per deporre quali testimoni.

Nuovi uditori nell'organico del tribunale

Si sta leggermente infoltendo l'organico dei magistrati del distretto e due giovani uditori hanno prestato giuramento nelle mani del presidente della sezione penale del Tribunale Mario Trampus. Essi sono il triestino Riccardo Merluzzi e Francesca Feruglio di Udine. Con i neo uditori si sono rallegrati i componenti del collegio, il p.m. Piervalerio Reinotti e i legali presenti in aula. Dopo la brevissima cerimonia, la dottoressa Feruglio è stata applicata al collegio giudicante e quella di ieri è stata la sua prima udienza di giudice. I quadri della magistratura giudicante e di quella requirente sono notevolmente sguarniti in tutto il Paese, e per quanto concerne il Friuli-Venezia Giulia mancano pretori, sostituti procuratori della Repubblica e giudici.

AZIENDA E SINDACATI D'ACCORDO SUL PIANO DI MOBILITA'

Torna il dialogo alla Don Baxter

Ritirato l'elenco degli operai in esubero, riprende la trattativa sulla cassa integrazione

Riprende la trattativa alla Don Baxter (nella foto lo stabilimento) per la gestione dei 47 esuberi comunicati dall'azienda.

Don Baxter riparte da 47, tanti sono gli esuberi per i quali, da tempo, azienda e sindacati sono alla ricerca di una collocazione. Ieri la ripresa degli incontri, dopo lo strappo di agosto che ha visto contrapporsi gli schieramenti a fronte della pubblicazione da parte della direzione dell'elenco nominativo dei 47 operai «in più». L'entrata in vigore della nuova legge sulla cassa integrazione ha consentito il disgelo. La direzione ha ritirato l'elenco incriminato, mentre le organizzazioni sindacali hanno riconosciuto l'avvio della procedura per 'risistemare' gli esuberi. Si ritorna così a parlare di «numeri» e di situazioni alle quali fatto corrispondere un volto e un nome solo in un secondo momento.

Nei prossimi giorni la Baxter invierà una lettera comunicando ai sindacati l'intenzione di avviare l'iter della mobilità secondo i dettami della nuova normativa. Entro 80 giorni dovrà essere siglato un accordo per la 'gestione' del problema attingendo agli strumenti previsti. Accanto ai prepensionamenti saranno possibili anche dei «pensionamenti morbidi», ovvero un lavoro part-time con mezza giornata di pensionamento. «Il risultato — commenta Paolo Petrini della Cisl — è una contrazione della presenza in fabbrica, senza espulsione, mantenendo un adeguato introito economico. Un modo per avvicinarsi alla pensione». Sindacati e azienda proveranno poi a dare vita agli incentivi previsti per coloro che intenderanno avviare una attività in proprio o in cooperativa. «E' la prima volta — aggiunge Claudio Coslanich della Uil — che tali strumenti entrano in un accordo per la sistemazione di esuberi. E' una strada tutta da costruire».

I contrasti alla Baxter erano iniziati a fine giugno con la procedura di licenziamento collettivo per 47 lavoratori causa la scadenza, il 3 agosto, della cassa integrazione. L'intervento del sottosegretario al lavoro Ugo Grippo aveva permesso di scongiurare il pericolo assicurando una proroga della cassa integrazione fino a febbraio. I sindacati avevano chiesto allora di ridiscutere i termini dell'accordo con la direzione, mentre venivano individuati nominalmente i 47 lavoratori in esubero. Alle proteste di Cgil, Cisl e Uil è seguito un periodo di tensione tra le controparti.

Ieri la ripresa del dialogo con la volontà di non arrivare nuovamente allo scontro. Nei prossimi giorni la trattativa dovrebbe entrare nel vivo della discussione.

I SINDACATI PLAUDONO ALL'EZIT E CONTESTANO LA REGIONE

Monteshell, sindacati di nuovo uniti

In cerca di una via d'uscita per i 140 lavoratori della Monteshell in cassa integrazione, tutt'ora in attesa di conoscere le prospettive dell'azienda, le segreterie sindacali di categoria Cgil, Cisl e Uil hanno incontrato il presidente dell'Ente zona industriale (Ezit) Franco Tabacco, a cui è stato chiesto di intensificare gli sforzi in questo senso.

I sindacati, che al termine dell'incontro hanno indetto per lunedì prossimo, 16 settembre, una assemblea generale alla Monteshell, hanno sollecitato che sia favorita la permanenza della società a Trieste e che sia frattanto garantita la proroga della cassa integrazione guadagni. Un apprezzamento è stato espresso dai sindacati per l'impegno fin'ora mostrato dall'Ezit nella vertenza, mentre è stato criticato l'operato della Regione.

Ricordando, in una nota, la vicenda (una proposta per riconvertire la raffineria Aquila in depositodi gpl è stata al centro di studi e dibattiti non ancora conclusi) i sindacati contestano la «tattica del rinvio», che a loro giudizio starebbe attuando la Regione, che dal 27 maggio (data della conferenza dei servizi che avrebbe dovuto dare una direzione concreta alla situazione) ha fatto pervenire all'Ezit la relativa delibera solo il 27 luglio.

Sarebbero inoltre ancora da stanziare i finanziamenti relativi al progetto, non ancora all'ordine del giorno.

Cgil, Cisl e Uil dopo le fratture interne legate all'accordo siglato a gennaio sulla cassa integrazione, hanno ritrovato ora unità d'azione e intendono fare pressione per giungere finalmente alla decisione finale. «Si sta perdendo tempo — è la loro opinione — sulla pelle dei lavoratori».

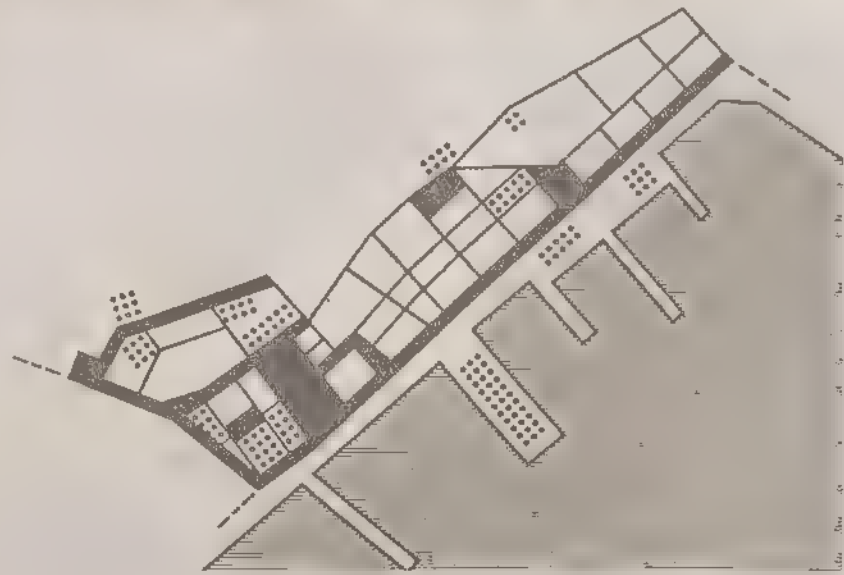
Volantini degli autonomi contro l'accordo sugli infermieri dell'Usl

Riprende la conflittualità all'Usl triestina. Il sindacato autonomo della Cisal ha distribuito ieri negli ospedali cittadini un volantino nel quale attacca duramente l'accordo siglato a luglio da Cisl e Uil sull'emergenza infermieristica. Per contrastare l'intesa, la Cisal ha invitato i dipendenti ad astenersi dall'effettuazione del plus-orario (una specie di straordinario) come determinato in quel protocollo.

Contemporaneamente è stato chiesto all'amministratore straordinario la corresponsione degli interessi legali legati all' indennità di turno per il personale che ancora non lo ha ricevuto. Viene chiesta anche l'individuazione dei responsabili di tali ritardi.

PRESENTATA UNA CARTINA TATTILE

Mappa «anti-solitudine» per i non vedenti

Si chiama «Toccando Trieste» la mappa tattile della nostra città riservata a tutti i non vedenti che desiderano conoscere le vie, le piazze e i palazzi di Trieste, leggendo e studiando i percorsi di proprio interesse prima ancora di uscire da casa. Una mappa che potrà permettere a tutti i ciechi di poter muoversi per il centro cittadino (e scrollarsi di dosso la solitudine) senza avere il timore di perdersi a ogni angolo di strada nel «caos urbano» di ogni giorno. L'iniziativa, la terza di questo genere in Italia (dopo Torino e Venezia), promossa e finanziata dall'Amministrazione provinciale in collaborazione con l'Unione italiana ciechi è stata illustrata ieri mattina a palazzo Galatti dal presidente della Provincia Dario Crozzoli e dall'assessore all'assistenza sociale Mario Martini.

Scopo della pubblicazione di queste mappe, realizzate dagli architetti Paolo Zelco e Dario Nait, è di permettere ai non vedenti di poter districarsi nel garbuglio di vie e muoversi con sicurezza nel centro città dopo aver consultato sulla mappa tattile e stabilito l'itinerario da percorrere. La pianta, che viene proposta ai circa 800 ciechi residenti nella nostra città come un prototipo suscettibile di miglioramenti, comprende una trentina di tavole raccolte in due volumi, tavole nelle quali vengono analizzati i singoli tracciati, assi e vie principali, corredate da una breve storia di Trieste e da una lettura topografica della struttura del centro urbano e dei suoi borghi. Le indicazioni sono in rilievo «alto» per quel che concerne le vie e le sue strade laterali, «basso» per quanto riguarda gli edifici. Gli assi principali e laterali sono rappresentati rispettivamente da una striscia in rilievo larga e da una sottile.

Le piantine delle vie riguardano le strade del centro con particolare attenzione a quelle del Borgo Giuseppino (la cui rappresentazione grafica per i non vedenti pubblichiamo qui sopra), il Borgo Teresiano, Franceschino e Barriera. Ogni tavola è accompagnata da una spiegazione in Braille. Le vie sulle piantine sono indicate con un numero, le piazze i servizi pubblici a scala urbana (Comune, ospedale, associazioni) sono descritti con riferimenti alle vie o con una sigla. La numerazione è in senso orario e alla fine del testo posto a lato viene riportato l'elenco delle vie e piazze e degli edifici pubblici presenti nella tavola con la numerazione corrispondente.

La guida è fornita anche di un indice delle principali vie del centro per poter individuare con facilità la posizione sulle cartine topografiche. Nella mappa infine, sono evidenziati i principali palazzi della città, le zone pedonali, gli edifici pubblici, alcune soste dei taxi e degli autobus. Le indicazioni fornite da parte dell'Unione italiana ciechi hanno portato a stralciare molte indicazioni di carattere generale la cui lettura appariva disagevole. Ma fin d'ora, all'indomani della realizzazione di questa importante iniziativa, mentre si attende da tempo la collocazione di semafori sonori e di strade più facili da percorrere non solo per i non vedenti si parla già ad esempio, di «inventare» un volume che raccolga i disegni a rilievo dei più bei palazzi della nostra città. Un'iniziativa che potrebbe servire a mostrare a tutti i bambini non vedenti e ai non vedenti dalla nascita come si presenta il capoluogo giuliano.

GIOVANNI PAOLO II IN DIOCESI IL 2 MAGGIO 1992

L'agenda del Pontefice

Messa in piazza Unità, incontri e forse una tappa al monte Grisa

Dalle ore 9 alle 16.30. Tanto durerà la permanenza a Trieste di Papa Woytjla il 2 maggio del prossimo anno. Per la prima visita di un Pontefice alla diocesi tergestina sono in corso i preparativi del caso coordinati da un comitato nominato dal vescovo Bellomi e da lui stesso presieduto. «E' un vertice cui fanno capo i responsabili dei diversi servizi (liturgico, pastorale, catechetico, logistico, ecc.) — riferisce il vicario generale della diocesi e vicepresidente dell'organismo, mons. Piergiorgio Ragazzoni —. E' formato in gran parte da laici. Ogni componente del comitato, nell'ambito dei programmi approvati dal vescovo, agisce nel settore di propria competenza».

L'itinerario della visita di Giovanni Paolo II a Trieste e in regione non è ancora stato approvato dalla Santa Sede. Però un programma di massima esiste e su questo il comitato organizzatore sta lavorando. Mons. Ragazzoni ne anticipa al «Piccolo» i particolari: «Sono previsti un incontro con la diocesi in piazza Unità dove il Papa celebrerà una messa; un incontro al palazzo del Lloyd Triestino con gli amministratori e i politici del Friuli-Venezia Giulia, un altro incontro all'Università con il mondo accademico, scientifico e culturale della regione. Infine, un incontro a S. Giusto con i sacerdoti, i religiosi e le religiose delle diocesi di Trieste e Gorizia». E il tempio mariano nazionale di Monte Grisa?

«Ci sono forti pressioni a livello nazionale per una sosta del Santo Padre a Monte Grisa. E' il mese di maggio e un appuntamento mariano dovrebbe contemplarsi. Si profilano due ipotesi: potrebbe andare al santuario carsico a titolo privato, oppure per un incontro con i malati. Sulla possibilità di tale sosta grava l'incognita dei tempi brevi in cui si svolge la visita del Papa».

La minoranza slovena avrà un proprio spazio in tale circostanza?

«Se vi sarà un incontro del Papa con i fedeli di lingua slovena questo avrà carattere regionale e si terrà in una località della diocesi di Gorizia — risponde il vicario generale —. Comunque, la componente slovena della Chiesa tergestina sarà presente all'incontro del Papa con l'intera diocesi in piazza Unità. La comunità diocesana è una sola anche se non si può negare che vi siano due componenti: italiana e slovena. Nella liturgia e nelle parole del Papa la compresenza della minoranza si dovrà necessariamente avvertire».

Del resto, nel comitato organizzatore diocesano è presente per la comunità di lingua slovena don Dusan Jakomin. Dei 218 sacerdoti secolari e religiosi operanti nella diocesi di Trieste 25 sono di lingua slovena, 6 dei quali hanno la cittadinanza jugoslava. La curia triestina deve ricorrere in alcuni casi a religiosi provenienti dalle diocesi d'oltreconfine di Lubiana, Capodistria e Maribor per assicurare l'assistenza spirituale ai fedeli di lingua slovena della diocesi. Proprio domenica prossima, il vescovo insedierà nella parrocchia di S. Bartolomeo a Opicina due salesiani della diocesi di Lubiana. Il nuovo parroco si chiama don Antonio Strubelj e subentra a don Guglielmo Zerial. I due salesiani sloveni saranno affiancati da un vicario parrocchiale italiano («non è ancora stato individuato», ci dice mons. Ragazzoni). I salesiani di Lubiana reggono già il santuario di Monrupino e la parrocchia di Padriciano.

Il motivo di questo ricorso al clero di oltreconfine lo fornisce lo stesso vicario generale: «Da moltissimi anni non abbiamo vocazioni al sacerdozio nella comunità di lingua slovena. Di conseguenza, per assicurare a questa la cura d'anime dobbiamo ricorrere al clero delle diocesi vicine».

Sergio Paroni

PREMIO

Il «Canossa» alla Hack

FIRENZE — E' stato assegnato alla toscana Margherita Hack il premio «Matilde di Canossa», promosso dall'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia e dedicato ad una donna che si fosse distinta come personaggio femminile in qualunque campo, dell'arte, delle scienze, della economia, della politica, dello sport.

Margherita Hack, che per tanti anni ha diretto l'osservatorio astrofisico di Arcetri, e dirige attualmente il nostro osservatorio astronomico oltre a ricoprire molti altri prestigiosi incarichi accademici ed internazionali, era stata proposta dalla commissione regionale per la pari opportunità uomo-donna.

La scelta è stata compiuta da una giuria presieduta da Lucio Villari; tra le altre finaliste Gae Aulenti, Miriam Mafai ed Elvira Giorgianni Sellerio.

MIRAMARE

Vietnamita premiato

Il dottor Hong Van Le, dell'Istituto di matematica di Hanoi, riceverà questa mattina alle 11.30 il premio del Centro di fisica teorica per la matematica intitolato quest'anno a Ettore Majorana. La cerimonia verrà aperta da un breve intervento del premio Nobel Abdus Salam; successivamente Hong Van Le terrà una conferenza su «La matematica in Vietnam».

Il Centro di Miramare ha inoltre comunicato i nomi dei vincitori delle «Medaglie Dirac» per il 1991. Si tratta di due americani: i professori Jeffrey Goldstone, del Massachusetts Institute of Technology, e Stanley Mandelstam, dell'Università di California di Berkeley. Il riconoscimento verrà consegnato ai due studiosi nei prossimi mesi, in occasione di un loro soggiorno a Miramare.

DIBATTITO

L'Europa di Fejto

Avrà luogo oggi alle 17.30 nella sede dell'Isdee di Corso Italia 27, la conferenza-dibattito intitolata «Disgregazione nell'Europa dell'Est e indipendenza nazionale: alla ricerca di un nuovo approccio al problema europeo». Protagonista dell'incontro previsto per questo pomeriggio sarà Francois Fejto, noto storico e giornalista di origine ungherese, uno dei dei massimi esperti dei paesi europei e dei paesi dell'Europa orientale, collaboratore di alcuni importanti quotidiani italiani. Tra le sue opere da ricordare «Gli ebrei e l'antisemitismo nei paesi dell'Est», «Revisionisti contro dogmatici», «Requiem per impero defunto» sulla fine dell'Austria-Ungheria, ma soprattutto i due volumi della «Storia delle democrazie popolari».

CASO CECCHINI

Gino Cugno, ancora scena muta

Come otto giorni fa non ha risposto agli psichiatri

Anche ieri Luigi Del Savio, l'assassino dell'assessore Eraldo Cecchini si è rifiutato di parlare con i medici che devono sottoporlo a perizia psichiatrica. Com'era accaduto otto giorni fa nella stessa stanzetta al pianterreno del Coroneo, ha fatto scena muta per quasi due ore. Dalle 9.30 alle 11.30 ha resistito al fuoco di fila dei sei psichiatri.

Del resto c'erano poche speranze che il detenuto cambiasse idea. «Riproveremo» ha detto il professor Eugenio Aguglia, direttore della clinica psichiatrica di San Giovanni. I tempi per depositare la perizia sono comunque assai stretti: scadono fra poco più di dieci giorni ed è difficile che i giudici concedano una seconda proroga.

Per decidere se «Gino Cugno» è matto o sano di mente i medici hanno comunque anche altri strumenti. Ad esempio l'analisi del comportamento dell'accusato. Luigi Del Savio quando ha accoltellato l'assessore non è scappato. Ha atteso seduto su un muretto di via San Cilino l'arrivo della polizia. Quando gli agenti gli si sono avvicinati, li ha aggrediti con lo stesso coltellaccio usato poco prima. Incurante del rischio di essere ucciso. Perchè si è comportato in questo modo così illogico? Una risposta sul suo stato mentale era venuta anni addietro da due perizie che lo avevano definito «seminfermo di mente». Ma questa situazione in che verso si è modificata nel corso degli anni? Verso la piena imputabilità o verso la pazzia? Di certo il suo silenzio rende ancora più ingarbugliata la situazione e rinvia ai giudici la responsabilità di decidere.

50 & PIU' / GLI OBIETTIVI

Anziani, progetto globale

Sport, gioco, cultura: ogni aspetto della vita della terza età

Coinvolgimento sempre più ampio di enti e organi del volontariato. Nei progetti del 1992 una rassegna allargata alle regioni Alpe Adria

Il salone dei prodotti e dei servizi per la terza età è giunto ormai alla sua quinta edizione. Obiettivi e programmi della manifestazione (ospitata dal comprensorio fieristico fino a sabato 21 settembre), sono stati illustrati ieri dal presidente dell'Ente Fiera, Gianni Marchio, dal vicepresidente della Federazione nazionale anziani del commercio (Fenacom) Angiolino Beccherini e dal segretario generale dell'Ente Fiera, Giorgio Tamaro. «Il salone 50 & Più; non vuole soltanto affrontare le problematiche dell'anziano», ha detto Beccherini, «ma ogni aspetto del suo vivere, come lo sport, il gioco, la cultura». Ed è forse questo il motivo per cui la «fiera campionaria» della terza età diventa ogni giorno più importante. Tant'è, ha detto Marchio, che la rassegna è sempre più fonte di consensi e coinvolgimenti da parte di enti nazionali ma anche locali, come la Confcommercio, la Fenacom, la Camera di commercio e l'Unione commercianti e i vari settori del volontariato. In proposito, si spera che giunga anche un coinvolgimento regionale all'iniziativa. Prospettive queste, che potrebbero prevedere per il 1992 l'organizzazione (a lato della VI edizione della rassegna), di una manifestazione allargata a tutte le componenti della Comunità di Alpe Adria. Il quinto salone per la terza età si inaugurerà domani alle ore 12. In apertura (ore 11.30), un concerto del «Trio cameristi triestini». L'entrata al quartiere espositivo è libera per tutti i 9 giorni della rassegna. Nel corso della conferenza stampa, l'Ente Fiera ha inoltre presentato il «Programma delle manifestazioni» per l'autunno 1991 che comprende due interessanti rassegne sul mondo animale (una ornitologica ed una canina) «l'Expomodel» (rassegna di collezionismo e modellismo), ed inoltre la seconda edizione della Librografica. «Spazio 8». Quest'ultima è una rassegna della ricerca scientifica, che merita particolare attenzione, visto che funge tra l'altro da contenitore per il «Laboratorio dell'Immaginario scientifico» e che l'altr'anno, secondo Marchio, è stata inutilmente penalizzata da un'altra iniziativa congressuale ad alto livello che ha distratto l'attenzione delle istituzioni scientifiche cittadine. In sostanza le due iniziative si sarebbero dovute coordinare, viste le comuni finalità.

Daria Camillucci

50 & PIU' / IL PROGRAMMA IN FIERA

Economia, risparmi, cabaret

Nell'arco dei 9 giorni fieristici, del «50&Più», il programma è veramente fitto di opportunità d'incontro: dibattiti, convegni, ma anche concerti, spettacoli e recital. Ecco qualcuno dei più significativi appuntamenti:

Domani pomeriggio, alle 16, sarà affrontato il tema: «Risparmi e investimenti-Nuove possibilità per gli anziani », alla presenza di Giorgio Tombesi (Presidente camera di commercio, industria, artigianato, agricoltura di Trieste) e di Dario Rinaldi (Assessore regionale alle Finanze). Sempre lo stesso giorno, alle 20, il Gruppo cameristico di Trieste, terrà un concerto di canzoni e poesie.

Sabato 14, si parlerà di: «Sport a una certa età: divertimento, salute e amicizie nelle iniziative delle società sportive per gli ultra cinquantenni». Tutte manifestazioni queste, che si svolgeranno al Centro congressi della Fiera.

Per **domenica 15**, è invece prevista una gara di maratona, con partenza alle ore 10.15 da Piazzale De Gasperi.

Lunedì 16, alle ore 10, si terrà il convegno: «Trieste economica. Correlazione tra la vocazione terziaria e gli sbocchi industiali: il ruolo del fondo Trieste». Le conclusioni dell'incontro le terrà il presidente dell'Ilva, avvocato Sergio Frauner. (Centro congressi)

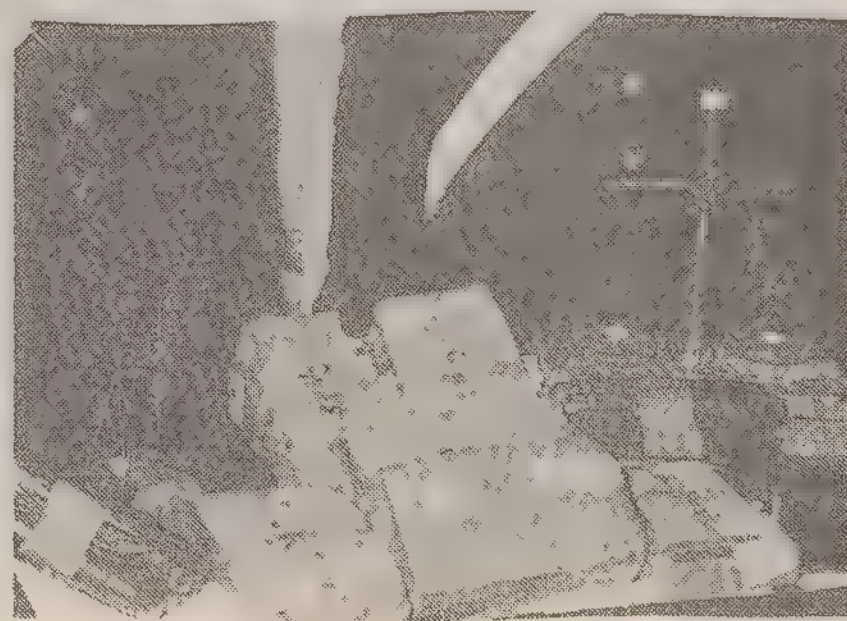
Martedì 17, si svolgerà sempre a Montebello un altro importante convegno. «La condizione anziana femminile nella società italiana». L'incontro è per le ore 9. Mercoledì sera, il gruppo teatrale Vikjteatro, presenterà alle ore 20 (Centro congressi), lo spettacolo «Cabaret magico). Per giovedì 19, ci saranno due momenti interessanti per chi è appassionato d'arte: alle ore 17.30, il critico d'arte Sergio Molesi, parlerà della pittura degli artisti triestini. Mentre alle 20, Ombretta Terdich e Mario Pardini, intratterranno il pubblico con un recital di poesie, in omaggio a Biagio Marin. Venerdì 20, alle ore 16, sempre al centro Congresso, si svolgerà un convegno dal titolo: Nuove realtà culturali: Le università della terza età». La giornata conclusiva delle manifestazioni, sabato 21, verranno conferite le Aquile d'argento, d'oro e di diamante, ai commercianti meritevoli per la loro lunga attività lavorativa.

da. cam.

DAI FINANZIERI AL VALICO DI FERNETTI

Preso con l'hashish nel portafogli

Meno di un grammo di hashish per essere denunciati all'autorità giudiziaria. E' accaduto anche ieri al valico di Fernetti. I militari della Guardia di finanza hanno «puntato» un milanese che con la propria vettura di stava recando oltreconfine. Nel corso dei controlli in una bustina di plastica rinvenuta nel portafogli dell'uomo è stata trovata dello stupefacente. Con successivi controlli si è appurato che si trattava di 0,950 grammi di hashish.

Per il connazionale è scattata la denuncia, anche se il quantitativo era modesto. Il perchè della procedura adottata in tali casi è stata spiegata dagli stessi finanzieri. Le forze dell'ordine agiscono in base a un accordo con l'autorità giudiziaria. La segnalazione della detenzione di droga, leggera o pesante che sia, scatta automaticamente indipendentemente dalla quantità ritrovata. In un secondo tempo verrà eseguita l'analisi per determinare la quantità di «principio attivo». E' infattti sull'entità di quest'ultimo che si basa la nuova legislazione in materia per stabilire se applicare le sole sanzioni ammministrative o, nel caso si superi la dose stabilita, anche quelle penali.

UNA NOTTE A BORDO DELLA «BALKANIJA»

Sotto la «disco nave», voglia di casinò

Dopo il mezzo fiasco del debutto, l'organizzatore ci riproverà sabato 21. Ma intanto sogna i tavoli verdi

Servizio di
Carlo Muscatello

Gratta gratta, e sotto l'idea (bella, ma realizzata male) della «disco-nave», vien fuori una gran voglia di casinò. Un casinò tutto particolare, galleggiante, fra le onde, destinato a vagare perennemente in acque extraterritoriali. Ma pur sempre un casinò. Quello stesso che Trieste insegue da anni, e che proprio ora, quasi in dirittura d'arrivo, rischia di vedersi soffiare dall'accordo fra Grado e Lignano (d'inverno la casa giochi nell'Isola d'oro, d'estate nella località friulana).

Sono le sette di ieri mattina. La Balkanija sta per attraccare alla stessa banchina della stazione marittima da dove era partita otto ore prima. Il viaggio d'esordio della discoteca galleggiante — la prima in Italia — è andato com'è andato. Si aspettavano ottocento persone. Non sono arrivate. L'organizzatore Giovanni Basile giura che a bordo ce n'erano comunque trecento. A essere generosi è difficile concedergliene più di centocinquanta, compresi i numerosi giornalisti, fotografi e addetti ai lavori imbarcati gratuitamente.

Ma non è questo il punto. «Al casinò galleggiante io ci ho sempre pensato — confessa Basile, un uomo di 55 anni, pugliese, da trent'anni a Trieste, dove è stato titolare della discoteca «Bora» e poi della «Capannina», da poco diventata «Palladium» — e prima o poi ci arrivo. Con la nave partiremo da Capodistria, faremo una sosta a Trieste, dove imbarcheremo i passeggeri, e poi via, in acque extraterritoriali. Dove posso far funzionare liberamente tutti i tavoli verdi che voglio. Ci sono dei problemi da risolvere, ovviamente. Ma conto di riuscirci».

«Intanto — prosegue Basile, e i primi passeggeri assonnati stanno già scendendo dalla scaletta della Balkanija — continuo con l'esperimento della 'disco-nave'. Sabato 21 riproviamo, partenza alle 22, biglietto di quarantamila lire. Ci sarà anche un piano bar. Raggiungeremo la costa dinanzi Rimini. Ritorno a mezzogiorno di domenica. Ma sia chiaro: se questa città vuole continuare a dormire, io le mie idee le trapianto da un'altra parte...».

Facciamo un passo indietro. La sera prima, verso le 22, l'atmosfera a bordo della nave è malinconica. Sono salite 140 persone, fra cui giornalisti, fotografi e teleoperatori locali e nazionali. Il «popolo della notte» non c'è, o comunque è rappresentato in piccola parte. Poche decine di ragazzi. Qualcuno è arrivato dal Veneto, si favoleggia di una coppia giunta da Brescia ma non si riesce a individuarla.

Alcuni abiti sono moderatamente eccentrici. Niente rispetto a quel che si vede in tutte le discoteche nelle serate prefestive. Ma basta per scatenare la curiosità dei cronisti, che devono pur giustificare la propria presenza a bordo. Ed è così che un rappresentante d'abiti venticinquenne, vestito praticamente da ciclista, gode dei suoi cinque minuti di celebrità. Idem per un disc-jockey che verso le 3 del mattino si metterà a raccontare la storia della sua vita a orecchie che han voglia di sentirla.

Sono le 23. Si parte. Sul ponte una dozzina di persone guarda allontanarsi le luci di una Trieste da sogno, nessuno fa caso alla colonna sonora. Più affollata, soprattutto dagli addetti ai lavori, la sala ristorante. Per ventimila lire (bevande escluse) il personale croato ti offre spaghetti al «pamadoro» o al ragù, «rosbifo» con patate fritte o grigliata mista con insalata, torta di frutta o alla ricotta. Nemmeno malaccio.

Alla caffetteria e al bar ci sono i ragazzi. Non sembrano convinti nemmeno loro, di quel che sta per cominciare. Le foto ricordo si sprecano. Le slot machine non sono arrivate. Il «duty free» è chiuso, le sigarette le vendono al bar. E chiusa rimarrà anche la megadiscoteca ricavata dalla maleodorante stiva, che abitualmente ospita le automobili da traghettare da Lussino ad Ancona. Alle pareti, striscioni con scritte multicolori, tipo «phisique du role» (?) e «Disco-nave Palladium».

Basile, intanto, sembra un ministro braccato dai giornalisti. Spiega perchè non ce l'ha fatta a partire a luglio o ad agosto: le navi jugoslave sono impegnate nella normale spola con la costa italiana, e ottenere quelle battenti il tricolore è difficilissimo. Ammette che un debutto di sabato sarebbe stato più fortunato. Spara su Trieste che «è una città morta», sui triestini che «preferiscono andare a divertirsi altrove, e non sanno apprezzare quello che hanno in casa», sui politici locali che lo hanno ignorato («avevo invitato il sindaco...»).

Poco dopo mezzanotte siamo in acque jugoslave. Dall'impianto sonoro viene dato il «benvenuti a bordo e buon divertimento», pesantemente apostrofato da un sonoro «ma vaff...», pronunciato da un ragazzo mollemente adagiato su un divano. Per le 3 del mattino è annunciato un «bingo» (...), che comunque poi, per fortuna, non si farà. Si farà invece l'elezione di Miss Adriatico, condotta dall'onnipresente Fulvio Marion. E' il momento più felliniano della nottata. In mezzo al mare, con la musica, con le ragazze che sfilano. E quella costa jugoslava lì davanti, a ricordare il dramma di un paese squassato dalla guerra civile. Dove la gente muore.

Sul ponte ballano in pochi. Ma in compenso si distinguono in lontananza, sulla sinistra, le luci di Trieste e di Muggia. Davanti e a destra, invece, quelle dovrebbero essere nell'ordine Capodistria, Isola, Pirano e Portorose. Una dozzina di gabbiani volano basso, dietro la nave. Probabilmente hanno puntato i numerosi pesci, a loro volta attirati dalle luci del battello.

Le stesse luci, racconta il capitano Marco Sisic, che avevano fatto seguire il Balkanija, all'uscita dal golfo di Trieste, da una vedetta della Capitaneria di porto. «Ma ora — dice beffardo il biancovetito Sisic — siamo in acque jugoslave, e possiamo star tranquilli...». Agli occasionali interlocutori manca il coraggio di ricordare all'uomo che di questi tempi, in Jugoslavia, parlare di tranquillità risulta quanto mai fuori luogo.

Alle 4 un fotografo convince un gruppo di ragazzi a seguirlo sul ponte, per un'istantanea costruita come se fosse in studio. Alle 5 molti hanno ceduto alle lusinghe delle brandine a castello disponibili (a pagamento) nelle cabine. Altri sono crollati sui divani della hall. Pochi stoici danzano «en plein air». Non sembrano divertirsi. Alle 6, cappuccini e cornetti per chi ne ha voglia.

Alle 7, infine, il rientro. Facce stravolte per la notte insonne. E la «sfida» di Basile di cui abbiamo riferito. L'impressione è che questo della «disco-nave», nella sua testa, sia solo un esperimento, una sorta di numero zero per preparare il futuro. Ha fatto un contratto di un anno con la compagnia marittima croata. Una nave gli costa diecimila dollari a notte. La sua partita, dunque, è appena cominciata. Forse ha perso soltanto la prima mano. E non è detto sia la più importante.

Alle sette del mattino, la stanca carovana del Balkanija è approdata alla banchina della stazione marittima, dopo un'intera notte trascorsa in mare aperto a suon di musica. Nella foto a sinistra, alcuni passeggeri scendono dalla scaletta. Al centro e a destra, tre giovani che hanno aderito all'iniziativa di Giovanni Basile. Che promette di ripetere il viaggio sabato 21. (Foto Toni Varano)

ECCO COME SONO TRASCORSE LE OTTO ORE «DANCE» IN MARE APERTO

Poca fantasia e una mezza rissa

Sul ponte di poppa della «disco nave» si è ballato praticamente fino all'alba. L'altra sala, ricavata nella stiva, è rimasta invece chiusa. (Foto Toni Varano)

Servizio di
Federica Barella

Niente Bingo, niente slot machine, niente duty-free shop. Niente. Non c'era nemmeno fantasia, l'altra notte a bordo del Balkanija. Quelle magliette nere bucate all'altezza dell'addome, i pantaloni aderenti che scendevano poi a zampa d'elefante o i berettini di paillets dorate appartengono ormai a un deja-vù bandito da tempo in molte altre discoteche d'Italia. Soltanto un paio di bicchieri di super-alcolici mischiati a qualche pasticchetta eccitante hanno fatto decollare per qualcuno la nottata, anche se non nella direzione migliore. Basta qualche parola, la voce un po' grossa ed ecco che scoppia la classica rissa da discoteca. Nella caffetteria della Balkanija, verso le due e mezzo, quando ormai tutti hanno abbandonato le speranze che improvvisamente compaiano almeno le slot-machine, i più duri della compagnia decidono di 'sfidare' i ragazzotti, neanche poi tanto in carne, addetti alla security. Ma è una sfida che nessuno dei contendenti ha la forza di sostenere. Da un parte i più duri sono davvero troppo 'fatti' per riuscire a lanciare offese sostanziali oltre a un lapidario «siete degli infami», dall'altra i vigilantes non sembrano nemmeno capaci di poter affrontare il più innocuo di loro. Ma dopo dieci minuti, incoraggiati da qualche nuova pasticchetta o forse sempre più annoiati dal vuoto della nottata, i più duri della compagnia decidono che forse la rissa con quegli infami può essere la strada giusta per dare un minimo di significato, secondo il loro pensiero di vita, a questa uscita in mare.

E allora rincarano la dose: «Siete degli infami perchè avete fatto la spia alla finanza. Se ci siamo portati dietro qualcosa per tenerci sù e riuscire a ballare tutta la notte sono solo c.... nostri. Siete degli infami e ora la pagherete». Parte un pugno, qualcuno mostra i denti, si tirano su le maniche, chi lo ha indica al 'nemico' l'anello borchiato all'anulare. Ma è un attimo. La gelida voce del barman, una montagna di muscoli plasmati dal body building, blocca tutto. Con un aplomb inaspettato riesce a sedare la rissa rimanendo dietro il bancone del bar. I ragazzi se la filano e lui ritorna a sorridere, ma solo per dovere. «E' la prima e ultima volta che mi rendo disponibile per la discoteca galleggiante — confessa, conservando però l'anonimato —. Mi è bastata questa esperienza e se in futuro potrò scegliere, mi piacerebbe continuare a lavorare a terra. Lì almeno son sicuro di beccare la mancia. Qui, stasera, quei pochi che hanno pagato il biglietto sono talmente delusi che prevedere a una mancia è impensabile». Gli altri addetti ai lavori sembrano meno delusi. Alex, di Radio Mare, ha cercato di prendere sportivamente questo «naufragio». Alle 23, quando la nave è salpata, ha avuto addirittura il coraggio di esclamare, a chi lo ascoltava da casa, che «l'atmosfera era fantastica ed entusiasmante». «In fondo non era falso — spiega più tardi —. Io infatti mi riferivo al mare e alle stelle. Insomma, volendo cercare, qualcosa di particolare c'è in questa serata». L'osservatorio di Alex è però del tutto privilegiato. E' pagato dalla radio e assicura di aver fatto, tutto sommato, un vero e proprio affare.

La diciottenne Monica è stata eletta Miss Mare Adriatico alle tre del mattino, nel corso della lunga notte a bordo della Balkanija. (Foto Varano)

Ma non certo la cifra a sei zeri che giura di guadagnarsi uno dei dj delle nottata. «Non m'importa che ci siano dieci o mille persone, sono un professionista. Il mio lavoro lo faccio anche per una persona sola»: spiega con toni fin troppo seri il biondo Fabrice, capelli lunghi, viso pallido e scarno. Descrive il suo mestiere come una missione. «Non parlo mai durante le mie serate, deve essere la mia musica a parlare ai ragazzi. Chi viene in discoteca ha bisogno di questo e di nient'altro». Ha una gran voglia di raccontarsi, Fabrice. Ma l'altoparlante lo ferma. Sono quasi le 3 e il presentatore della serata, Fulvio Marion, annuncia, tra lo scoramento più assoluto, che «nella discoteca allestita a poppa ci sarà l'attesissima elezione di Miss Mare Adriatico». Per Fabrice, che si autodefinisce uno dei migliori dj italiani, è arrivato il momento di dimostrare a tutti cosa sa fare alla consolle. La presentazione delle candidate al titolo di Miss Mare Adriatico ruba alla musica soltanto pochi minuti. Le ragazze 'reclutate' si presentano in cinque e non in sette, come invece previsto. Rapidamente recitano di fronte al microfono il loro nome (Monica, Paola, Federica ...), la loro età (18 anni per tutte), la loro professione (studentesse) e il loro hobby (ballare). Un'omologazione assoluta. Vincerà Monica. Nè bella nè brutta, soltanto uguale alle altre. Poi finalmente tutti, ovvero i circa trenta paganti, si sfogano. Fabrice mostra il meglio di sè. Gli abbaglianti spot luminosi fanno il resto. Lo spettacolo, finalmente sembra davvero quello offerto in una qualsiasi notte d'estate da una discoteca all'aperto. Ma dura poco.

I più coraggiosi in ogni caso resistono fino all'ultimo, corroborati anche dalla pastasciutta generosamente offerta verso le 4 dall'organizzatore Basile e sparita in un lampo. Alle 5 e mezzo a poppa ci sono sette persone che ballano. Fabrice ora è aiutato da un ragazzo dall'aspetto volutamente inquietante, che gli amici chiamano Dracula. Alle 6 l'onnipresente voce di Marion annuncia che nella caffetteria stanno per esser serviti cornetti e cappuccino. Ma Ilaria e una sua amica decidono di rimanere ancora nella hall. Si divertono a offrire le loro storie, magari inventate, ai giornalisti in cerca di qualcosa, in questa notte fatta di niente.

Anche un incendio, subito spento

L'unica emozione della serata arriva appena giunti nelle acque internazionali. Ma qualcuno provvede subito a spegnerla sul nascere. Nel vero senso della parola. Viene evitato così un incendio che stava per sprigionarsi nella zona delle cabine poste a poppa.

E' l'una meno un quarto quando il fumo viene notato in tempo dai giornalisti che stazionavano sul ponte sovrastante. L'odore acre della plastica bruciata convince infatti più di qualcuno a capire cosa stia realmente accadendo. E dopo pochi attimi, risalendo la scia del fumo si scopre il fuoco appiccato da qualche furbo alla base in plastica di una doccia. Spegnere il tutto non è un problema. Anche il fumo lentamente si dissolve.

Resta soltanto il tragico dubbio di chi abbia potuto avere un'intenzione del genere e il sospetto piuttosto inquietante sul fatto che nessuno, oltre a quei pochi giornalisti, si sia accorto di quanto stava accadendo. Soltanto pochi minuti in più e il fuoco avrebbe trovato facile presa sulle parete e l'arredamento della nave, completamente rivestiti di linoleum e plexiglass. Poteva essere la seconda tragedia del mare di quest'anno, dopo il traghetto della Navarma bruciato a Livorno.

Ma gli stessi responsabili del Balkanija, il comandante Sisic in testa, hanno cercato di minimizzare subito la cosa. Non hanno nemmeno voluto che intervenissero gli addetti della security dell'organizzazione di Giovanni Basile, subito fatti allontanere dalla zona dove era stato appiccato il fuoco. In effetti nessuno dei non presenti al fatto è venuto a conoscenza dell'episodio. Un dubbio, seppur labile, è rimasto però sulla possibile origine di quell'incendio stroncato sul nascere

Nessuno dell'equipaggio croato, nemmeno il comandante, ha infatti espresso una sua ipotesi in merito. Ma appare decisamente difficile che la base in plastica di una doccia possa prender fuoco da sola. E non si è trattato nemmeno, a quanto sembra, di una sigaretta spenta male. L'intenzione, da parte del comandante, di far passare sotto silenzio l'episodio è apparsa quindi lampante.

La Balkanija dopo una pesante operazione di pulizia (il popolo della notte, seppur scarso, ha sporcato parecchio) sarà ora trasferità a Lussinpiccolo e poi ormeggiata al porto in attesa di nuove crociere o servizi di traghettamento. Non si sa però quando la Balkanija verrà nuovamente utilizzata. Quest'anno, infatti, a causa della guerra in Jugoslavia. Il suo utilizzo come disco-nave, come ha spiegato anche l'altra sera Basile è stato possibile proprio per questo suo scarso utilizzo come traghetto.

fe. ba.

La hall della «disco nave», nel corso della lunga notte in mare, popolata soprattutto da giornalisti e fotografi. (Foto Varano)

MUGGIA

Occupati i Cantieri

Presidio di fronte ai cancelli dei Cantieri Trieste occupati ieri dai lavoratori dopo la comunicazione di alcuni licenziamenti da parte dell'azienda. (Foto Balbi)

«Occupato»: la scritta è apposta sul cancello d'ingresso dei «Cantieri Trieste Spa», all'entrata di Muggia, ove, da ieri mattina sostano i lavoratori in assemblea permanente. Sono esasperati, perchè non conoscono il proprio futuro, dopo che l'azienda ha comunicato prossimi licenziamenti. «Nonostante i solleciti — afferma Bruno Galante, segretario provinciale della Fiom-Cgil, l'organizzazione sindacale schieratasi assieme alla Uilm contro la decisione aziendale, e dalla parte dei dipendenti — non abbiamo avuto alcun incontro ufficiale con il nuovo consiglio di amministrazione, nominato cinque mesi fa, per esser messi al corrente delle prospettive e dei piani per il futuro». «A fine giugno — prosegue Galante — ci siamo incontrati con il vicepresidente della società, tramite il quale l'azienda ha successivamente comunicato di avere un progetto industriale da presentare al consiglio di amministrazione. Ci interessava venire a conoscenza degli investimenti, delle ricadute sull'organico e del carico di lavoro. Ma, per evitare prese di posizione e decisioni unilaterali — racconta — abbiamo chiesto un incontro per essere informati a riguardo. La società ha preso questo impegno».

Il 13 agosto, però, come riferisce ancora l'esponente sindacale, «la società ha chiamato il rappresentante sindacale aziendale consegnandogli una lettera in cui si comunicava una riduzione dell'organico di 14 persone. Lo stesso giorno partivano anche le stesse missive di licenziamento. I destinatari: persone in contratto formazione lavoro, in ferie o infortunate e in servizio militare. Licenziamenti — commenta Galante — senza alcun senso».

A sua volta, la Fiom Cgil ha replicato all'azienda inviando un proprio comunicto: ad avviso del sindacato, le procedure dei licenziamenti non sarebbero state rispettate e i licenziamenti stessi non sarebbero validi. La Cantieri Trieste Spa ha deciso quindi di bloccare il provvedimento. «Ci siamo finalmente incontrati — continua Galante — due settimane fa presso l'associazione degli Industriali. L'azienda ha prospettato questa situazione: mancanza di carico di lavoro, nessun progetto industriale (nonostante le nostre richieste in tal senso) e proseguimento della sola lavorazione in vetroresina. Per tutti gli altri lavori, allestimento, motori, eliche, cabine — l'azienda ha ritenuto più confacente affidarli a ditte esterne. E anche il lavoro sul piazzale di rimessaggio della barche verrà concesso a esterni suppur con la supervisione dell'azienda stessa». Nel frattempo due persone si sono già licenziate e per altrettante sono scadute i rispettive contratti di formazione lavoro. In tutto, i prossimi licenziamenti previsti sono sette, riguardanti impiegati tecnici e amministrativi, nonché operai. Dopo l'ultimo incontro in ordine di tempo con i vertici aziendali, martedì scorso, ieri mattina la situazione è stata esaminata dalle organizzazioni sindacali assieme ai dipendenti. «Siamo in assenza — asserisce Galante — di un piano industriale di investimenti e non sono stati svolti appositi incontri in passato». Ritenendo pertanto non valide le risultanze dell'azienda, è partita, da una parte, l'iniziativa sindacale con l'assemblea permanente e l'occupazione del cantiere. Dall'altra, preannuncia Galante, «se non si giungerà a un accordo, percorreremo anche le vie legali. Attualmente sono 36 i dipendenti dello stabilimento muggesano: una trentina di operai il resto impiegati tecnici e amministrativi. «L'occupazione da parte dei lavoratori proseguirà finché la situazione non si sbloccherà, e speriamo che ciò avvenga al più presto», commenta ancora il segretario Fiom-Cgil. Dal fronte del consiglio di amministrazione aziendale, si fa notare come ci sia la volontà, da parte della società, di proseguire con la produzione. E ciò, come si ritiene a livello dirigenziale, sarebbe testimoniato dal recente aumento del capitale sociale, da 200 milioni a 1.5 miliardi. Ci sono in effetti problemi di mercato, non nega l'azienda: la riduzione del personale è da intendersi in relazione al riproporzionamento sui programmi, che prevede un concentramento dell'attività sullo stoccaggio in vetroresina degli scafi di grandi imbarcazioni (30-35 metri). Informati della situazione venutasi a creare in quel di Muggia, l'amministratore delegato e il presidente della società hanno assicurato la loro immediata presenza al tavolo delle trattative. Non torneranno, però in provincia prima di lunedì o martedì. Nel frattempo l'occupazione dello stabilimento e l'assemblea permanente dei lavoratori continuerà anche nei prossimi giorni.

Luca Loredan

MUGGIA / DA IERI IN ASSEMBLEA PERMANENTE

«Il Comune si mobiliti»

Per far il punto della situazione sul delicato momento per i dipendenti dei «Cantieri Trieste Spa», che da ieri mattina sono in assemblea permanente all'interno dello stabilimento muggesano (nella foto di Balbi) occupato, è stato chiesto anche l'intervento del Comune costiero. Proprio ieri sera è stato organizzato a Muggia un incontro al quale hanno preso parte le organizzazioni sindacali impegnate nelle trattative, assieme alla locale Camera del lavoro-Cgil e pure lo stesso sindaco rivierasco Fernando Ulcigrai. «Abbiamo chiesto l'immediata riunione con il primo cittadino di Muggia — affermato Fedele Valentich, segretario muggesano della Cgil — visto che il cantiere è situato nel trritorio comunale istrovento.

«Auspichiamo — ha proseguito Valentich che l'amministrazione di Muggia si impegni al fine di contribuire a risolvere la difficile questione. Noi, come forze sindacali, sollecitiamo la giunta perché si adoperi attivamente in questo seno, anche perché in passato Muggia è stata già penalizzata nel campo produttivo, sia nel settoe cantieristico ma pure in quello industriale come è ben esemplificato dalla chiusura della raffineria Aquila». Ciò che hanno chiesto i sindacati è che l'amministrazione di Muggia si chiami direttamente in causa nella vicenda, anche quale interlocutore dell'azienda stessa. «Speriamo inoltre — ha asserito Valentich — che sin da questa occasione, vista la riduzione dei posti di lavoro nel comune di Muggia, si inizi a pensare e discutere finalmente di progetti seri per il futuro. Come Camera del lavoro-Cgil di Muggia, ci riserviamo di adoperarci per risolvere questo problema aziendale, muovendoci poi anche sulle altre questioni più importanti del nostro comune».

Luca Loredan

DUINO-AURISINA

Verifica, svanisce la crisi-fantasma

Locchi (Dc): «Sullo statuto le divergenze rimangono»

Tutto tranquillo o quasi sul fronte di Duino-Aurisina. La giunta Caldi ha retto tranquillamente alla verifica di maggioranza della mattinata di ieri.«E del resto — commenta il capogruppo dell'Unione slovena, Bojan Brezigar — ciò non deve stupire dato che il rischio di una crisi è a nostro parere solo una forzatura della stampa locale. Ci si è limitati a una panoramica della situazione e a fissare un nuovo appuntamento per il 20 settembre, nel quale vedremo di "tirare le somme" sul problema dello statuto. Esiste comunque da parte nostra la volontà di giungere ad un accordo sui punti dello statuto, lasciando ferma la possibilità che su alcuni rimangano delle divergenze da discutere poi, in sede di consiglio comunale. Non parliamo però di crisi che di certo non abbiamo nessuna intenzione di provocare».

Solo un fantasma quindi questa crisi che però, ad onor del vero, era tenuta realmente, perlomeno dal partito socialista. Anche se dopo la verifica, il consigliere Claudio di Giorgio si esprime in termini piuttosto ottimisti. «Si è trattato di una seduta interlocutoria — spiega illustrando la riunione di maggioranza — nella quale ognuno ha espresso chiaramente la propria posizione. Per quanto riguarda quella del nostro partito, posso anticipare fin d'ora che abbiamo tentato di conciliare al massimo le nostre richieste, anche se, come tutti i partiti, su alcuni punti saremo irremovibili. Ci rivedremo al "tavolo delle trattative" fra poco più di una settimana con l'obiettivo di accordarci finalmente sui punti principali dello statuto. E' indispensabile per arrivare con le idee chiare al consiglio comunale del 23 settembre».

Consiglio che come sembra, sarà completamente dedicato all'approvazione dello statuto, per il quale la commissione continua a lavorare alacremente. Per il capogruppo dc, Dario Locchi, le posizioni dei tre partiti di maggioranza sono ancora lontane e la verifica non è servita a riavvicinarle di molto. «La divergenza tra socialisti e democristiani da una parte e Unione slovena dall'altra — spiega Locchi — è ancora molto netta e questo a mio parere è preoccupante». «Anche perché — ricorda Locchi — è importante, secondo la mia opinione personale, che le tre forze politiche di maggioranza raggiungano un accordo di massima sui punti fondamentali dello statuto, prima di arrivare al consiglio comunale previsto per fine settembre.

«E del resto — rammenta ancora il capogruppo democristiano — questo è il primo punto del programma della giunta Caldi e non va assolutamente trascurato. Certo, nessuno pretende che l'accordo venga raggiunto sotto tutti i punti dello statuto che tra l'altro prevede un numero consistente di articoli. Se esistono delle discordanze marginali, non sarà un problema per nessuno. Ma sarebbe veramente grave portare in discussione nel consiglio del 23, articoli di fondamentale importanza sui quali fino ad ora non siamo riusciti a raggiungere un compromesso. Se questo dovesse accadere, ognuno dovrà trarne una valutazione politica».

Erica Orsini

Novant'anni alla bersagliera

Ha novant'anni ma non li dimostra. Pietro Romio, meglio noto come «Piero bersagliere», veterano della Tappa, di Santa Barbara, compie oggi il suo novantesimo compleanno. Nato a Camisano Vicentino il 12 settembre del 1901, può vantarsi di aver raggiunto un record davvero invidiabile: 90 non sono pochi!

CONVEGNO A MARANO LAGUNARE

Parco del Carso: i cacciatori dicono «sì» ma con riserva

«La gestione venga affidata agli enti locali sul territorio»

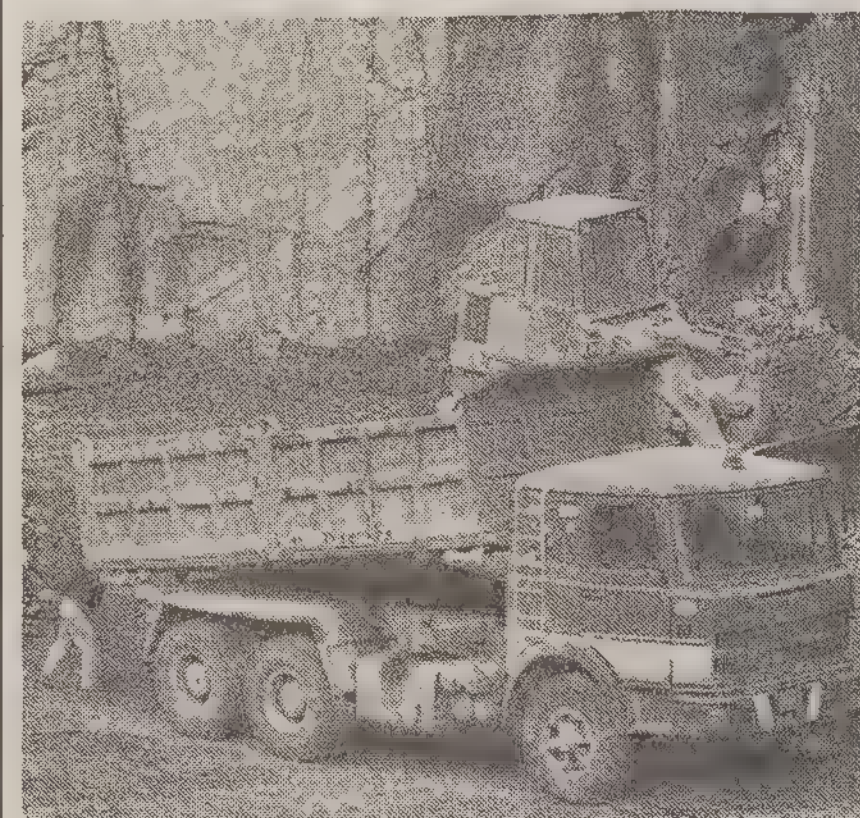
«Sì al parco del Carso, se proprio lo si vuol fare, ma a condizione che si possa continuare a cacciare e che la gestione venga affidata ai Comuni e alle comunità montane e non a 'carrozzoni' creati apposta, di grandi costi e capacità tutte da verificare». Così Ferdinando Rauber, direttore della riserva di caccia di Opicina e consigliere provinciale della Federcaccia riassume la posizione dei cacciatori triestini all'indomani del convegno su «Parchi regionali - utilità, gestione e utilizzo» che si è svolto a Marano Lagunare nei giorni scorsi.

Durante i lavori del convegno, cui ha preso parte l'assessore regionale ai parchi e alle foreste, Adino Cisilino, i cacciatori hanno ribadito una volta di più il concetto secondo il quale la salvaguardia del territorio e di quanto in esso vive e vegeta è di primario interesse anche dei cacciatori, e hanno espresso il timore che i parchi naturali diventino in realtà una specie di «museo della natura» del quale sono bandite la presenza e le attività dell'uomo, compreso sport e turismo.

«Se si vuole fare un parco naturale in Carso — afferma Rabuber — siamo i primi ad essere d'accordo, ma è essenziale che la gestione venga affidata agli enti locali che da sempre amministrano quei territori». «E tanto per cominciare — aggiunge il direttore della riserva di caccia di Opicina — nell'ambito di una protezione concreta dell'ambiente si dovrebbero dare più poteri appunto ai Comuni e alle Comunità montane, in modo che possano ostacolare, ad esempio, quell'abusivismo edilizio spicciolo a pelle di leopardo che sta trasformando il Carso in una specie di brutto luna park: certe cosiddette 'baracche per gli attrezzi' nei campi affittati finiscono addirittura per diventare villette con l'ascensore».

La posizione dei cacciatori triestini, in linea con quella della Federcaccia regionale, è stata espressa i attesa che si completi l'iter di elaborazione della nuova legge-quadro sui parchi regionali, dalla quale dovranno discendere altre 14 leggi, una per ogni parco.

AURISINA / STORICO ACCORDO TRA IL COMUNE E LE DITTE ESTRATTRICI

Cave in regola a contratto

Dopo anni il Comune di Duino Aurisina ha firmato un contratto che regolarizza la posizione giuridica delle ditte affittuarie delle cave.

Un accordo «storico» quello raggiunto ieri tra il Comune di Duino-Aurisina e le ditte che lavorano nelle cave della zona. «Sono — spiega Martin Brecelj, in qualità di assessore alle cave — stati firmati, infatti, i contratti di affitto con le sei ditte che da anni operano nell'ambito dell'estrazione della pietra». Detta così può sembrare una notizia di poco conto, invece per entrambi i «contraenti» rappresenta un traguardo importante. «Fino a ora — spiega Brecelj — non esisteva chiarezza nel rapporto che intercorreva tra Comune e ditte. E il problema non nasceva tanto a livello economico, poiché comunque le ditte pagavano un affitto, ma quanto a livello giuridico perché il pagamento avveniva sulla base di un impegno unilaterale che le ditte avevano preso nei confronti del Comune. Da anni il Comune di Duino-Aurisina era intenzionato a stipulare dei nuovi contratti che facessero luce sulla situazione piuttosto ingarbugliata. Mille cavilli però hanno sempre impedito che si riuscisse a risolvere la questione». «C'era sempre — aggiunge l'assessore alle cave — qualche ditta che vantava i diritti di un contratto stipulato precedentemente oppure che non accettava i termini proposti».

A ogni modo per tutti questi anni le cose sono slittate e le ditte sono riuscite a evitare la stipula di contratti. Ora, però, sembra proprio che, grazie alla determinazione di Martin Brecelj e a un intensa opera di mediazione, il risultato sia stato finalmente raggiunto. I contratti d'affitto hanno una validità di nove anni e verranno poi rinnovati. A dimostrazione del fatto che già esisteva un accordo precedente seppur non completato, l'accordo ha validità a partire dal 1987. Una bozza di quest'ultimo era stata infatti approvata già nel consiglio comunale del 1988. Il costo è uguale per tutte le ditte ed è fissato in seicento lire al metro quadro per il 1987. In ogni anno seguente la cifra viene poi maggiorata del dieci per cento fino a oltrepassare le mille lire a metro quadro.

«Anche per quanto riguarda il prezzo — aggiunge l'assessore alle cave — è importante sottolineare che prima il trattamento economico era diseguale e poteva sollevare dei problemi. Ora invece ogni ditta lavora alla pari e nessuna gode di particolari vantaggi o soffre di corrispondenti handicap». Unico problema tecnico da risolvere prima possibile è rappresentato dall'estensione esatta del territorio occupato dalle cave. I dati che risalgono a parecchi anni fa, parlano di più di ottantamila metri quadri. Poi però, negli anni che sono seguiti, nell'ambito delle zone adibite a cava, sono state costruite delle strade e quindi attualmente non si conosce con precisione l'estensione esatta. «Questa lacuna sarà comunque colmata rapidamente — assicura Martin Brecelj — poiché il Comune provvederà immediatamente a una riperimetrazione». «E' mia opinione personale — dichiara l'assessore — che questo nuovo accordo sia particolarmente vantaggioso sia per il Comune, che mette fine a una situazione confusa che certo non si addiceva a una amministrazione pubblica, ma anche per le ditte che operano nel territorio comunale. Il contratto rappresenta infatti un notevole contributo all'attività produttiva dell'estrazione della pietra che ha radici profonde a Duino-Aurisina. Proprio quest'anno ne abbiamo festeggiato il bimillenario, e l'accordo di ieri garantisce la continuità di una tradizione che non deve morire».

Erica Orsini

DALLE CRONACHE DEL PASSATO

L'ottico inglese che arrivò da Malta

Nel 1814, quando le sorti della Francia napoleonica erano già definitivamente compromesse, e la giornata di Waterloo non molto lontana, numerosi mercanti di vari paesi, che negli anni precedenti si erano trasferiti (o rifugiati) a Malta, giudicarono che era giunta l'ora di abbandonare l'isola dei Cavalieri, e ritornare nei loro paesi di provenienza. Alcuni di questi, prevedendo una futura rapida ripresa dei traffici nel porto di Trieste, si fermarono nella nostra città; tra loro anche un gruppo di inglesi, in seguito destinati ad una brillante attività economica nell'emporio. Ma con passaporto inglese arrivarono anche dei modesti artigiani, e tra questi un certo John Meggit, che il 7 settembre 1814 presentò domanda di aprire una bottega per costruire strumenti ottici.

Nella supplica rivolta alle autorità locali, il reduce da Malta non esita a dichiararsi «professore d'Istrumenti Ottici di Navigazione d'ogni qualità occorrevoli in questa Piazza, essendo Porto di mare». Non avendo ancora trovato un luogo da sistemare il suo laboratorio, il Meggit informa chi di dovere, che provvisoriamente il suo recapito di trova «dal signor Giovanni Battista Capello al numero 585 (tavolare) in Contrada del Teatro». Tutto questo a causa delle difficoltà «di rinvenire un sito in questa Città, essendo anche di recente giunto da Malta». L'inglese, al termine della supplica «Si lusinga pertanto d'essere graziato, onde poter inserire nelle pubbliche gazzette per universale notizia». Però la prassi di quel tempo (e non solo di quello), prevedeva anche il benestare della direzione di Polizia. Documento che, richiesto il 15 settembre, venne consegnato il successivo giorno 28, con la firma del direttore de Cattanei. Questo il tenore della risposta: «Non essendo bene conosciuto il suddito inglese John Meggit, qui arrivato poco tempo fa da Malta, il quale implora colla qui ricompiegata sua Istanza, communica (sic) con favorita Nota n. 2411, il permesso di poter esercitare la sua professione di fabbricatore di Strumenti Ottici di Navigazione, si sono prese le opportune informazioni, e rilevato ch'Egli sia un giovane di buoni costumi e d'una buona morale condotta, perciò questa Direzione di Polizia non trovò nulla d'opporre alla sua Supplica».

A fare concorrenza all'ottico inglese, dopo qualche anno arriverà a Trieste Strudthoff, mentre in loco era già attivo il triestino Giacomo Manzioli, tutti e due con negozio di articoli ottici per la marina. Ma erano anni di intensa e proficua ripresa economica, in cui l'onesta concorrenza non spaventava né recava danno a nessuno, anzi era una valida molla per stimolare il comune progresso.

Pietro Covre

SISTIANA / SCOMPENSI IDRICI

L'Acega finisce sotto il tiro del Pli

L'Acega è finita nel mirino del Partito liberale a causa degli scompensi idrici, con conseguenti disagi per i cittadini, che si verificano a Sistiana durante il periodo estivo.

Il gruppo di lavoro del Pli per i servizi pubblici industriali, infatti, ha esaminato il problema della fornitura idrica nell'area di Sistiana alta, che presenta, secondo le osservazioni del Pli, numerosi scompensi durante i mesi del periodo estivo.

«Tali deficienze — si legge in un comunicato diramato dai liberali — si concretano, a seconda delle zone, nella mancanza d'acqua dalle tre alle cinque ore giornaliere».

«La segretaria provinciale liberale — prosegue il comunicato — interverrà sia a livello di amministrazione comunale sia attraverso il proprio rappresentate nell'azienda municipalizzata».

«Il gruppo di lavoro liberale — si legge ancora nel documento — ha deciso inoltre di effettuare uno studio valutativo sull'Acega, onde verificare, nel caso di eventuale cessione dell'azienda, la congruità del prezzo trattato e corrisposto al Comune».

LA 'GRANA'

Perché gli studenti iniziano le lezioni in date diverse?

Egregio direttore,
prego chi di competenza di farmi luce su: 1) perché gli studenti iniziano le scuole in diversi giorni? Da Bolzano alla Sicilia non sono tutti italiani? Forse in qualche altra provincia d'Italia gli studenti hanno più bisogno di un più lungo riposo?
2) Inoltre perché le votazioni o eventuali referendum non vengono stabilizzati nello stesso giorno? Dà l'impressione che le cose non siano ben chiare, o per qualche accidente si imbrigliano facendo l'interesse di qualche cosa che sarebbe opportuno chiarire.

Fulvio Zecchin

ETNOMUSICOLOGIA / COME PRESERVARE LE NOSTRE MATRICI CULTURALI

Noliani, maestro misconosciuto

Il canto popolare è sottovalutato e nessuno pensa a un ente di tutela e promozione

Desidererei aggiungere alcune considerazioni in merito all'articolo di Gianni Gori apparso il 31 agosto intitolato «E' morto Noliani», in cui trovo scritto: «Gran parte del patrimonio popolare che si canta o si canterà nella nostra regione (e non solo nella nostra regione) è frutto del suo lavoro». Infatti Claudio Noliani aveva raccolto, anche per una riproposta, canti carnici, friulani, veneto-triestini-istriani-dalmati,sloveni, croati e serbi, oltre a quelli nordamericani. Nel medesimo articolo si accenna anche alla sua pubblicazione «L'anima della Carnia», pubblicazione che Mario Macchi giudica «stampa autografa che lascia a desiderare» e che io penso di veste tipografica addirittura indegna non solo a riguardo del suo autore ma anche per l'Ascoli che lo ha pubblicato. La storia di questo libro nasce nel 1978 quando il professor Bruno Rossi, musicologo e poi editore di una fortunata collana di libri etnomusicologici, si reca a far visita al nostro nella sua dimora di via Rossini, vede in una scatola da scarpe 400 e più carte di riso battute a macchina incollate in sottili striscioline ritagliate di carta pergamenata. Le sfoglia, ne capisce l'importanza, ne parla a Udine con l'allora vicepresidente dell'Ascoli professor Luigi Bergamini, il quale le fa fotografare dal signor Viola, fotografo di Mortegliano e le chiude nella cassaforte della Società.

Il nuovo presidente dottor Luigi Ciceri due anni dopo le trova e le pubblica così come stanno con le correzioni talvolta fatte a matita, con errori di battitura e talvolta di sovrapposizioni tanto che alcune volte bisogna indovinare cosa c'è scritto. E questo non è niente.

Sono del 1956 le prime ricerche condotte in Carnia assieme al maestro Macchi ma il promesso ma non concesso tecnico Rai addetto alle registrazioni di campo non si aggiunge ai due, i quali si arrangiano con un «gelosino», registratore mancante di quella necessaria professionalità di riproduzione sonora che l'operazione richiedeva.

Mi fermo qui ma potrei citare altri «episodi» atti a dimostrare come il lavoro di ricerca del Noliani, giustamente decantato dal Gori, sia stato se non misconosciuto certamente non aiutato nelle forme debite da amministratori pubblici, dirigenti Rai, dirigenti di associazioni culturali. Se allora questi signori si fossero mostrati un po' più solleciti nell'aiutarlo (si parla di uscite di bilancio molto contenute) ora saremmo in possesso di un materiale folclorico-musicale quasi completo e integrato pronto per esser considerato, comparato e analizzato dagli etnomusicologi, perché come si intuisce (senza scomodare Bela Bartok) solo il materiale «sonoro» ha un'importanza scientifica.

Penso che per onorare la memoria di Noliani e per salvare il salvabile si dovrebbe formare un Istituto di etnomusicologia (lo faccia la Regione, un Comune, una Provincia, l'Università) come proponeva alcuni anni fa il maestro Macchi sull'esempio dell'Istituto di Etnomusicologia dell'Accademia delle Scienze di Lubiana condotto da Julijan Strajnar, e per lo meno dando l'incarico a un'équipe sotto la guida del professor Giampaolo Gri titolare della cattedra di Tradizione popolari presso l'Università di Trieste, con il compito di raccogliere gli studi, le carte personali del Maestro Noliani e gli scritti e registrazioni di tutti quelli che lo precedettero, dall'Adaiewsky al Tomasin, dal Pargolesi al Catalan, sino ad arrivare alle ricerche recenti.

Sarebbe anche interessante conoscere dove sono finiti i nastri con le registrazioni di campo del Noliani: li ha conservati la Rai? Quanti sono stati raccolti presso l'Ascoli? Quanti sono stati ceduti alla Discoteca di Stato di Roma? Quali privati li hanno in copia? E poi, già che ci siamo, chi possiede l'autografo della raccolta completa di poesie del Noliani stesso?

Purtroppo, come si vede, gli aiuti e quindi i risultati per quanto riguarda l'etnomusicologia non sono incoraggianti e il canto popolare è stato tenuto in scarsa considerazione da chi sovvenziona la cultura e questo sarebbe il momento di invertire la rotta. O si vuole, per quanto riguarda la città di Trieste, già in crisi di identità e fanalino di coda per i soldi messi a disposizione della cultura come rileva il Censis, affossare una parte della sua cultura per sostituirla con quella televisiva consumistica romanesco-nordamericana? Non starò qui a sottolineare l'importanza geografico-folclorica della nostra regione tenendo conto della composita presenza linguistica di queste zone d'Europa senza tralasciare, cercando di non perderla, anche quella cultura popolare veneta (ormai storica?) della sponda orientale del Mar Adriatico.

Se gli assessorati alla Cultura competenti non agiranno in tal senso si farà morire Noliani una seconda volta. Però, se il giorno si vede dal mattino, io personalmente non nutro molta speranza nella possibilità che ciò accada, basta analizzare le «presenze» alla cerimonia funebre dall'attivo e laborioso compianto maestro: qualcuno della «vecchia guardia» della Rai, parenti, amici, il maestro Policardi (tutto solo in rappresentanza del mondo del «canto corale»?), del tutto assenti gli amministratori pubblici, che non si sono degnati di onorare la salma di chi aveva dato tanto per la salvaguardia della cultura di queste zone. Ma forse la colpa è dei miei deboli occhi...

Pier Paolo Sancin

DIPORTISTI / SUL DIVIETO DI ANCORARSI NELLA FASCIA DEI 200 METRI

L'imprudenza è bagnarsi al largo

Per evitare incidenti non si può generalizzare: sarebbe come vietare alle auto di circolare

Siamo un gruppo di soci della Società triestina della Vela e vorremmo intervenire nella discussione intorno all'applicazione dell'ordinanza 35/88 della Capitaneria di porto sulla navigazione nella fascia costiera di 200 metri.

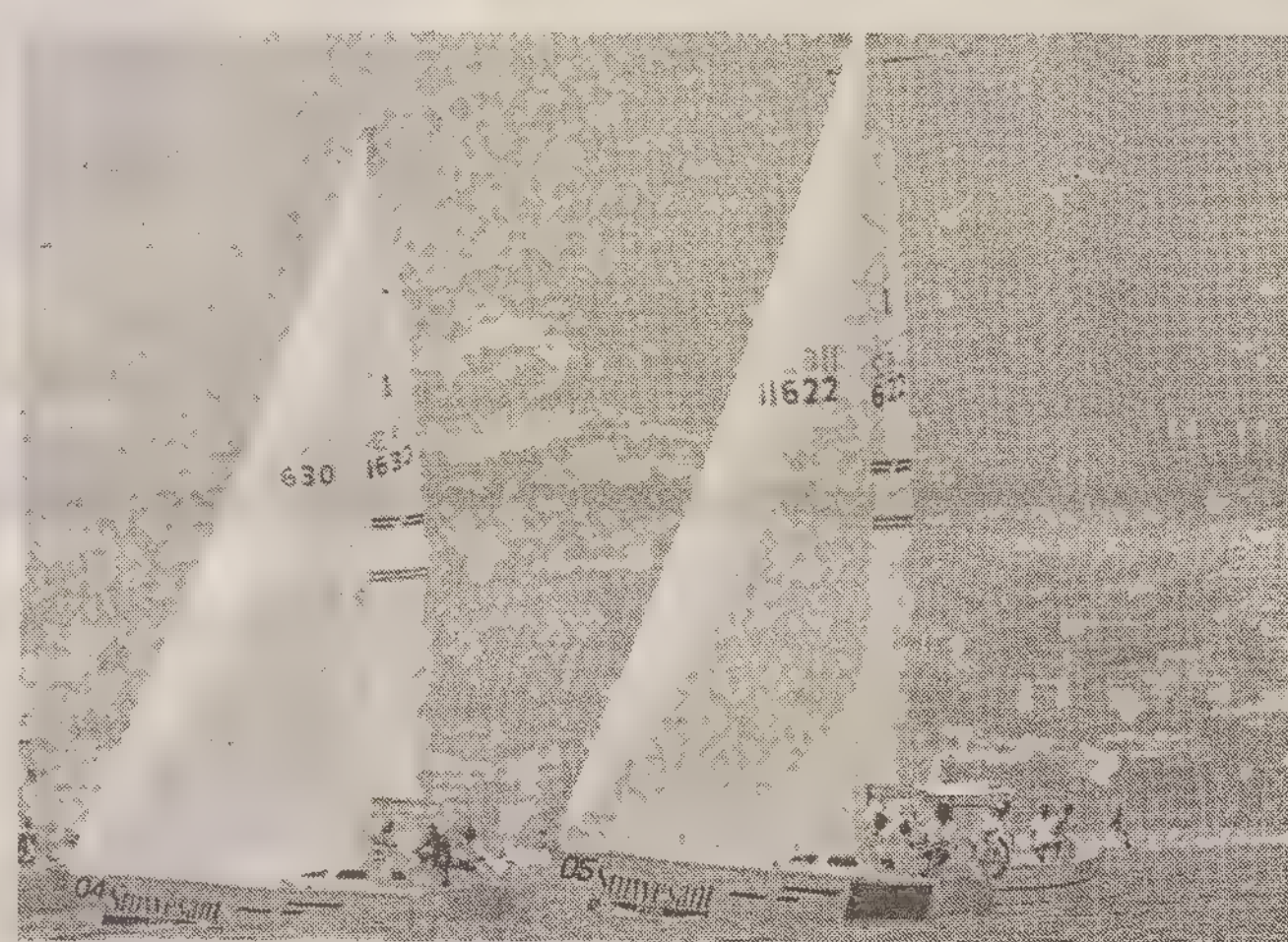
Tornando al divieto di ancorarsi nella fascia costiera dei 200 metri (e di seguito, per chiarezza, ci riferiamo a Punta Lazzaretto e al tratto di costa fra Grignano e Duino) vorremmo evidenziare che anche i diportisti ambiscono a potersi soffermare in quelle acque perché tranquille proprio per il fatto che là le imbarcazioni procedono con la dovuta prudenza (e di ciò rendiamo loro merito).

Non ci rendiamo però conto del perché l'ancoraggio contrasti con le attività di balneazione, né che potenziale pericolo una barca o un gommone all'ancora possano costituire per i bagnanti.

Il giusto intento di prevenire incidenti non può estrinsecarsi in un divieto generalizzato, sarebbe come vietare la circolazione veicolare sulle strade per evitare incidenti. Risultati lusinghieri nella prevenzione degli incidenti ottenuti a questo prezzo perdono di significato.

Il costringerci a fare il bagno al largo non le sembra imprudente? Là si rischiamo di essere «arrotati» da qualche motoscafo.

Pregheremmo perciò il comandante di voler rivedere questo provvedimento insopportabile per noi diportisti, che non serve certo a creare quel clima di collaborazione e cordialità che sempre sussiste tra chi va per mare e l'Autorità marittima.

Seguono 27 firme

DIPORTISTI / MENTRE IL GOLFO E' SICURO

Traffico marino intasato

Un tuffo tra motoscafi, surfisti, subacquei è impresa temeraria

Abbiamo una barca comprata dopo grandi sacrifici, il mare ci appassiona, purtroppo Trieste offre ben poco in quanto a stabilimenti balneari, non siamo ricchi, ma pur di passare in tranquillità facendo il bagno le ore libere dal lavoro, paghiamo fior di quattrini, per rimpinguare le casse statali, che tanto chiedono e niente danno. Da qualche tempo è vietato l'ormeggio oltre i 200 metri dalla costa, pena severe multe o denunce varie. Domenica, bella giornata calda, si va, mare abbastanza mosso, si gironzola un po' per il Golfo e poi ci si ancora a 200 metri dalla costa come stabilito, davanti a noi implacabili i «bidoni delle pedocere» dietro e di fianco gruppi di barche ancorate anche loro nei limiti consentiti. Il caldo si fa sentire, l'acqua è pulita e invitante, un po' alla volta ci si tuffa prima con circospezione poi pian piano con più coraggio, ci sono bambini con canottini che fanno la spola fra le varie barche, persone con materassini che prendono il sole facendosi cullare dalle onde, qualcuno nuota tra le barche, e il mare mosso, c'è un surfista che sfreccia tra le teste degli incauti facendo cadere la pesante vela sulla testa di due signore che tentavano di nuotare. Io nuoto, sento un rumore: c'è un motoscafo che raggiunge l'amico della barca accanto, a un metro da me, se non mi sposto mi prende in pieno, improvvisamente, una barca comincia a camminare verso il gruppo delle «pedocere», un canottino con due bambini si volta e questi finiscono in mare.

> *A Trieste non sono mai accaduti incidenti, perchè le imbarcazioni si tenevano a distanza dai bagni: e se il rischio fosse nell'ordinanza?*

Tutto questo davanti a una spiaggia deserta, ma con la vedetta della Capitaneria che fa buona guardia per evitare gli incidenti ai bagnanti. Quali? Visto che in quella zona non c'è nessuno. Da tempi immemorabili, a Trieste non è mai successo nessun incidente ai bagnanti, dovuto a barche o motoscafi che ancoravano vicino alla costa, anche perché le stesse evitano accuratamente le zone dove ci sono stabilimenti balneari, che sulla costiera sono ben pochi. Ha poco da essere soddisfatta la Capitaneria per aver evitato fatti luttuosi che nella zona non sono mai accaduti. Però adesso dopo la nota ordinanza, con persone costrette a bagnarsi in mezzo al mare, tra motoscafi, barche, surfisti, moto d'acqua, cacciatori subacquei con tanto di fucile, tutti perfettamente in regola con le leggi, vedremo se prima o poi non ci scapperà veramente il morto. Sarà allora che bisognerà ringraziare i solerti marinai che fanno rispettare le leggi. Cari signori, il mare è di tutti, queste assurde limitazioni fanno come sempre meditare e forse qualcuno se ne ricorderà al momento di depositare il voto nell'urna.

Maria Grazia Bosini

SPECIALE SCUOLA

Pubblica o privata?

La scuola privata come alternativa a quella pubblica non si pone attualmente come un interrogativo che lascia spazio a dubbi o incertezze, ma come un dato di fatto largamente recepito dai più. In effetti le scuole private diffusissime nei Paesi europei — le statistiche ufficiali attestano percentuali notevoli di scuole private rispetto a quelle pubbliche — anche in Italia sono andate da quache tempo a questa parte prendendo piede. Un sensibile aumento aumento degli iscritti si nota in quelle esistenti e il fiorire di nuove. Perché in sostanza si opta per questa scelta? Non c'è dubbio che di movimenti ce ne sono parecchi (scartando ovviamente l'affermazone che vuole essere la scuola privata una scuola elitaria fatta soltanto per chi può pagare) e tutti ispirati da circostanze di vario genere che possono tuttavia essere sintetizzate in due tipologie di carattere obiettivo la prima, personale l'altra (non sempre imputabile allo scarso profitto dimostrato dall'alunno ma da ragioni reali connesse ai fatti della vita). Tra i fattori che incidono obiettivamente sull'eventuale decisone di privilegiare la scuola privata si nota il desiderio, spesso molto più frequente nei genitori che nei figli, di allontanare questi ultimi dalla scuola pubblica, spesso travagliata da problematiche di vario genere, onde garantire a esi un'atmosfera più serena, regolarità di lezioni, continuità di insegnanti, classi con numero ridotto di allievi e così via. Talora sono i ragazzi stessi che si rendono conto di essersi imbarcati in un corso di studio che non fa per loro e pensano alla scuola come risolutiva del loro problema, potendo essi cambiare indirizzo di studio. Ci sono poi ancora quei giovani che non si sentono di proseguire gli studi superiori e preferiscono avviarsi verso una specializzazione che in breve arco di tempo dia loro l'opportunità di inserirsi nel mondo del lavoro. E tanti altri ancorsa sono i casi che propongono più che motivate ragioni di optare per una scuola privata. Quete ha le caratteristiche per risolverle ed è proprio in base ai tangibili risltati che non solo sta avanzando ma viene sempre più considerata un'alternativa valida, comunque da non sottovalutare assolutamente.

Quanto alla scelta di gusto o quell'indirizzo di studio si tratterà di valutare la rispettiva efficienza e serietà, di sincerarsi della validità degli insegnanti, e via discorrendo; elementi di primaria importanza e di garanzia per l'ottenimento di quei risultati che lo studente si prefigge di conseguire. Da rimarcare che in generale, molti dei pregiudizi e perplessità che avevano condizionato la diffusione e l'affermarsi della scuola privata sono caduti grazie soprattutto ai risultati almente positivi che essa è stata ed è in grado di offrire. A prescindere dalle varie situazioni che inducono tale genere di scelta, va rimarcato il fatto che innanzitutto le scuole private offrono una panoramica quanto mai variegata di indirizzi d'insegnamento sì da prospettare ai singoli il conseguimento di una preparazione specifica onsona e pertinente alle loro attitudini personali, alle loro capacità e la possibilità di inserirsi in un settore produttivo agli stessi più confacente sia sotto il profilo psicologico sia sul piano della resa. Le scuole private offrono, in sintesi, indirizzi multidirezionali; la possibilità di recuperare ani scolastici a coloro che per cause di varia natura hanno perso del tempo prezioso; una preparazione specifica per coloro che vogliono accedere alla vita produttiva in vari campi; non ultimo quello delle lingue straniere con corsi di studio che, come strumento di lavoro e semplicemente come bagaglio culturale si rivolgono allo studente, al professionista, all'impiegato, per non parlare poi di moltissimi altri quali taglio e cucito, arredatori, designer, e così via. Nella scuola privata, modernamente strutturata, alla serietà e di qualificazione del corpo insegnante si accompagna una severa tutela relativa alla resa del singolo discente, una serena atmosfera di lavoro e di studio, la disponibilità di moderne attrezzature e mezzi didattici. Il fatto di aver scartato per un motivo o per l'altro la prosecuzione degli studi superiori, una volta assolta la scuola dell'obbligo, implica evidentemente per un giovane l'intendimento di conseguire una preparazione che possa, verosimilmente in tempi brevi, permettergli l'accesso a una attività produttiva e di conseguenza l'esigenza di orientarsi su un indirizo scolastico proiettato verso il mondo del lavoro. Ciò premesso, si tratta di verificare l'andamenteo del mercato del lavoro, di fare una ricognizione delle prospettive pratiche che l'attuale contingenze offre, esaminando accuratamente quali possono essere allo stato attuale gli sbocchi operativi. In breve, la scelta di una scuola dovrebbe essere guidata dalle effettive possibilità occupazionali che il «mestiere» che s'intenda apprendere, offre. La tecnologia che anche in questo campo ha fatto i suoi bravi passi, ha rivoluzionato certi concetti. Prendiamo il settore dell'edilizia; esso si pone oggi come un lavoro di gruppo dove ognuna delle componenti dà il proprio contributo di idee, esperienze, creatività, per giungere a risultati sempre più validi. Il termine «edile» ha quindi assunto in quest'ottica vari significati da quello di muratore a quello di piastrellista, carpentiere in legno, gruista, conduttore di mezzi meccanici, carpentiere in ferro e altre specialità sono contemplate nel programma di insegnamento di una scuola da parecchi anni alla ribalta con successo nella nostra città.

LA 'GRANA'

Lago di Basovizza: appello per salvare un ricco ecosistema

Egregio direttore,
sono una studentessa del liceo Petrarca e vivo a Basovizza, uno dei paesi carsici più frequentati durante i weekend dai cittadini bisognosi di tranquillità e aria buona. Forse anche grazie alla loro presenza le zone verdi pubbliche vengono saltuariamente curate; l'erba viene tagliata, e alcuni anni fa sono stati piantati degli alberelli, ma mi chiedo per quale misterioso motivo il laghetto di Basovizza non viene nemmeno preso in considerazione. Esso ha un ricco ecosistema che comprende pesci, rane, tartarughe e altri animali lacustri, che rischiano tutti di morire poiché il laghetto si sta velocemente prosciugando. Non credo sia un'ardua impresa salvare questo specchio d'acqua, uno dei pochi ancora esistenti nel Carso. Il Comune aveva promesso di occuparsene ma ancora non ha agito.

Cristina Roggi

SANITA' / ESAME PER PREVENIRE I TUMORI UTERINI

Un servizio perfettibile

Adeguarsi alle esigenze, però, richiede tempi e aumenti di spesa

Rispondiamo, nelle funzioni rispettive di direttore sanitario f.f. e di responsabile della Divisione di ostetricia e ginecologia, alla richiesta rivoltaci, attraverso queste pagine, dalla signora Nadia Polani Lo Gatto e pubblicata col titolo «Analisi impossibili».

L'analisi di cui la signora parla è l'esame colpocitologico per lo screening precoce del tumore uterino. La signora ha certamente una parte di ragione: primo perché è effettivamente difficile prevedere con 5 mesi di anticipo la data precisa della mestruazione; secondo perché, per un'indagine così delicata, il tempo di attesa è lungo, almeno per la prima volta e, per le donne specificamente a rischio (per le altre, cioè per il 95% della popolazione, e speriamo anche per la signora Poiani, si considera ragionevole che l'esame venga fatto ogni 12-24 mesi).

La signora ci raccomanda di non accampare come «scusa» la mancanza di personale. Desideriamo risponderle, sia per sua informazione, sia per informazione di tutto il pubblico, con la maggiore chiarezza.

I motivi del collo di bottiglia che impediscono, per ora, di abbreviare i tempi di attesa sono molteplici. Una convenzione con l'Usl che prevede 6.000 esami colpocitologici all'anno (cioè 6.000 campioni da sottoporre a esame microscopico), numero che prevediamo di portare a 9.000-10.000 con la nuova convenzione; una limitazione degli spazi (vengono fatti, ogni giorno, dai 30 ai 40 esami colposcopici e colpocitologici); una limitatezza delle attrezzature, pur non sofisticatissime, ma che si trovano a «concorrere» per l'acquisto, con altre attrezzature, di cui egualmente l'ospedale ha bisogno.

Tutto sommato crediamo di dover rispondere: a) l'esame colpocitologico corrisponde a un intervento preventivo di cui la popolazione ha diritto e che nell'insieme produce un risparmio per la società; b) è giusto che le strutture si adeguino ai bisogni. Crediamo che, per ciò che chiede specificatamente la signora, sia possibile migliorare le risposte e la sua segnalazione è venuta già a smuovere qualcosa; c) nello stesso servizio però vanno anche altri bisogni, in misura sempre maggiore e sempre più tumultuosa. Per restare nel campo della ostetricia c'è il problema (che per ogni gravidanza a rischio è evidentemente più urgente e non dilazionabile) e che tuttavia non è ancora del tutto soddisfacentemente risolto, della diagnosi prenatale, con amniocentesi, delle anomalie cromosomiche; d) l'aumento dei bisogni, legittimi, ma molteplici della popolazione, pone inevitabilmente il problema delle risorse possibili e dei tetti di spesa. Questo non deve essere un alibi per le strutture, che devono sforzarsi di essere più economiche e di dare tutte le giuste e possibili risposte; ma nello stesso tempo ciascuno deve essere consapevole che per adeguarsi occorre tempo; e) è giusto che le insufficienze dei servizi vengano rese pubbliche, e che la popolazione abbia una voce alla quale il giornale fa da «cassa di risonanza». Queste lamentele rappresentano un feed-back fisiologico che «costringe» le strutture a rispondere meglio. Bisogna anche sapere, però, che non c'è esigenza che non comporti dei sacrifici, o globali, su tutta la spesa sanitaria (quindi sulla spesa pubblica) oppure a carico di altri settori che debbano venire sacrificati.

dr. Franco Panizon
direttore sanitario f.f.
prof. Giampaolo Mandruzzato
responsabile Divisione ostetricia e ginecologia

EDILIZIA / PALAZZO SIP

Quel «giallo ocra» inspiegabile e di cattivo gusto

Negli anni '60 ci fu il boom dell'edilizia residenziale e la maggior parte dei nuovi condominii aveva una spiacevole caratteristica: erano degli edifici-arlecchino. Ognuno era dipinto con quattro o cinque colori, nell'illusione di mascherare in questo modo la povertà dell'architettura.

C'era un colore per gli spazi tra le finestre in senso orizzontale ed un altro in senso verticale. Il vano interno dei balconi e dei micro terrazzini aveva una tinta differente da quella del riquadro in calcestruzzo che era la balaustra, quand'essa non era costituita da una serie di triangoli sghimbesci e multicolori. Si intuiva il vano scale dal colore differenziato, mentre la parte inferiore di ogni sporgenza era grigio scuro per togliersi il pensiero del probabile futuro annerimento. Orrore degli orrori, poi, gli accostamenti avvenivano tra i colori più disparati e andavano dal blu al viola, al ciclamino, al marrone, ai gialli, ai verdi.

Poi tutto questo finì e gli attuali rifacimenti di facciate, così come le case nuove, ci presentano tinte rigorosamente uniche, calde e belle perché ispirate ai colori del cotto e della pietra. Per questo solo motivo la più semplice delle costruzioni diventa un modello di finezza. Ma ora è tutto in pericolo nuovamente e temo che il multicolore ritorni nell'edilizia. Strumento inconsapevole ed incolpevole sarebbero i giovani architetti nonché i funzionari della Soprintendenza ai Beni Architettonici, i quali sono nati e cresciuti nell'era Benetton, tra zainetti e tute arcobaleno imposti come unico modello di bellezza.

Questa idea me l'ha data la inspiegabile pitturazione giallo ocra, avvenuta all'ultimo piano del palazzo in piazza Oberdan, sede della Sip. Fino a ieri aveva lo stesso color pietra che hanno le ricchissime decorazioni architettoniche delle facciate, che sono verdi. Il palazzo era splendido nelle sue due tinte ormai storiche, e tutto già risaltava non risaltando nulla. Perché si è creduto necessario aggiungergli una fascia gialla che in ogni caso arresta il suo slancio verso il cielo?

Giuliana Banco

SANITA' / SAN GIOVANNI

Il disagio abita alle porte dell'Opp

Sbandati, alcolisti, tossicodipendenti: via San Cilino è diventata la «corte dei miracoli»

Tramite le Segnalazioni vorrei — e senza scendere in polemica con nessuno, in quanto non è certo questa la mia intenzione — rivolgere alcuni quesiti all'Usl e più precisamente al Servizio di salute mentale e al Gruppo operativo tossicodipendenze ed alcolismo.

Da parecchio, troppo tempo, infatti, nella zona antistante l'ingresso dell'ex Opp (per la precisione via S. Cilino, 16) o nelle sue immediate vicinanze, stazionano a qualsiasi ora del giorno — sia questo festivo o feriale — e con qualsiasi tempo e temperatura (d'inverno ci si può scaldare con un fuocherello) dei giovani palesemente alcolizzati e/o tossicodipendenti (in trattamento ?) che hanno eletto quel tratto di strada a loro domicilio diurno. In attesa, infatti, delle ore dei pasti (li consumano all'interno del comprensorio?) e della notte (dormono pure nell'area dell'Opp? altrimenti che senso avrebbe ciondolare proprio là?), questi ragazzi passano il loro tempo importunando chi passa nella zona con continue e insistenti richieste di denaro, richieste che non vengono rivolte solo ai passanti, ma anche agli automobilisti parandosi davanti al cofano delle vetture stesse, spesso a rischio della loro incolumità.

Il denaro così racimolato (ci sono sempre «anime caritatevoli» che vuoi per evitare fastidi, vuoi per timore, vuoi per falsa pietà, elargisono qualche spicciolo) serve loro per raggiungere barcollando (sono infatti ubriachi fin dalle prime ore del mattino) la bettola più vicina dove un «oste premuroso» è pronto a riempire quella bottiglia che permette loro di raggiungere uno stadio di obnubilamento tale da farli cadere riversi sulla strada o sui gradini prospicienti l'ingresso del comprensorio stesso, dove danno ben misero e triste spettacolo di sè. In tal modo, ora dopo ora, giorno dopo giorno consumano la propria esistenza rendendo l'area simile a una vera e sempre più inquietante «corte dei miracoli».

La domanda a cui vorrei dare una risposta è dunque questa: in che modo il Servizio di salute mentale e il Gruppo operativo tossicodipendenze ed alcolismo (che hanno sede proprio in via S. Cilino, 16) si pongono nei confronti di tali giovani? Non essendo al corrente del problema? Ignorandolo? Fornendo loro dei farmaci? e poi la strada, l'accattonaggio e la bottiglia?

Se queste persone sono assistite, il modo in cui passano le loro giornate non rende inutile ogni terapia?

La terapia, inoltre, non dovrebbe aiutare anche il malato, l'emarginato, l'alcolizzato a reinserirsi in quella società che l'ha respinto?

Non ci sono forse anche all'interno dell'ex Opp stesso delle strutture produttive di vario genere che aiutano persone che hanno avuto dei problemi a reinserirsi gradualmente nel tessuto sociale? Certo che permettendo a questi giovani di ciondolare, mendicare, importunare e abbruttirsi sempre di più con l'alcol, non si aiuta certo a recuperare una vita da cittadini a pieno titolo.

Sono perfettamente d'accordo sul fatto che non si possa costringere una persona a disintossicarsi contro la propria volontà; so che non è impresa facile individuare e rimuovere la cause che portano una persona su questa strada; sono certa che il lavoro degli operatori del settore non è tra i più semplici e a loro va tutto il mio rispetto — immagino che situazioni del genere siano difficili da gestire anche per la carenza di organici e l'inadeguatezza dei fondi — tuttavia ritengo che non sia giusto lasciare che una situazione del genere incancrenisca, in primo luogo nei confronti di quei giovani che stanno gettando via miseramente la propria vita, in secondo luogo per rispetto di quei cittadini che nelle leggi dello Stato ancora credono e che hanno quindi diritto di non assistere a tale scempio di denaro pubblico e di vita umana, oltre all'innegabile e umano fastidio provato di fronte a una situazione che sembra non solo non aver via d'uscita, ma che ha tutte le caratteristiche per ingigantirsi sempre più.

Maria Giovanna Vascotto

SANITA' / RINGRAZIAMENTO

La vita ricomincia dopo il trapianto

Mi trovo in vacanza a Collina, ridente e ancora incontaminato paesino dell'Alta Carnia, ai piedi dei monti Coglians e Volaia: un paese su misura per gli amanti della montagna.

Sul «Piccolo» del 6.9.91 leggo con grande interesse l'articolo relativo al trapianto di un intestino al posto dell'esofago, effettuato dall'équipe del professor Santoro dell'Istituto Regina Elena di Roma.

Sarebbe bello che i nostri giornali riportassero sempre notizie come questa!

Perché vi scrivo? Mi sento di doverlo fare: alla fine del 1983, all'età di 51 anni, venivo colpito da tumore maligno, II di Chong, all'esofago. Non ingerivo più i cibi solidi e a stento ingurgitavo i liquidi. Sottoposto ad un ciclo di radioterapia riduttiva presso il Centro tumori di Trieste, diretto dal professor Torretta, venivo immediatamente sottoposto ad intervento chirurgico dall'équipe del professor Peracchia della II Div. chirurgica del Policlinico di Padova, specializzata in malattie dell'esofago.

L'intervento, consistito nell'asportazione del tumore e ricostruzione cervicale, ha avuto esito ottimale.

Vi assicuro che l'esperienza non è stata facile ma, grazie al professor Peracchia, al professor Torretta, loro collaboratori e, perché no, al mio fisico, alla mia gran voglia di vivere e al sostegno familiare, oggi, a 60 anni, passeggio ancora tra questi monti e sogno il mio mare. Godo di questa stupenda natura e non mi stanco di ringraziare Dio e gli uomini.

Giorgio Segalla

SANITA'

Riduzioni e disagi

Oltre ai disagi fisici e morali subiti dalla nostra parente invalida e ultranovantenne, a causa di un ricovero ospedaliero avvenuto il 27/8/'91 al reparto dermatologia dell'ospedale Maggiore di Trieste, trovato chiuso, non si giustifica la poca collaborazione riscontrata negli altri reparti che forzatamente, a causa della chiusura, ospitano tali ammalati. Constatando tale situazione viene spontaneo chiedersi: cosa succederà se verrà effettuata la paventata riduzione di 400 posti letto? In una città abitata in prevalenza da persone anziane viene da pensare che come strutture ospedaliere invece di progredire si va sempre più indietro.

Adriana Radacich Ambrosi
Eleonora Moratto Ambrosi

SANITA'

«Umanità» ospedaliera

Ho avuto l'opportunità, in questi giorni, di dover frequentare giornalmente il reparto di Rianimazione dell'Ospedale Maggiore, causa un'affezione virale acuta di mia moglie. Dal punto di vista medico si è fatto il massimo (e se fosse possibile dire, anche di più). Ciò che più mi ha colpito è stata l'umanità, la disponibilità di tutto il personale, medico e paramedico. Specialmente il personale paramedico, pur insufficiente numericamente, pur dovendo operare in strutture, a dir poco, inadeguate ed anacronistiche, riesce a curare l'aspetto professionale e quello umano. Vengo a chiedere, cortesemente, che queste mie righe siano pubblicate non per «incensare» questo reparto ospedaliero, i colleghi medici e gli operatori sanitari, ma desidero che si senta anche qualche nota positiva su delle persone che lavorano in una nostra struttura sanitaria che, se non proprio a volte biasimata, non è adeguatamente valorizzata.

dott. Ennio Furlani

ORE DELLA CITTA'

Primo giorno di scuola

Nel numero di domenica 8 settembre 1991, a pag. 12 «Speciale-scuole», è stata erroneamente indicata come data di inizio delle lezioni in tutte le scuole di ogni ordine e grado il giorno 19 settembre p.v. Poiché la data suddetta potrebbe indurre in errore gli studenti e le loro famiglie, prego di voler pubblicare una rettifica precisando che il giorno di inizio delle lezioni è il 18 settembre p.v., in conformità del calendario scolastico regionale a suo tempo pubblicato.
Si comunica che mercoledì 18 settembre 1991, inizio dell'anno scolastico, gli alunni delle classi II e III della media annessa al «Tartini» dovranno presentarsi a scuola alle ore 8.15, mentre gli alunni delle classi I si presenteranno a scuola alle ore 8.45. Tutti gli alunni saranno fatti uscire alle ore 11.30.
Alla scuola media statale «M. Codermatz» le lezioni avranno inizio per tutte le classi alle ore 8 di mercoledì 18 c.m.

Corsi di inglese

al British Institutes. Via Donizetti 1 (trasversale via Battisti), tel. 369222.

Corsi di informatica

per operatori, programmatori e contabilità computerizzata. Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Enenkel, via Donizetti 1 (trasversale via Battisti), tel. 370472.

Wirtschaftsdeutsch al Goethe-Institut

Il tedesco per il commercio e l'industria. Corso di preparazione al diploma «Wirtschaftsdeutsch» rilasciato in collaborazione con la Camera di commercio italo-tedesca di Milano. Già ora la Germania è il principale partner economico dell'Italia. In vista del '93 conoscere bene il tedesco può offrire maggiori possibilità d'impiego. Per informazioni telefonare allo 040/635763.

Corsi Sitam cucito taglio e maglieria

diurni e serali al Circolo Julia. Informazioni ore 10-11.30 16-19, via Coroneo 13, tel. 635977.

Corsi di training autogeno

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di rilassamento. Per informazioni dr. Sambo, tel. 571497.

STATO CIVILE

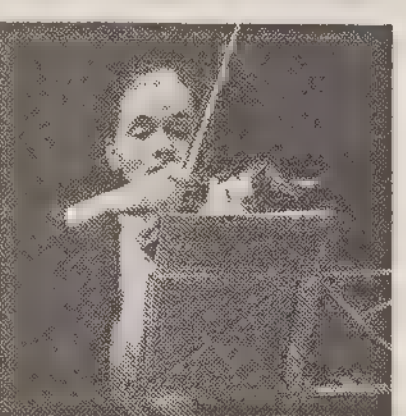
NATI: Comuzzi Lucrezia, Kyaw Oo Giada.
MORTI: Tedesco Francesco Giuseppe, anni 63; Delana Mario, 60; Mellon Umberto, 72; Valdemarin Leda, 63; Predonzani Pia, 79; Terruso Mario, 55; Pauli Paolo, 54; Barbieri Bruna, 71; Bartole Domenico, 72; Malalan Maria, 88; Colomban Bruna, 79; Valencich Giovanna, 81; Leoni Livio, 53; Ribarich Maria, 64; Risigari Virgilio, 84.

Assemblea per l'Iret

In seguito agli ultimi avvenimenti riguardanti l'azienda Iret, la Cisnal metalmeccanici ha indetto un'assemblea aperta a tutti i lavoratori che si terrà oggi alle ore 17.30, nella sede della Cisnal in via Crispi 5 (IV piano). L'ordine del giorno dell'assemblea è il seguente: pagamento liquidazioni in caso di fallimento; recupero stipendi arretrati; varie.

Sommozzatori al «Ghisleri»

Sono iniziate le iscrizioni al corso per sommozzatori di primo grado, che si terrà presso la piscina B. Bianchi. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi al Circolo Ghisleri - Trieste, v. Coroneo 13, tel. 635992, dalle 18.30 alle 19.30 martedì, e dalle 20.30 in poi il venerdì.

Orchestra di fiati

Domani alle ore 20.30 nella Chiesa Luterana di largo Panfili, si terrà il concerto dell'Orchestra di fiati della scuola «Toth Lajos» di Kaposvar (Ungheria) diretta dal M.o Bogaty. L'ingresso è gratuito.

Corsi di ginnastica

L'Olimpic Club inizia la propria attività il 15 settembre con le iscrizioni ai corsi di atletica leggera (gratuiti) diretti dall'allenatore Bilosiavo. Per i soci si svolgono i seguenti corsi: ginnastica femminile e maschile; ginnastica per anziani; body building; ginnastica tradizionale cinese diretti dal maestro Liu Cui; kung fu wushu. Le iscrizioni si ricevono alla segreteria di via Pacinotti 2/A dalle 16 alle 19 (tel. 767825).

Festa della Salata

L'Associazione culturale Konlokovez organizza domani il 14 e il 15 settembre la tradizionale Festa della Salata. Sabato, nell'Azienda agricola Debelis, in via Ventura 29, alle ore 16 verrà eseguita la gara del trapianto della salata, tra veterani e ragazzi. In serata nella sede del circolo in salita di Zugnano 46 (entrata via Costalunga), apertura dei chioschi e ballo. Domenica, nella sede del circolo, verrà allestita una mostra dell'ortaggio e, a giudizio popolare, verrà premiato il miglior prodotto.

Elettra al Rotary

Il Rotary club Trieste ha in programma per oggi, alle 18, una visita (con mezzi propri) al Sincrotrone. Seguirà, con inizio alle 20.30, la consueta riunione conviviale all'albergo Excelsior al termine della quale il dottor Giuseppe Viani intratterrà l'uditorio con una conversazione intitolata «Report su Elettra».

Taglio e cucito

Corso di taglio e cucito presso l'Udi di Muggia adatto a principianti ed esperte; 3 ore settimanali, con inizio in ottobre. Per informazioni tel. 281645. ore 16-20.

Associazione italo-americana

Sono aperte presso l'Associazione italo-americana, in via Roma 15, le iscrizioni ai corsi intensivi di lingua inglese, che avranno inizio il 9 settembre. I corsi, della durata di un mese, sono condotti da insegnanti di madrelingua. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione, via Roma 15, tel. 630301 dalle ore 16 alle 19.

Anoressia obesità, bulimia

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi gruppi di psicoterapia. Consulenze e psicoterapie specifiche anche individuali. Per informazioni Centro studi sulle psicopatie alimentari, tel. 631746-571497.

Separarsi da amici

Oggi dalle ore 10/12 e domani dalle ore 17 alle 19 nella sede dell'Andis (Associazione nazionale divorziati e separati), via Foscolo 18 (tel. 767815) esperti danno informazioni su separazione, divorzio, gratuito patrocinio per evitare da amici i traumi legali, economici e psichici.

Yoga integrale

I maestri Roberto Fato e Nerina Rubesa dell'Associazione Yoga integrale vi invitano alla conferenza di apertura, lunedì 16 settembre ore 19, in via Stuparich 18 (tel. 040/365558-369453). Concluderemo la serata con interessanti dimostrazioni di yoga, gigong, radiestesia e bioenergia.

Corsi di russo

L'associazione Italia-Urss comunica che, a richiesta, verrà organizzato ancora un corso propedeutico gratuito di lingua russa, per principianti, dal 16 al 20.09.91 a numero chiuso. Su richiesta possono venir organizzati corsi simili anche per la lingua ceca, ungherese e cinese. Sono inoltre aperte le iscrizioni ai corsi annuali. Per informazioni, orario di segreteria, ogni giorno, dalle 17 alle 20, sabato dalle 10 alle 12, tel. 363880, via Genova 23.

Uno stand dell'Acat

In occasione della manifestazione 50 & Più che si terrà nei padiglioni della Fiera di Trieste l'Acat, Associazione club alcolisti in trattamento, sarà presente con uno stand da domani al 21 settembre, per sensibilizzare la cittadinanza sul lavoro svolto dall'associazione in 12 anni di presenza nella comunità. Martedì prossimo è in programma la «Festa dei Diplomi» di astinenza alle famiglie, alle ore 20, nella sala Palacongressi.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste invita i partecipanti al XXI Convegno nazionale di Messina a intervenire alla riunione delle ore 17 di venerdì 13 c. m., presso il recapito di piazza Scorcola 1, per il ritiro dei documenti di viaggio.

Come concentrarsi

«I metodi di concentrazione» è il tema della conferenza di Paolo Benussi che si terrà questa sera alle ore 20.30 presso l'associazione l'Arcobaleno in via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

«XXX Ottobre» in gita

La XXX Ottobre organizza per domenica 15 settembre una gita a S. Stefano di Cadore - Pian de Landa (m 1458) - passo Silvella (m 2329) - Col Quaternà (m 2503) - rif. Alpe di Nemes (m 1877) - P.sso Monte Croce di Comelico (m 1636). Partenza da Trieste alle ore 6.10 da via F. Severo di fronte alla Rai. Informazioni in sede, via C. Battisti 22 tel. 730000, dalle ore 16.30 alle 21 sabato escluso. La XXX Ottobre organizza inoltre per domenica 22 settembre una gita con partenza da Pradibosco (m 1187) - rif. De Gasperi (m 1767) P.sso Siera (m 1592) - Sappada (m 1220). Partenza da Trieste alle ore 7 da via F. Severo di fronte alla Rai. Informazioni in sede, via C. Battisti 22 tel. 730000, dalle ore 16.30 alle 21 sabato escluso.

«50 & Più» convegno

Nell'ambito della rassegna «50 & Più», salone dei prodotti e dei servizi per la terza età, martedì 17 settembre, alle 16, si terrà il convegno: «Pro senectute tra volontariato e professionalità».

Corsi di musica

L'Associazione coro del Duomo di Muggia organizza per l'anno 1991-'92 dei corsi di pianoforte, violino e teoria e solfeggio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'associazione in calle Panciera 7 a Muggia fino al 27 settembre ogni mercoledì e venerdì dalle ore 17.30 alle 19.

Gruppo archeologico

A Trieste sta nascendo un nuovo gruppo archeologico. Chi condivide questa passione può telefonare a Nivea Zaccariotto, via Giacinti 4, Roiano (tel. 416577 ore pasti; tel. 4191204, dalle 8.30 alle 17.30).

Consultorio familiare

Il Consultorio familiare di via Battisti 13 ha ripreso, dopo la pausa estiva, la sua attività osservando il seguente orario di ricevimento: lunedì e venerdì, dalle 19.30 alle 20.30; martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 11. La segreteria, inoltre, sarà a disposizione tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle 10 alle 12, e dalle 17 alle 19.

PICCOLO ALBO

Smarrito orologio donna dorato con cinturino a maglia dorato ricordo della nonna tratto piazzale Osoppo (Gretta) fermata bus 38. Essendo solo di valore affettivo prego la gentile persona che l'ha trovato di contattarmi ai numeri 420184 o 43781 (ricompensa).

Una Vespa 125PX di colore nero targata Ts 55013, è stata rubata la notte del 6 agosto in via La Marmora. Chi la trovasse o la vedesse è pregato di telefonare allo 040/396308-392495-392152. Verso ricompensa.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La ruota gira.

Le maree

Oggi: alta alle 11.37 con cm 51 e alle 23.59 con cm 28 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.20 con cm 41 e alle 18.01 con cm 43 sotto il livello. Domani prima alta alle 11.58 con cm 46 e prima bassa alle 5.41 con cm 32.

Dati meteo

Temperatura massima: 24,7; Temperatura minima: 17,1; umidità 70%; pressione 1017,6, in diminuzione; cielo poco nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo.

Un caffè e via...

Bella del Sud: 4 cucchiai da tavola/60 ml Southern Comfort/60 ml brandy all'albicocca/225 ml caffè freddo/50 ml doppia panna. Degustiamo l'espresso alla Trattoria Tence - Precenico 14 - Duino.

OGGI Farmacie di turno

Dal 9 settembre al 15 settembre.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana, 11, tel. 302303; largo Osoppo, 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana, 11; largo Osoppo, 1; via Settefontane, 39; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane, 39, tel. 947020.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.
D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.
p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

IL PICCOLO di notte

Subito dopo la mezzanotte è possibile acquistare IL PICCOLO appena uscito dalla tipografia.
Qui sotto ecco l'indirizzo dell'edicola:
Edicola Porro in P.zza Goldoni

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a: "Il Piccolo" - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola ____
Classe ____ Sezione ____
Titolo del libro ____
Edizione ____
Nome | Cognome | Telefono

vendo...

Nome della scuola ____
Classe ____ Sezione ____
Titolo del libro ____
Edizione ____
Nome | Cognome | Telefono

Nessun sondaggio di opinione fra i giovani lettori che inviano questo questionario a "Il Piccolo" è stato commissionato o autorizzato dal nostro giornale.

VENDO

— Deledda, I, II C: «Oriente, Grecia e Roma repubblicana», ed. Zanichelli; «Impero romano e Alto Medioevo», ed. Zanichelli; Anna Milos, tel. 822804.

— G. Brunner (media), I, II, III A: «Progetto uomo», ed. Elle Di Ci; «Grammatica e vita», Loescher editore; «Pass word work book», Bruno Mondadori , ed. Scolast. con cassette I e II; «Matematica per la scuola media», vol. 1, 2, 3, ed. Mursia; Anna Tomasi, tel. 303897.

— Divisione Julia, I, II, III F: «Got the message»; «New exercises in communication»; «Per l'uomo educazione tecnica»; «Segni e civ iltà educazione artistica»; «La parola e le sue leggi»; II F: «Il mondo in parole»; «La geografia 2»; «Progetto uomo»; Paolo Muggia, tel. 392848.

— Liceo ginnasio Dante Alighieri, IV, V ginnasio, I, II, III liceo sez. D, testi vari; «Aspetti del mondo romano», ed. Signorelli; «Elementi di algebra per i licei», vol. 1-2, ed. Ghisetti e Corvi; «Storia medioevale», ed. Minerva Italica; «Età moderna», ed. Minerva Italica; «Iliade libro XXII», ed. Signorelli; «Fisica per i licei classici», vol. 1-2, ed. Cedam; «Corso di geometria 2 per i licei classici», ed. Ghisetti e Corvi; Cristina Caristi, tel. 44388.

— Divisione Julia: «Vivere la matematica», vol. 1, 2, 3, ed. Ghisetti e Corvi; «Progetto uomo», vol. 1, 2, 3, ed. Elle Di Ci; «Spazio musica», Fabbri Editori; «La parola e le sue leggi», ed. F. Manna-Signorelli; Ingrid Olivo, tel. 946424 ore serali.

— It A. Volta, I D: «Guida all'educazione letteraria», ed. Zanichelli; «La grammatica d el testo», ed. Mursia; «Geografia: una scienza per l'uomo», ed. Principato; «Dall'Oriente antico all'alto Medioevo» vol. 1, ed. Bulgarini; «Corso di geometria», ed. Ghisetti e Corvi; «Méthode de langue e civilisation franaise pour les étrangers», ed. Le Monnier-Larousse; «Disegno tecnico», ed. Principato; «E d. civica e pratica di scienze umane», ed. Zanichelli; «Algebra 1», ed. Bruno Mondadori; «I promessi sposi», e d. Zanichelli; «La società civile», ed. Ferraro; «Manuale di stenografia», ed. Unione stenografica triestina Guido du Ban; Ruocco Giovanni, tel. 575094.

— F. Petrarca, III H liceo linguistico: «Studying strategies» vol. 4 (Abbs-Freebairn), ed. Longman; «Lire pour vivre», ed. Loescher; «Building strategies», vol. 2 (Abbs-Freebairn), ed. Longman; «Sulle vie del mondo», ed. Lapple-Queriniana; Chiara Grison, tel. 813203.

— Tartini: «Matematica», ed. Fabbri Scuola, vol. 1, 2, 3; «English for life», ed. Traversini; «La parola e le sue leggi», ed. Signorelli; «La bottega del lettore», ed. Mondadori, vol. 3; «Educazione tecnica uomo, og getto, ambiente», ed. Giunti Marzocco Poltronieri, II corso; «Pozzoli, solfeggi parlati e cantati», I corso; «Lazzari, solfeggi cantati»; «Bona, metodo completo per la divisione»; «Pedron, solfeggi manoscritti, melodie vocali, dettati melodici»; «Poltronieri, solfeggi, manoscritti, dettati musicali»; «Pozzoli, solfeggi parlati e cantati, appendice al III corso»; «Elementi di teoria musicale»; Giulia Tonel, tel. 410351.

«I CAMERISTI TRIESTINI» A PRAGA

Gemellaggio nella musica

Economia e cultura nei progetti di scambio tra Italia e Cecoslovacchia

E' stata la musica italiana a sancire un particolare legame di amicizia tra Trieste e Praga. «I Cameristi triestini», infatti, diretti dal maestro Fabio Nossal, hanno suggellato, con il successo della loro tournée a Praga, dal 27 al 31 agosto scorsi, gli impegni di collaborazione tra Cecoslovacchia e Italia. Promotori di questa significativa espressione di disponibilità a reciproci scambi — non solo artistici, ma anche scientifici ed economici — sono state la nascente Accademia di studi e informazione, che mira a catalizzare gli scambi culturali tra istituzioni nazionali e internazionali e l'Associazione Christiana, con il suo presidente, Reichel Fantisek, impegnata su più fronti (culturali, economici e turistici) nello sforzo cecoslovacco di rinascita e sviluppo. Il patrocinio del presidente del consiglio, Giulio Andreotti, ha dato autorevolezza alle proposizioni di disponibilità dell'Italia, sottolineate nel discorso pronunciato da Tullio Capelli — rappresentante dell'Accademia di studi e informazione — in apertura del concerto inaugurale della tournée. Capelli ha portato il saluto degli enti e delle istituzioni che si sono resi disponibili a intrecciare rapporti culturali e scientifici tra i due Paesi: l'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, la società Alpe Adria d'urologia, il centro internazionale di fisica.

«I Cameristi triestini» durante la loro esibizione a Praga, sottolineata da un grande consenso di pubblico e critica.

Anche il sindaco di Praga, Jaroslav Koran, ha espresso il suo plauso, l'adesione e il ringraziamento per le proposte formulate, pregando gli amici italiani di farsene portavoci presso l'onorevole Andreotti e il sindaco di Trieste, Richetti: «Sono premesse — ha detto Koran — di amicizia e proficua collaborazione tra i nostri due popoli».
«I Cameristi triestini» hanno portato a Praga, per l'occasione, alcune tra le più belle pagine di musica italiana, particolarmente gradite e applaudite dalle autorità e dal pubblico: Carulli, Pergolesi, Vivaldi, Stradella e Marcello sono stati i compositori protagonisti di questa bella tournée, nel corso della quale si sono esibiti solisti di grande fama come Reinhard Koll (violino), Pier Luigi Corona (chitarra), Maurizio Codrich (oboe), Gisella Sanvitale (soprano), Antonella Fonda (soprano) e Ferruccio Franceschi (baritono).
Larghi consensi, sia di pubblico che di critica, hanno sottolineato questo simpatico gemellaggio tra Trieste e Praga, nel nome della musica e della cultura. Ai «Cameristi triestini» è stato attribuito il titolo di ideali ambasciatori della musica e dell'amicizia tra i popoli. Alle loro splendide note, faranno seguito altre iniziative per rendere sempre più concreta e vivace la collaborazione tra Praga e Trieste.

ORTOFRUTTA E PESCE SUI MERCATI

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	Produzione locale Minimo	Produzione locale Massimo	Provenienze varie Minimo	Provenienze varie Massimo
ORTAGGI				
AGLIO	—	—	4000	6000
FAGIOLI DA SGUSCIARE	—	—	1500	2000
CAROTE	—	—	2000	2500
CAVOLI CAPPUCCI	—	—	600	1200
CIPOLLE BIANCHE	—	—	500	900
RADICCHIO VERDE PRIMA	—	—	3000	4000
LATTUGA CAPPUCCIO	—	—	1000	1800
MELANZANE LUNGHE	—	—	500	1000
PEPERONI VERDI	—	—	600	1000
POMODORI DA INSALATA	—	—	1000	1500
PATATE PRIMURA	—	—	600	750
SEDANO VERDE	—	—	1000	1800
ZUCCHINE BIANCHE	—	—	1200	2000
FRUTTA				
ANANAS	—	—	—	2000
BANANE	—	—	1800	2450
COCOMERI (ANGURIE)	—	—	—	—
PERE WILLIAMS I	—	—	1800	2200
UVA CARDINALE	—	—	—	—
LIMONI	—	—	1100	1500
MELE GOLDEN PRIMA	—	—	1800	2000
MELONE	—	—	1500	2000
POMPELMI	—	—	1600	2000
PESCHE PASTA GIALLA I	—	—	1800	2500

(*) Listino prezzi del 11/9/'91

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	Prod. loc. e naz. Minimo	Prod. loc. e naz. Massimo	Prodotto estero Minimo	Prodotto estero Massimo
PESCI				
SARDONI	2140	11430	—	—
BRANZINI	—	—	—	—
CEFALI	2000	6000	—	—
MOLI	3000	12000	—	—
MORMORE	7000	23000	—	—
OMBRINE	—	—	—	—
ORATE	—	—	—	—
RIBONI	—	—	—	—
PASSERE	—	—	—	—
PESCI S. PIETRO	6000	9000	—	—
ROMBI	—	—	—	—
SARAGHI	—	—	—	—
SOGLIOLE	—	—	—	—
TROTE	—	—	—	—
MOLLUSCHI				
CALAMARI	4000	18000	—	—
SEPPIE	—	—	—	—
VONGOLE	—	—	—	—
CROSTACEI				
CANOCE	5000	15000	—	—
SCAMPI	—	—	—	—
GRANCEOLE	—	—	—	—

(**) Listino prezzi del 10/9/'91

ELARGIZIONI

— In memoria di Isabella Pignatelli nell'XI anniv. (1/9) dal marito e dal figlio Giuseppe 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vera Wagner (10/9) da Edmea Gerioni 15.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Guido Antonini nell'anniv. (12/9) dalla moglie 100.000 pro Astad.
— In memoria di Glauco Bidoli nel III anniv. (12/9) dalla moglie Lina e dal figlio Fabio con Antonella 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Maria Buttus per il compleanno (12/9) dalla sorella Laura 50.000 pro Padri cappuccini di Montuzza.
— In memoria dei cari Guido e Vittorio Fanin (12/9) dal fratello e dalla nipote 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Scrignani (12/9) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto Lucchesi nel I anniv. (12/9) dalla mamma 50.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli, 50.000 pro Astad; da zia Lidia 50.000 pro Agmen; dalla famiglia Poropat 20.000 pro Anffas; da Tilde Sabrini 30.000 pro Ricreatorio G. Padovan.
— In memoria di Paola Medanich ved. Biasini nel II anniv. (12/9) dai figli Giorgio e Nora 100.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Pescatori nel X anniversario dalla sorella Lia e dalla nipote Rosita 60.000 pro Itis; dalla nipote Nidia 25.000 pro Centro tumori Lovenati; da Jane e Mauro 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Attilio Prodan nel XXI anniversario da Marianna Prodan 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Edoardo Ricci nell'XI anniversario dalla moglie 50.000 pro Astad, 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Rolly Schizzi nel XXXV anniv. (12/9) dai nipoti e dalla nuora 30.000 pro Uic.
— In memoria di Guido Spinetti per l'onomastico (12/9) dalla moglie 25.000 pro Ass. volontari ospedalieri, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Cesare Rossi nell'anniversario (12/9) da N.N. 15.000 pro Famiglia umaghese.
— Da Bruno Cavalcante 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Luciano Paduan dalla famiglie Cesana 100.000, dalla fam. Abbresci a 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di don Nicola Pelizzan da Sergio Flegar 100.000 pro Unione sportiva don Bosco.
— In memoria del col. Mario Petti dalle fam. Berti, Denan, Di Martino, Cafagna, Cerne, Ferrari, Marsi, Servello, Sponza e Visintini 250.000 pro Lega Nazionale, 200.000 pro Cri.
— In memoria di Fulvio Perotti da Gigliola Tosi 50.000 pro Astad.
— In memoria del prof. Claudio Noliani dalla fam. Zangrando 50.000 pro centro Cardiologico (prof. Camerini); da Gabriella e Carlo Capelli 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Ruggero Baxa da Maria, Claudio e Francesca Romana Baxa 500.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (osp. Maggiore).
— In memoria di Maria Bunicelli ved. Viezzoli da Nina Lestan 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. cerebropatici).
— In memoria di Elisabetta Colizza da Antonio e Nerina Salvadore 100 000 pro Unione italiana ciechi, 100.000 pro Airc.
— In memoria di Mario Cherubini dai colleghi del mercato coperto 260.000 pro Centro cardiovascolare (prof. Scardi); dai condomini di via Grunhut 4 250.000, dal dott. Giorgio Coloni 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Tullio de Leitenburg 50.000 pro Fondazione D'Antoni.
— In memoria di Alfredo Finocchiaro da Omero Finocchiaro e fam. 100.000 pro Comunità greco orientale.
— In memoria del dott. Aldo Indrigo dal fratello Silvano 100.000, dai cugini Egidio, Denis, Arduino, Dario, Licia e Brunetta 120.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Carolina Furlani ved. Fogar dalla figlia Ada 50.000 pro chiesa Madonna della provvidenza (lavori manutenzione), 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Giordano Englaro dalla moglie 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Elena Mandich Botteri da Laura, Corrado Belci e fam. 300.000 pro Convitto per la formazione professionale dei ragazzi della periferia di Guayaquil (Ecuador) presso il Centro missionario di Trieste; da Doretta Deangelis 25.000 pro Astad; da Tullio Oberstar 20.000 pro Ass. Volontari ospedalieri.

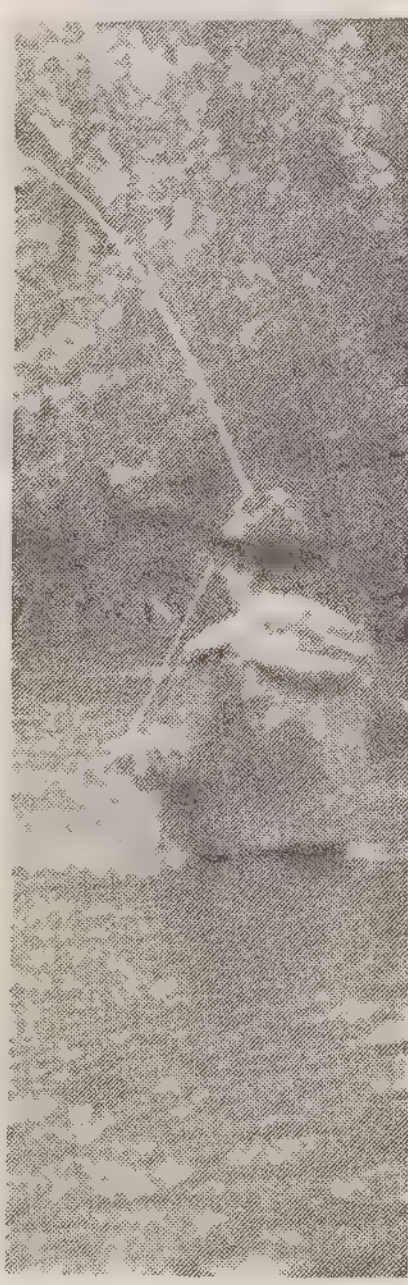
PESCA

Il raro salmerino dalle chiazze blu

Il permesso di pesca prometteva incontri invitanti: trote ma soprattutto salmerini, anche se non specificava se si trattasse di salmerini di fonte (l'autoctono *salvelinus alpinus*) o di salmerini «made in U.S.A.» (il *salvelinus fontanilis*). Scusate, ma non é differenza dappoco: il nostro salmerino alpino è una sorta di trotella (perdonino gli esperti tanta approssimazione) dalla splendida livrea arancione picchettata di bianco. La sua bellezza pperò si esaujrisce nei colori: la taglia è quasi sempre irrisoria e la fame lo porta ad abboccare a qualunque mosca gli passi sulla capa con entusiasmo che rasenta la stupidità. Il cugino importato, con l'iridea, dalle ben più ricche acque del Nord America ha colori più cupi (ma splendide chiazze arancio circondate da un alone viola), taglia ben più ragguardevole e una certa pacata saggezza che lo rende ben più interessante sotto il profilo sportivo. Ma tant'è: catturare salmerini non è cosa da tutti i giorni e dunque, nonostante il prezzo, mano al portafogli e via sul fiume (quale? una riserva jugoslava di montagna: non vorrei toglierví il gusto della scoperta).

L'estate volgeva al termine. Le acque ancora basse e cristalline rendevano problematico l'approccio al pesce, peraltro apparentemente assente. La mattina passò fra gran sudate, continui cambi di mosche alla ricerca dell'artificiale giusto, lanci su lanci. Risultato: solo qualche striminzita trotella, perlopiù fario di bell'aspetto ma di proporzioni miserande. Verso le 13 il miracolo. Tornato a una buca che avevamo esplorato in due senza successo, mentre cambiavo la millesima mosca notavo una serie di pinne a galla: pesci in fil di corrente, in fila indiana, nel classico atteggiamento delle trote che si cibano degli insetti mano a mano che questi si staccano dal fondo per raggiungere la superficie. Insomma, ero capitato finalmente sulla classica schiusa: una situazione da manuale. Immediata sostituzione del finale scendendo a un impalpabile 0,10, montaggio di una mini effimera e lancio da tergo un metro davanti all'ultima della fila. Il proposito era evidente: catturare tutti i pesci, uno dopo l'altro. Se avessi iniziato da quello più a monte avrei disturbato tutto il branco: partend dal fondo si trattava solo di recuperare i pesci senza spaventare quelli che stavano davanti, facendoli scivolare per un paio di metri lungo la corrente prima di iniziare la lotta. L'operazione riuscì: una dopo l'altra le iridee che neanche il mio gatto avrebbe degnato di uno sguardo finivano nel guadino e subito tornavano in libertà. Ma finalmente, in testa alla fila, l'incontro tanto cercato e atteso: una bollata più potente, un'immersione del pesce più decisa e profonda, una trazione costante che ti fa capire subito di aver ferrato il pezzo buono mi rimisero di buon umore. Era finalmente il salmerino. Non si difese in modo memorabile, ma era pur sempre un esemplare di *salvelinus fontanilis* di 40 centimetri, sui sei etti. Adesso lo vedo in fotografia, nel mio studio. Resterà, temo, l'ultimo della mia vita:perché *el me amiss* Claudio, che ha più tempo del sottoscritto, nelle uscite successive ha fatto pulizia. Amen.

LI. MI.

IL TEMPO

GIOVEDI' 12 SETTEMBRE 1991 **Ss. n. di Maria**

Il sole sorge alle	6,39		La luna sorge alle	11.25
e tramonta alle	19,24		e cala alle	20.50

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	17,1	24,7	MONFALCONE	14,8	27,1
GORIZIA	15,8	24,1	UDINE	14,8	25,4
Bolzano	14	24	Venezia	15	25
Milano	15	27	Torino	16	25
Cuneo	17	23	Genova	20	24
Bologna	15	28	Firenze	16	29
Perugia	17	26	Pescara	13	28
L'Aquila	10	25	Roma	16	30
Campobasso	17	25	Bari	12	26
Napoli	18	27	Potenza	13	24
Reggio C.	19	30	Palermo	21	28
Catania	18	31	Cagliari	19	29

Al Nord nuvolosità irregolare con ampie schiarite sul Veneto e sull'Emilia-Romagna. Possibilità di qualche locale precipitazione anche temporalesca specie sulle zone alpine e subalpine. Al Centro-Sud cielo sereno o poco nuvoloso salvo un lieve aumento della nuvolosità alta e sottile sulla Sardegna. Nel pomeriggio sviluppo di nubi cumuliformi sui rilievi appenninici Centro-meridionali con qualche sporadico piovasco o temporale.

Temperatura: in lieve diminuzione i valori massimi al Nord, pressoché stazionaria al Centro-Sud.

Venti: ovunque deboli, intorno Sud-Est sulla Sardegna; variabili sulle restanti regioni, tendenti a disporsi da Sud-Ovest al Nord.

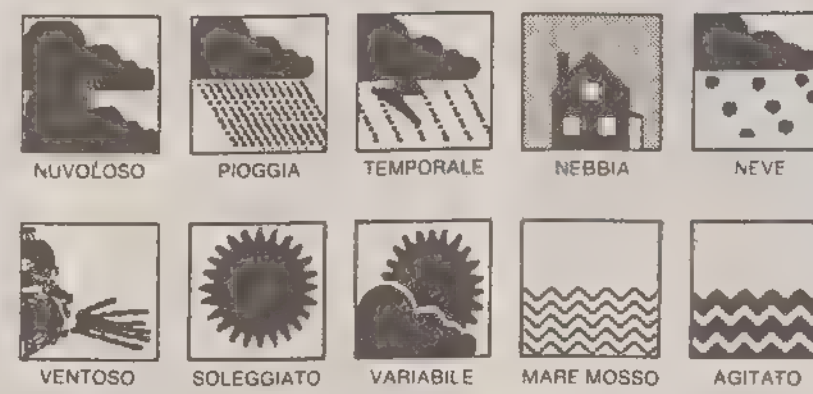
Mari: generalmente poco mossi, localmente mossi il mare e canale di Sardegna e i bacini settentrionali.

VENERDI' 13: sulle regioni Centro-settentrionali e sulla Sardegna condizioni di variabilità con addensamenti più intensi in prossimità dei rilievi, ove saranno possibili isolati rovesci temporaleschi. Fenomeni di instabilità pomeridiana saranno altresì possibili sulle restanti zone appenniniche. Sulle altre regioni generalmente poco nuvoloso. Temperatura in leggera diminuzione al Centro.

SABATO 14: su tutte le regioni da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso. Addensamenti più intensi si verificheranno nelle ore pomeridiane sull'appennino Centro-meridionale, provocando locali rovesci o temporali. Temperatura in lieve diminuzione nei valori minimi; pressoché stazionaria in quelli massimi.

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Confluiscono sulla nostra penisola due perturbazioni di differente natura termica e diversa origine. La prima proviene dal Mediterraneo occidentale e interessa il Centro-Sud, la seconda, di matrice continentale, punta verso l'Adriatico. Pertanto sulle Venezie e sull'alto Adriatico si prevede cielo nuvoloso con possibilità di isolate precipitazioni, temperatura in diminuzione.

NUVOLOSO — PIOGGIA — TEMPORALE — NEBBIA — NEVE — VENTOSO — SOLEGGIATO — VARIABILE — MARE MOSSO — AGITATO

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max
Amsterdam	variabile	11	19
Atene	variabile	16	27
Bangkok	sereno	25	33
Barbados	sereno	26	31
Barcellona	sereno	20	30
Beirut	sereno	23	29
Bermuda	sereno	25	30
Bogotà	nuvoloso	9	18
Buenos Aires	sereno	14	25
Il Cairo	sereno	22	36
Caracas	nuvoloso	19	29
Chicago	sereno	21	26
Copenaghen	variabile	12	20
Francoforte	sereno	14	28
Hong Kong	nuvoloso	27	31
Honolulu	sereno	24	32
Islamabad	nuvoloso	24	31
Istanbul	sereno	18	24
Giacarta	sereno	24	33
Gerusalemme	sereno	17	28
Johannesburg	sereno	10	26
Kiev	sereno	11	20
Londra	nuvoloso	14	20
Los Angeles	nuvoloso	17	23
Madrid	sereno	18	34
La Mecca	sereno	26	41
C. del Messico	nuvoloso	14	np
Miami	nuvoloso	22	30
Montevideo	sereno	12	23
Mosca	nuvoloso	7	13
New York	sereno	21	29
Parigi	sereno	15	26
Perth	pioggia	11	18
Rio de Janeiro	variabile	15	27
San Francisco	nuvoloso	11	23
San Juan	sereno	26	32
Santiago	sereno	9	26
San Paulo	variabile	11	np
Seul	nuvoloso	21	24
Singapore	pioggia	26	31
Stoccolma	sereno	10	16
Sydney	pioggia	10	15
Taipei	sereno	25	34
Tel Aviv	sereno	22	29
Tokyo	pioggia	21	23
Toronto	sereno	19	27
Vienna	pioggia	12	22
Varsavia	nuvoloso	12	21

MOSTRE

Ricominciare dalla scarpa

L'avventura artistica di Giuliano Pecelli 'dal figurativo al figurativo'

All'interno della sala comunale d'arte di Muggia, Giuliano Pecelli ci invita a ripercorrere le tappe della sua evoluzione artistica nel corso degli anni che vanno dal 1987 al 1991.

L'esposizione, organizzata dal Centro studi «Frontiera 2000» nell'ambito di un programma culturale per l'Esagonalem e curata da Enzo Santese, è stata intitolata, con intento provocatorio, «Dall'astratto all'astratto».

L'immobilismo dovuto alla coincidenza fra il punto di partenza e quello di arrivo è, infatti, solo apparente e non può essere visto quale ripensamento o involuzione, ma piuttosto quale naturale sbocco di una ricerca artistica. Si deve considerare, anzitutto, che sino al 1986 le opere di Pecelli facevano riferimento al figurativo mentre, a partire dal 1987, l'artista ha voluto tentare la via dell'astrattismo».

Il trionfo della calzatura, databile tra il 1988 e il 1989, si riferisce al movimento soprattutto psicologico e culturale

Gli acrilici su carta di quell'anno sono realizzati in tonalità pastello secondo raffinate combinazioni cromatiche e tendono all'estensione verticale. In esse si fa riferimento — concettualmente — a figure femminili.

Sul finire dell'anno 1987 si fa avanti l'idea di un ritorno al figurativo è, riflettendo su un aspetto che richiama ancora la sfera del femminile, l'artista comincia ad abbozzare, su sfondi dal cromatismo delicato, delle linee che accennano a una scarpa.

E' degli anni 1988-1989, però, il pieno trionfo delle calzature, elemento fra il funzionale e l'effimero che fa riferimento diretto al movimento, non solo fisico, ma soprattutto psicologico e culturale. Tra sandaletti e un «décolleté» stile anni '50 dai tacchi vertiginosi, colti in varie prospettive, sono stati scelti quali portavoce del progresso garbato e flessuoso e, d'altro canto, ripropongono, nei loro gialli, nei verdi, nei turchesi, e nel nero brillante, l'immagine di una femminità autentica e ricercata, che la moda unisex vorrebbe negare o almeno nascondere. L'ultimo paio di scarpe rimane, sul finire dell'89, incompiuto in varie zone dello sfondo, in quanto Pecelli sente l'esigenza di sfumare i contorni e di immergere le sue immagini in un astrattismo che gli consente di citare elementi concreti ma i lasciare spazio anche alla fantasia.

E nuovamente la tematica femminile permane incontrastata nei lavori del '90-'91, nei quali gambe ben tornite, cosce, e bacini che fanno il verso, nei loro grigi, ai marmi delle sculture, fluttuano in sfondi acquosi che evidenziano e ammorbidiscono le linee in un giusto equilibrio, appunto, fra astrattismo e arte figurativa.

Elisabetta Luca

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Mantenete la calma anche quando vedete che gli altri (e stiamo parlando di colleghi, superiori o dipendenti) vi pigliano per il naso e sfruttano le vostre capacità a proprio esclusivo vantaggio. Non è tempo per reagire bruscamente. Con l'attesa e con una lucida analisi della situazione otterrete molto di più.

Toro 21/4 – 20/5
Mettersi dalla parte del più debole è sempre nobile e coraggioso, ma non sempre, purtroppo, pare risultare conveniente. Gli astri, quindi, vi avvertono: se volete fate pure gli eroi, e tutto quanto andrà a vostro merito. Ma non crediate, con questo , di ottenere qualche vantaggio o la riconoscenza di chi aiutate.

Gemelli 21/5 – 20/6
Passerete qualche ora di batticuore nella prima mattinata, quando ritarderete ad un appuntamento oppure vi accorgerete di non aver terminato a puntino un lavoro. I pianeti, purtuttavia, vi sono amici, e faranno filare ogni cosa liscia come l'olio. Per il resto della giornata non si segnalano novità.

Cancro 21/6 – 21/7
Batterete ogni record in fatto di faccia tosta. Attenzione a non strafare, però, e soprattutto in amore, perché Venere vi guarda un po' in cagnesco e non accetterà che voi prendiate per il naso il vostro partner. Lasciate fare ad un Leone o a un Pesci quando si tratta di organizzazione. Salute Ok.

Leone 22/7 – 23/8
Sarete iperattivi e maestri di ordine e organizzazione, sia per quanto concerne i vostri affari personali (compresi gli affetti e la vita mondana), sia per ciò che invece concerne il lavoro vero e proprio. Una signora di segno di Acqua (Cancro, Scorpione o Pesci) potrebbe mettervi in ridicolo con gli altri.

Vergine 24/8 – 22/9
Siate prudente quando si tratterà di verificare l'andamento del vostro e dell'altrui lavoro. E' ancora decisamente troppo presto per prendere decisioni ed anche soltanto per stimare il futuro. Vedete, invece, di rendere ottimali i rapporti con tutti i colleghi ed i collaboratori: ne avrete bisogno.

Bilancia 23/9 – 22/10
Una giornata un po' triste e pigra vi attende. Per far sì che non sia anche disastrosa per il lavoro, cercate di prendere il minor numero d'iniziative personali possibile, visto e considerato che Giove, Luna ed Urano non vi arricchiscono affatto di sesto senso o di fortuna. Il partner vi consolerà.

Scorpione 23/10 – 22/11
L'amore è alquanto perturbato, oggi, e vi vede indecisi fra due diverse persone. Se state premeditando un cambiamento di rotta definitivo, dovrete essere però corretti con l'attuale partner e parlare chiaro. Ogni doppio gioco sarà severamente punito da Plutone e Urano con... una brutta figura.

Sagittario 23/11 – 21/12
Ormai dovreste averlo capito da un pezzo: il partner non è affatto contento di come procedono le cose fra voi due e teme di dover prendere una decisione radicale. A meno che, naturalmente, voi non accettiate di discuterne sul serio e, poi, di mantenere le vostre promesse. Il lavoro sarà molto positivo.

Capricorno 22/12 – 20/1
Otterrete qualche successo nel campo lavorativo grazie all'intervento di uno specialista o di una persona più anziana di voi che vi favorirà. Ma non crediate che lo faccia perché siete dei simpaticoni: ben presto comprenderete che questo insperato aiuto ha un prezzo ben preciso. L'amore è in crescendo.

Aquario 21/1 – 19/2
Mettete a disposizione dei colleghi la vostra fantasia per risolvere un problema davvero assillante. Si tratterà di vedere la cosa da un angolo nuovo, da un punto di vista non mai considerato. Vedrete, poi, che la soluzione salterà fuori da sé. Il partner sta organizzandovi una piacevolissima sorpresa.

Pesci 20/2 – 20/3
Fareste un errore marchiano nel non voler comprendere che i colleghi han proprio ragione. Il vostro lavoro non è affatto soddisfacente e dovrete rimettervi al più presto a produrre secondo gli standard qualitativi che vi vengono richiesti e che la vostra grande intelligenza e tenacia ha sempre rispettato.

MOSTRE / MUSEO DELLA CITTA' DI UDINE

«Arte fatta» da emergenti

Cinquanta opere testimoniano il percorso storico-stilistico degli autori

I vasti e qualificati ambienti della medioevale Torre di S. Maria, Museo della città di Udine, si sono aperti nei giorni scorsi alle 18.30, per la prima volta nella storia di questo museo, all'arte contemporanea ospitando un gruppo di artisti triestini: i pittori Marino Cassetti, Piero Conestabo, Massimo Navarra, Stefano Pesaresi, Maria Luisa Sguazzi e lo scultore Piero Marcucci.

Questi ultimi hanno esposto nelle raffinate sale più di cinquanta opere che testimoniano, pur nel pluralismo delle modalità espressive, l'emergere di poetiche sostanziose e mature, tali da poter legittimare l'inserimento di questi operatori nel segmento dei «maestri emergenti» della pittura triestina di sempre.

L'esposizione, intitolata non a caso «Arte-fatta», metabolizza l'assunto che l'espressone artistica è, attualmente, anche artificio, strategia e tattica nel contempo, ma assume valore quando nell'oggettivazione dei suoi prodotti emergono d'autorità i caratteri dello stile e del senso della forma, garantendo l'individuazione di un problema storico-stilistico e un certo numero di variazioni estetiche che li rendono legittimi e riconoscibili. «Arte-fatta» — si legge nella presentazione di Carlo Milic — risulta così accrochage volto a far evidenti delle modalità interpretative tese a figurare il concetto di organismo indipendente per le manifestazioni di una creatività le cui terminazioni fisiche, capillari e nervose, fanno di pittura e scultura testimonianze pervase di quel che di infinito, che da sempre illustra l'attesa rievocazione di una dimensione più mentale che reale, qual è quella triestina.

La rassegna, patrocinata dall'assessorato alla cultura udinese e dal Circolo culturale ambientale «Il Castagno», rimarà aperta fino al 15 settembre al museo udinese in via Zanon, 24, con orario 9.30-12.30 15-18, domenica pomeriggio e lunedì chiuso.

Marino Cassetti, uno degli artisti triestini che espongono al museo della Città di Udine.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si consuma a tavola - **5** Effimera, labile - **11** Imposta Locale sui Redditi - **12** Il video del regista - **13** Protegge chi si sporge - **15** 450 romani - **16** Le consonanti inpieno - **17** Accordi precisi - **18** Può diventare mai - **19** Un pianeta - **20** Monetina statunitense - **21** La regione con Roma - **22** Punzone per monete - **23** Lo Stato con Damasco - **24** L'antica signora... Lisa - **25** Grande fiume asiatico - **26** Fa parte della fontana - **28** Proclamò la repubblica in Cina - **29** Copertura della casa - **30** La fine degli addii - **31** Poco originale - **32** Animale lento - **34** Ninfe del mare - **36** Affetta modi non suoi - **37** La stagione delle ferie - **38** Ha il calice verde.

VERTICALI: 1 Noto eroe di Disney - **2** Un Ford dei fumetti - **3** Signor popolaresco - **4** Un attrezzo al circo - **5** Amore ardente - **6** Prefisso per contro - **7** Si invoca con fede - **8** Il do d'altri tempi - **9** Un'acqua profumata - **10** Più che coraggioso - **12** Lo arrotola il sarto - **14** Gli «intoccabili» indiani - **18** Può essere a sfera - **19** Duro di comprendonio - **20** Si bandiscono con premi - **21** Città dell'Andalusia - **22** E' Azzurra in Francia - **23** La Signoret attrice - **24** Stravaganti, estrosi - **26** Dà il «via libera» - **27** Si raccontano ai bimbi - **29** Un abito da diplomatici - **30** Un amico... d'Ivan - **32** Rosa non rossa - **33** Il numero del portiere - **35** In mezzo al corteo.

SCARTO INIZIALE

E' UNA BELLA DONNA, PERO'...

L'ho conosciuta a Xxxxx
e me la sposerei,
se lei non fosse xxxx,
ahimé, due metri e sei!

Aldo

INDOVINELLO:

ACQUISTANDO UN ABITO

E' splendido e vivace
e siccome la tinta mi sta bene
di prenderlo senz'altro mi conviene.
Invece quello a scacchi non mi piace!

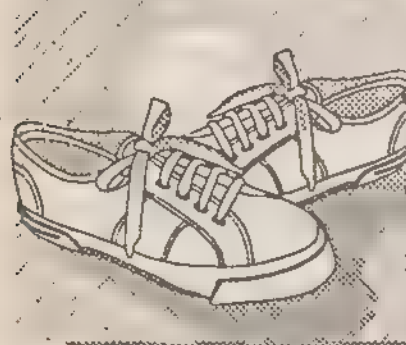
Renato il Dorico

SOLUZIONI DI IERI

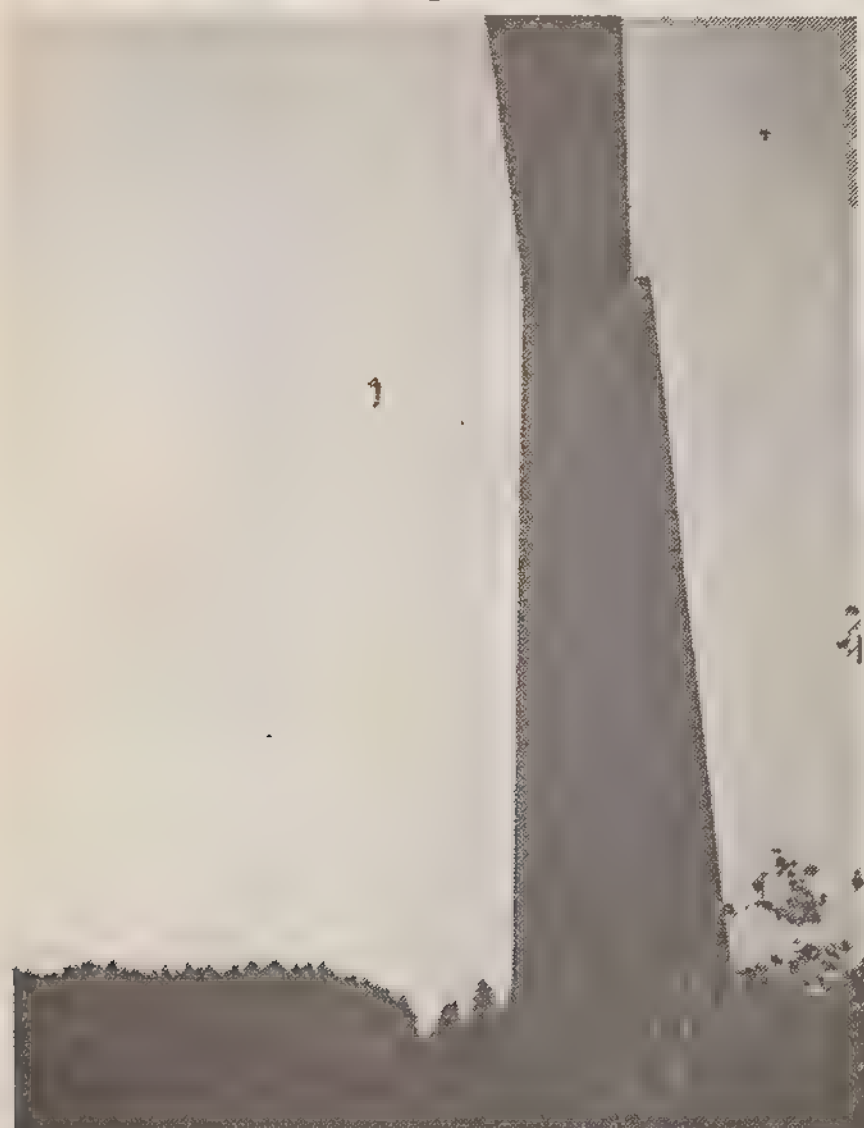
Diminutivo: grado, gradino.
Cambio di vocale: fondatore, fonditore.

Cruciverba

T	■	P	A	R	I	G	I	N	I	■	S
I	L	O	R	■	■	H	■	O	L	A	F
B	A	L	D	O	R	I	A	■	A	L	A
I	M	P	E	R	I	A	L	E	■	T	R
A	P	E	R	I	T	I	V	O	■	A	Z
■	I	T	E	■	M	A	E	S	T	R	O
T	O	T	■	D	O	■	A	■	R	E	S
O	N	E	R	E	■	A	R	I	A	■	O
R	E	■	A	R	■	B	E	N	D	A	■
I	■	A	D	I	P	E	■	T	I	R	O
N	■	C	A	V	A	L	I	E	R	E	■
O	B	E	R	A	T	E	■	R	E	S	A

VACANZE & TEMPO LIBERO

LA NUOVA ATTRAZIONE AUSTRIACA E' UN VOLO CONTROLLATO DI 96 METRI

Bungy Jumping: un salto da brivido

All'origine era una prova di coraggio dei guerrieri della Papuasia, oggi un business turistico

Un tuffo dal più alto viadotto ferroviario d'Europa, nella vallata dello Jauntal in Carinzia, agganciati a una fune di gomma che fa 'rimbalzare' il saltatore prima di toccare le acque della Drava.

Ormai lo sappiamo tutti come l'offerta turistica dell'Austria sia molto ampia e come riesca a coprire gli interessi nei più disparati settori. Ciò l'abbiamo appreso sia leggendo i vari servizi che di giorno in giorno sono stati proposti da queste pagine, ma ancor più, ce ne saremo accorti di persona recandoci direttamente in quel Paese. Forse però non siamo a conoscenza della più recente attrazione che fa convogliare in Carinzia una nutrita schiera di appassionati. Ci stiamo riferendo al Bungy Jumping. Ma cos'è mai questa strana «cosa»? In origine si trattava di una delle prove che attendevano i futuri guerrieri indigeni. In questo modo egli metteva alla prova se stesso, saggiando il proprio coraggio e robustezza fisica. Questi si lanciavano a caduta libera, agganciati unicamente ad un solo piede mediante una semplice liana.

In Papuasia e particolarmente in Nuova Zelanda, il nome Bungy Jumping risuona sempre più frequente, divenendo via via uno sport sempre più popolare. Come mai questa nuova e curiosa attività è arrivata fino in Carinzia? Si deve sapere che nell'ampia vallata dello Jauntal, presso il paese di Ruden, è stato costruito il più alto viadotto ferroviario europeo (96 metri di altezza). Ciò ha spinto gli ideatori austriaci a combinare la presente realtà con questa particolare ed esaltante attrazione.

Il superamento di se stessi sta alla base di chiunque accetti di spendere 1200 scellini austriaci per lanciarsi nell'abisso (compreso un attestato e una maglietta, quale «trofeo» in ricordo di questa emozionante esperienza). Il saltatore viene assicurato alle caviglie mediante una fune particolare, costituita di migliaia di fili di gomma intrecciati, in grado di sopportare un carico di 3,8 tonnellate. Dette funi servivano originariamente per frenare, nello spazio di alcuni secondi, le aeromobili in fase di atterraggio sulle portaerei. Come se non bastasse, per offrire una maggiore sicurezza, il saltatore viene assicurato ad un'imbragatura sul genere di quanto fruito dagli escursionisti per scendere nelle grotte. Pertanto è intuibile come il grado di sicurezza sia la cosa più importante che viene curata. Difatti agli organizzatori non risulta alcun incidente occorso durante tali manifestazioni.

Il Bungy jumping si sta diffondendo rapidamente in Europa, richiamando in Austria molti imitatori dei guerrieri della Papuasia.

La particolare ebbrezza provata da chi si lancia a caduta libera nel vuoto, o durante la discesa frenata fino al culmine della trazione che porta a sfiorare il fiume sottostante (Drava), o anche quella strana serie di immagini (acqua, cielo, terra e ancora cielo, terra, acqua...) di tutto il contorno in rapida sequenza, che lo rende così irreale, o il sentirsi catapultati in aria senza peso alcuno, come una piuma, apportando una specie di solletico al ventre ed infine il movimento oscillante (4 o 5 volte), sono alcuni degli effetti del Bungy Jumping.

Se non ci sentiamo all'altezza di una simile impresa, poco male. Anche la pura e semplice vista di quanto accennatovi sopra provoca ai presenti sensazioni similari. Si potrebbe allora coniare una specie di motto: «Bungy Jumping: una forte sensazione legata ad una corda». Provare per credere!

Gianni Pistrini

IN VISTA DEL FINESETTIMANA

«Templari» e «violini» tra mostre di funghi e vino

TRIESTE

- Alla Juliet's Room di via della Guardia 16 prosegue la mostra di Domenico Boniello. Orario: dalle 18 alle 21 fino al 13 settembre.
- Venerdì 20 settembre sarà inaugurato alla Casa Veneta di **Muggia** una personale del fotografo Geri Pozzar.
- Sarà allestita nel Centro congressi della Stazione marittima dal 30 ottobre al 5 novembre l'ottava mostra mercato dell'antiquariato.

ISONTINO

- Dal 13 settembre alle «antiche mura» di Monfalcone espone la pittrice Angela Maria Tuccinardi.
- Fino al 15 settembre a **Gorizia** è in programma la decima edizione del concorso internazionale di violino «Rodolfo Lipizer». Vi prenderanno parte 82 violinisti provenienti da ventuno Nazioni.
- «L'arte a Gorizia tra le due guerre. Opere dalla raccolta dei Musei provinciali» è la rassegna ospitata alla Galleria regionale d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan» di palazzo Torriani, a **Gradisca d'Isonzo.** Si può visitare tutti i giorni (lunedì escluso) fino al 3 novembre, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.
- La mostra «Hatikvà-La Speranza. Attraverso l'Ebraismo goriziano» è aperta nella Sinagoga di Gorizia, in via Ascoli 19, tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30. Fino al 20 ottobre.

FRIULI

- Dal 13 al 15 settembre mostra del formaggio e della ricotta di malga abbinata alla mostra micologica di **Enemonzo.**
- Dal 13 al 15 settembre mostra dei funghi e dell'ambiete a **Budoia.**
- A **Maniago** fino al 31 ottobre mostra delle coltellerie al teatro Verdi.
- Si può visitare a **Tolmezzo** la mostra «Jacopo Linussio. Arte e impresa nel Settecento in Carnia», aperta fino al 16 novembre. Le sedi della rassegna sono Palazzo Linussio, Palazzo Frisacco, alcune sale del Museo di Arti e tradizioni popolari «Gortani» e le splendide sacrestie del Duomo.
- Lunedì 16 settembre alle 20.30 al teatro Verdi di **Pordenone** si concluderà la rassegna «Concerto al castello» con l'Orchestra sinfonica di Mosca.
- A **Villa Manin di Passariano** sabato 14 settembre concerto del cantautore Fabrizio De Andrè.
- A **San Quirino,** nella settecentesca villa Cattaneo, si può visitare la mostra «I templari, monaci guerrieri». E' aperta soltanto il sabato e la domenica (10-13 e 17-20). E' stata prorogata fino al 29 settembre.
- Fino a 15 settembre festa del mosto a **Treppo Carnico.**

VENETO

- Dal 13 al 15 settembre alla Fiera di **Padova** «Salone professionale internazionale di florovivaismo.
- E' stata inaugurata a Palazzo Fortuny la mostra «Volti dell'impero russo: da Ivan il terribile a Nicola I». Fino al 6 gennaio.
- «Swatch & Swatch: modelli, prototipi, varianti». Questo il titolo di una mostra che sarà allestita a Ca'Vendramin Calergi fino al 30 settembre.
- Al Museo d'arte Moderna di Ca' Pesaro rassegna «Antonio Sant'Elia, l'architettura disegnata». Orario 10.30-17.30. Fino al 17 novembre.
- All'interno del Palazzo Ducale, a **Venezia**, nella sala dello scrutinio, è aperta la mostra «I vetri di Archimede Seguso». Si può visitare fino al 30 settembre, dalle 9 alle 18 di ogni giorno.
- Continua a Palazzo Grassi la mostra «I celti, la prima Europa». E' aperta tutti i giorni, anche festivi, dalle 9 alle 19. Fino all'8 dicembre.

OLTRECONFINE

- Alla galleria «Sporer» di **Abbazia,** mostra di disegni italiani del pittore Mauro Stipanovic. Visite 10-13 e 17-20 fino al 30 settembre.
- La mostra di Nello Pacchietto «Histria-Un viaggio nella memoria» allestita nei saloni del museo regionale di **Capodistria**, è stata prorogata fino al 16 settembre. Le visite (solo nei giorni feriali) si possono effettuare dalle 9 alle 13.
- Alla galleria Moderna di Lubiana è aperta la XIX Biennale Internazionale Grafica. Visite: feriali 10-19, festivi 10-13. Fino al 30 settembre.

A cura di Raffaele Cadamuro

Ultima gita nelle Dolomiti

130 chilometri da percorrere con partenza Brunico. In località San Lorenzo si oltrepassa il Rienza ed eccoci sulla via della Val Badia, o Gardertal, come usano in Sud Tirolo. Tratti pianeggianti sino a Val Gadera, contrassegnato dall'omonimo torrente, da qui salite sempre più spesso e ripide sulla via di Corvara. Strade strette con paesaggi ordinati — siamo in Sud Tirolo — non poteva essere differente, la strada sale fra pascoli montani sino a Piccolino. Le punte del Puez si stagliano nel cielo innanzi a noi, dall'altra parte la Croda di Santa Croce e un nugolo di masi e paesini ove fermarsi ad acquistare l'ottimo speck e le salsicce affumicate. Giunti a La Villa — m 1387 — si piega per San Cassiano accompagnando la catena. Oltrepassiamo il Gadera, un torrente dal letto sassoso e ci inoltriamo in un bosco di aghifoglie che si affianca alle rocce e che ci conduce al Rifugio Valparola. Siamo vicini al punto più alto della nostra gita, Passo Valparola a quota 2192. La strada si avvicina alle rocce del Piccolo Laganzuoi e del Sasso di Stria, poi si raggiunge Passo Falzarego, con il Col di Lana verso occidente. La visuale si apre sulla Marmolada, mentre una serie ininterrotta di tornanti ci porta a quote più basse, verso Sud. Un bosco si para innanzi mentre seguiamo le indicazioni stradali «Belluno Colle Santa Lucia». Verso il 60.o chilometro l'indicazione Selva di Cadore-Staulanza, ci fa cambiare rotta. Una brusca salita ci porta al Belvedere, giusto innanzi alle maestose cime del Civetta. Si prende la strada a sinistra, quella che viene dal Giau, e si giunge a Selva di Cadore che si attraversa in salita sino ai piedi del gigantesco Monte Pelmo. Stiamo per risalire verso Passo Staulanza, m 1773, che dista una dozzina di chilometri da effettuarsi in salita. Scendiamo il lato Est del Civetta, una lunga discesa verso la Valle Zoldana. Alcuni villaggi quassù presentano dei murales che vengono dipinti, a cura del comune, da artisti di ogni parte del mondo. Proseguiamo verso Passo Duran, il più basso altimetricamente, ma il più impegnativo. Una pendenza del 15% ci innalza verso Prado, altre secche salite, meno pendenti, ci portano in località Chiesa, fra boschi misti fitti e bui, altri boschi sino ai prati di pascoli d'alta montagna di Passo Dura, 100 chilometri da Brunico. Da qui una discesa, con pendenze sino al 15% ci portano verso valle, nella direzione di Agordo, sita in Val Cordevole. Una discesa costante, con pendenze più miti costeggiando il torrente Cordevole sino a Peron. Siamo in prossimità della meta finale della nostra gita, contrassegnato da un mite panorama collinare che ci porta, dopo aver attraversato le Dolomiti forse più belle, sino a Belluno.

Gino Grillo

L'estate è finita

Sedie a sdraio vuote in riva al mare. E' proprio il segno che l'estate è finita e i turisti sono rientrati a casa. Peccato, però, settembre ha concesso finora delle belle giornate. (Foto di Rossella Romano)

Il nuovo amico morbido morbido

Il pulcino zampetta allegro senza paura. Gabriele lo guarda con aria 'paterna' quasi a rassicurarlo della nuova avventura sul dondolo di casa. Per entrambi si tratta di una amicizia singolare, ma chissà se potrà durare anche nel tempo.

ALLA RICERCA DELLA TRIESTE MEDIOEVALE

Un castello tutto da scoprire

Sono poche le 'tracce' ancora esistenti della vita cittadina legata al vecchio maniero

La cerchia medievale di Trieste si svolgeva, come un poligono irregolare, dal colle al mare. Cinque furono inizialmente le torri principali con castelletto e piombatoie, porta e ponte levatoio: «Triborgo» e «Donota» sul lato di Nord-Est, «S. Michele» e «Cavana» a Sud; «Tor Grande» a mare. A rafforzare i punti deboli altre se ne aggiunsero — pentagone, quadre, rotonde — mentre, in vetta al colle di S. Giusto, la cerchia si saldava a un castello della cui esistenza parlano alcune fonti, del cui aspetto si può avere una vaga idea osservando affreschi e sculture medievali o le piante da essi dedotte. Nulla rimane del castello di Volrico (documento del 1253): nulla tranne, forse, un muro presso l'attuale bastione rotondo del grande maniero veneto eretto sulle rovine del precedente tra il 1369 e il 1371; era collegato con altro castello, detto «Amarina», impostato contemporaneamente in riva al mare: questo includeva tre torri con relativa cortina. Ebbero entrambi vita breve: rasi al suolo già nel giugno 1380 dai genovesi — durante la guerra di Chioggia — con la collaborazione di abitanti della città di Trieste. Di quest'ultimo castello è possibile approssimare la pianta basandosi su quanto si rinvenne sia con lo scavo per la costruzione della casa di via Diaz n. 2 che durante i lavori di restauro del palazzo Stratti in piazza dell'Unità d'Italia. Il castello che dai camminamenti permette di abbracciare tutta la città, il suo mutevole mare e i verdi colli, fu iniziato per volere di Federico III, nel 1470; la costruzione proseguì, con alternanze di pause e fervori per quasi due secoli, fino al 1630. Appartengono al momento più antico l'atrio voltato a crociera con accesso spostato di novanta gradi, rispetto all'attuale; a destra un corridoio, tagliato a sghembo, s'allarga nell'ambiente dove si affacciano il corpo di guardia, in origine sede delle scuderie e l'ingresso all'edificio: severa costruzione a due piani — affiancata da una torre quadrata — che, in facciata, ha tuttora solamente il secondo aperto da cinque finestre e un poggiolo coperto. Al pianterreno rimane intatta l'architettura della Cappella di S. Giorgio, con l'arcata che delimita la zona presbiteriale coperta da volta gotica a quattro vele ornate da costoloni retti da mensole a forma di testa e concluse in chiave dallo stemma di Federico III con il motto «A.E.I.O.U.» che il sovrano s'era scelto a guida di anni certo poco tranquilli e che, sciolto in latino, recita: Austriae Est Imperium Orbi Universo. Le altre parti dell'edificio sono state più volte rimaneggiate anche per la realizzazione della «sala Caprin», occupante in altezza due piani. Il suo arredo è quello del «salotto letterario» che ebbe vita nella casa del concittadino, scrittore di storia locale e combattente garibaldino, al cui nome è intitolata: gli incontri qualificati che vi hanno luogo perpetuano pure l'antica funzione. Essa, come il resto dell'edificio con ricostruzioni di ambienti e armeria, è sede di un museo civico. Nel corso del Cinquecento il Castello si sviluppò con l'aggiunta (1508) del bastione rotondo eretto a opera dei veneziani impossessatisi della città, per un anno, con il Patto di Riva. In seguito l'architetto Gerolamo Decio ebbe l'incarico di costruire una cortina a Sud; poi, per volere dello spagnolo capitano Hoyos, fu costruito il bastione «Lalio»; opera d'avanguardia studiata proprio dall'omonimo architetto ticinese, grande esperto d'arte militare, contattato per la realizzazione. I lavori continuarono a rilento finché nel 1630 Piero de' Pomis consegnò l'ultimo bastione. Ma non fu una vera conclusione perché due commissioni volute dall'Austria per constatare l'eccellenza tecnica, misero in evidenza l'inadeguatezza del manufatto ai tempi proponendo ampliamenti che recenti scavi fanno ritenere avviati ma mai conclusi. La difficoltà di inserire il Castello in un più vasto sistema difensivo fu una concausa della sua riduzione, per anni, a caserma e deposito militare. Mai protagonista di battaglie — tranne nelle due occasioni del 1813 e nel 1945 — il Castello è invece testimonianza viva, nella sua annosa vicenda costruttiva e per la varietà di tecniche, della travagliata politica di Trieste nei secoli XV, XVI, XVII. Scarni i ricordi dei personaggi che vi vissero se si eccettua il veneto Francesco Cappello che, nella sua breve permanenza, suscitò la vena di poeti e musicisti della cui produzione è meglio noto il dramma rigolettiano «La Marinella». Quanto alle mura — che Federico III aveva restaurato, elevando quel rafforzamento con torri (che segna i limiti dell'Orto Lapidario dal quale se ne può capire la struttura), previsto per consentire un più sicuro collegamento con il fortilizio di S. Vito, valido appoggio al castello nelle battaglie in campo aperto e posto avanzato a difesa della strada che portava a Trieste dall'Istria — erano rimaste intatte fino al 1749. Un decreto di Maria Teresa aveva autorizzato, allora, la demolizione che mai fu completa. Oggi ne rimangono, oltre all'angolo nel Lapidario, le torri «Donota» e «Cucherna» del tratto che legava il Castello al Teatro romano: sono il flebile ricordo dell'intimità che aveva caratterizzato la vita comunale.

Nel 1470 l'imperatore d'Austria Federico III dava l'ordine di costruire in cima al colle di San Giusto una dimora fortificata. La realizzazione non fu facile per l'ostilità dei triestini contrari alla costruzione di un castello ideato per sorvegliarli più che proteggerli. (Collezione Froglia)

Laura Ruaro Loseri

LA SESTA EDIZIONE NEL PORTO DI IMPERIA

Un raduno per yachts d'epoca

Per la sesta edizione del Raduno di yachts d'epoca, a Imperia, si preannuncia una partecipazione record. Nelle acque imperiesi, nei giorni dal 24 al 29 settembre, è prevista la partecipazione di un centinaio di imbarcazioni a quello che ormai è diventato il più classico appuntamento dello yachting. Dai vicini porti della Riviera Ligure di Levante e di Ponente, dai porticcioli turistici della Costa Azzurra, le barche più belle, i favolosi yachts d'altomare, dirigeranno su Imperia per la loro ultima «passerella della stagione».

Con le «ammiraglie» del mare, al raduno parteciperanno anche gli scafi che in passato hanno disputato le più importanti regate internazionali. Sono i «dragoni», i 5.50 metri S.I., gli 8, i 10 metri ed alcuni di quei «J. Class» protagonisti di sfide in coppa America negli anni trenta. Tutti sono stati raggruppati nella categoria «classi metriche»; sono certamente più veloci degli yachts d'epoca, forse meno spettacolari, ma fanno rivivere i momenti più belli dello sport velico.

Agonismo, folklore, spettacolo è quanto offre il Raduno di Imperia, considerato ormai uno dei più importanti e suggestivi di tutti i raduni che si svolgono in Italia ed all'estero.

Fra i vari yatchs iscritti alla manifestazione, figurano «Puritan», «Orion», «Raphaelo», «Creole», «Tamory», per citare quelli che sono i più noti e che per la loro caratteristica, per la loro tradizione e l'innegabile bellezza destano l'interesse, animano la fantasia delle migliaia di persone che nei giorni del raduno affollano le banchine del porto imperiese. Non meno di cinquantamila erano gli spettatori lo scorso anno, attratti dalla curiosità, dal fascino che suscitano tante barche e tutte così belle.

Tra i tanti e ricchi trofei in palio, spiccano il trofeo «Beppe Croce» ed il «Newport Trophy» offerto dagli organizzatori del raduno che si svolge a Newport (capitale americana dello yachting) a fattiva testimonianza del gemellaggio che lo scorso anno è stato stabilito fra Imperia e la cittadina statunitense del Rhode Island.

Fra le iniziative collaterali, figura il concerto offerto dal Festival internazionale di musica da camera di Cervo Ligure, che il soprano Fausta Gallamini terrà sul palco allestito lungo la banchina del porto. Spettacoli pirotecnici, esposizioni di «ex voto» marinari, mostre fotografiche, musica jazz, offriranno l'occasione per animare le serate di una stagione che ormai sta volgendo al termine.

MISS ITALIA MANCATA PER UN SOFFIO

Tatiana, la principessa

Merita il titolo di personaggio più luminoso della nostra estate

PALAZZO DEI CONGRESSI

Grande musica francese, questa sera il concerto

Brani di Gluck, Berlioz, Bizet, Debussy, Fauré, Ravel, Satie e Poulenc verranno eseguiti questa sera al palazzo regionale dei congressi nell'ambito del concerto dedicato ad autori francesi e che rientra nel cartellone di «Grado e Aquileia per l'europa — Musica Festival '91» promosso dall'azienda di soggiorno e curato, per la parte musicale, dall'International Artistic and Cultural Centre di Roma-Frosinone.
«Punto di forza del concerto — affermano i responsabili del Centro — sarà il soprano enrica Guarini (che è anche direttrice artistica del Festival) che, accompagnata al pianoforte dal maestro Steve Roach, si esibirà in diversi brani». Il concerto sarà intervallato con esecuzione del flautista Angelo Marrocco (Debussy), del duo per violino e pianoforte Carla e Federica Felli che si esibiranno nella sonata in la maggiore opera 13 di Fauré e del giovane pianista Patrizio Maestosi che si esibirà nelle composizioni di Debussy.
Questo concerto fa seguito al recentissimo appuntamento dedicato al Jass che ha visto eseguire, da parte dei componenti del sestetto swing di Roma, brani di famosi autori. Un sestetto che si è dimostrato nella sua complessità ma anche negli assoli di grandissima levatura. Il «Festival» si concluderà invece con il concerto del giorno 18 prossimo quando, sempre al palazzo regionale dei congressi e sempre con inizio alle 21, Enrica Guarini (soprano), Steve Roach (pianoforte) e Roberto Venzi (chitarra) andranno a portare in scena le musiche dei più famosi autori di musica classica di origine spagnola. E fra questi non mancherà il brano «Canciones Espanolas Antiguas» (trascrizione di Marcello Venzi) scritta da Garcia Lorca. Durante la serata verranno eseguiti inoltre brani di Grandos, De Falla, Albeniz, Turina, Obradprs e Rodrigo.

an. bo.

Servizio di
Daniele Benvenuti

La pagina vacanziera dalle spiagge di Grado e Lignano si congeda quest'oggi dai suoi lettori. Anche la bella stagione è pronta ad emigrare nell'emisfero australe e a noi non resta che archiviare gli avvenimenti memorabili dell'estate del Friuli-Venezia Giulia.
Il compito di chiudere gli appuntamenti quotidiani in riva al mare spetta dunque al personaggio che, nel corso degli ultimi tre mesi, ha saputo imporsi più volte all'attenzione generale.
Tatiana Zaghet, giunta seconda al concorso di Miss Italia, ha fatto piazza pulita delle avversarie a tutti i concorsi di bellezza cui ha partecipato prima di imporsi all'attenzione generale come vincitrice morale della kermesse di Salsomaggiore. Finalmente, dopo quasi due settimane a gironzolare a destra e a manca nella Penisola, con la carovana scintillante delle più belle ragazze da Caltagirone al Sestriere, Tatiana è riuscita ieri pomeriggio a rimettere piede nella sua abitazione di Sarone di Caneva e a riabbracciare parenti e amici più stretti.
Negli ultimi giorni ha sorriso così tante volte da rischiare una paresi alle labbra, ma la gioia che esprimono i suoi occhioni rivela che si trattava di manifestazioni euforiche tutt'altro che forzate. «Sono felicissima — mormora — e l'ho ripetuto così tante volte da non poterne più. Sono rimasta delusa solo al momento della proclamazione, ma tutto è durato un attimo. Mi attendevo — confessa sempre più a suo agio — una simile conclusione poiché Martina Colombari, oltre a essere una ragazza davvero bella, giocava in casa e il pubblico era tutto per lei».
Il titolo non è arrivato ma, nessuno può negarlo, i flash e le luci della ribalta hanno esaltato la figura slanciata di Tatiana. E infatti già domenica era di scena a Milano per l'inaugurazione di un nuovo centro Wella (con il titolo di miss Hair Girl la Zaghet ha ottenuto, in esclusiva, un contratto per un anno con la prestigiosa marca di prodotti di cosmesi) e subito dopo a Porretta Terme per un servizio fotografico. «Sono abbastanza stanca — ammette — ma certamente non stressata. Devo solo recuperare qualche ora di sonno e non vedo l'ora di riposarmi finalmente nel mio letto». L'abitazione è letteralmente invasa di fiori e da tutti i bigliettini e telegrammi ricevuti a casa Zaghet si potrebbe ricavarne un volume. «A Salsomaggiore ho vissuto giornate intere fuori dal mondo — ricorda la più bella del Friuli-Venezia Giulia — e non riuscivo neppure a rendermi conto di cosa stesse accadendo. Con il passare del tempo è fiorita anche l'amicizia con le mie avversarie e in particolar modo con Martina Zini, che era la mia compagna di stanza». Ma la cosa più importante, per il momento, è riprendere gli studi con impegno. «Frequenterò il terzo anno all'istituto tecnico commerciale Marchesini di Sacile. La scuola è fondamentale — ribadisce con la consueta maturità che le regala qualche anno in più — ma non dimentico tutte le porte che improvvisamente si sono spalancate. Attendo notizie da Pat Cleveland, che sembrava molto interessata, ma nel frattempo, già lunedì, sarò ancora impegnata a Milano con una sfilata». Per i ragazzi, invece, c'è sempre tempo.

Tatiana Zaghet, la dolce fanciulla di Sarone di Caneva giunta seconda alla finale di miss Italia, sabato scorso a Salsomaggiore.

Marcatura... a uomo

Probabilmente il nostro amico, nella foto Videofantasy, sta spiegando alla sua allieva la tecnica del marcamento nella pallanuoto. Un abbraccio classico da difensore, di quelli però non proprio regolamentari. Ma l'aspirante pallanuotista non sembra troppo contrariata dall'irregolarità che sta subendo...

NORVEGESI

Cercansi amici

Per un gruppo di turisti scandinavi i legami con Grado sono talmente forti che... vogliono mantenerli tutto l'anno via posta e cercano ragazzi di Grado, Aquileia e Terzo di Aquileia per corrispondere. Questi gli indirizzi: Anja Aumark, 14 anni, Gjellumlia 19, N-1380 Heggedal, Norvegia (lingua di corrispondenza: inglese); Marit Andersen, 14 anni, Oestlivein 9, N-1380 Heggedal, Norvegia (lingua di corrispondenza: inglese); Lindi Selbekk Aurmark, 18 anni, Gjellumlia 19, N-1380 Heggedal, Norvegia (lingua di corrispondenza: inglese e tedesco); Line Mari Fiornes, 18 anni, Hagakollen 31, N-1370 Asker, Norvegia (lingua di corrispondenza: inglese e tedesco). Senz'altro una buona occasione per chi volesse migliorare il proprio inglese o il proprio tedesco e fare nuove amicizie fuori dei confini nazionali.

SPETTACOLO DI ARTI MAGICHE ALLA MINI ARENA DI VIALE DANTE

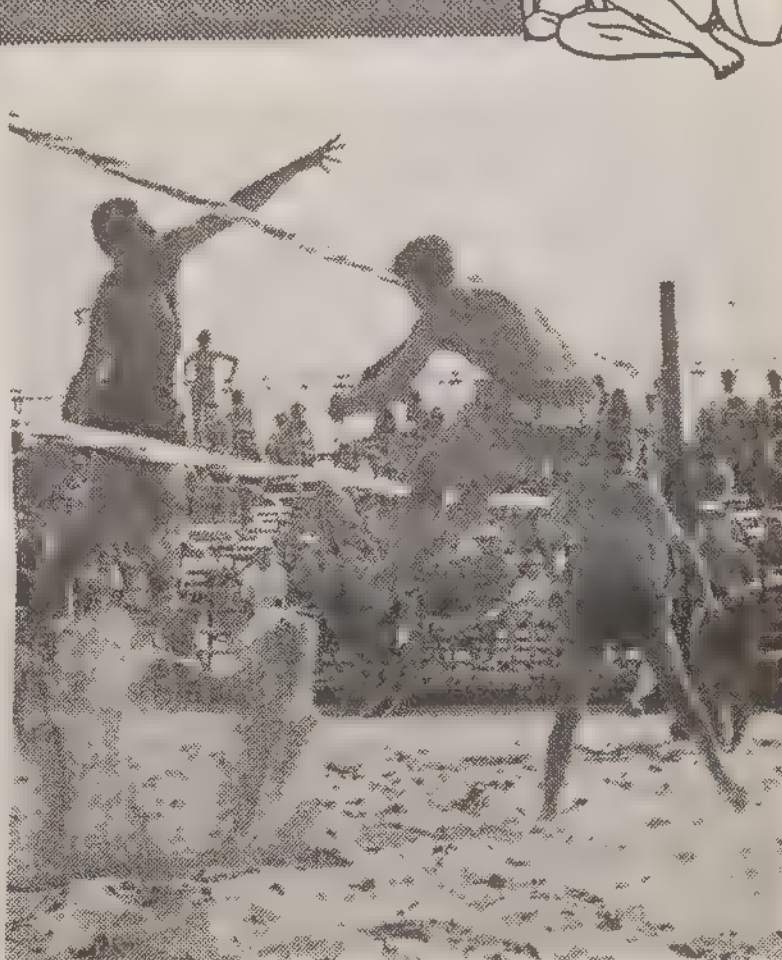
Una serata di trucchi, fiori e conigli

Grande successo di pubblico alla manifestazione e spettatori letteralmente assiepati sotto il palco

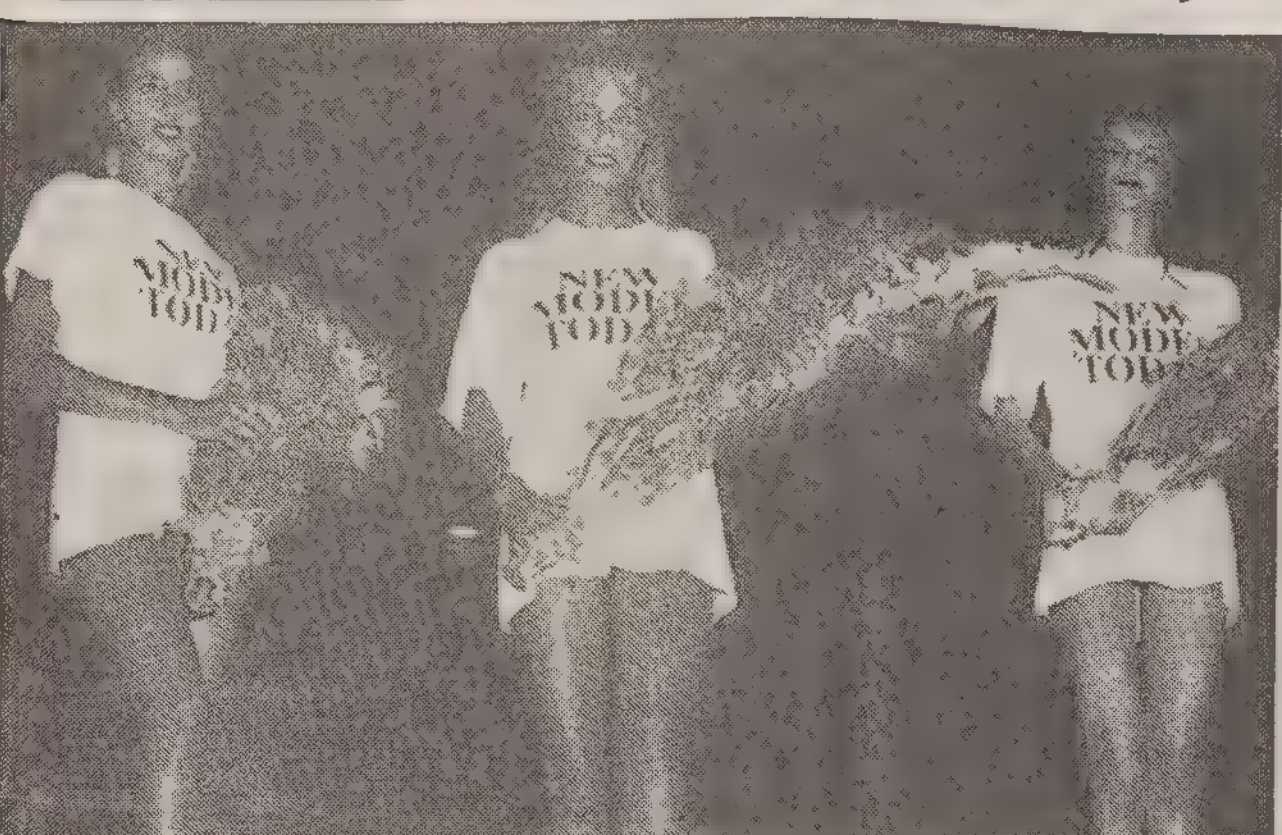
Un'immagine della serata dedicata alla magia, con i giardinetti di viale Dante pieni di pubblico. (Foto Zuliani)

Servizio di
Antonio Boemo

E' davvero un magico settembre. Non solo per le favorevoli condizioni meteorologiche che favoriscono, ovviamente, anche un buon afflusso di turisti (anche pendolari); non solo per l'attività alle terme marine che prosegue intensa; non solo pr l'altrettanto intensa attività congressuale, ma anche per la magia vera e propria che l'altra sera è stata di scena nella mini arena dei giardini di viale Dante. Uno strepitoso successo di pubblico, che era assiepato nell'arca dove si è svolto lo spettacolo offerto dall'azienda regionale per la promozione turistica con la collaborazione dell'azienda di soggiorno per l'organizzazione della D.D. Organizzazioni. Lo spettacolo «Teatro arte magica» ha visto salire sul palcoscenico diversi maghi, prestidigitatori e illusionisti che hanno dato il meglio di loro stessi (quando c'è tanto pubblico, è noto, si è sempre incitati a dare il massimo). Si è così passati da Magic Remi, a Lucien, al vietnamita Wu. Una serie continua di esclamazioni di sorpresa con Lucien che ha divertito eseguendo giochi di manipolazione con le carte, con l'apparizione di colombe e conigli, con i fiori finti che uscivano da tutte le parti e con le brocche d'acqua che non finivano mai di contenere il liquido miracolosamente sparito (tanto per cambiare al suo posto sono saltati fuori i fiori).
E poi il mago Wu che ha fatto sparire, dopo averla separata in tre parti, la sua collaboratrice e che con i suoi giochi ha estasito il pubblico. Ed ancora Magis Remi che ha concluso lo spettacolo «raccontando» la fiaba di Cenerentola e facendo, in mezzo a una fiammata, trasformare l'abito dell'interprete principale della favola da uno straccio in un vestito principesco. E non è nemmeno mancato il coinvolgimento del pubblico grazie agli intermezzi del presentatore (pure lui si è destreggiato con alcuni giochini).
Insomma una grande serata magica che ha allietato il pubblico settembrino. Ma questo pubblico potrà ancora divertirsi: domenica sera — sempre con inizio alle 20.30 e sempre ella mini arena dei giardini di viale Dante — ci sarà infatti il secondo dei tre spettacoli previsti, quello imperniato sul cabaret di impronta triestina. A salire sul palco ci sarà ifatti, assieme a un chitarrista e un cantante, Luciano Bronzi. Il terzo appuntamento è fissato invece per il giorno 19 quando si esibirnno i componenti del gruppo folcloristico caprivese.

Appuntamenti per l'estate

GRADO
Oggi - Palazzo regionale dei congressi: per il «Musica festival '91», spettacolo musicale «La Francia».
Fino a domani - Palazzina del Parco delle Rose: convegno internazionale su «Parallel methods for ordinary differential equation. The state of art», a cura del dipartimento di Scienze matematiche dell'Università di Trieste.
14/8 - Molo Torpediniere: alle 11.30 «14° trofeo Isola del sole», gara di pesca a squadre sulla Trezza.
15/8 - Aquileia: convegno su «I cristiani e l'Europa».
Mini-arena di viale Dante: alle 20.30 Luciano Bronzi, spettacolo di cabaret.
Dal 15 al 18/9 - Palazzo regionale dei congressi: XXIII congresso nazionale della Società italiana di biochimica clinica.
18/9 - Palazzo regionale dei congressi: per il «Musica festival '91» «La Spagna».
Dal 18 al 21/9 - Palazzo regionale dei congressi: XX congresso nazionale dell'Associazione microbiologi italiani.
19/9 - Mini-arena di viale Dante: alle 20.30 spettacolo del gruppo folkloristico caprivese.
20/9 - Centro culturale «Biagio Marin»: presentazione studi mariniani.
Centro culturale «Biagio Marin»: premio nazionale di poesia in dialetto «Biagio Marin».
LIGNANO
Oggi - «Una gita in Friuli», offerta dall'azienda di soggiorno, con il solo pagamento del pranzo. Informazioni in via Latisana 42 a Lignano Sabbiadoro, in via dei Pini 53 a Lignano Pineta.
Arena Alpe Adria: alle 21 spettacolo del Chickenerian discussion group.
Da domani al 15/9 - V Rally internazionale delle polizie europee «Gran premio Città di Lignano», con partenza e arrivo a Lignano, percorso attraverso il Friuli.
Domani e 14/9 - Arena alpe Adria: alle 21 di entrambi i giorni «Blue note night», concerto jazz e blues.
14/9 - Marano Lagunare: rassegna teatrale veneta.
15/9 - Viale Gorizia a Lignano Sabbiadoro: alle 21 esibizione del circolo musicale «Garzoni» di Talmassons.

TRE RAGAZZE DELLA REGIONE ALLA FINALE NAZIONALE DI POSITANO

Modella, il sogno del domani

Le tre rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia che a Positano prenderanno parte alla finale nazionale del concorso New Model Today: da sinistra Mary Pancrazi, Raffaella Brumat e Raffaella Bortolotti

Servizio di
Claudio Soranzo

LIGNANO — Dopo la finale del concorso di Miss Italia a Salsomaggiore un altro importante concorso sta per arrivare alle battute finali. Si tratta del «New Model Today», una manifestazione internazionale organizzata da Promozione Europa in collaborazione con l'agenzia di moda Why not di Milano, che si terrà a Positano, in provincia di Salerno, dal 16 al 22 settembre. L'attesa finale nazionale, che sarà seguita due giorni dopo da quella internazionale con ragazze giunte da tutto il mondo, vedrà sfilare ben 60 rappresentanti di tutte le regioni italiane, selezionate nel corso dell'estate nelle migliori discoteche. Questo concorso si differenzia dagli altri poiché offre effettivamente la possibilità alle vincitrici di intraprendere un lavoro nel campo della moda e della pubblicità. L'organizzazione e il pool di sponsor di questa quinta edizione hanno infatti stanziato un miliardo di lire, sotto forma di contratti biennali di lavoro e di formazione per le prime 16 classificate della finale internazionale. L'anno scorso nella finale di Ravello, un altro centro della costa amalfitana, alla vincitrice del «New Model Today», la canadese Becky Kimton, andarono 130 milioni, alla seconda, la sudafricana Simone Wenter, 110 e via di seguito a scalare fino alla sesta. Ad altre dieci concorrenti, a pari merito al settimo posto, andarono 45 milioni ciascuna. La prima delle italiane, la trentina Roberta Occofer (che presenziò il 4 agosto alla finale regionale al Kursaal di Lignano), giunse quinta portandosi a casa contratti di lavoro pari a 75 milioni.
Ma vediamo un po' quali saranno le tre rappresentanti della nostra regione. Iniziamo con la vincitrice della finale di Lignano, la studentessa pordenonese Raffaella Brumat, diciannovenne bionda con gli occhi azzurri, selezionata al Papillon di Roveredo in Piano. Raffaella, che ha partecipato l'anno scorso alle finali di Miss Italia, studia a Conegliano all'istituto per il turismo e aspira a proseguire nel campo della moda; è molto disinvolta, estroversa e ogni tanto, quando la chiamano, partecipa a sfilate di moda. Pure diciannovenne e pordenonese è la nostra seconda rappresentante, Mary Pancrazi, che lo scorso anno non potè partecipare alla finale per un esame di riparazione in quarta ragioneria, concomitante proprio con la data della manifestazione conclusiva. Diplomatasi quest'anno, non ha nemmeno fatto le vacanze per un impiego di tre mesi da postino. La terza è Raffaella Bortolotti, ventitreenne di Cervignano, che lavora come indossatrice presentando campionari in sfilate nelle discoteche e nei teatri, e non disdegna, ogni tanto, posare per foto di moda. Sia Mary sia Raffaella hanno i capelli neri, gli occhi scuri e un'altezzza adeguata ai loro impegni professionali. Tre ottime candidate alla promozione alla finale internazionale, alla quale accederanno soltanto 16 delle 60 ragazze italiane che giungeranno a Positano: la speranza dell'organizzazione regionale By Amedeo è che almeno una delle rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia possa entrare nell'olimpo della moda o della fotografia. Le tre nostre aspiranti al titolo di «New Model Today 1991» partiranno domenica sera assieme alle tre rappresentanti del Veneto, Valentina Saitta, Isabella Trentin e Raffaella Zardo.

BIBIONE

Meeting medico italo-baltico

De Andrè a Villa Manin

PASSARIANO — Importante appuntamento musicale sabato alle 21 a Villa Manin di Passariano. Sul palco allestito nel parco della stupenda villa si esibirà il cantaurore Fabrizio De Andrè. Per i fans del musicista genovese sarà un'occasione da non perdere, dopo la serata che lo aveva visto protagonista a Udine.

Robert Drake, direttore dell'Istituto di ricerche scientifiche di traumatologia e ortopedia all'Università di Riga, in Lettonia, presiederà sabato mattina, nella splendida cornice del Villaggio turistico internazionale di Bibione, il primo «Congresso italo-baltico» di medicina e traumatologia dello sport, cui parteciperanno eminenti personalità del ramo. Saranno trattate, così come recita il tema del convegno, tutte le problematiche inerenti appunto diagnosi, terapie e interventi sui vari tipi d'infortunistica da sport. Dall'Università di Vilnius (Lituania), verrà il professor Silvester Zebond e, ancora da Riga, Ivar Peudent, primario del maggior ospedale cittadino, con il direttore del locale istituto di medicina dello sport, Strelis Karlis.
Organizzatore dell'interessante assise è il dottor Rodolfo Gallo, presidente dell'Associazione internazionale di mesoterapia e contenzione. La scelta «contenitore» del Villaggio turistico internazionale, uno dei pochissimi cinque stelle del bacino mediterraneo, non è stata casuale. I gestori della nota struttura, Paolo e Gianni Granzotto, infatti, hanno dimostrato la validità della loro offerta anche in molte altre analoghe circostanze.
In concomitanza con il convegno, una quindicina di squadre di calcio, composte da medici e chirurghi, disputeranno nei vari campi sportivi del comprensorio e del vicino Friuli, il secondo Campionato europeo di calcio dei medici e della medicina. Vi parteciperanno medici di vari Paesi europei, fra cui Jugoslavia, Cecoslovacchia e Ungheria. Oltre a quelli baltici, ovviamente.

Mirko Trevisanello

Le tre ragazze premiate a Cerneglons: da sinistra Erika Petrussa, Elisa Chiesa e Monica Meggiato.

SARANNO ELETTE DOMANI AL TROPICANA

Le ultime Miss d'estate

I fiori dell'estate, si sa, sono le miss. Fioriscono a decine e si contendono i grandi traguardi dei titoli nazionali che posssono schiudere loro l'opportunità di accedere al mondo della moda o dello spettacolo. La stagione è praticamente finita, ma restano ancora alcuni appuntamenti importanti. Uno di questi è senz'altro il concorso per miss Alpe Adira. La finale italiana si disputera domani sera, alla discoteca «Tropicana» di Mereto di Capitolo. Saranno scelte le cinque rappresentanti che parteciperanno al grande incontro internazionale della bellezza che si terrà a fine ottobre in Ungheria, sulle rive del lago Balaton, e che metterà a confronto le varie squadre della Comunità Alpe Adria: Jugoslavia, Austria, Germania, Ungheria, Cecoslovacchia e Svizzera oltre, ovviamente, all'Italia. La manifestazione di domani, organizzata da Spartaco Vidon, il «patron delle miss», sarà presentata da Luciano Minghetti.
Intanto l'altra sera, a conclusione dei festeggiamenti della Sagra delle Susine di Cerneglons sono state incoronate reginette di bellezza Elisa Chiesa, studentessa diciassettenne di Mereto di Tomba, che ha vinto la selezione e seconde classificate a pari merito, Erika Petrussa, di 17 anni, pure studentessa, di Cividale e Monica Meggiato, di 20 anni, studentessa di Trieste. Una mora tutto pepe, quest'ultima, tra due eteree biondine. Tutte e tre parteciperanno alle finali italiane di miss Alpe Adria al «Tropicana». La sagra di Cerneglons è stata ravvivata anche da una sfilata della collezione '92 della moda mare Berné presentata con brio e la consueta professionalità da Luciano Minghetti.

MOTONAUTICA / VINSE L'IRIDE NEL 1971

Dal Mas, il campione

Delle sue esperienze agonistiche ha parlato al Panathlon

Giorgio Franco, Pierpaolo Dalmas, Marcella Skabar e Sergio Spagnul durante la riunione del Panathlon Club (Italfoto)

Pierpaolo Dal Mas, unico triestino che vanti, fra l'altro, un titolo mondiale nella motonautica intesa come disciplina moderna, cioè scafi slanciati e motori potenti — via dai mezzi antidiluviani quasi alla Giulio Verne — ma con ancora esasperati alle sofisticate tecnologie della off-shore odierni. Questo vigoroso «testa argentata», che conserva il fisico atletico degli sportivi di razza e il cipiglio del campione, è tornato nella sua città di adozione, essendo egli nato a Zara. Un ritorno felice, entusiastico, per lui stesso e per coloro che lo hanno rivisto e riudito. E' stato il Panathlon Club, sensibile a tutto ciò che unisce sport e cultura, a invitarlo opportunamente nel clima della febbrile preparazione del primo campionato mondiale off-shore che la nostra città ospiterà dal 26 corrente al 6 ottobre.

Ha esordito la presidente Skabar: «Un grande evento sportivo, di quelli superlativi, ha il potere di far riaffiorare personaggi di cui decenni prima si parlò affrettatamente e poi si dispersero sotto l'incalzare della vita moderna, gli impegni di lavoro, mille altre distrazioni. Eppure Trieste ha avuto il privilegio di avere fra i soci più attivi dello Y.C. Adriaco, prima che si trasferisse al Club motonautico Apba di Gardone Riviera, un Dal Mas velista, scinauta, motonauta, che però era anche alpinista e sciatore. Reduce dalla campagna di Russia dove combattè con gli alpini, tornato a Trieste, partecipò a varie gare di vela con ottimi risultati. Ma la vera passione lo ancorò fra i motonauti, sin dal 1961».

«Qui — ha continuato la Skabar — sarebbe da sciorinare un curriculum lunghissimo. Resto alla motonautica. Più di 10 anni di attività. Inizia con regolarità fuoribordo ed è subito argento. Di anno in anno progredisce nelle Venezia-Trieste-Venezia, tricolore classe DT; 1.o alla Pavia-Venezia, alla Cento Miglia del Lario, al Rally dei Porti DT. Nel 1969 è argento italiano classe 91 Apba; nel '70 è 5.o europeo stessa classe. Nel 1971 conquista il mondiale classe 91 Apba Racers. Medaglia d'oro al valore atletico. Da professionista concorre alla creazione del Marina Uno di Lignano dove fioriscono barche a vela e rombano i motori degli off-shore. Con simile bagaglio — conclude Marcella Skabar — è facile parlare di motonautica».

Naturalmente Dal Mas non si è smentito. Anzi. Si è subito compiaciuto del fatto che Trieste abbia avuto il privilegio di un mondiale off-shore che tante famose sedi del globo le invidiano. «Ma tale privilegio — ha sottolineato — è dovuto alla sua attrezzatura portuale, alla fantastica ubicazione delle sue rive che attraggono folle di spettatori restando in città; alla carica morale e allo zelo degli amministratori degli enti locali riuniti nell'organizzazione. Da questo evento Trieste trarrà benefici d'ogni genere, ma soprattutto si proietterà fra le sedi più appetibili della terra per manifestazioni di grande prestigio in un promettente futuro».

Quindi Dal Mas si è soffermato con acuta sintesi sulle sue esperienze agonistiche, che erano tecnicamente diverse dalla grandiosità degli off-shore, ma che restano la matrice di questa nuova era per scafi, motori e piloti, fra i quali — ha precisato — non mancano le donne, assenti invece nella Formula 1 automobilistica.

«Dalle gare triestine — ha detto — mi aspetto molto. Montecarlo fra giorni preciserà presenze, firme, nomi che accenderanno interessi enormi e curiosità fra sportivi e imprenditori. Auguriamoci un trionfo italiano».

Su dettagli tecnici sono intervenuti al tavolo della presidenza Giorgio Franco, motonauta e delegato provinciale della Fim, in rappresentanza del delegato regionale Pedicini impedito; il vicesindaco Roberto De Gioia ed Emilio Felluga per il Col; Franco Giorgini per i rapporti motonautica-sci nautico e Giorgio Paris per il vicepresidente della giunta regionale Francescutto. Fra gli ospiti il presidente dell'Adriaco, Sergio Spagnul.

La riunione ha avuto inizio con un devoto raccoglimento per Piero Gorgatto, olimpionico della vela in Dragone, dirigente dell'Adriaco e panathleta, al quale in mattinata il labaro degli Azzurri aveva reso omaggio alla tumulazione nella tomba di famiglia.

Italo Soncini

MOTONAUTICA / I PILOTI

Alla guida di «missili» galleggianti

Intensi allenamenti in mare e a terra - Il risvolto mondano

Il mondiale di off-shore che Trieste si appresta a ospitare evoca alla mente un mondo irraggiungibile ai più, fatto di piloti e sponsor che contano, ma evoca anche le immagini di imbarcazioni sfreccianti a più di 200 km/h sul mare; «mostri» dalle potenze eccezionali che non possono neppure essere messi a confronto con le automobili della Formula uno, dato che — dicono gli esperti — una velocità sul mare di 200 chilometri orari corrisponde grosso modo a una velocità di 600 chilometri orari sulla terra. Ma anche se non arriviamo a seicento ma ci fermiamo a cinquecento o a quattrocentocinquanta km/h è pur sempre una bella velocità che mette a dura prova gli scafi, i motori e i piloti.

Ecco, i piloti. Chi sono queste persone e perché decidono di montare su questi «missili» galleggianti? Per lo più sono gli stessi proprietari delle imbarcazioni e i nomi vanno pescati tra grossi industriali e finanzieri o, come nel caso dell'Achilli Motors, degli stessi costruttori. Ma ciò, ovviamente, non basta per mettersi ai comandi di un off-shore, ciò che ci vuole è una grande passione per il mare e l'alta velocità, unita a una perfetta padronanza del mezzo, sangue freddo e, perché no, quel minimo di incoscienza che caratterizza tutti coloro che si dedicano a sport pericolosi.

Certo, le imbarcazioni moderne rappresentano quasi il massimo in fatto di sicurezza e ora, poi, con i nuovi tettucci regolamentari, si è aggiunto un tassello a favore dell'incolumità, ma come sempre la vita dei piloti è affidata alle loro stesse mani ed ecco che tra pilota (che comanda la leva dell'acceleratore) e il copilota (timone) vi deve essere un perfetto sincronismo che viene acquisito con molteplici uscite in mare in diverse condizioni atmosferiche, senza contare gli allenamenti a terra per mantenere una perfetta forma fisica e, soprattutto, per «allentare i riflessi» che durante la gara vengono messi a dura prova. Ora, specie dopo l'ultimo gravissimo incidente dello scorso anno, per ottenere la licenza (che viene rinnovata ogni anno) si è aggiunto il «Turtle Test» o test della tartaruga che in piscina simula il rovesciamento dell'imbarcazione e il pilota in pochissimi secondi deve sganciare la cintura di sicurezza, aspirare ossigeno da una bombola posta nell'abitacolo, aprire il tettuccio, uscire e raggiungere la superficie. Insomma la vita dei motonauti è fatta di tanto sacrificio e di tanta preparazione, dato che ogni minima disattenzione può costare cara.

Ma una gara di off-shore non significa soltanto agonismo. C'è anche il risvolto mondano (non per niente un partecipante usa portarsi appresso la sua barca appoggio di... 65 metri). Per tutto il periodo della manifestazione i vari team (piloti compresi) stazioneranno in piazza dell'Unità per essere maggiormente a contatto con la città che li ospita. Ogni squadra allestirà uno stand ove saranno distribuiti depliants illustrativi e dove sarà possibile parlare (quando non saranno impegnati in ricevimenti ufficiali) anche ai piloti, veri protagonisti di questa gara, che saranno senz'altro disponibili a concedere un autografo.

Sicuramente il più «gettonato» sarà Adriano Panatta, ma certamente anche gli altri non saranno disdegnati. Tutto sommato il mondiale di off-shore non capita spesso.

Domenico Musumarra

Cross-country a Montebello

E' in corso di preparazione per domenica 6 ottobre una manifestazione equestre con una formula molto originale. Grazie alla collaborazione tra la società che gestisce l'Ippodromo di Montebello e l'Ante, le corse al trotto si alterneranno ai cross-country. Cross-country è forse la più spettacolare specialità agonistica dell'equitazione di campagna; a differenza dei più noti «concorsi ippici», gli ostacoli sono fissi e imponenti. L'organizzazione verrà curata dal comitato «Le ghinee d'oro» del Circolo ippico triestino. Nuovamente Trieste si rivela occasione di appuntamenti agonistici di grande levatura. E' stata infatti ricercata la concomitanza con la giornata conclusiva del mondiale di off-shore.

VELA / «REGATA DEI DUE FARI» LNI-SVBG

Istriani abili con la bora

Raffiche anche a 30 nodi - Si ritirano dieci delle 54 barche

Primo degli italiani lo Sghiribiz di Busdachin. Agli effetti sociali Geigerissima vince per la Lega, Guappa per la Barcola-Grignano

La sezione triestina della Lega navale italiana, in collaborazione tecnico-logistica con la società di Barcola-Grignano, ha organizzato la «Regata dei due fari», una triangolare sul golfo da percorrere due volte lungo lati di due miglia. La competizione era aperta a tutte le classi lor e crociera. Era inoltre valida quale prova sociale 1991 sia per la Lni, sia per la Svbg.

Soffiava una gagliarda bora, con raffiche che raggiungevano i 30 nodi. Ben 10 delle 54 barche iscritte non sono giunte al traguardo. La parte del leone è stata fatta da tre yachts istriani ottimamente attrezzati e condotti da equipaggi abili e sicuri. Questo il vertice della graduatoria assoluta: 1) Packa, Radola dello Y.K. Jadro di Capodistria; 2) Donita, Kratochwill (Portorose); 3) Alkoholita, Antonic (idem). Primo degli italiani Sghiribiz, Busdachin (Lni).

Questa la graduatoria per categorie:

I: Packa, Radola (Capodistria); 2) Geigerissima, Geiger (Lni); 3) Astarte IV, Foschi (idem).

II: 1) Donita, Kratochwill (Portorose); 2) Alkoholita, Antonic (idem); 3) Capriccio, Ulcigrai (Cdv Muggia).

III: 1) Bel Golfo, Forza (Sng); 2) La Guappa, Rochelli (Svbg); 3) Sirio, Pellizon (Lni).

IV: 1) Sghiribiz III, Busdachin (Lni); 2) Sghiribiz II, Spangher (idem); 3) Alisa, Pertot (Svbg).

V: 1) Mago di OZ, Simoniti (Svbg); 2) Pig V, Riosa (Lni); 3) Tramontese, Stegù (Svbg).

VI: 1) Phenomena, Moccia (Snpj); 2) Ake It Easy, Mondo (Yca); 3) Cucaracha, Panzera (Amici del mare).

VII: 1) Serbidiola, Degrassi (Lni); 2) Cici, Bossi (Svbg); 3) Ghibli (idem).

Agli effetti «sociali», per la Lni, questo l'ordine d'arrivo: 1) Geigerissima, 2) Sghiribiz II, 3) Vega, 4) Astarte IV, 5) Ghinzia III, 6) Shunsine, 7) Pig V, 8) Delfino, 9) Carpe Diem, 10) Tramontese, 11) Satisfaction, 12) Kipsmiling, 13) Maelsa, 14) Serbidiola, 15) Biamesa, 16) Budy, 17) Mango.

Per i barcolani: 1) Guappa, 2) Mago di OZ, 3) Alisca, 4) Tramontese, (che naviga con due guidoni sociali), 5) Cucaracha, 6) Cici, 7) Ghibli, 8) Silvestro.

i. s.

■ **REGATE.** Per l'organizzazione della Società nautica Pietas Julia di Sistiana si svolgerà domenica il Trofeo Bernetti per imbarcazioni lor e Ims (valida anche come quinta prova del campionato zonale Ims). La competizione era in calendario per il 6 ottobre, ma è stata anticipata a domenica prossima per evitare la concomitanza con il mondiale di off-shore. Organizzato dalla Società triestina sport del mare, si svolgerà domenica anche il Trofeo Golfo di Trieste per lor, Ims e classe libera.

STAGE ED ESIBIZIONI

«Trieste marziale» alla Ginnastica

«Trieste Marziale 1991» è lo slogan con cui la Ginnastica triestina presenta il 2.o Stage nazionale di arti marziali che il sodalizio ospiterà sabato 21 e domenica 22 nei suoi saloni. La manifestazione, sponsorizzata anche quest'anno dalla Sip, è suddivisa in una esibizione aperta a tutti, sabato pomeriggio, dei maestri che terranno il convegno, e lo stage vero e proprio (riservato ai soli praticanti) domenica.

Certamente, per i profani e per quanti non praticano le arti marziali la giornata più importante sarà sabato quando dalle 18.15 in poi potranno rendersi conto delle varie discipline osservando i docenti che sono tra i più qualificati in Italia. Per il judo vi sarà il m. Walter Solari (della scuola dei Wismara) una delle migliori nel nostro Paese. Per il karate avremo il m. VI Dan Maurizio Marangoni, mentre per l'antichissima ginnastica conosciuta con il nome di Tai Chi Chuan vi sarà il m. V Dan Luciano Puricelli.

Spazio sarà dato anche al Kendo, l'arte della spada che deriva dal kenjutsu radicato sia nella cultura sia nelle tradizioni dei samurai, e sarà illustrato dal m. Mario Bottoni presidente, tra l'altro, dell'Associazione kendo italiana.

Infine vi sarà anche l'Aikido, che si distingue dalle altre arti marziali (ad eccezione dei Tai Chi) perché non vi sono competizioni ma solo tecniche divise in proiezioni e blocchi (leve) che verranno mostrate dal m. Savegnago.

Rimanendo in tema di stage, sempre alla Ginnastica Triestina, il 28 e il 29 settembre ritornerà dopo diversi anni il m. VIII Dan Hiroshj Shirai caposcuola dello stile Shotokan in Italia; è un appuntamento che i praticanti sicuramente non perderanno.

d.m.

TENNISTAVOLO

In partenza la A2

Difficile il primo impegno del Cmm a Mantova

Schuster (35 anni) quasi un Connors del ping pong

Si è svolto a Pordenone il primo torneo di qualificazione per i campionati italiani di tennis tavolo. Nel singolare maschile terza categoria si sono piazzati nei primi quattro posti Cosciani, Milic, Agarinis e Frediani, mentre nel femminile oltre a Radovic, Ravbar, Simoneta, a sorpresa si è inserita anche la Peresson che ha sconfitto la più quotata Posega.

Si è giocato anche, dopo parecchi anni, il «Top 8», torneo al quale hanno partecipato i migliori otto giorcatori del Friuli-Venezia Giulia: sono stati inseriti anche gli stranieri e i giocatori di altre regioni che vestiranno l'anno prossimo i colori di società regionali. Il Circolo marina mercantile ha fornito ben quattro giocatori e cioè Schuster, Pacillo, Saltarini e lo jugoslavo Viziak; il Kras è stato rappresentato da Mersi che, tuttavia, benché iscritto, non ha potuto partecipare, così come Pacillo; il Pordenone era presente con Infantolino, il bolognese Poli e il russo Levenko.

La vittoria è andata, come previsto, a Poli, prima categoria e numero undici d'Italia, che ha perso un solo set in tutto il torneo proprio contro Schuster, che a trentacinque anni è quasi un Connors del tennistavolo, dove ormai spadroneggiano quasi esclusivamente i giovani.

Sono arrivate inoltre le nuove classifiche individuali, che hanno riservato liete sorprese ai pongisti regionali. Mersi è stato classificato numero undici dei seconda categoria, Infantolino numero diciannove e Schuster numero ventotto, mentre Pacillo e Saltarini sono trentatreesimi a pari merito.

Ha inizio ora il campionato a squadre di serie A1 dove il Pordenone tenterà la via decisamente difficile della salvezza, così come il Cmm in A2; il primo incontro dei triestini è contro il Mantova che schiera lo slavo Pavic, Giuliani e Rodella, mentre per i locali giocheranno Schuster, Viziak e Pacillo; l'impresa è molto difficile perchè il Cmm è al primo impatto con la realtà della A2, oltre al fatto che si giocherà in trasferta. Si confida nella pluriennale esperienza di Viziak e di Schuster che, comunque, avranno una buona occasione il 22 settembre in casa contro il Torino di Pero, Genta e De Col. L'incontro si svolgerà probabilmente alle 10 nella palestra di largo Papa Giovanni.

TENNIS / «KAPPA TROPHY»

Plesnicar a sorpresa batte Emili testa di serie n. 11

Ieri il torneo «Kappa tennis Trophy» ha fornito una piacevole sorpresa. Il giovanissimo portacolori della Ss Gaja Ales Plesnicar con un'ottima prestazione ha eliminato la testa di serie n.11 Stefano Emili. Il giocatore del sodalizio gialloverde, dopo esser partito molto male e aver perso la prima frazione, si è trovato in svantaggio nella seconda ma ha ribaltato la situazione imponendosi, poi, alla «bella» per 6-2. Anche un giovane del Tc Triestino, Tazio Di Pretoro, ha fornito una prova estremamente convincente contro l'ostico Paolo Bensi. Il giocatore di casa, dopo essersi trovato in svantaggio per 5-1 nel primo set, ha infilato un parziale di 15 games a 2 aggiudicandosi così il match per 4-6 6-0 6-1.

Convincenti affermazioni anche di Fabio Del Torre, della St Monfalcone, e di Massimiliano Pacor, At Opicina, a spese rispettivamente di Remo Gessi e Luigi Coletta.

I primi incontri del torneo di doppio misto hanno sùbito riservato le prime sorprese, come l'affermazione di Tazio Di Pretoro bene spalleggiato dalla promettente under 12 Lillia Franchi. I favoriti del torneo Jessica Mlac e Matteo Montesano hanno concesso un set al tandem della Polisportiva San Marco Ornella Galante e Romano Zacchigna. Brillante prestazione anche della giovanissima coppia del Tc Grado Lenardon-Bertoli e di Donata Framarin affiancata da Stefano Bontempi.

Oggi tre incontri si prospettano interessanti: Bean-Giulio Dambrosi, Openheim-Stefano Franchi (nel singolare maschile) e Novi Ussai-Lollis (in quello femminile).

Ecco, incontro per incontro, come è andata. **Singolare maschile:** Guzzo b. Medani 6-3 6-0, Pacor b. Coletta L. 6-3 6-3, Colotti b. Carminati 6-2 6-2, Ales Plesnicar b. Emili 4-6 7-5 6-2, Di Pretoro b. Bensi 4-6 6-0 6-1, Del Torre b. Gessi 6-1 6-0. **Doppio misto:** Mlac-Montesano b. Galante-Zacchigna 4-6 6-3 6-1, Sabbadini-Di Davide b. Coletta E.-Bonivento 6-4 6-0, Framarin-Bontempi b. Di Davide A.-Prelec 3-6 6-2 6-2, Vecchiet-Del Degan T. b. Fragiacomo-Tommasini 6-2 6-2, Franchi-Di Pretoro b. De Corti-Raldi 6-2 5-7 6-0, Lenardon-Bertoli b. Zettin-Procentese M. 6-1 7-6.

Venerdì 20 settembre scade il termine per le iscrizioni dei ragazzi alla scuola addestramento tennis del Tennis club Triestino. I corsi s'inizieranno il 23 settembre per concludersi il 30 maggio. Novità della scuola un pulmino, che farà la spola da piazza Oberdan a Padriciano.

Piero Tononi

FLASH

Arbitri di calcio e di pallavolo

Il Centro sportivo italiano, comitato provinciale di Trieste, indice un corso per arbitri di calcio e di pallavolo. Il corso avrà la durata di circa un mese, iniziando con il mese di ottobre. Il corso è gratuito e aperto a uomini e donne con età minima di 15 anni. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria provinciale del Csi, via Valdirivo 40, tel. 631191. L'orario è il seguente: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.

«Caccia» ciclo-ecologica

La sezione di Trieste del Cngei-Boy scout d'Italia organizza per sabato 14 settembre la prima Caccia al tesoro ciclo-ecologica. La manifestazione, aperta a tutti, si svolgerà sul Carso. Ritrovo e iscrizioni a partire dalle ore 13 e partenza alle 15 dalla Casa della caccia di via Carsia (presso la caserma dei vigili del fuoco di Opicina). Alle premiazioni seguiranno una grigliata e una proiezione di diapositive sulle attività scout. Per informazioni telefonare dalle 20 alle 21 al numero 630808.

Leva di calcio al Campanelle

Il Gs Campanelle Prisco indice una leva di calcio per i nati negli anni dal 1981 al 1985. Per informazioni rivolgersi tutti i giorni dalle 16.30 in poi presso il campo sportivo in via Campanelle 300, oppure telefonare al numero 830122.

CALCIO / SABATO 14 SETTEMBRE

Under regionali al via

Sabato 14 settembre gli under regionali torneranno a calcare i campi di gioco per la stagione sportiva 1991-'92.

Si completa così la griglia di partenza dei tornei a carattere regionale. Guardando da vicino, nel girone «C», quello nel quale si trovano per la maggior parte le isontino-giuliane, contiamo ben 16 compagini. La prima parte terminerà il 21 dicembre senza alcuna interruzione. Piacevoli novità l'inserimento del Costalunga, del Ponziana e della Fortitudo, protagoniste l'altro anno del campionato provinciale.

Gli incontri cominceranno per le prime tre giornate alle ore 16. Le vincenti degli ultimi due anni, Monfalcone e Pro Gorizia, non fanno parte di questo raggruppamento e quindi il San Luigi Vivai Busà, che l'anno passato aveva sfiorato il podio, ritenterà l'impresa con più chance, pur avendo contro una agguerrita concorrenza.

Il programma della prima giornata sarà il seguente: Ruda-San Giovanni, Ronchi-Ponziana, San Sergio-Fiumicello, Portuale-Fortitudo, Aquileia-San Luigi Vivai Busà, San Canzian-Costalunga, Lucinico-Itala San Marco, Gradese-Zaule Rabuiese.

Paris Lippi

CALCIO / CAMPIONATO

Aclisti a Teramo

La squadra dell'Unione sportiva Acli di Trieste ha partecipato a Teramo al campionato nazionale di calcio dell'U.S. Acli.

Hanno preso parte alla manifestazione sedici squadre, suddivise in quattro gironi, giunte da ogni parte d'Italia. Pur avendo nel proprio girone le squadre di Teramo, di Roma e di Milano - le formazioni che godevano dei favori del pronostico - la rappresentanza giuliana si è comportata onorevolmente e ha ben figurato contro tutte le avversarie. E' stata una bellissima esperienza, vissuta con soddisfazione da tutti i partecipanti.

Dal punto di vista sportivo è da sottolineare che per la seconda volta il settore tecnico dell'U.S. Acli adotta nelle competizioni nazionali due arbitri che collaborano sullo stesso campo, con risultati più che positivi; l'andamento delle partite risulta più corretto e sportivo.

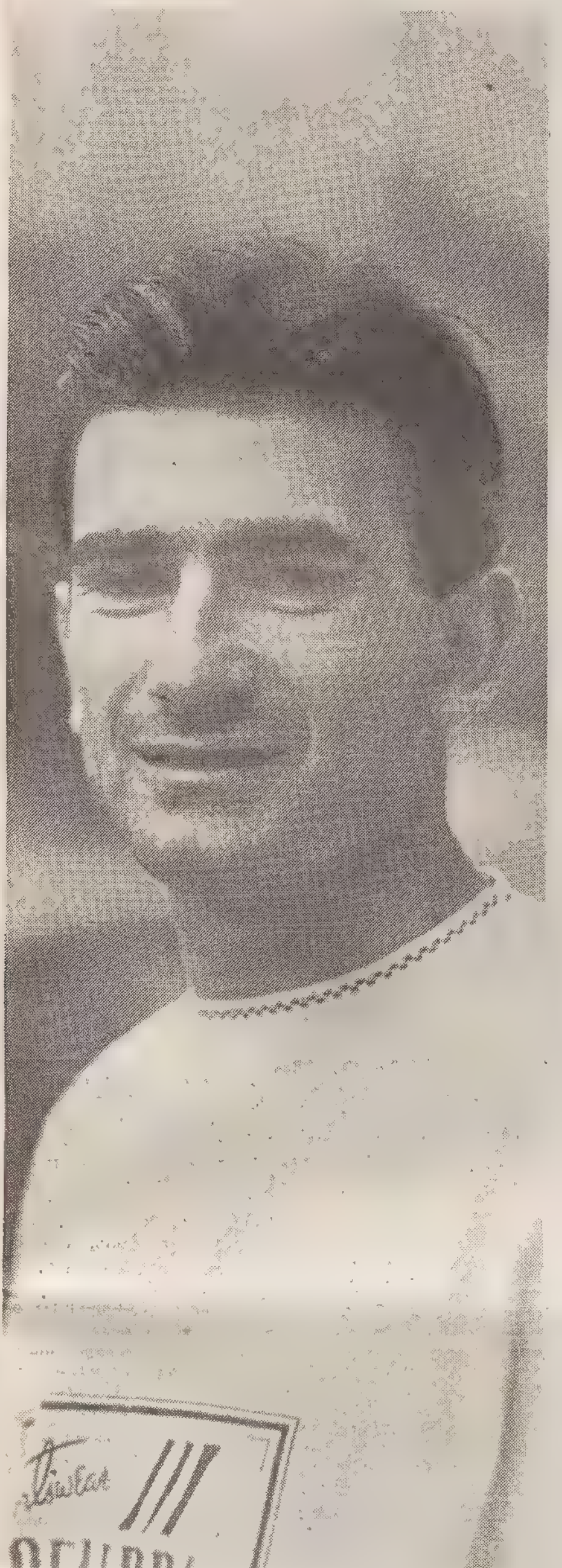
Hanno preso parte alla trasferta: Bernes (capitano), Bari, Simeoni, Franch, Di Pasquale, Pizzini, Bianco, Bordon, Vrabec, Mikelus, Rossi, Schiavon e l'accompagnatore Pizzotti.

La formazione triestina che ha preso parte al campionato nazionale US Acli a Teramo.

CALCIO / TRIESTINA

Romano partirà

Il giocatore richiesto dal Palermo è lusingato

Pino Romano è tentato di accettare il passaggio al rosanero di Palermo.

TRIESTE — Urban si è preso un attacco di febbre, Marino è sempre alle prese con stiramenti e fa ginnastica a terra, Solimeno ha ripreso a buon ritmo e potrebbe anche essere della partita, Romano ha la testa proiettata a casa, in Sicilia. Il Palermo lo vorrebbe perchè ha bisogno di un attaccante che sappia tenere la palla, che si conquisti calci di punizione e che sappia far andare in gol Rizzolo e Bresciani. Magari Pino non segna più di tanto ma tiene in sospeso gli avversari.

Ecco, la novità della settimana è proprio questa: Romano potrebbe già fare i bagagli e volare verso Palermo senza passare da Massa, dove la Triestina debutta nel campionato di serie C in trasferta.

Le prime telefonate datano da giorni e si sono fatte più pressanti nell'ultimo week-end. Il giocatore è solleticato, sia dalla serie B e sia dalla vicinanza con casa sua e con quella della fidanzata. Al cuor non si comanda, ma questo contrattempo non ci voleva proprio. Vuol dire che la tranquillità non fa parte dell'habitat rossoalabardato. Pazienza. Purchè la questione si dirima al più presto perchè non conviene a nessuno, nè a Zoratti nè a Romano nè alle due società ritardare un atto che pare immanente.

Sul mercato, in cerca di squadra, ci sono il portiere Giulio Drago, il difensore Maurizio Costantini, il giovane Cernecca e anche Pino Romano. Ma fa scalpore che proprio Romano sia il più vicino alla partenza.

Quest'anno Romano pareva pieno di voglia di dimostrare il suo valore dopo due annate, per la Triestina, deludenti. In testa al gruppo fin dai primi giorni, aria sorniona abituale ma con volontà di riscatto, il giocatore avrebbe potuto essere un uomo d'attacco prezioso in fase di rifinitura. Il richiamo da Palermo si è fatto suadente, le sirene rosanere lo chiamano e lui non se la sente di mettersi tappi di cera nelle orecchie come Odisseo. Lui intende tornare nella sua città.

Nicola Salerno ammette che l'affare gli dispiace, Zoratti non si deprime ma la situazione non lo lascia del tutto tranquillo perchè lui vorrebbe pensare solo a fare punti in campionato e non trovarsi davanti questioni di mercato. Il giocatore frattanto continua ad allenarsi assieme ai compagni.

Cosa ne deriverà alla Triestina? Arriveranno 5-600 milioni, che poi è il parametro spettante. E quei soldi serviranno per allacciare trattative con un attaccante che possa venir utile alla causa di Zoratti. Coppola? Coppola è un giocatore interessante, magari non segna mai molti gol ma crea occasioni per gli altri. «Non c'è solo Coppola sul mercato. Forse troveremo un giocatore più giovane» — ammette Salerno al cospetto della nostra insistenza.

Fosse più giovane, e anche bravo, non costerebbe 5-600 milioni, con la fame di attaccanti che c'è in giro. Ormai giocano in serie A personaggi che non potrebbero far bella figura neanche tra i cadetti. Ma hanno l'etichetta di «punta giovane».

E allora andrebbe bene anche un Coppola che non si sentisse già in pensione, tanto per avere sempre chances di promozione. Ci si potrebbe arrangiare anche con Solimeno, Trombetta e Marino. Ma il pubblico ha bisogno di qualificare come «punta» qualcuno, anche se poi segna tre gol a campionato, prima di dimostrarsi contento. Marino e Trombetta non hanno l'etichetta di attaccanti, ma quella di tornanti o seconde punte. Noi diciamo che il pancotto è la stessa cosa della panadela triestina, magari senza la foglia di lauro. Ma il nome ha un suo effetto.

La partenza eventuale di Romano (Salerno si affanna a dirci che nessuna trattaiva è cominciata, che c'è stato solo un pour parler senza cifre nè tempi...) toglierebbe dal mercato Marino, che tanto piaceva a Cosenza e Siena, e anche Urban. A meno che gli accordi con Urban non siano già precisati. Privarsi, a quel punto, anche di Urban vorrebbe dire togliere alla Triestina la caratteristica di imprevedibilità e velocità in attacco che, finora, è stata la caratteristica precipua della squadra.

E se il Palermo cedesse Bresciani in cambio di Romano? Ipotesi suggestiva ma prima di fondamento. Il biondo trentino è sempre sotto l'egida del Milan che lo ha dirottato a Trento, poi a Siena e infine a Palermo su pressioni del ministro Vizzini, buon amico dello staff Fininvest. La punta attualmente è infortunata e probabilmnte, se Rizzolo dovesse girare assieme a Romano, si metterebbe spesso in panchina. Ma è un rischio privarsi di una punta dal buon fisico, molto veloce e poi tanto giovane. Ferrari non lo correrà.

Bruno Lubis

ARBITRI

Classica a D'Elia

SERIE A

Bari-Sampdoria Sguizzato
Cagliari-Roma Luci
Cremonese-Torino Ceccarini
Fiorentina-Foggia Beschin
Genoa-Ascoli Bazzoli
Inter-Verona Pezzella
Juventus-Milan D'Elia
Lazio-Atalanta Mughetti
Napoli-Parma Cinciripini

SERIE B

Ancona-Casertana Scaramuzza
Bologna-Messina Cardona
Cosenza-Pisa Boemo
Lecce-Modena Bettin
Padova-Brescia Quartuccio
Palermo-Venezia Rosica
Pescara-Cesena Stafoggia
Piacenza-Avellino Conocchiari
Reggiana-Lucchese: Brignoccoli
Udinese-Taranto Arena

CALCIO / DECISIONI DEL GIUDICE SPORTIVO

Tre giornate a Ferri ma solo in Coppa Italia

MILANO — Riccardo Ferri (Inter) è stato squalificato per tre giornate dal giudice sportivo per il pugno inferto ad un avversario dopo il termine di Casertana-Inter di Coppa Italia. La squalifica, secondo le nuove norme varate quest'anno, andrà scontata in Coppa Italia.

Lo stopper dell'Inter e della nazionale è stato squalificato «per aver, dopo il termine della gara, nel sottopassaggio che conduce negli spogliatoi, colpito un avversario con un pugno al viso causandogli la fuoriuscita di modica quantità di sangue in prossimità del labbro inferiore».

Per le gare di Coppa Italia il giudice ha inflitto numerose altre squalifiche, da scontare nella stessa manifestazione: due giornate a Minaudo (Atalanta), una giornata a Bruno (Torino), Mazzuccato e Catelli (Como), Pasculli e Giacomo Ferri (Lecce), Turchi (Ancona), Biffi e Pullo (Palermo), Alemao (Napoli), Paci (Lucchese), Picci (Pisa) e a Ottoni (Padova), quest'ultimo con l'aggiunta di 500 mila lire di ammenda.

Per le gare di campionato di domenica scorsa, solo uno squalificato in serie A, Renica (Verona), e uno in serie B, Ziliani (Brescia), entrambi per un turno. L'allenatore del Messina, Mario Colautti, è stato squalificato fino al 23 settembre per «comportamento irriguardoso nei confronti dell' arbitro».

Per quanto riguarda il campionato, in serie A il giudice ha ammonito con diffida, terza sanzione, Annoni (Torino) e Costacurta (Milan) e ha inflitto ai seguenti giocatori l'ammonizione: seconda sanzione per Corradini e Ferrara (Napoli), Marchegiani (Lazio), Nava (Parma), Gualco (Cremonese), Caricola (Genoa) e Mancini (Sampdoria), quest'ultimo con un'ammenda aggiuntiva di un milione di lire; prima sanzione per Baggio, De Agostini, Julio Cesar e Marocchi (Juventus), Benedetti (Torino), Brehme (Inter), Bacci, Melchiori e Corino (Lazio), Ferraroni (Cremonese), Firicano e Gaudenzi (Cagliari), Loseto, Manighetti, Terracenere e Caccia (Bari), Marcato, Pierleoni e Cavaliere (Ascoli), Petrescu, Picasso e Baiano (Foggia), Piubelli e Gregori (Verona), Signorini (Genoa), Batistuta e Maiellaro (Fiorentina).

Fra le società, ammenda di 7 milioni al Torino, di 4 milioni alla Fiorentina, di 2 milioni alla Cremonese, di 1.800.000 alla Lazio, di 700 mila alla Sampdoria.

Riccardo Ferri, difensore dell'Inter e della nazionale.

CONI / LA GIUNTA HA DISCUSSO DELL'OLIMPICO E DI DROGHE

I due crucci di Gattai

ROMA — Il prato dell'Olimpico è avviato a rapida guarigione ma tra Coni, proprietario dell'impianto, e la ditta Bindi, appaltatrice dei lavori di manutenzione del manto erboso, non corre buon sangue. Anzi, il messaggio che dalla conferenza stampa successiva alla riunione della giunta Gattai ha inviato al vivaista somiglia molto a un ultimatum.

«I lavori previsti sono stati fatti durante l'estate — ha cominciato in tono pacato il presidente del Coni — e mi è stato detto che nel rifare il manto erboso hanno ecceduto in fertilizzanti che hanno bruciato alcune zone del prato. E' stato già ovviato e i risultati cominciano a vedersi. Dovrebbe andare tutto a posto in una decina di giorni. Fino ad allora non andrò più allo stadio — ha proseguito il presidente del Coni animandosi — e se ci dovessero essere complicazioni esamineremo anche le responsabilità».

Cosa pensi effettivamente degli interventi fatti nei mesi scorsi sul manto erboso dello stadio però Gattai l'ha detto quando qualcuno ha provato ad avanzare le ipotesi del mancato riposo dopo i lavori (c'è stato il Golden Gala) e della scarsità di ventilazione causata dalla copertura: «La tesi del riposo non è mai stata sollevata preventivamente da chi ha la cura del campo; problemi di ventilazione all'Olimpico sono da escludere. La verità è che sono andati in ferie e si sono dimenticati di controllare il campo.

«Inoltre — ha proseguito Gattai — hanno voluto vivere un esperimento nuovo di irrigazione sostituendo quella lineare in funzione con le girandole. Nei punti dove l'acqua non è arrivata l'erba si è ingiallita e per rimediare hanno provveduto a una nuova semina intervenendo con fertilizzanti. Ora io non sono uno specialista ma mi è stato sempre detto che non si usano i concimi con i grandi caldi».

Con maggiore cautela, accennando anche a dubbi che le cose questa volta possano essere andate in maniera diversa da come appaiono, Gattai si è invece espresso sull'altro problema spinoso che si è affacciato a turbare i sonni dei dirigenti del Coni, quello del doping dei sollevatori pesi. La vicenda venuta alla luce con la decisione della Filpj di sospendere tutto il settore tecnico della specialità è stata accolta dalla giunta con preoccupazione ma anche con soddisfazione per come è stata gestita dalla Federazione a cui è stata espressa solidarietà per «questa decisa azione volta a restituire al settore della pesistica limpidezza e credibilità». Per quel che riguarda i dubbi, Gattai ha riferito di avere ricevuto una telefonata dal presidente della Filpj, Matteo Pellicone, che non gli ha nascosto perplessità sull'accaduto, soprattutto per quanto di chiaramente e stranamente autolesionistico appare dallo svolgimento dei fatti.

«Era matematico che ci sarebbero stati controlli — ha detto Gattai — lo sapevano tutti. E allora c'è da pensare a qualcosa che non riguardi la volontà degli atleti di drogarsi». In particolare sembra sia stata già fatta l'ipotesi che gli atleti abbiano consumato carne trattata con estrogeni. Per questo la Filpj ha avviato un'inchiesta e la giunta si è riservata un esame più approfondito del problema doping nel settore dopo la conclusione dell'inchiesta stessa.

A stagione appena cominciata, la giunta ha parlato anche di totocalcio e della possibilità di chiedere al ministro delle finanze (che Gattai ha incontrato) un aumento della schedina (il costo di una colonna passerebbe da 600 a 700 lire).

Tra gli altri argomenti, è stata approvata la proposta di segnalare alla presidenza del consiglio dei ministri l'ex pugile Carmelo Bossi quale beneficiario di un vitalizio in base alla legge Bacchelli.

VERONA

Giuliani nuovo d.g.

VERONA — Il Verona ha presentato il nuovo direttore generale e amministratore delegato della società: si tratta di Paolo Giuliani, passato in giallo-blù dopo tre anni di esperienza all'Inter. Il dirigente ha detto di «sperare di portare al Verona quanto di buono fatto nei tre anni in nerazzurro» e ha rilevato che il suo obiettivo è quello di lavorare con lo staff già presente nel Verona e di portare la società ai massimi livelli in Italia perchè la città lo merita.

Paolo Giuliani si è già incontrato con la squadra e con l'allenatore Fascetti.

FILPJ / LINEA DURA FEDERALE

La pesistica azzurra sospesa per doping

PROCESSO

Martina s'accorda

FORT WORTH — Dopo aver versato pubbliche lacrime davanti ai giudici, Martina Navratilova si avvia verso una soluzione concordata della causa legale intentata contro di lei dalla sue ex amante e convivente, Judy Nelson, che al termine della loro relazione ha chiesto la metà dei suoi averi. Le due donne si sono incontrate privatamente e al termine dell'incontro la Nelson ha detto: «Siamo molto, molto vicine ad un accordo».

Al termine dell'incontro con la Nelson, Martina non ha fatto commenti ma appariva decisamente più rilassata e sorridente rispetto ai due giorni di udienze preliminari, durante i quali è scoppiata diverse volte in lacrime.

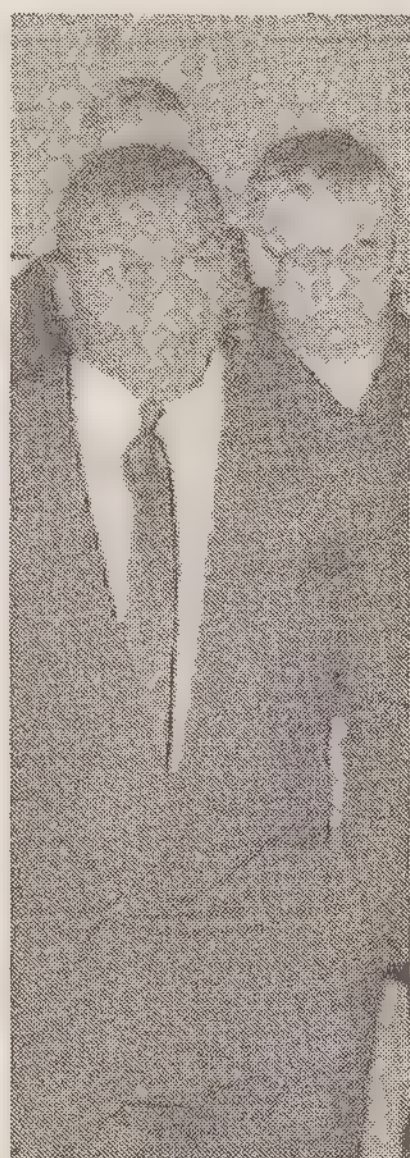
ROMA — «Per determinare una valutazione aggiornata della situazione e per la linea federale da determinare», sul caso dei sei atleti positivi all'antidoping durante il collegiale di Norcia del 19 agosto scorso, il presidente della Federazione italiana lotta, pesi, judo, Matteo Pellicone, ha convocato a Roma il consiglio del settore pesi formato da Marcello Zoratti, Liborio Pilato, Romano Battaglia, Sergio Dall'O e Marino Ercolani Casadei. Lo ha comunicato la Filpj che ha anche diffuso una dichiarazione in cui lo stesso Pellicone spiega i motivi delle decisioni prese dalla Federazione.

«Abbiamo preso, con dolore e rammarico, una decisione dura che però riteniamo inevitabile — spiega Pellicone —. Il problema del doping ha rappresentato l'ambascia maggiore del nostro lavoro. E tuttavia possiamo dire, con animo sereno, che abbiamo combattuto questa piaga con tutti i mezzi che avevamo a disposizione. La scelta di sospendere il settore tecnico e di cancellare l'attività internazionale l'abbiamo presa prima di conoscere l'esito delle inchieste in corso e prima di conoscere l'esito di ulteriori esami che saranno effettuati a Colonia, in un laboratorio abilitato dal comitato internazionale olimpico. Perché? Per salvaguardare il buon nome di chi non fa uso di prodotti illeciti, delle società, dei tecnici, dei dirigenti e degli atleti che mai hanno avuto a che fare con problemi simili».

«Avremmo voluto convocare, nel mese di settembre, una conferenza stampa per spiegare e illustrare il nostro impegno e il nostro lavoro, che è duro e quotidiano, per combattere la piaga del doping — prosegue la dichiarazione di Pellicone —, siamo stati scavalcati dai fatti che, comunque, abbiamo affrontato con rapidità. Aspettiamo ora, per saperne di più, l'esito delle inchieste in corso che dovranno necessariamente svolgersi in tempi brevi ed essere condotte con rigore ma anche con serenità di giudizio, senza un'eccessiva precipitazione che potrebbe portarci a formulare conclusioni affrettate».

BOXE / FISSATO A GENNAIO IL PROCESSO

Tyson, la mano pesante

Incriminato per stupro l'ex campione mondiale dei pesi massimi

Tyson mentre viene scortato dagli agenti federali.

INDIANAPOLIS — Inizierà il prossimo 27 gennaio il processo a carico di Mike Tyson, incriminato per violenza carnale. La data è stata fissata ieri nel corso di una breve udienza preliminare. L'ex campione del mondo si è presentato insieme a due legali, James Voyles e Vincent Fuller, il primo di Indianapolis, il secondo di Washington, ed ha ascoltato impassibile la lettura dei capi di imputazione. Ha parlato solo una volta, per fornire la sua data di nascita.

Al termine dell'udienza, durata 8 minuti, Tyson è stato affidato agli agenti dello sceriffo per le formalità del caso: rilevamento delle impronte digitali, registrazione dei dati dell'imputato e versamento della cauzione di 30 mila dollari fissati dal giudice, per ottenere la libertà provvisoria. Fuori del tribunale, una quindicina di guardian angels (angeli custodi), volontari che combattono la criminalità in tutte le più grosse città d'America, hanno chiesto in maniera chiassosa l'annullamento del match che Tyson dovrebbe sostenere l'8 novembre prossimo a Las Vegas contro il detentore della corona mondiale dei massimi Evander Holyfield. «Non ce l'abbiamo con Tyson, vogliamo solo dire che deve regolare le sue pendenze con la giustizia prima del combattimento», ha affermato il leader del gruppo.

In mattinata, al suo arrivo da Las Vegas, all'aeroporto di Indianapolis l'ex campione del mondo si era limitato a dichiarare: «So di essere innocente». Il venticinquenne pugile di colore è stato incastrato da una partecipante diciottenne al concorso di Miss America nera (le generalità sono state tenute segrete per disposizione della magistratura), che l'ha accusato di averla violentata lo scorso luglio mentre entrambi si trovavano a Indianapolis. Secondo Tyson la ragazza fu consenziente: il grand jury che ha condotto l'istruttoria si è mostrato di diverso avviso e ha incriminato l'ex campione per stupro, sequestro di persona e condotta deviante, inmputazioni che potrebbero costargli una condanna fino a 63 anni di carcere.

Dopo l'udienza, Tyson ha affermato che appena potrà riprenderà gli allenamenti, sperando che le competenti autorità sportive del Nevada non annullino il match. A Tyson è stata garantita una borsa di 15 milioni di dollari per l'incontro con Holyfield. Ieri il World Boxing Council aveva fatto sapere che aveva intenzione di ratificare il combattimento, confidando nella innocenza di Tyson. Anche il famoso procuratore Don King, che l'ha accompagnato a Indianapolis, è convinto che il pugile non abbia fatto nulla di male: «So che Mike è innocente, e so pure che vinceremo anche questa volta».

Dopo che i suoi legali avevano depositato la cauzione, Tyson ha tenuto una conferenza stampa, durante la quale ha definito «completamente ridicole» le accuse. «Non ho fatto del male a nessuno», ha affermato. E ha aggiunto: «Sono profondamente preoccupato da questa situazione, ma sono innocente». L'ex campione si è chiesto perché dovrebbe essergli impedito di affrontare Holyfield: «L'incontro viene davanti a tutto — ha osservato — dopo potrò sistemare questa faccenda».

Alla ragazza che l'ha accusato di averla violentata dopo che ella aveva respinto le sue avances, Tyson ha mandato a dire: «Lei sa come è andata in quella stanza».

L'atto di incriminazione ha rinfocolato il livore delle femministe nei confronti del celebrato atleta. «Quello che più mi dà fastidio è che uomini come Tyson siano considerati alla stregua di eroi da tanta gente» ha affermato Melanie Baham, presidentessa della sezione newyorchese dell'organizzazione nazionale delle donne.

In effetti è da tempo che le femministe d'America ce l'hanno con Tyson, per via dei numerosi episodi poco simpatici nei quali è rimasto coinvolto negli ultimi anni. Il caso più eclatante è quello ha visto la ex moglie, l'attrice Robin Givens, chiedere e ottenere il divorzio nell'89 perchè il marito le aveva reso la vita un inferno.

Tralasciando l'incidente per cui è stato rinviato a giudizio, il pugile ha avuto a che fare con la magistratura altre volte a causa dei modi spicci usati con le donne. L'anno scorso a esempio è stato accusato di aver palpeggiato una donna in una discoteca, e il Grand Jury gli ha dato torto. L'ultima disavventura risale al mese scorso, quando Miss America nera 1990, Rosie James, lo ha citato in giudizio, chiedendo un megarisarcimento di 100 milioni di dollari, perchè le avrebbe accarezzato le natiche durante l'ultimo concorso. Tyson è stato denunciato anche dal patron del concorso, il quale ha chiesto 21 milioni di risarcimento, sostenendo che il pugile, da lui definito un patito della carezza al fondo schiena, ha infastidito 10 delle 23 ragazze in gara.

A CANTU'

Marzorati dà l'addio

MILANO — Mancherà il francese Richard Dacoury, infortunato, nella selezione della Fiba che questa sera alle 20,30 al Palasport Pianella di Cantù affronterà la Clear nella partita d'addio all'attività agonistica di Pierluigi Marzorati. A disposizione del c.t. Gamba, che allena la selezione, sono rimasti dodici giocatori: gli altri due francesi Ostrowski e Rigaudeau, il greco Fassoulas, gli jugoslavi Radja, Kukoc, Paspalj e Zdovc, l'israeliano Jamchy, il brasiliano Oscar e gli italiani Riva, Magnifico e Gentile.

L'incontro sarà diretto dallo svizzero Leehman e dal francese Marzin. Al termine sarà ritirata la maglia n. 14 della Clear.

ATLETICA / RIVELAZIONI

Anabolizzanti da record

Continuano le accuse ai vertici dello sport dell'ex Rdt

VELA

Triestini in evidenza

GENOVA — Terza regata ieri nelle acque del lido di Albaro per i settanta equipaggi impegnati nel campionato italiano assoluto della classe 470.

La vittoria è andata all'equipaggio triestino composto da Vasco Vascotto e Lucio Boggi davanti ai fratelli Matteo e Michele Ivaldi di Ravenna, a Giuseppe e Paolo Mascino di Ancona, agli altri triestini Gianfranco Noè e Giuseppe Coiana e ai partenopei Paolo Cian e Marco Scotto.

BERLINO — Divampa in Germania la polemica sull'uso del doping da parte di atleti e soprattutto atlete della ex Repubblica Democratica Tedesca. Dopo le rivelazioni relative alle sostanze proibite che avrebbe assunto la velocista e lunghista Heike Drechsler, vengono pubblicate nuove conferme che nella ex Germania comunista il doping veniva praticato «con quasi satanica perfezione». A dirlo è la direttrice dell'istituto di Farmacologia del policlinico della Charitè di Berlino, Else Ackermann, secondo quanto scrive il quotidiano «Neues Deutschland».

In un'intervista allo stesso giornale, il medico sportivo di Berlino, Ulrich Suender, parla inoltre di sistematicità nell'uso di anabolizzanti da parte degli atleti della ex Rdt per incrementare le proprie prestazioni soprattutto nei campi dell' atletica leggera, nuoto e atletica pesante. Stretto, afferma Suender, era il controllo dei medici sulla scelta ed il trattamento degli atleti.

Il medico berlinese però non è a conoscenza di danni alla salute dei giovani su cui sono state fatte queste pratiche mediche illegali anche nella stessa Rdt. Suender inoltre esclude che la velocista Katrin Krabbe, recente trionfatrice ai campionati mondiali di Tokio, abbia usato anabolizzanti o altre sostanze doping.

Ammissioni di ricerche sull'impiego di anabolizzanti su atleti sono state fornite a «Neues Deutschland» sia dal farmacologo Hansgeorg Hueller, già collaboratore dell'Istituto di ricerca per la cultura fisica e lo sport (Fks) di Lipsia, sia dal direttore in carica dell'Istituto di endocrinologia sperimentale di Berlino, Fritz Stahl. Il suo istituto avrebbe collaborato allo sviluppo di un nuovo preparato a base di ormoni con minori effetti collaterali come la mascolinizzazione delle atlete anche se l'istituto — ha detto il medico — non ha sperimentato questa sostanza su esseri umani.

Nel suo ultimo numero, il settimanale «Der Spiegel» aveva rivelato che la velocista e saltatrice in lungo Heike Drechsler aveva cominciato a prendere anabolizzanti già all'età di 17 anni, mentre la velocista olimpionica Baerbel Woeckel assumeva più steroidi di Ben Johnson, lo sprinter canadese squalificato per doping a Seul. La Drechsel ha preannunciato querele.

Sono giorni inoltre che i giornali tedeschi scrivono di un rapporto sul lavoro di ricerca svolto da medici della ex Rdt nel ciclo olimpico 1984-1988. Nel rapporto — di cui si sta occupando la magistratura berlinese — verrebbero documentate illegali ricerche su esseri umani con l'uso di steroidi anabolizzanti anche su atlete tra i 14 e i 15 anni.

L'Italia fa poker

L'Italia ha fatto poker ai campionati europei di pallavolo. Superando per 3 a 1 la Jugoslavia gli azzurri hanno infatti conquistato la quarta vittoria consecutiva nel loro girone di qualificazione. Questa volta, però, non è stata una passeggiata per gli azzurri che hanno perso il primo set 15-17. A fatica la squadra di Velasco è riuscita a capovolgere la situazione (15-6, 17-15, 15-10 le successive frazioni). Oggi l'Italia incontrerà la Bulgaria. La partita ha un valore platonico, visto che gli azzurri sono già promossi. Nella foto Zorzi impegnato sotto rete.

TENNIS

Secondo copione

ANCONA — Procede, sia pure con qualche difficoltà, la marcia di Stefano Pescosolido nei campionati italiani assoluti di tennis di Ancona. Il numero uno del tabellone ha battuto ieri Cristian Brandi, un classificato B1, per 76 nel primo set e per 61 nel secondo. Nella prima frazione Pescosolido è sembrato troppo sornione e cauto nel forzare i colpi: forse per non sprecare energie — il giocatore aveva disputato il primo turno — e in vista dell'impegno con la selezione azzurra contro la Danimarca per i play-off di Davis, il ragazzo non è apparso deciso nel voler disputare un incontro tirato. Mettendo in campo poche volte le prime palle di servizio, senza mai conquistare la rete, nel primo set forse Pescosolido pensava di dover faticare meno: ma Brandi non ha sbagliato quasi nulla, fino a portarlo al tie-break, che l'azzurro si è aggiudicato per 74.

Nella seconda frazione al calo dell'avversario ha corrisposto una maggior decisione dell'azzurro nell'affondare i colpi, soprattutto il dritto. Così si è giunti al 61. Nel singolare maschile è comunque saltata una testa di serie. Claudio Rigagnoli, un classificato B2, ha battuto Federico Mordegan, numero 8 del tabellone.

Se tuttavia in campo maschile le aspettative sono apparse grosso modo rispettate, in quello femminile le sorprese sono state più numerose: l'eliminazione della testa di serie numero 8 Francesca Romano, battuta in due set (75, 63) da una Cristina Salvi che ha suscitato una grande impressione.

GINNASTICA

Italia settima

INDIANAPOLIS — L'Urss ha vinto la prova maschile a squadre dei campionati mondiali di ginnastica davanti a Cina e Germania, nell'ordine. L'Italia, guidata da Yuri Chechi (nono nella graduatoria individuale provvisoria) e con Paolo Bucci, Boris Preti e Ruggero Rossato, si è piazzata al settimo posto qualificandosi così per i Giochi olimpici di Barcellona per i quali sono state promosse le prime 12 squadre classificate. Questo risultato è pressoché analogo a quello ottenuto due anni fa a Stoccarda.

Classifica finale della prova maschile a squadre: 1) Urss punti 584,425; 2) Cina 577,050; 3) Germania 576,125; 4) Giappone 574,925; 5) Usa 569,725; 6) Corea del Sud 569,450; 7) Italia 569,000; 8) Ungheria 565,475; 9) Romania 565,425; 10) Bulgaria 564,900; 11) Svizzera 560,450; 12) Gran Bretagna 558,800; 13) Francia 558,700; 14) Corea del Nord 558,575; 15) Cuba; 16) Canada; 17) Cecoslovacchia; 18) Spagna; 19) Taiwan; 20) Messico.

Classifica provvisoria individuale uomini: 1) Vitaly Scherbo (Urs) p. 117,175; 2) Grigori Misutin (Urs) 116,900; 3) Valeri Liukin (Urs) 116,825; 4) Igor Korobchinsky (Urs) 116,700; 5) Sylvio Kroll (Ger) 116,175; 6) Andreas Wecker (Ger) 116,125; 7) Valeri Belenky (Urs) 116,075; 8) Li Jing (Cin) 116,000; 9) Yuri Chechi (Ita) 115,450; 10) Yukio Iketani (Gia) 115,350; 24) Paolo Bucci (Ita) 114,025; 37) Boris Preti (Ita) 113,400; 39) Ruggero Rossato (Ita) 113,325.

STEFANEL / INDICAZIONI POSITIVE DALLA COPPA ITALIA

Difesa a prova di bomba

Dall'inviato
Sandro Cappellini

VERONA — Un bilancio sostanzialmente positivo: la partita giocata e vinta dalla Stefanel a Brescia contro il Telemarket, primo impegno della Coppa Italia, ha dato ai tecnici della squadra biancorossa indicazioni interessanti, dei riscontri sempre utili che si possono avere soltanto quando il fatto agonistico è uno di quelli che contano. Ma prima di addentrarci nell'analisi di quanto è successo nel corso della partita, vi sono alcune considerazioni preliminari che è necessario fare: la prima è direttamente collegata al punteggio conclusivo, decisamente basso.

E' certo che sul parquet del palazzetto bresciano hanno avuto prevalenza le difese; che, e ciò vale in particolare per la Stefanel, gli attacchi hanno avuto vita non molto facile (almeno in alcuni periodi della partita). A scusante di Tanjevic, se mai di scuse vi fosse bisogno (è da tener presente che in questa occasione la vittoria era di particolare importanza, anche a scapito del bel gioco), c'è innanzitutto l'assenza di Middleton: Larry è uomo da 25 punti a partita: se vi fosse stato il suo normale contributo il bottino della squadra sarebbe stato necessariamente più importante.

Poi i problemi che si presentavano in relazione alla copertura del ruolo di play, con Pilutti appena rientrato dagli impegni militari e con Bianchi ben lontano dalla sua efficienza normale.

Il rientro del capitano ha fugato molti degli interrogativi della vigilia: Claudio ha tenuto sostanzialmente il campo, ben interpretando il duello con il play bresciano Bonaccorsi, che è senza dubbio stato il migliore fra gli uomini di Sales, e ben comandando il gioco della squadra. Per Bianchi il discorso è diverso, ma non tanto: Dacio è andato oltre le aspettative e, pur non essendo, come detto, nella migliore forma, ha coperto un minutaggio di presenza che è stato secondo soltanto a Gray.

Fattori dei quali è importante tener conto nel giudizio conclusivo e che, semmai, fanno ancora più apprezzare il modo con il quale la squadra ha saputo interpretare e, nella pratica, tener sempre in mano la partita. La Stefanel, in effetti, è praticamente sempre stata in vantaggio; ha saputo reagire autorevolmente ai tentativi di recupero attuati dai bresciani in due occasioni, ricacciando indietro gli avversari che avevano «osato» non solo portarsi alla pari ma addirittura sopravanzare i biancorossi. Segno anche questo di accresciuta maturazione di una buona condizione fisica.

Dino Meneghin

Unica nota negativa resta quell'ormai tradizionale calo di tensione che si verifica puntualmente all'inizio della ripresa: martedì sera, in poco più di quattro minuti la Stefanel ha subito un parziale di 9-0: un vantaggio che, nel futuro ormai vicino, sarà pericolosissimo concedere ad avversari di maggior spessore.

«Sono cose che possono succedere — sostiene Matteo Boniciolli — in ogni partita e a ogni squadra. Comunque meglio all'inizio del secondo tempo piuttosto che alla fine dell'incontro. L'obiettivo nostro è, naturalmente, di raggiungere il controllo di tutti i 40 minuti della partita. In parte è anche successo a Brescia, soprattutto per quanto riguarda la difesa. Ecco, direi che una costanza difensiva rappresenta un punto fermo sul quale fondare l'intera partita: l'attacco è sempre un fattore variabile».

«L'aspetto attualmente più significativo di questa Stefanel — continua Matteo — è la costante, sostanziale maturazione, al punto da poter gestire con una certa freddezza un intero incontro. Ed è quanto in pratica è successo contro il Telemarket. Una grande prova di forza, a mio parere. E se la stampa bresciana ci ha definiti una corazzata essa non ha fatto altro che fotografare la realtà. Ieri sera, come ormai in tante altre occasioni, io ho goduto, al di là della mia condizione di allenatore, dello spettacolo che questa squadra sa offrire. Quindi — conclude Boniciolli — martedì c'è stato spettacolo, c'è stata una vera esibizione di forza».

In questo giudizio è, naturalmente, compreso anche Pilutti, il cui rientro in squadra era fra le cose più attese della serata. Ebbene il capitano si è ritrovato quasi totalmente: «Credo di aver fatto un buon primo tempo — afferma Claudio — poi sono un po' calato, soprattutto quando Tanjevic ci ha fatto provare diverse difese, ovvero la 1-3-1, e anche la 2-3. In quei momenti mi sono sentito un po' arrugginito. Ma sono certo che rientrerò pienamente in breve tempo. Magari già per fine settimana per il torneo di Cagliari contro avversari importanti, come Varese e Milano».

STEFANEL / ESIBIZIONE

Show di Barkley e Pippen Sconfitti i biancorossi

117-116

GLAXO: Brusamarello 11, Bonora 2, Savio, Kempton 16, Minto 12, Moretti 6, Frosini 3, Gallinari 5, Schoene 21, Barkley 41.
STEFANEL: Pilutti 14, Fucka 13, De Pol 7, Bianchi 8, Gray 22, Meneghin 4, Zini, Vettore, Cantarello 4, Sartori 4, Pippen 40.
ARBITRI: Zanon e Vianello di Venezia.

VERONA — La Glaxo batte la Stefanel per un punto nell'incontro amichevole giocatosi ieri sera al palazzetto dello sport di Verona: o forse sarebbe meglio dire che Barkley batte Pippen 41-40. E questo alla fine il vero succo dell'incontro. La serata si inizia con l'intervento di Dan Peterson: lo spettacolo è assicurato. Il Glaxo day si conclude con l'incontro tra la squadra veronese e la Stefanel: per i gialloblù di Blasone c'è l'apporto di Charles Barkley, fra i biancorossi di Tanjevic milita un certo Scotti Pippen (manca Richardson perchè gli Spur, la sua squadra in Usa, non ha dato il nulla aosta all'esibizione). Grande pallacanestro senza dubbio, con punteggi stratosferici (basti pensare che a metà del primo tempo si è gia oltre i 40 punti e di questi quasi la metà sono appannaggio dei due ospiti Usa). si giocano, in pratica, due partite: quella che vede di fronte i due americani, che per molti minuti si affrontano direttamente, l'uno contro l'altro armato, e quella degli altri che cercano di applicare qualche schema d'attacco, che cercano di fare difesa vera. Si gioca soggetto, in pratica, con il solo scopo di fare i più punti possibile e di farlo nel modo più spettacolare possibile. A tre minuti della fine dell'incontro il punteggio è di 111-106 a livelli di partita del Nba. Ma in questa occasione i tempi sono europei, cioè due, e non Usa, ovvero quattro. Il che significa che si è segnato molto, molto più di quanto in occasioni normali sarebbe permesso. La partita finisce con il punteggio di 117-116 a favore della Glaxo, soltanto perchè nei minuti finali la stanchezza si è fatta in qualche modo sentire e la frequenza dei canestri si è notevolmente rallentata. Le entrate, le finte, le schiacciate che sia Barkley sia Pippaen hanno effettuato sono appartenza del gotha del basket, di quello che appartiene a un altro pianeta.

al. ca.

Lo sport in Tv

Ora	Canale	Programma
13.15	Montecarlo	Sport news
14.00	Tele +2	Sportime
15.00	Tele + 2	Usa Sport
15.45	Rai 3	Ciclismo: rubrica «Bici e bike»
16.15	Rai 3	Pugilato
16.30	Tele +2	Wrestling spotlight
17.00	Rai 3	Atletica leggera: Finlandia-Italia
17.30	Tele +2	Settimana gol
17.35	Rai 2	Golf, campionato italiano
18.00	Rai 2	Ginnastica artistica
18.30	Rai 2	Sportsera
18.45	Rai 3	Derby
19.30	Tele +2	Sportime
20.15	Rai 2	Lo Sport
22.30	Tele +2	Gol d'Europa
0.15	Montecarlo	Amburgo: pallavolo Italia-Bulgaria Campionati d'Europa
0.25	Rai 2	Da Amburgo pallavolo: Italia-Bulgaria campionati europei
0.50	Rai 1	Tennis, campionati italiani
1.10	Rai 2	Pallacanestro: Marzorati Day

Borse

BORSA

1052 (-0,75%) Piazza Affari chiude il dopo-liquidazione ancora in ribasso e nulla sembra impedire l'erosione dell'indice. La seduta si è chiusa stancamente. Ribassi in tutto il listino.

DOLLARO

1270,27 (+0,13%) E' un dollaro «anemico». La ripresa di ieri appare poco convincente. Il biglietto verde attende ancora una iniezione di fiducia dalla Federal Reserve.

MARCO

748,13 (-0,06%) Atmosfera instabile anche per il marco che comunque continua a godere di una sua stabilità, nonostante l'incertezza che domina i mercati valutari.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10750	-1.19
Ferraresi	35800	-0.28
Eridania	7310	-0.48
Eridania r nc	5310	-0.19
Zignago	5870	-3.77
ASSICURATIVE		
Abeille	104500	-0.71
Alleanza	56370	-0.48
Alleanza r nc	49980	-0.40
Assitalia	7740	-0.45
Ausonia	784	-0 13
Firs	768	-0.26
Firs Risp	350,5	-0 14
Fondiaria	36200	-1.63
Generali As	29410	-0 81
La Fond Ass	14240	0 21
Previdente	17760	-0.22
Latina Or	8470	-0 94
Latina r nc	4140	-1 19
Lloyd Adria	13010	-1 51
Lloyd r nc	10650	-0 49
Milano O	24390	-1.26
Milano r nc	15140	-0.66
Ras Fraz	16620	-1.13
Ras r nc	10500	-4.46
Sai	15720	-0.06
Sai r nc	8195	-0 55
Subalp Ass	23170	-0.09
Toro Ass Or	21390	-0 42
Toro Ass priv.	11360	-1.39
Toro r nc	10900	-6.14
Unipol	17990	-0 06
Unipol priv.	11160	-0.62
Vittoria As	8420	-1 06
War La Fond	1875	-2 85
W Fondiaria	17210	0 00
BANCARIE		
Bca Agr Mi	13100	-0 76
Comit r nc	3610	0 03
Comit	4730	0 00
B.Manusardi	1260	-1 25
Bca Mercant	7300	1 39
Bna priv.	2595	-0 95
Bna r nc	1430	-1 72
Bna	6950	-1.00
Bnl Qte r nc	12000	-2 04
Bca Toscana	4100	-0 97
Bco Ambr Ve	4815	-0 31
B Ambr Ve r nc	2690	-0.37
B. Chiavari	4260	-0.47
Bco Di Roma	2523	-0.55
Lariano	5895	-0.76
B Nap r nc N	1985	-0 50
B S Spirito	2735	0 00
B Sardegna	21570	-0 37
Cr Varesino	4950	-3 32
Cr Var r nc	2907	-0 27
Cred It	2625	-0 57
Cred It r nc	1923	0.16
Credit Comm	3760	-0 95
Credito Fon	5460	0 18
Cr Lombardo	2840	-0 28
Interban priv.	32950	-1.64
Mediobanca	14760	0 97
W B Roma 7%	644	-0.62
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	9701	0 01
Burgo priv.	[illegible]	-1.99
Burgo r nc	9700	0 83
Sottr-binda	[illegible]	1.03
Cart Ascoli	4100	-2 38
Fabbri priv.	5300	0 15
L'espresso	26940	-0 07
Mondad r nc	10010	-3.75
Poligrafici	5680	-0.18
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3283	-0 52
Cem Bar Rnc	8010	6 80
Ce Barletta	9810	0 51
Merone r nc	[illegible]	0 13
Cem. Merone	5490	0.18
Ce Sardegna	10870	-0.18
Cem Sicilia	10800	-0 96
Cementir	2597	0 85
Italcementi	21950	-0 23
Italcemen r nc	12900	-1.00
Unicem	11189	-0.11
Unicem r nc	8190	-1 80
W Unicem r nc	2885	-0 52
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	5766	-0.16
Alcate r nc	3490	-0.34
Auschem	2075	-0.24
Auschem r nc	1580	0 32
Boero	5990	0 67
Caffaro	908	-0.87
Caffaro r nc	910	0.00
Calp	4190	-0 24
Enichem	1459	-0.75
Enichem Aug	1532	-1.23
Fab Mi Cond	3000	-3.82
Fidenza Vet	2790	0 36
Italgas	3155	-0.91
Marangoni	2765	-3.32
Montefibre	651	-0.76
Montefib r nc	653	-0 61
Perlier	1310	-0 83
Pierrel	1469	0 00
Pierrel r nc	715	-2 05
Pirelli Spa	1943	-0 36
Pirel r nc	1460	0 69
Recordati	6950	0 00
Record r nc	4120	-1 90
Saffa	7940	-0 63
Saffa r nc	6127	-0.31
Saffa r nc	7830	0 00
Saiag	2620	-1 13
Saiag r nc	1760	-2 22
Snia Bpd	1281	0 00
Snia r nc	1025	-1.44
Snia r nc	1362	-0 22
Snia Fibre	1015	-2 96
Snia Tecnop	4520	-0.20
Sorin Bio	6300	-2 70
Teleco Cavi	12970	-0.99
Vetreria It	5205	0 00
War Pirelli	80	0 00
W Saffa Rnc	1080	-1.82
COMMERCIO		
Rinascente	7302	-0.25
Rinascen priv.	4251	-0.63
Rinasc r nc	4610	0 66
Standa	34250	-0 29
Standa r nc P	6965	-0 64
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	720	-3.87
Alitalia priv.	616	-0 65
Alital r nc	740	-1 33
Ausiliare	12100	-0 49
Autostr Pri	995	0.00
Auto To Mi	14400	-0 89
Costa Croc.	2899	-0 21
Costa r nc	1875	0.00
Gottardo	2935	0 69
Italcable	6710	-0 46
Italcab r nc	4990	-0 40
Nai Nav Ita	1005	-0 59
Nai-na Lg91	895	-0.39
Sip	1072	-0.28
Sip r nc	1145	0.44
Sirti	10990	-1.87
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	2755	-1.61
Ansaldo	4705	-0 32
Edison	3420	0.18
Edison r nc P	3075	-0.16
Elsag Ord	4310	-0 58
Gewiss	10150	-1 36
Saes Getter	5550	0 91
Sondel Spa	1369	0.66
War Elsag	112	-2.61
FINANZIARIE		
Acq Marcia	260	-1 89
Acq Marc r nc	232	-0.43
Ame Fin r nc	4470	-0.89
Avir Finanz	7375	-1 47
Bastogi Spa	201	0.00
Bon Si Rpcv	11990	-0.08
Bon Siele	37200	0.95
Bon Siele r nc	6150	-0 81
Breda Fin	469	-0.42
Brioschi	805	-1.71
Buton	3205	0.12
C M I Spa	4905	0 31
Camfin	3995	-0.99
Cir r nc	1190	-4.72
Cir r nc	2490	-0.80
Cir	2481	-0 96
Cofide r nc	1001	-2.25
Cofide Spa	2390	-1.65
Comau Finan	1900	-5.00
Editoriale	3420	0.00
Ericsson	49750	0.00
Euromobilia	5430	1.88
Euromob r nc	2180	-4.39
Ferr To-nor	1440	-1.37
Ferruzzi Fi	1989	-0.60

Titoli	Chius.	Var. %
Fer Fi r nc	1250	-1.19
Fidis	5011	-0.77
Fimpar r nc	700	-1.41
Fimpar Spa	1460	-0.34
Fin Pozzi	460	0 00
Fin Pozzi r nc	565	0.00
Finart Aste	4880	-2.20
Finarte priv.	1009	2.44
Finarte Spa	3115	0 16
Finarte r nc	975	-2 50
Finrex	720	7 46
Finrex r nc	776	0 00
Fiscamb H r nc	2010	0 00
Fiscamb Hol	2650	0 00
Fornara	993	-0 80
Fornara Pri	930	0 00
Gaic	1353	-1 24
Gaic r nc Cv	1401	-2.37
Gemina	1413	-1 88
Gemina r nc	1280	-1.46
Gerolimich	100,25	-0 50
Gerolim r nc	88	-0.28
Gim	5800	2.52
Gim r nc	2325	-0 64
Ifi priv.	14190	-0.70
Ifil Fraz	5240	-0.29
Ifil r nc Fraz	3230	-0.46
Intermobil	2420	0 41
Isefi Spa	1450	1.75
Isvim	10830	0.00
Italmobilia	71200	-0.77
Italm r nc	46350	-0.75
Kernel r nc	751	-1.05
Kernel Ital	491	6.74
Mittel	1815	-2.16
Montedison	1271	0.08
Monted r nc	875	-0.57
Monted r nc Cv	1530	-0.20
Parmalat Fi	11501	0.45
Part r nc	1435	1.06
Partec Spa	2565	2.19
Pirelli E C	6850	-0.65
Pirel E C r nc	2598	-3.06
Premafin	13540	-0.73
Raggio Sole	2640	-0.38
Rag Sole r nc	1695	-0.24
Riva Fin	7030	-0.28
Santavaler	1760	-1.73
Schiapparel	950	1.82
Serfi	6250	-1.57
Sifa	1216	0.00
Sifa Risp P	1075	-0.92
Sisa	1820	-0 55
Sme	3140	-1.26
Smi Metalli	980	0.00
Smi r nc	811	0.37
So Pa F	3740	-0.24
So Pa F r nc	2580	0.39
Sogefi	2370	-2.87
Stet	1916	-1.24
Stet r nc	1719	-0.41
Terme Acqui	2300	-0.65
Acqui r nc	763	0.00
Trenno	3010	-0.69
Tripcovich	12420	-0.24
Tripcov r nc	5540	2.21
Unipar	845	-1.17
Unipar r nc	940	1.08
War Breda	147	-0.68
War Cir A	105	0.00
War Cir B	149	-0.67
War Cofide	207	-1.43
W Cofide r nc	100	-13.04
War Ifil	1132	-1.57
War Ifil r nc	678	-1.74
W Premafin	2000	0.00
War Smi Met	175	-0.14
War Sogefi	238,5	-0.63
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	19820	-0.40
Aedes r nc	8351	-0.64
Attiv Immob	3915	-1.63
Calcestruz	18390	0.27
Caltagirone	5190	-1.05
Caltag r nc	3930	0.77
Cogefar-imp	4300	-1.38
Cogef-imp r nc	3306	-1.37
Del Favero	7199	-1.25
Gabetti Hol	2460	-0.40
Gifim Spa	3350	-3.74
Gifim priv.	2520	0.80
Grassetto	15300	0.00
Imm Metanop	1869	-0.05
Risanam r nc	24700	-4.82
Risanamento	55100	-0.27
Sci	2950	-0.41
Vianini Ind	1626	-0 97
Vianini Lav	5885	-1.09
W Calcestr	3150	-0.32
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2789	-0.39
Danieli E C	7455	0.07
Danieli r nc	4410	-0.94
Data Consys	2855	-4.64
Faema Spa	4000	-0.99
Fiar Spa	10500	2.94
Fiat	5437	-0.42
Fiat priv.	3620	-0.55
Fiat r nc	3996	-0.10
Fisia	2303	-0.95
Fochi Spa	9950	-1.00
Franco Tosi	29800	-1.32
Gilardini	3025	-1.47
Gilard r nc	2557	-0.89
Ind. Secco	804	0.00
Magneti r nc	900	0.00
Magneti Mar	880	1.15
Mandelli	8610	-0.35
Merloni	2795	0 18
Merloni r nc	1120	-2.18
Necchi	1250	0.00
Necchi r nc	1550	3 20
N. Pignone	4415	0 34
Olivetti Or	3195	-1.63
Olivetti priv.	2370	0.13
Olivet r nc	2515	0.56
Pininf r nc	14700	1.38
Pininfarina	14700	1.38
Rejna	10290	0.00
Rejna r nc	33100	0.00
Rodriquez	6720	0.00
Safilo Risp	11265	0.00
Safilo Spa	9860	-0.20
Saipem	1565	-1.26
Saipem r nc	1640	-2.96
Sasib	7700	-1.28
Sasib priv.	7620	0.26
Sasib r nc	5850	-2.48
Tecnost Spa	2340	3.54
Teknecomp	610	1.67
Teknecom r nc	601	1.86
Valeo Spa	4005	-1.31
W Magneti r nc	50	-7.41
W Magneti	62	3.33
W N Pign93	203	-3.10
W Olivet 8%	155	0.00
Westinghous	37800	-4.11
Worthington	2450	0.41
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	383	-1.29
Eur Metalli	1013	0.20
Falck	7050	-4.08
Falck r nc	7700	-0.65
Maffei Spa	3880	-1.25
Magona	8400	-0.59
W Eur M-Imi	9,45	5.00
TESSILI		
Bassetti	13070	0.23
Benetton	9935	-0.15
Cantoni Itc	5600	0.00
Cantoni Nc	4051	0.00
Centenari	264	0.00
Cucirini	1489	2.69
Eliolona	3420	0.00
Linif 500	769	-0.13
Linif r nc	759	-0.13
Rotondi	1730	0.00
Marzotto	7012	-0.96
Marzotto Nc	5890	0.34
Marzotto r nc	6992	-2.21
Olcese	2020	1.00
Ratti Spa	4210	-1.86
Simint	4458	-0.93
Simint priv.	3407	-1.25
Stefanel	5180	-0.21
Zucchi	14605	-0.65
Zucchi r nc	8470	-0.35
DIVERSE		
De ferrari	7530	0.40
De ferr r nc	2365	-0.84
Bayer	210500	1.20
Ciga	2381	-0.79
Ciga r nc	1555	-2.08
Con acq tor	15200	-0.65
Jolly hotel	12300	-0.40
Jolly h-r p	19000	0.53
Pacchetti	498	-1.39
Unione man	2660	0.38
Volkswagen	284500	-0.18

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec	Var. %	Titoli	Chius.	Prec	Var %
Aviatour	1761	1761	0 00	Broggi Izar	1424	1435	-0 77
Bca Agr Man	105800	105800	0 00	Cibiemme Pl	1005	1040	-3 37
Briantea	13700	13700	0 00	Citibank It	5500	5200	5.77
Siracusa	31800	31800	0 00	Con Acq Rom	170	167,5	1.49
Bca Friuli	13450	13550	-0.74	Cr Agrar Bs	6750	6750	0 00
Bca Legnano	7495	7595	-1 32	Cr Bergamas	31200	31300	-0.32
Gallaratese	11970	11970	0 00	Valtellin.	13280	13330	-0.38
Pop Bergamo	16610	16750	-0 84	Creditwest	8890	8901	-0 12
Pop Com Ind	17350	17350	0 00	Ferrovie No	7150	7180	-0.42
Pop Crema	38300	38250	0.13	Finance	67950	67950	0 00
Pop Brescia	7290	7290	0.00	Finance Pr	68600	68600	0.00
Pop Emilia	103400	103600	-0.19	Frette	8405	8400	0.06
Pop Intra	11600	11500	0.87	Ifis Priv	1250	1251	-0.08
Lecco Raggr	8970	9000	-0.33	Inveurop	1290	1245	3.61
Pop Lodi	14500	14500	0 00	Ital Incend	181000	183000	-1.09
Luino Vares	15380	15380	0.00	Napoletana	5000	5100	-1 96
Pop Milano	6180	6150	0.49	Ned Ed 1849	1440	1460	-1.37
Pop Novara	15300	15195	0.69	Ned Edif Ri	2040	2080	-1.92
Pop Cremona	8180	8180	0 00	Sifir Priv	2036	2036	0.00
Pr Lombarda	3690	3690	0.00	Bognanco	545	546	-0 18
Prov Napoli	6450	6540	-1 38	War Pop Bs	1080	1080	0.00
Bco Perugia	915	901	1.55	Zerowatt	6990	6990	0 00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier	Prec	Titoli	Odier.	Prec
AZIONARI			Grifocapital	12790	12796
Adriatic Americas Fund	11181	11338	Intermobiliare Fondo	13529	13565
Adr. Europe Fund	11094	11140	Investire Bilanciato	11168	11207
Adr. Far East Fund	10008	10074	Libra	21171	21263
Adriatic Global Fund	12198	12276	Mida Bilanciato	10870	10929
Arca 27	11018	11043	Multiras	19531	19596
Ariete	10451	10515	Nagracapital	16303	16330
Atlante	10205	10205	Nordcapital	12082	12149
[illegible]			[illegible]		
Fondersel Intern.	10101	10113	Fonditalia	101.228	79,77
Fondicri 2	11422	11449	Interfund	55.417	43,67
Fondinvest 2	17463	17502	Intern. Sec. Fund	41.966	27,34
Fondo America	14314	14275	Capitalitalia	46.856	36,16
Fondocentrale	16303	16341	Mediolanum	46.200	36,57
Genercomit	20233	20290	Rominvest	43.114	28,09
Geporeinvest	12039	12086	Italfortune	57.124	44,12
Ges Fimi Inter	10186	10205	Italunion	30.050	23,68
Gesticredit Finanza	11679	11710	Fondo Tre R lit	44.718	
Gestielle B	10642	10705	Rasfund Lit	39.256	
Giallo	11082	11107			

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term	Titoli	Cont.	Term.
Attiv Imm-95 Cv 7,5%	161,9	167	Mediob-italg 95 Cv6%	109,2	111
Breda Fin 8792 W 7%	111	111	Mediob-italmob Cv 7%	269,5	278,5
Centrob Binda-91 10%	99,65		Mediob-linif Risp 7%	95,75	
Ciga-8895 Cv 9%	100	100,1	Mediob-metan 93 Cv7%	117,1	119
Cir-8592 Cv 10%	98,25	98,15	Mediob-pir 96 Cv6,5%	91,9	92,1
Cir-8692 Cv 9%	96,6	97,2	Mediob-saipem Cv 5%	94,9	94,6
Edison-8693 Cv 7%	101,25	101,2	Mediob-sicil 95cv 5%	95,1	95,8
Efib-85 Ifitalia Cv	115		Mediob-snia Fibre 6%	91,5	91,6
Eur Met-Imi94 Cv 10%	109	109	Mediob-snia Tec Cv7%	98,5	98,3
Euromobil-86 Cv 10%	97,2	98	Mediob-unicem Cv 7%	128	128,2
Ferfin-8693 Cv 7%	94	93,95	Merloni-8791 Cv 7%	98,35	98,4
Fochi Fil-92 Cv 8%	263	263	Monted Selm-ff 10%	98,6	98,5
Gim-8693 Cv 6,5%	95,95		Monted-8692 Aff 7%	97,65	97,4
Imi-8693 28 Ind	98,95		Monted-8792 Aff 7%	93,7	93,6
Imi-8693 30 Pcv Ind	100		Olcese-8694 Cv 7%	90,65	91
Imi-n Pign 93 W Ind	114,1	117	Olivetti-94 W 6,375%	87,4	86,2
Iri Sifa-8691 7%	99,25	99,3	Opere Bav-8793 Cv6%	127,25	127
Iri-ans Tras 95 Cv8%	100	101	Pacchetti-9095cv10%	93,3	
Iri-stet 8691 Cv 7%	110,3	110,1	Pirelli Spa-cv 9,75%	107,3	105,3
Italgas-9096 Cv 10%	111,8	112,7	Rinascente-86 Cv8,5%	137	138,3
Magn Mar-95 Cv 6%	84,5	84,5	Risan Na 8692 Cv 7%	548	555
Medio B Roma-94exw7%	250	253	Saffa 8797 Cv 6,5%	124,5	124,5
Mediob-bari 94 Cv 6%	95,1	96,6	Serfi-ss Cat 95 Cv8%	121,3	120,5
Mediob-cir Ris Nc 7%	92,2	92,3	Sifa-8893 Cv 9%	99,5	99,5
Mediob-cir Risp 7%	87,1	87,2	Sip 8693 Cv 7%	94	94,7
Mediob-ftosi 97 Cv7%	106,1	108,3	Snia Bpd-8593 Cv10%	97,8	97,8
Mediob-italcem Cv 7%	269,5	272,9	So Pa F-8692 Co 7%	96,2	
Mediob-italcem Exw2%	100,25	101	Zucchi-8693 Cv 9%	209	210

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi ban.	Milano	UIC	Valuta	Mi. ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1270,00	1270,250	1270,2750	Escudo port.	8,70	8,732	8,7295
Ecu	1250,00	1533,750	1533,6950	Dollaro can.	1110,00	1115,800	1115,5250
Marco Ted.	746,00	748,120	748,1350	Yen giapp.	9,30	9,416	9,4155
Franco fr.	220,00	219,940	219,9350	Franco sviz.	854,00	856,060	856,1550
Sterlina	2192,00	2192,150	2192,2750	Scellino aust.	105,70	106,336	106,3345
Fiorino ol.	661,00	663,900	663,8750	Corona norv.	190,00	191,300	191,2950
Franco belga	36,25	36,293	36,2960	Corona sved.	204,00	205,670	205 6450
Peseta spag.	11,80	11,942	11,9415	Marco finl.	305,00	306,810	306,8300
Corona dan.	192,50	193,840	193,8400	Dinaro(MI) tg	20,00	20,00	—
Lira irlandese	1995,00	2000,150	2000,0000	Dinaro (TS)	20,00	20,00	—
Dracma	6,25	6,754	6,7535	Dollaro aust.	1004,00	1004,400	1004,1000

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp-17mz92 12,5%	99,85	0 00
Btp-18ap92 12,5%	99,9	0 00
Btp-1ap92 11%	99,1	-0 10
Btp-1ap92 12,5%	99,9	0 00
Btp-1ap92 9,15%	98,65	-0 30
Btp-1ap92 em90 12,5%	99 95	0 05
Btp-1fb92 11%	99,45	0.00
Btp-1fb92 9,25%	99.05	-0.05
Btp-1ge92 9,25%	99,25	0 05
Btp-1mg92 11%	99 05	0 05
Btp-1mg92 12,5%	99,95	0 05
Btp-1mg92 9,15%	98.55	-0 05
Btp-1mz92 9,15%	99,1	0.10
Btp-1nv91 11,5%	99,7	0.00
Btp-21dc91 11,5%	99,9	0 00
Cct Ecu 30ag94 9,65%	102,4	0 00
Cct Ecu 8492 10,5%	100,6	0 00
Cct Ecu 8593 9%	99,3	-0 15
Cct Ecu 8593 9,6%	99,8	-0.50
Cct Ecu 8593 8,75%	97,5	-0 10
Cct Ecu 8593 9,75%	100,7	-0.10
Cct Ecu 8694 6,9%	93,25	-0 11
Cct Ecu 8694 8,75%	97,75	0 10
Cct Ecu 8791 8,75%	99,8	0.00
Cct Ecu 8794 7,75%	94,4	-0.53
Cct Ecu 8892 8,5%	98.4	-0 15
Cct Ecu 8892 ap8,5%	98.2	-0 20
Cct Ecu 8892 mg8,5%	98,05	-0 25
Cct Ecu 8893 8,5%	95,8	-0 10
Cct Ecu 8893 8,65%	96.35	0.00
Cct Ecu 8893 8,75%	96,3	-0 62
Cct Ecu 8994 9,9%	98,9	0 00
Cct Ecu 8994 9,65%	99,4	0 00
Cct Ecu 8994 10,15%	99,95	0.00
Cct Ecu 8995 9,9%	98,9	0 00
Cct Ecu 9095 12%	109	3.81
[illegible]		
Btp-1lg92 11,5%	99,7	0.66
Btp-1lg93 12,5%	99,85	0.00
Btp-1lg94 12,5%	99,55	0.10
Btp-1mg94 em90 12,5%	99,5	0.10
Btp-1mz01 12,5%	98,6	0.10
Btp-1mz94 12,5%	[illegible]9,65	0 10
Btp-1mz96 12,5%	98,9	-0 05
Btp-1nv93 12,5%	99,7	0 05
Btp-1nv93 em89 12,5%	99,7	0 10
Btp-1nv94 12,5%	99,55	0.15
Btp-1nv97 12,5%	98,55	0 10
Btp-1ot92 12,5%	100,15	0.00
Btp-1ot93 12,5%	99,9	0.00
Btp-1st92 12,5%	100,25	0.10
Btp-1st93 12,5%	99,9	0 00
Btp-1st94 12,5%	99,65	0 15
Cassa dp-cp 97 10%	97,2	0 00
Cct-17lg93 8,75%	99,5	0 00
Cct-18ap92 10%	99,4	0.05
Cct-18gn93 8,75%	95,7	0 00
Cct-18st93 8,5%	97,5	0.00
Cct-19ag93 8,5%	98,5	0.00
Cct-19mg92 9,5%	99,[illegible]5	0 00
Cct-8393 tr 2,5%	95,2	0 00
Cct-fb92 9,8%	99,1	0 00
Cct-ge92 11%	99,8	0,00
Cct-ge94 bh 13,95%	102,25	0.44
Cct-ge94 usl 13,95%	101 75	-0.34
Cct-lg94 au 70 9,5%	99,2	0 00
Cto-15gn96 12,5%	99.95	0 00
Cto-16ag95 12,5%	100,1	0 00
Cto-16mg96 12,5%	99,9	0.05
Cto-17ge96 12,5%	99,95	0 05
Cto-18dc95 12,5%	100	0 05
Cto-18ge97 12,5%	99,9	-0.05
Cto-18lg95 12,5%	100,1	0 05
Cto-19fe96 12,5%	100	0.00
Cto-19gn95 12,5%	100,15	0.10
Cto-19ot95 12,5%	100,05	0 05
Cto-19st96 12,5%	99,9	0.00
Cto-20nv95 12,5%	99 [illegible]	-0.05
Cto-20nv96 12,5%	99,85	-0.10
Cto-20st95 12,5%	100,05	0.05
Cto-dc96 10,25%	97,4	0.05
Cto-gn95 12,5%	100,15	0.10
Cts-18mz94 ind	85,9	-0.35
Cts-21ap94 ind	85,7	0 00
Ed Scol-7792 10%	100,7	0.00
Redimibile 1980 12%	102,65	0 10
Rendita-35 5%	66,5	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	14200	14400
Argento (perkg)	165700	174700
Sterlina Vc	106000	112000
Sterlina nc (a. 73)	108000	115000
Sterlina nc (p. 73)	106000	112000
Krugerrand	450000	470000
50 Pesos messicani	540000	570000
20 Dollari oro	500000	590000
Marengo svizzero	85000	92000
Marengo italiano	85000	92000
Marengo belga	83000	89000
Marengo francese	83000	89000

BORSA DI TRIESTE

	10/9	11/9
Mercato ufficiale		
Generali*	29725	29375
Lloyd Ad.	13220	13020
Lloyd Ad. risp.	10700	10650
Ras	16820	16630
Ras risp.	11000	10500
Sai	15730	15720
Sai risp.	8250	8200
Montedison*	—	—
Montedison risp.*	—	—
Pirelli	1950	1945
Pirelli risp.	—	—
Pirelli risp. n.c.	1450	1460
Pirelli Warrant	75	75
Snia BPD*	1290	1280
Snia BPD risp.*	1360	1360
Snia BPD risp. n.c.	1050	1030
Rinascente	7320	7300
Rinascente priv.	4280	4250
Rinascente risp.	4580	4610
Gottardo Ruffoni	2920	2940
G.L. Premuda	2140	2140
G.L. Premuda risp.	1430	1430
SIP ex fraz.	1077	1068
SIP risp.* ex fraz.	1135	1135

	10/9	11/9
Bastogi Irbs	200	200
Comau	2000	1900
Fidis	5050	5010
Gerolimich & C.	101	100
Gerolimich risp.	88	88
Sme	3180	3140
Stet*	1935	1925
Stet risp.*	1720	1730
Tripcovich	12450	12430
Tripcovich risp.	5420	5550
Attività immobil.	3980	3920
Fiat*	5474	5425
Fiat priv.*	3650	3610
Fiat risp.*	4000	3995
Gilardini	3070	3030
Gilardini risp.	2580	2560
Dalmine	388	385
Lane Marzotto	7080	7010
Lane Marzotto r.	7150	6990
Lane Marzotto r.n.c.	5870	5890
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	16300	15800

BORSE ESTERE

Amsterdam	Cbs tend.	92,1	(-0,11)	Bruxelles	Gen.	1120,13	(-0,30)
Francoforte	Dax	1628,19	(-0,06)	Hong Kong	H. S.	3966,93	(+0,20)
Londra	Ft-Se 100	2626,6	(-0,16)	Parigi	Cac	1842,56	(+0,12)
Sydney	Gen.	1561	(+0,19)	Tokyo	Nik.	22504,79	(-0,31)
Zurigo	C. Su.	530,1	(+0,1)	New York	D.J.Ind.	2987,03	(+0,15)

PIAZZA AFFARI

E' il quinto ribasso di fila Assicurativi in netto calo

MILANO — Prosegue la fase negativa della Borsa valori che ha inanellato il quinto ribasso consecutivo, perdendo al termine della seduta con l'indice Mib lo 0,75% a 1052 punti. L'accumularsi degli impegni e delle scadenze tecniche (liquidazione di agosto, risposta premi e riporti di settembre) sembrano fatti apposta, si sottolinea tra le corbeilles, per mettere ulteriormente a nudo i malanni del mercato azionario, che non è in grado di affrontare questi appuntamenti senza accusare nuove perdite nella quota.

Gli operatori ormai sono rassegnati alla totale mancanza di affari; ieri per la verità gli scambi sono leggermente aumentati, come sempre in occasione della fine del mese, ma comunque la Borsa ha chiuso i battenti dopo meno di tre ore, contro le due ore e mezza dei giorni scorsi.

Il lavoro svolto in giornata è stato più in funzione dei riporti di lunedì che della risposta premi di oggi, del quale si conosce già l'esito, largamente negativo con l'abbandono di buona parte dei contratti stipulati. Ancora i titoli guida dunque in chiaro arretramento, con problemi per assicurativi, telefonici, alcuni industriali. Le Generali subiscono un calo dello 0,80%, con il prezzo sceso a 29.410 lire.

Oltre alle Generali tra gli assicurativi scendono le Ras (-1,13%), le Fondiaria (-1,63%), le Lloyd Adriatico (-1,51%), ma resistono le Sai con un -0,06%. Le Fiat dal canto loro perdono nuovamente terreno (-0,42%) e si trovano ora a 5437 lire, Olivetti cede l'1,63%, mentre vanno meglio le Italcementi (-0,23%) e le Montedison, che in apertura di seduta avevano dato un segnale positivo (+0,08%), poi contraddetto dal resto del listino nel prosieguo.

Perdono sensibilmente terreno i telefonici, con Stet -1,24% e Sirti -1,87%, tengono invece i cementiferi con Merone +0,18% e Unicem -0,11%. Tra i finanziari prevalenza di ribassi, più gravi per i valori del gruppo De Benedetti con la Cir in calo dello 0,96% e Cofide dell'1,65%, mentre Ferfin segna -0,60% e Ifi -0,70%.

Andamento selettivo per il gruppo dei bancari con la Comit invariata, Credit -0,57%, Banco Roma -0,55%, ma Bnl -2,04%. Sul resto del listino si segnalano variazioni accentuate di valori a scarso flottante (Finrex +7,46%, Kernel +6,74%, Comau -5%) e il tonfo delle Falck, che perdono il 4,08%.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
11/9	14.00	LERICI PRIMO	Napoli	30 r.
11/9	15.00	RAQEFET	Ravenna	49 (9)
11/9	21.30	FRADIAVOLO	Venezia	S.S.1
11/9	22.00	LUCY BORCHARD	Ravenna	51 (16)
11/9	24.00	CELTIC CHALLENGER	Bar	Scalo L. (A)
12/9	3.00	IST	Arzew	rada/Siot
12/9	12.00	OCEANUS TOKYO	Genova	VII
12/9	sera	WILA BUCK	Lattakia	VII
12/9	18.00	SNAGOV	Braila	Scalo L. (B)
12/9	18.00	TROMSO FIDELITY	Ras Tanura	rada/Siot

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
11/9	13.00	LILIANA D'ALESIO	Aquila	P. Empedocle
11/9	pom.	SMJELI	25	Capodistria
11/9	13.00	SUSAK	51 (16)	Capodistria
11/9	14.00	FISKOE	Frigomar	Ceuta
11/9	16.00	BALKANIJA	29	Lussino
11/9	16.00	SOCARSEI	52	Monfalcone
11/9	17.00	EXXON MEDITERRANEAN	Siot 4	Sidi Kerir
11/9	18.00	TRICULA	52	Venezia
11/9	sera	MONEM	4	Tartous
11/9	sera	RAQEFET	49 (9)	Ashdod
11/9	23.00	ANASTASIS	Siot 3	ordini
12/9	13.00	LUCY BORCHARD	51 (16)	Ashdod
12/9	sera	LERICI PRIMO	30	Napoli
12/9	sera	CODAN	3	Izmir
12/9	sera	ALMARE V	Siot 1	ordini
12/9	sera	WILA BUCK	VII	ordini
12/9	sera	BONAIRE	Siot 2	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
11/9	12.00	ALMARE	rada	Siot 1
11/9	12.00	CODAN	rada	3
11/9	pom.	EL CINCO	Arsen.	14
11/9	14.00	BONAIRE	rada	Siot

navi in rada

BONAIRE, ALMARE V, NIKOLAY KRIVOROUCHKO.

CREDITO

Si delinea il progetto per la Supercassa

ROMA — La Warburg di Londra consegnerà entro il 20 settembre al ministro del Tesoro, Guido Carli, il dossier sul polo Imi-Casse di risparmio. E' il documento decisivo per stilare la versione definitiva della lettera d'intenti che darà il via al programma di «privatizzazioni» bancarie avviato dal Tesoro. La merchant bank londinese non ha «lavorato» soltanto sul valore patrimoniale dell'Imi, ma ha compiuto una ricognizione a 360 gradi sul nuovo polo bancario. Nei giorni scorsi una delegazione ai massimi livelli della merchant bank londinese, secondo quanto hanno riferito fonti autorevoli, ha incontrato i vertici delle cinque Casse di risparmio per discutere la valenza operativa del progetto in relazione alla posizione di ciascun istituto. Un check che non avrebbe portato a nessun veto sulla partecipazione delle singole Casse, ma che avrebbe suggerito la definizione di un programma di riorganizzazione della loro attività. Le indicazioni della Warburg sono state già recepite dai vertici delle Casse di risparmio che da giorni discutono la bozza di un patto di sindacato per il controllo dell'Imi. A grandi linee l'intesa tra gli istituti prevede una razionalizzazione «a monte» e «a valle» dell'operazione. Le Casse studiano infatti accordi per evitare sovrapposizioni operative nelle diverse aree territoriali di attività e meditano una riorganizzazione delle partecipazioni detenute da ciascuno nei diversi istituti di Credito speciale e nell'Iccri.

Su quest'ultimo punto, la riunione del consiglio d'amministrazione dell'istituto centrale delle Casse di risparmio (che ieri mattina aveva all'esame la trasformazione in Spa con l'approvazione del nuovo statuto) è stato preceduta nei giorni scorsi da un vertice tra i grandi azionisti dell'Iccri. I primi dieci azionisti dell'istituto, che hanno partecipato all'incontro aperto da una relazione di Roberto Mazzotta, sono Cariplo (con il 24,3% del capitale), Cr Torino (15,3%), Firenze (8,9%), Bologna (5,3%), Sicilcassa (4,2%), Genova (3,5%), Verona (2,5%), Piacenza (2%), Padova (1,7%) e Trieste (1,4%). Tra i «maggiorenti» dell'Iccri figurano dunque i partecipanti al polo Imi eccezion fatta per la Cassa di Venezia che detiene l'1% del capitale.

Le difficoltà sul polo Imi-Casse nascono comunque anche in sede regionale. Il segretario regionale della Dc nel Veneto, Maurizio Creuso, non ha usato mezzi termini per ribadire la volontà di arrivare ad una holding delle Casse venete in netto contrasto con il progetto Carli-Mazzotta sull'Imi. La creazione di una simile holding, ha detto, fa parte «della strategia del partito». Ossia non è una tattica per contrapporre «un piano democristiano a quello socialista». Sotto accusa sono le Casse di Verona e Venezia, guidate da Alberto Pavesi e Giuliano Segre, rispettivamente di area dc e psi.

All'appello dell'emissario di Piazza del Gesù i diretti interessati, anche in passato, non hanno risposto. Ieri Segre si è limitato a richiamare i residui di stalinismo economico lamentati da Carli. «E' caduto il Pcus — ha detto — non si capisce perché dovrebbe nascere un partito unico in Veneto. Il problema vero è definire progetti adatti per ciascun istituto».

Tra Venezia e Verona del resto ci sarebbe una sorta di intesa di massima per definire i limiti operativi dei due istituti, anche dopo il polo Imi. La Cassa guidata da Pavesi, del resto, guarda verso l'Est. L'accordo siglato in agosto con la Cassa di Bolzano (per i prodotti alla clientela e la costituzione di un rete informatica comune), scriveva ieri un quotidiano specializzato, è il preludio per nuove iniziative sui mercati dei Paesi dell'ormai tramontato socialismo reale. Prevederebbe l'ingresso di Verona in due merchant bank: la Bank D'Union di Francoforte e la Privat Investment di Salisburgo. Bolzano ha il 5% del capitale di entrambe le merchant bank, quella di Francoforte è una delle teste di ponte della grande finanza tedesca verso la ex Ddr.

CARLI, PIRO, SENALDI: ORA BISOGNA TAGLIARE LE USCITE

No alle manovre cattura-voti

«L'aumento delle tasse è ormai al capolinea» - Cala la scure su 30mila miliardi?

ROMA — Una manovra che non dovrebbe superare i 45.000 miliardi di lire, con una preminenza di tagli alle spese per almeno 30.000 miliardi, ed una quota riservata alle nuove entrate non superiore a 12.000 miliardi. Questa la finanziaria '92 descritta dal sottosegretario alle finanze, Carlo Senaldi. In una intervista Senaldi sottolinea che l'aumento della pressione fiscale (come dimostrato dall'andamento deludente del gettito tributario nei primi sette mesi '91) «è ormai arrivato al capolinea». «E' il momento di mettere mano alle uscite — rimarca — tagliando innanzitutto la spesa corrente, ma non quella per gli investimenti».

Il ministro del Tesoro invita a pensare anche a chi dovrà governare nei prossimi anni. L'Fmi: il pil italiano passerà al 2,5% dall' 1,3 di quest'anno.

«Senza indulgere a facili ottimismi, nei prossimi cinque anni chi guiderà il paese avrà tutto il tempo per apportare le dovute correzioni alla finanza pubblica». Lo ha detto il ministro del Tesoro Guido Carli in occasione della tavola rotonda organizzata dal Festival dell'Amicizia di Bergamo, riferendosi alla terza fase del processo di unificazione europea che avrà inizio il primo gennaio 1997.

«Sarebbe un grave errore — ha proeguito il ministro — se ispirassimo questa finanziaria a catturare voti perché questa legge sarà gestita da chi verrà dopo e dovrà operare per preparare il paese alla scadenza comunitaria». Carli nel suo intervento ha ribadito quella che è stata la posizione italiana nel corso del recente incontro di Bruxelles. «Secondo gran parte dell'opinione pubblica, a Bruxelles si sarebbe giocata una partita di calcio in cui la nazionale ha giocato bene, tanto che è riuscita a non andare in serie B — ha esordito Carli — ma non è accaduto nulla di tutto questo. L'Italia si è piuttosto rifiutata di accettare la proposta olandese per cui il passaggio dalla seconda alla terza fase dovrebbe avvenire attraverso una procedura di voto a cui alcuni, ma non tutti gli stati membri, avrebbero partecipato. Il nostro è stato il rifiuto di una procedura».

L'economia mondiale crescerà intanto nel 1992 ad un tasso del 2,9% contro l'aumento dello 0,9% nel corrente anno. E' questa, secondo ambienti del fondo, la previsione contenuta nel rapporto del Fmi che verrà reso noto in occasione dell'assemblea annuale in calendario in ottobre a Bangkok. Sia i paesi industrializzati che quelli in via di sviluppo dovrebbero registrare l'anno prossimo una crescita del 2,9% contro, rispettivamente, un aumento dell'1,3% e un calo dello 0,4% quest'anno.

La crescita '92 sarà guidata, informa il Fmi, dagli Usa (+3%) mentre Giappone e Germania rallenteranno l'anno prossimo la propria espansione (+3,8% e +2% rispettivamente contro +4,2% e +3% nel '91). Per l'Italia il Fondo monetario internazionale stima un'accelerazione della crescita del pil al 2,5% dall'1,3% dei dodici mesi in corso. Per quanto riguarda l'inflazione, il Fmi si attende una crescita '92 dei prezzi al consumo nei paesi industrializzati nell'ordine del 3,8% contro il 4,6% del '91.

«Non voglio parlare troppo con l'aria che tira»: Franco Piro, presidente della Commissione Finanze della Camera, conferma l'estrema confusione che regna nel governo sulla preparazione della prossima manovra. «E' una situazione caotica e oscura», dice, «ci vorrebbe anche qui da noi un pò di glasnost, di trasparenza, e di perestrojka». Dove? Prendendo ancora il russo in prestito Piro taglia corto: «nella trojka dei ministri finanziari». Eppure fra Rino Formica (Finanze), Paolo Cirino Pomicino (Bilancio) e Guido Carli (Tesoro), l'unico a salvarsi da giudizi impietosi è quest'ultimo. Tecnico fra i politici, infatti, Carli è dunque uno dei pochi («insieme al ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio e alla Corte dei Conti») a parlar chiaro: non si possono aumentare le entrate. Al contrario, aggiunge Piro, bisogna fissare la data delle elezioni e bloccare la spesa pubblica per decreto.

UN PROBLEMA PER FORMICA

Ancora in calo le entrate fiscali

Incremento dell'8,1% rispetto all'11,7% di giugno

ROMA — Si attenua sempre di più la crescita delle entrate tributarie. A luglio l'incremento è stato pari all'8,1% (contro l'11,7% registrato a giugno), determinando così un'ulteriore riduzione dell'aumento realizzato da inizio '91, il cui trend scende dal 9,4% al 9,2%. Colpa soprattutto della pesante débâcle sofferta da Irpeg e Ilor diminuite, rispettivamente, del 10,1% e del 17,5%.

Lo scarso risultato ottenuto dal gettito (ben lontano da quella crescita su base annua del 16,4% prevista dal governo nel documento di programmazione economico-finanziaria) non viene minimizzato dalle Finanze. Il trend di incremento del 9,2% — spiegano i tecnici — non può comunque essere preso a riferimento per tutto il '91: nei prossimi mesi — sottolineano — ci dovrebbe essere un flusso integrativo dell'ordine di circa 21.000 miliardi di lire. Una boccata d'ossigeno che rappresenta una risposta diretta a quanto denunciato dalla Confindustria, secondo la quale a fine anno le entrate tributarie potrebbero risultare inferiori al previsto di circa 12-14.000 miliardi.

Ma sul problema più generale degli incrementi di gettito, lo stesso ministro Formica aveva già messo le mani avanti nelle considerazioni contenute nel libro giallo. Quelle stesse che ora vengono riproposte dalla nota delle Finanze: il limitato aumento dei gettiti delle imposte dirette è da attribuire ai ridotti risultati dell'autotassazione Irpeg e Ilor, dovuti a una contenuta evoluzione dei profitti nel 1990 e a un consistente recupero di situazioni a credito, oltre al limitato flusso dell'imposta «volontaria» sulle rivalutazioni dei beni aziendali.

Il ministro Formica fa affidamento, oltre che su alcuni effetti positivi della manovra di aggiustamento dello scorso maggio per 3.000 miliardi, soprattutto sulle misure che verranno approvate proprio nei prossimi giorni. L'anticipo dell'Invim decennale permetterà di recuperare — anche se in parte — i 7.400 miliardi venuti a mancare dalla rivalutazione dei beni d'impresa. A questi si aggiungeranno 5.800 miliardi di anticipi di versamenti Iva a dicembre, 2.800 miliardi di emissioni di ruoli straordinari Iva e circa 2.000 miliardi di protratte contabilizzazioni di tasse di concessione governativa. Tra l'altro, per rendere più roseo il percorso, le finanze fanno presente che nei primi sette mesi dell'anno è già stato realizzato il 55% dell'obiettivo previsto in circa 384.000 miliardi, fissato per il gettito '91 delle entrate tributarie. Dall'inizio dell'anno sono infatti entrati 210.927 miliardi (contro i 193.230 dello scorso anno) e luglio ha contribuito con 32.408 miliardi, rispetto ai 29.978 registrati nello stesso mese del '90.

VIEZZOLI (ENEL)

Italia a prova di black-out

Con le nuove procedure di autorizzazione per la costruzione delle centrali la disponibilità è tale da poter fronteggiare le richieste dei consumatori. Il sistema è quindi vicino all'equilibrio. Si torna a parlare di nucleare. L'Enel ha ottenuto il via alla costruzione di cinque impianti per oltre 5 mila megawatt.

BARI — In Italia non c'è più pericolo di black-out elettrici. Lo ha annunciato a Bari all'annuale conferenza stampa tenuta in occasione della Fiera del Levante il presidente dell'Enel Franco Viezzoli, spiegando che con le nuove procedure autorizzative per la costruzione delle centrali, il parco produttivo comincia ad avere una disponibilità tale da fronteggiare la richiesta dei consumatori. Il sistema elettrico è quindi vicino all'equilibrio e pericolo di distacchi non ce ne è più.

Viezzoli ha comunque tenuto a precisare che di black-out non si deve parlare dato che questo termine inglese indica una perdita di controllo totale del sistema elettrico, cosa che in Italia non è possibile per gli automatismi di cui dispone la nostra rete. Dopo il difficile periodo che è seguito alle decisioni del Paese sul nucleare, con la nuove norme la situazione si è finalmente sbloccata e nell'ultimo anno — ha aggiunto Viezzoli — l'Enel ha ottenuto il via alla costruzione di 5 impianti che assieme a quello di Montalto forniranno una disponibilità di oltre 5 mila mw. Tenendo conto di altri 8 mila mw già in costruzione, sono in via di realizzazione impianti per complessivi 13 mila mw. L'Enel ha avuto le necessarie autorizzazioni anche per realizzare gli adeguamenti ambientali degli impianti già in esercizio.

Il presidente dell'Enel ha comunque sottolineato che rimane elevatissima la dipendenza dall'estero del nostro sistema elettrico e che il governo, a parte dichiarazioni di buona volontà, non ha ancora attuato passi concreti. Il nucleare — ha aggiunto — era l'unica fonte per alleggerire questo problema, ma dobbiamo prendere atto delle decisioni pur ritenendo che l'Italia non potrà restare fuori dalla seconda generazione delle centrali definite intrinsicamente sicure.

Tra i nuovi impianti in costruzione particolarmente importante è il ruolo strategico delle centrali policombustibili che permettono di utilizzare indifferentemente olio combustibile, carbone o gas secondo le disponibilità e le convenienze economiche del momento. Attraverso questi impianti si può attuare una politica di diversificazione delle fonti di energia nella quale l'Enel è da tempo impegnato.

Nei programmi c'è un forte aumento dell'impiego del gas naturale, importato in collaborazione con l'Eni, i cui consumi dovrebbero passare da 7 a 14 miliardi di metri cubi l'anno. Anche per il carbone, che presenta un notevole interesse per la sua stabilità di prezzo, c'è il progetto di aumentare i consumi da 10 a 13 milioni di tonnellate l'anno. Viezzoli, a proposito del carbone e della sicurezza di approvvigionamento che questo offre, ha ricordato le incertezze legate alle altre fonti, che sono state riportate all'attualità nell'ultimo anno dagli eventi come la crisi del governo, le tensioni interne dell'Algeria e gli ultimi avvenimenti in Unione Sovietica.

Per la costruzione dei nuovi impianti l'Enel prevede nel quinquiennio '91/'95 di investire 65 mila miliardi di cui 29 mila (oltre il 44% del totale) nel Mezzogiorno. Il programma di investimenti viene portato avanti nel quadro dell'accordo di programma siglato col ministero dell'Industria in base al quale sono stati previsti aumenti tariffari scadenzati nel tempo, dei quali sei già attuati e due programmati uno per i prossimi mesi e l'altro per l'aprile del '92.

Intanto il Nuovo Pignone (gruppo Eni) ha acquisito importanti contratti esteri nel campo della reiniezione e ricompressione gas naturale per un valore complessivo di oltre 400 miliardi. Per la società venezuelana Lagoven — afferma un comunicato — la società dell'Eni realizzerà quattro moduli con turbocompressori di reiniezione destinati alle piattaforme offshore nel lago di Maracaibo, la più importante riserva di petrolio e di gas in Venezuela. Per la Yemen Exploration e Production Company fornirà 4 gruppi turbocompressori di reiniezione per i giacimenti di petrolio e di gas naturale nel Sud della penisola arabica.

LA FINCANTIERI PARTECIPA AL MEGA-PROGETTO

Nasce la superpetroliera del 21.o secolo

Firmato a Parigi un accordo di collaborazione con sei tra i più importanti Registri navali del mondo occidentale

TESORO

Bot, tassi in calo

ROMA — Buon risultato per il Tesoro all'asta Bot di metà mese. I 13.250 miliardi di titoli sono stati assegnati tutti agli operatori (le richieste sono ammontate a 20.804 miliardi) e sono calati i rendimenti di trimestrali e semestrali.

I titoli a dodici mesi hanno invece subito un rialzo di circa 10 centesimi di punto. In scadenza c'erano 12.250 miliardi di Bot, 116 dei quali in portafoglio alla Banca d'Italia.

In dettaglio, per i 5.000 miliardi di Bot trimestrali offerti dal Tesoro (in scadenza ce n'erano 4.500 miliardi) sono giunte richieste per 8.226 miliardi.

TRIESTE — La Fincantieri; società per la cantieristica del gruppo Iri, insieme ai partner del Consorzio E3, ha firmato a Parigi un'accordo di collaborazione con sei tra i più importanti Registri navali (American bureau of shipping, Stati Uniti; Lloyd's Register of shipping, Gran Bretagna; Bureau Veritas, Francia; Germanischer Lloyd, Germania; Det Norske Veritas, Norvegia; R.I.Na, Registro navale italiano) per lo sviluppo del progetto della «Superpetroliera del 21.o secolo».

Il Consorzio E3, è stato formato da cinque tra i migliori costruttori navali europei (Astilleros Espanoles, Bremer Vulkan, Chantier de l'Atlantique, Fincantieri, Howaldtswerke-Deutsche Werft — Hwd —) con l'obiettivo di realizzare il progetto di una superpetroliera che rappresenti il livello più evoluto in

La nave sarà europea, ecologica, economica

termini di sicurezza e di economia gestionale, in grado di assicurare standard ben superiori a quelli in vigore e a quelli attualmente allo studio in materia di protezione ambientale.

Il progetto, che sarà finalizzato alla salvaguardia del mare dall'inquinamento e verrà definito dopo una fase di ricerca e sviluppo gestita in collaborazione tra i partner, è denominato E3 Tanker (Europea, Ecologica, Economica).

Le caratteristiche dell'unità allo studio prevedono una capacità di 2 milioni di barili (pari a circa 280 mila tonnellate), speciali sistemi per evitare le collisioni in navigazione, per fermare le eventuali fuoriuscite e' per combattere ogni forma di inquinamento.

Nella definizione del progetto della nave, il Consorzio E3 sta collaborando anche con l'Imo (Inter-governmental maritime organization) — la massima istituzione del mondo marittimo internazionale — nello studio dei problemi attinenti la sicurezza e la prevenzione di fuoriuscite di greggio, mentre viene esaminata la validità di alcune specifiche soluzioni, come ad esempio il doppio scafo e il ponte intermedio, destinate a evitare il rischio di inquinamento.

DA LUNEDI' PROSSIMO

Benzina «libera» senza traumi

De Vita (Agip): «Le variazioni di prezzo saranno minime»

ROMA — Conto alla rovescia per la benzina «a prezzo libero». A pochi giorni dalla data del passaggio da un regime di prezzi amministrati ad uno di prezzi «sorvegliati», che scatterà il prossimo 16 settembre, il ministro dell'Industria Guido Bodrato ed i vertici delle principali compagnie petrolifere si sono incontrati ieri al ministero per riaffermare le linee guida del provvedimento relativo ai nuovi criteri di determinazione dei prezzi della benzina.

Nessun accenno riguardo alla cifra che i consumatori pagheranno a partire da lunedì prossimo alle pompe di distribuzione: «i prezzi si conosceranno soltanto allora — ha sottolineato il ministro Bodrato —. Accordi tra le compagnie relativi ai termini di una eventuale riduzione sono da escludere, in caso contrario mi troverei costretto a denunciare le compagnie in questione all'autorità competente».

Il presidente dell'Agip Petroli, Pasquale De Vita «la variazione iniziale dei prezzi sarà impercettibile a tal punto che i consumatori neanche se ne accorgeranno». Anche se «ignari» delle variazioni che comunque avverranno dal prossimo 16 settembre, (si comincia ad ipotizzare una diminuzione di circa cinque lire al litro) i consumatori di benzina rappresentano comunque, secondo quanto è stato detto, i destinatari di un cambiamento basato soprattutto sulla necessità di razionalizzare la rete di distribuzione.

«L'opinione pubblica — ha detto Bodrato — è preoccupata per il funzionamento del nuovo regime. L'intenzione dei petrolieri è invece quella di realizzare una razionalizzazione della rete di distribuzione che faccia gli interessi dei consumatori avvicinandosi al mercato europeo. E' importante — ha aggiunto — valutare che tutto accada con il massimo della trasparenza verso una corretta concorrenza».

L'ALLARME DELLA CONFINDUSTRIA

La Borsa in crisi: «Andiamo a Londra»

Romiti: «Non funzionava prima e non funziona ora» - Ventura, presidente degli agenti: «Il governo deve intervenire»

MERCATI

Ibm presto quotata

ROMA — L'Ibm Corporation stringe i tempi dell'operazione Piazza Affari: la domanda alla Consob è stata fatta, il prospetto informativo e il prezzo del collocamento (che sarà guidato da Mediobanca) sono già pronti, manca soltanto l'accordo tra la Montetitoli italiana e il corrispondente istituto statunitense (Icsc) per dare il via alla compensazione e al trasferimento dei titoli.

Lo ha detto Lucio Stanca, amministratore delegato della Ibm Semea, a margine dell'inaugurazione del nuovo laboratorio di ricerca di software per le telecomunicazioni. «Sulla quotazione della Ibm Corporation siamo molto avanti e molto determinati e ci auguriamo di farlo al più presto, manca solo l'accordo tra le montetitoli». La capitalizzazione mondiale della Ibm è di 60 mila miliardi e il peso della borsa italiana sulle altre piazze mondiali è di circa il 2 per cento.

Romiti

ROMA — Così com'è, la Borsa italiana non funziona, e se non verranno apportati correttivi «il sistema creditizio tra poco si trasferirà per intero a Londra». Questo il parere di alcuni dei maggiori industriali italiani, espresso poco prima dell'inizio dei lavori del primo direttivo della Confindustria dopo la pausa estiva, riunitosi ieri pomeriggio. L'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, definisce quella italiana «una Borsa che non funzionava prima e che continua a non funzionare», mentre per il presidente della Montedison, Giuseppe Garofano, «la situazione presenta prospettive molto scarse nel breve termine». Sono solo «fatti specifici», sostiene Garofano, rispetto al più «generale andamento dell'economia e delle imprese», ad influenzare la borsa, fatti che ultimamente «non hanno contribuito a ridare fiducia agli investitori».

Vittorio Merloni critica «le decisioni prese alcuni mesi fa» come «la legge sui capital gain» e, sostiene, o la Borsa riuscirà a «svincolarsi presto diventando operativa, oppure sarà talmente marginale per il sistema creditizio che tra poco ci trasferiremo tutti a Londra». Per il presidente dell'Ance, Riccardo Pisa, «fa impressione vedere una Borsa che non tratta più di 50 miliardi di titoli al giorno e finisce le contrattazioni in due ore e mezzo». In sostanza, «non è una Borsa — aggiunge Pisa — ed è soggetta a fatti secondari e tutto sommato non di grande importanza, come lo è stato l'ultimo episodio cui abbiamo assistito: cento miliardi di titoli sono riusciti a mettere in crisi una Borsa che, di per sé, è già asfittica».

Infine, il direttore del Centro studi di Confindustria, Stefano Micossi, invita il governo ad essere «attento nel medio periodo a favorire lo sviluppo della Borsa» e non a considerarla solo come «una fonte di entrate facili per il bilancio dello stato».

Intanto la liquidazione di fine settembre non corre pericoli; a rassicurare tutti è stato ieri in Borsa il presidente del Comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano, Attilio Ventura, secondo cui «non esistono elementi che consentano di avere dei dubbi e delle incertezze sull'andamento della liquidazione di settembre». Ventura è intervenuto per stigmatizzare le notizie diffuse da alcuni organi di stampa, che avevano parlato apertamente delle difficoltà di alcuni agenti di cambio, riportando peraltro le voci che da diversi giorni circolano in Piazza Affari. «Nel ciclo di settembre — ha detto ancora Ventura — si è lavorato molto poco e tutto sembra procedere in modo più che normale».

Il comitato direttivo intanto ha reso noto ieri di aver fissato per il 17 settembre la liquidazione anticipata dei contratti di Borsa stipulati dalla Misafin, con scadenze successive alla liquidazione giornaliera di ieri. Sono stati anche ultimati i conteggi relativi alla liquidazione di agosto, conclusa con una decina di giorni di ritardo rispetto alla data originaria. La chiusura delle posizioni — afferma Ventura — ha fatto emergere alcune differenze per gli aderenti alla stanza di compensazione, «modeste sia nei singoli importi che nel complesso». Si tratterebbe — ha detto Claudio Capelli, membro del comitato — di circa 600 milioni di lire. Ventura ha poi chiuso affermando che solleciterà le autorità politiche ad adottare «provvedimenti temporanei, anche di natura fiscale» atti a sollevare la borsa dalla profonda crisi in cui è precipitata.

SESSANTA MILIARDI DI DOLLARI IN BILICO

Mosca: quei debiti a rischio

NEW YORK — L'Unione Sovietica rischia di entrare a far parte dei Paesi debitori a maggiore rischio di insolvenza, come Messico, Brasile e Argentina. Nelle ultime settimane, secondo quanto riporta il Wall Street Journal, il prezzo dei titoli obbligazionari sovietici e dei prestiti bancari quotati a Londra e New York sono scesi di mezzo dollaro per ogni dollaro di valore facciale, segnalando la reazione preoccupata dei creditori alla rivoluzione politica ed economica in atto in Urss, dopo il fallito golpe di agosto. Le stesse autorità sovietiche hanno avvalorato questi timori negli ultimi giorni, lasciando intendere che l'Urss potrebbe dover rinegoziare il suo debito estero. Attualmente ammonta a circa 60 miliardi di dollari (circa 80 mila miliardi di lire), aggiunge il quotidiano finanziario americano.

A conferma di questo, l'inviato di Gorbaciov in Germania e negli Stati Uniti, Alexander Jakovlev, ha confermato alla Tass che chiederà al governo di Bonn una rinegoziazione, ovvero un rinvio del pagamento dei debiti, su circa 13 miliardi di dollari prestati dalla Germania, ad oggi il maggior creditore dell'Urss.

Gli operatori finanziari rilevano che finora le contrattazioni sul debito sovietico erano ridotte a circa 5 milioni di dollari la settimana. Ma, Dirk Damrau, vicepresidente della Salomon Brothers, sostiene che questo mercato «sta diventando sempre più liquido, giorno dopo giorno». Alcune banche tedesche e statunitensi stanno tentando di ridurre la loro esposizione, abbassando il prezzo dei crediti per poterli rendere appetibili e cederli alle società finanziarie specializzate in questo settore.

Di fatto le commissionarie di Wall Street e le banche commerciali, che hanno costituito un mercato secondario per il debito dell'America Latina negli ultimi cinque anni, ora stanno aggiungendo al settore i prestiti all'Urss. A Wall Street i più dinamici in questo campo sono la Salomon e la Morgan Stanley, tra le banche, figurano la Citicorp, la Nederlandische Mittenstandsbank e la Bankers Trust New York. Gli istituti di credito più esposti su un debito complessivo sovietico di 60 milioni di dollari sono quelle tedesche, seguite da quelle austriache, inglesi americane e giapponesi.

Si tratta di un ammontare che rappresenta circa la metà del debito dovuto dai Paesi più a rischio, quali il Brasile e il Messico. Ma l'Urss resta pur sempre tra i primi dieci Paesi non occidentali più indebitati del mondo.

Fino al gennaio del 1990, ricordano gli operatori finanziari, il debito sovietico era valutato quasi alla pari del suo valore facciale. Nonostante i continui scontri ideologici con i governi occidentali, Mosca aveva stabilito un record di puntualità nel pagamento dei propri debiti con l'estero per circa un decennio. Invece, nell'ultimo anno e mezzo la solvibilità sovietica ha subito un appannamento in conseguenza della crescente crisi politico-economica. L'economia sovietica, stando alle ultime stime del Planecon, un centro di ricerca statunitense presso Washington, l'economia sovietica ha subito una contrazione del 6,4% nel 1990 e dovrebbe decrescere di un altro 17,7% quest'anno. Le riserve in valuta estera, che ammontavano a 14,3 miliardi di dollari nel 1989, sono diminuite a 4,9 miliardi di dollari alla fine dello scorso anno e dovrebbero ridursi addirittura a 1,3 miliardi di dollari entro la fine del '91. Di questo passo, sostiene il vicepresidente della Salomon, il prossimo anno l'Urss prosciugherà la propria riserva di liquidità, destinata a pagare il suo debito con l'estero.

INDAGINE SUL RISPARMIO / I NUOVI PRODOTTI

Investire con la banca, senza sorprese

Cerruti (Crt): «Oggi la clientela vuole diversificare, riducendo i rischi» - Dalle gestioni patrimoniali al conto-liquidità

TRIESTE — C'è qualcosa di nuovo oggi nell'aria, anzi d'antico. Parlando di risparmio, per quanto riguarda i prodotti nuovi proposti dal mercato per la clientela, sembra proprio questa la definizione migliore.

Considerando infatti le proposte che anticipano, per alcuni aspetti, quella che dovrebbe essere la banca del Duemila si ritrova certo un'impostazione particolarmente sofisticata e una volontà innovativa molto spiccata, ma, alla fine, il concetto ispiratore è quello di sempre: proporre ai potenziali risparmiatori un servizio, o uno strumento, che accresca le capacità di produrre interesse al capitale investito, diminuendo il rischio. Non si inventa nulla, semmai si elabora sempre di più quello che può essere un Bot, un'obbligazione, un titolo estero.

Ne abbiamo parlato con Giorgio Cerruti, responsabile dei servizi finanziari della Cassa di Risparmio di Trieste, che tende a sottolineare quello che è il principio basilare, a suo avviso: «L'esigenza della clientela — afferma Cerruti — è quella di diversificare sempre di più gli investimenti, riducendo il rischio-tasso e il rischio-durata». Sembra l'uovo di Colombo, anche se così non è, perché all'esigenza, risponde ormai, per effetto del lavoro delle banche e delle finanziarie, una gamma di proposte vastissima, ricca, variegata, che ha superato l'esigenza stessa, stimolando la fantasia del cliente che deve investire.

Andando ad analizzare alcuni dei prodotti più moderni, che si possono scegliere nell'investimento, troviamo, per diffusione, le gestioni patrimoniali e i conti-liquidità, tanto per rimanere nel novero dei più conosciuti. Le gestioni patrimoniali costituiscono senz'altro un passo avanti significativo nel rapporto fra la banca e il cliente; a differenza di altre forme di risparmio (per esempio i Fondi) nelle gestioni i cambiamenti di rotta, nell'indirizzo dell'investimento, sono rapidissimi. Avendo di fronte una persona fisica, dedicata all'amministrazione del patrimonio investito, il cliente può concertare continuamente la politica di gestione, conferendo disposizioni direttamente.

«Naturalmente — precisa Cerruti — siamo in presenza di un prodotto riservato a una certa fascia di clienti. Non sarebbe possibile gestire in questo modo un patrimonio ridotto; parliamo di somme superiori ai 200 o ai 300 milioni. La personalizzazione del rapporto — aggiunge Cerruti — avviene sia a livello umano che tecnico. Se c'è intesa fra il cliente e l'operatore, i risultati possono essere importanti. Per altro verso, sempre nell'ambito delle gestioni, il cliente, se lo ritiene opportuno, può dimenticare di preoccuparsi dell'andamento dei mercati: avrà sempre chi lo fa, e a un elevato livello di professionalità, in sua vece».

Siamo dunque all'interno di un'evoluzione molto spiccata del sistema, anche se va ribadito che siamo sempre in presenza di prodotti elementari, titoli di Stato, obbligazioni, azioni, certificati di deposito, liquidità corrente. Ciò che cambia è il modo di amministrarli, di muoverli, di manipolarli. Nell'ambito di una gestione patrimoniale possono essere continuamente effettuate le negoziazioni, cioè le compere e le vendite di titoli prima che questi siano giunti alla scadenza finale naturale. Se il gestore è accorto può dosare sapientemente rischio-prezzo e rischio-durata, fornendo un risultato finale di grande rilievo.

Di grande accessibilità è invece il conto-liquidità: essendo infatti un rapporto che si può iniziare con qualche milione, esso è alla portata di tutti. Anche in questo caso siamo in presenza di un uso moderno di strutture finanziarie già conosciute: in sostanza la giacenza di un conto corrente non viene mantenuta in liquidità, se non fino a un certo ammontare, predeterminato.

Tutto quello che supera il limite prestabilito, viene conferito a una gestione parallela, che può essere un fondo d'investimento monetario, contenente cioè al suo interno solo strumenti come i titoli di Stato, le obbligazioni o i certificati.

Quando, dall'altro lato, il cliente deve rendere liquida una somma superiore a quella normalmente destinata a tale scopo, si disinveste automaticamente dalla gestione specializzata. Doppio vantaggio in un unico prodotto sembra essere lo slogan in questi conti-liquidità, in grande spolvero negli ultimi mesi, tanto da avere conosciuto una rapidissima crescita.

La gamma delle novità in ogni caso non si ferma alle gestioni patrimoniali o ai conti-liquidità. Parliamo di swap, futures, forme ancora più articolate e sofisticate, sulle quali ci soffermeremo un'altra volta e che, pur essendo ancora poco conosciute, costituiscono un aspetto anch'esso accessibile ai più.

Ugo Salvini

AXA-ICCRI

Nasce Eurovita

ROMA — Sarà operativa entro la fine del mese la Eurovita Italcasse Assicurazioni, la compagnia partecipata dall'Iccri, l'Istituto di credito delle Casse di risparmio, dalle compagnie riunite di assicurazioni (consociata italiana del gruppo francese Axa-Midi) e da 33 casse di risparmio che complessivamente detengono il 35,41% della neonata società.

All'Iccri spetterà una quota del 34,59%, mentre la partecipazione indiretta dei francesi ammonterà al 30% del capitale sociale di 20 miliardi. Presidente della Eurovita sarà Giovanni Ferraro, che guida la Sicilcasse.

CONVEGNO DELLE GENERALI

Se le compagnie vanno in orbita

TRIESTE — Nella sala convegni dell'Hotel Sheraton a Roma avrà luogo il 16 e 17 settembre il VI convegno internazionale sul tema: «Attività industriali e commerciali nello spazio negli anni '90: implicazioni assicurative». La manifestazione, promossa e organizzata dalle Associazioni Generali, concerne un settore ad alta tecnologia con effetti indotti su numerose altre attività produttive e fa seguito alle precendenti edizioni svoltesi a Trieste (1979) e a Roma (1983, 1985, 1987, 1989). Fin dal 1964, anno d'esordio dell'attività commerciale spaziale, le Assicurazioni Generali hanno svolto una funzione di leadership nel settore fornendo coperture assicurative sempre più mirate alle specifiche esigenze degli operatori e contribuendo allo sviluppo commerciale dello spazio.

I relatori di questa edizione provengono dalla quasi totalità degli organismi spaziali oggi operanti nel mondo, come Arianespace, Asi (Agenzia spaziale italiana), Cgmwic, Esa, Glavkomos, Nasa, Nasda; dalle più importanti ditte costruttrici (Aeritalia, Ford, Hughes, Rca); da vari enti di telecomunicazioni e trasmissioni e dai maggiori assicuratori e brokers specializzati in coperture spaziali e provenienti da Cina, Europa, Indonesia, Giappone, Stati Uniti e Unione Sovietica.

Il programma provede nella prima giornata dei lavori un'introduzione del Presidente delle Generali, Eugenio Coppola di Canzano e l'intervento del sottosegretario all'Industria, on. Paolo Babbini. Seguiranno la prolusione del vicedirettore generale delle Assicurazioni Generali, dott. Benito Pagnanelli, le relazioni dei professori Luciano Guerriero e Carlo Buongiorno, rispettivamente presidente e direttore generale della Agenzia Spaziale Italiana e gli interventi di responsabili ad alto livello dei diversi settori, italiani e stranieri, interessati al tema proposto.

Radio e Televisione

7.30 CLAUDIO VILLA. Amor mon amour, my love.
8.30 LE RAGAZZE DI SAN FREDIANO. Film drammatico 1954. Con Antonio Cifariello, Rossana Podestà. Regia Valerio Zurlini.
10.00 QUATTRO RAGAZZE ALL'ABBORDAGGIO. Film commedia 1951. Con Janet Leigh, Tony Martin. Regia di James V. Kern.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 TG1 FLASH.
12.30 TRENT'ANNI DELLA NOSTRA STORIA.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 MADAME BOVARY. Film drammatico 1949. Con Jenifer Jones, James Mason. Regia di Vincente Minnelli.
16.15 BIG AUTUNNO.
17.10 LA STRAORDINARIA STORIA D'ITALIA.
18.10 INGANNI. Sceneggiato.
19.00 VENEZIA CINEMA '91.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 GIOCHI SENZA FRONTIERE.
22.45 TG1 - LINEA NOTTE.
23.00 PARLAMI D'AMORE MARIU'. La vita e l'opera di Vittorio De Sica.
23.35 XIII PREMIO LETTERARIO. Da Fregene.
24.00 TG1 - NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
0.30 MEZZANOTTE E DINTORNI.
0.50 TENNIS. Campionati italiani.

7.30 PICCOLE E GRANDI STORIE.
9.35 UNA PIANTA AL GIORNO.
10.05 IL GRANDE AVVENTURIERO. Film avventuroso 1949. Con Georges Sanders, Herbert Duvivier. Regia di Julien Duvivier.
11.40 LASSIE. Telefilm.
12.04 AMORE E GHIACCIO, telefilm.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.30 METEO 2.
13.35 SUPERSOAP.
13.50 QUANDO SI AMA.
14.20 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.10 GAZEBO.
16.10 VAGABONDO A CAVALLO. Film avventuroso 1950. Con Joel McCrea, Wanda Hendrix. Regia di Hugo Fregonese.
17.30 TG2 - FLASH.
17.35 GOLF. Campionato italiano.
18.00 GINNASTICA ARTISTICA.
18.30 TG2 - SPORTSERA.
18.45 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG2 - LO SPORT.
20.30 COME STANNO BENE INSIEME.
22.05 A DONNE CON GLI AMICI. Film drammatico 1980. Con Jodie Foster, Cherie Currie. Regia di Adrian Lyne.
23.15 TG2 - NOTTE.
23.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
23.30 A DONNE CON GLI AMICI. 2.o tempo.
0.10 METEO 2 - TG2 - OROSCOPO.
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.30 PALLAVOLO. Campionati europei.

RAITRE

12.30 VECCHIA GUARDIA. Film 1934. Con Gianfranco Giacchetti, Franco Brambilla. Regia di Alessandro Blasetti.
14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
14.30 TG3 - POMERIGGIO.
14.45 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 BICI E BIKE.
16.15 PUGILATO.
17.00 ATLETICA LEGGERA.
18.45 TG3 - DERBY.
- METEO 3.
19.00 TG3.
19.30 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
19.45 BLOB A VENEZIA.
20.05 NON E' MAI TROPPO TARDI.
20.30 ORIZZONTI LONTANI. Doc.
21.25 I PROFESSIONAL. Telefilm.
22.15 TG3 SERA.
22.20 GIUNGLA D'ASFALTO. Film 1950. Con Louis Calhern, Sterling Hayden. Regia di John Huston.
0.10 TG3 NOTTE - SPECIALMENTE SUL 3 ESTATE.
0.55 METEO 3.
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.10 FUORI ORARIO - COSE MAI VISTE.
1.45 BLOB A VENEZIA.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.05, 6.56, 7.56, 9.56, 11.56, 12.56, 14.57, 18.56, 20.56, 22.57.
Giornali radio, meteo: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.20: Gr Regione; 7.30: Note di piacere; 7.40: Come la pensano loro; 8.30: Note di piacere; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Maria Pia Fusco e Massimo Catalano conducono «Radio anch'io settembre»; 10.30: Da Venezia, Cinema! 11: Note di piacere; 11.18: Tu lui i figli gli altri; 12.04: La penisola del tesoro; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Cochi Ponzoni in «Gulliver»; 13.52: Note di piacere; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15: Gr1 Business; 15.03: Ogni giorno una storia; 15.36: «La scienza ha sempre ragione?»; 16: Il paginone estate; 17.01: Io e la radio; 17.30: L'America italiana; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: Denaro chi sei?; 19.15: Ascolta si fa sera. Rubrica religiosa; 19.25: I fatti della natura; 20: Note di piacere; 20.30: Adriano Mazzoletti presenta «Radiouno jazz '91»; 22.44: Bolmare; 22.49: Note di piacere; 23.09: In diretta da Radiouno; 23.26: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.27, 15.27, 16.27, 17.27, 18.26, 19.27, 22.27.
Giornali radio, meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8.03: Io faccio l'attrice; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: La famiglia Birillo. Originale radiofonico; 9.13: Taglio di terza; 9.33: Italian magazzino Srl, organo sottufficiale di Radiodue; 10: Gr2 Estate; 10.30: Dagli studi di via Asiago in Roma, «Pronto estate»; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Tuttifrutti. Gioco musicale ai mille gusti di Aljuffi, Bertola e Tosco; 14.15: Programmi regionali; 15: L'isola di Arturo; 15.30: Gr2 Economia. Media valute. Bolmare; 15.45: Io faccio l'attrice; 15.48: Le stanze del sole; 16.35: Andrea, 161.a puntata; 17: Il cappello a cilindro, 21.a puntata; 17.32: Andrea, 162.a puntata; 18.32: Io faccio l'attrice; 18.35: Le stanze del sole (2.a parte); 19.50: Dse - Radiocampus; 20.10: Voci nella sera; 22.41: Voci nella sera, «Il pipistrello rosa»; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Personaggi di romanzo: coscienza, progetto e destino; 10.30: Concerto del mattino (2.a parte); 11.48: Opera in canto. Storie, incontri e notizie dal paese del melodramma; 13: Leggere il Decamerone; 14: Diapason, rotocalco musicale; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma «Orione»; 18.10: Terza pagina, quotidiano di cultura; 19: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Dal Teatro Giuseppe Verdi di Trieste, stagione lirica 1990-'91: «Pittori fiamminghi» dramma in tre atti di Luigi Illica; 23.15: Giornale; 23.20: Blue note; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine; 12.30: Gionale radio; 14.30: Un racconto per l'estate; 15: Giornale radio; 15.15: Le opere liriche spiegate al popolo; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Bollicine pop.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Immagini letterarie: Storie di riviste; 8.40: Musica orchestrale; 9: Made in Italy; 9.30: Nikolaj Vasiljevic Gogolj: «Anime morte»; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti dell'opera lirica; 11.30: Musica leggera slovena; 12: Cartoline dall'America Centrale; 12.20: Melodie a voi care; 12.40: Fisarmoniche diatoniche; 12.50: Musica orchestrale; 13: Segnale orario Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 16: Le memorie d Henrik Tuma; 16.40: Soft music; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Album classico; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Musiche dallo schermo; 19: Segnale orario Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI

13.20: Stereopiù. Stereorai non si sa mai. Con Nino Mazzarino e Francesco Roccaforte; 13.40: Hey amigo, per qualche consiglio in più; 14.25: I love data glove; 14.45: «Opera omnia»: Lucio Battisti; 15: A tutte le radioline! Con Myriam Fecchi e Andrea Torre. Regia di Marco Vitale; 15.30-16.30: Gr1 in breve; 15.35: Disco day; 16: Super promo game, gioco a premi. 17: Stereo hit; 17.30: Il trovamusica. Con Luciana Biondi; 17.45: L'album della settimana; 18: Super promo game, gioco a premi; 18.30: Andiamo ai concerti; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera meteo; 19.15: Classico. Tre secoli di successi: da Bach agli U2. Con Stefania Riccio; 21: Stereodrome. Con Alberto Campo e Mixo; 21.30: Gr1 in breve; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte. Divagazioni, musica, curiosità, riflessioni a cura di Alessio Rebecchini; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde notturno italiano. I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo. Conduce Enrico Righi; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Notiziari in italiano: ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

15.00 FILM: «CAFFE' METROPOLE». Con Loretta Yung,
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 TELEFILM: «AFFARI DI CUORE»
18.30 DOCUMENTARIO: «NATURA SELVAGGIA».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 GRANDI PERSONAGGI.
20.15 TELEFILM: «BEVERLY HILLBILLIES».
20.45 FILM: «DUE VOLTI DELLA PAURA». Con George Hilton, Fernando Rey. Regia di Tullio De Micheli.
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 FILM: «CIN CIN». Con Shirley Temple, Robert Young. Regia di William A. Seiter.
0.30 «IL PICCOLO» DOMANI (r.).

Vittorio De Sica (Raiuno, 23).

12.55 CANALE 5 NEWS.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- TI VOGLIO BENE DENVER. Cartoni.
- CRI CRI. Telefilm.
- LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 IL GUASTALETTERE.
19.00 COS'E' COS'E'. Gioco condotto da Jocelyn.
19.40 CANALE 5 NEWS.
19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.25 TG DELLE VACANZE. Conducono i Tretrè.
20.40 CASA MIA CASA MIA.... Film brillante 1988. Con Renato Pozzetto, Paola Onofri. Regia Neri Parenti.
22.45 MEGAPROMO.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
00.00 CANALE 5 NEWS.
01.20 TG DELLE VACANZE. Replica.

ITALIA 1

8.30 STUDIO APERTO.
9.00 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 DRIVE IN STORY. Show.
13.45 NATIONALE LAMPOON'S VACATION. Film comico 1983. Con Chevy Chase, Beverly D'angelo. Regia Harold Ramis.
16.00 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
16.30 SUPERCAR. Telefilm.
17.30 A-TEAM. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 I RAGAZZI DELLA 3A C. Telefilm.
20.00 MAI DIRE BANZAI.
20.30 FUGA PER LA VITTORIA. Film 1981. Con Silvester Stallone.
22.45 POLTERGEIST II - L'ALTRA DIMENSIONE. Film V.m. 14, horror 1986. Con Craug T. Nelson, Jobeth Williams. Regia Brian Gibson. Alla fine del primo tempo: STUDIO APERTO.
00.45 NATIONAL LAMPOON'S VACATION. Film Replica.
02.45 A TEAM. Telefilm.
03.45 SUPERCAR. Telefilm.

RETE 4

11.50 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- BELLE E SEBASTIAN. Cartoni.
- TEEN WOLF. Cartoni.
- TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
13.43 BUON POMERIGGIO.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.45 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
15.20 SENORA.
16.00 RIVIERA. Telenovela.
16.45 STELLINA. Telenovela.
17.25 LA VALLE DEI PINI. Teleromanzo.
17.55 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.00 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
18.40 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
18.55 BUON POMERIGGIO.
19.00 CARTONISSIMI.
19.40 PRIMAVERA. Telenovela.
20.30 MADRE CORAGGIO. Film drammatico 1986. Con Sophia Loren,
23.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show.
23.30 IL PADRINO. Film drammatico 1972. Con Al Pacino, Robert Duvall. Regia Francis Ford Coppola.1a parte.

TELEMONTECARLO

7.30 CBS NEWS.
8.00 CBS NEWS. Replica.
8.30 SNACK. Cartoni.
9.00 IL MONDO FANTASTICO DI MR. MONROE.
9.30 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm.
10.30 STRIKE FORCE. Telefilm.
11.30 TV DONNA ESTATE.
13.00 OGGI NEWS. Telegiornale.
13.15 SPORT NEWS. Tg sportivo.
13.40 GABRIELA. Telenovela.
15.15 LA MIA SPIA DI MEZZANOTTE. Film commedia 1967. Con Doris Day, Rod Taylor. Regia Frank Tashlin.
17.10 OBIETTIVO BIRRA. Film comico 1983. Con Dave Thomas, Rick Moranis. Regia Rick Moranis.
19.00 MATLOCK. Telefilm.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 IN ONDA. Il tg dell'estate.
21.00 PALLAVOLO. Italia-Bulgaria.
22.50 TM SEA - PIANETA MARE.
23.30 TMC NEWS. Telegiornale.
23.45 PAVAROTTI INTERNATIONAL.
0.15 CHI E' BLACK DAHLIA?. Film poliziesco (Usa 1975). Con Lucie Arnaz, Efrem Zimbalist Jr. e Ronnie Cox.

ITALIA 7-TELEPADOVA

7.30 TOMMY. Cartoni.
8.00 TOMMY. Cartoni.
11.00 SPECIALE SPETTACOLO. Rubrica di informazione cinematografica.
11.15 ROTOCALCO ROSA. Rubrica di moda e attualità.
12.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO. Rubrica musicale.
13.00 ANDIAMO AL CINEMA. Rubrica di informazione cinematografica.
13.15 ROBOTECH. Cartoni.
13.45 USA TODAY. News.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 ANDREA CELESTE. Telenovela.
16.30 ANDIAMO AL CINEMA. Rubrica di informazione cinematografica.
16.45 BOYS AND GIRLS. Telefilm.
17.15 TOMMY. Cartoni.
18.00 TOMMY. Cartoni.
18.30 ROBOTECH. Cartoni.
19.00 I CINQUE SAMURAI. Cartoni.
19.30 KRONOS. Telefilm.
20.30 DI ORIGINE SCONOSCIUTA. Film.
22.15 COLPO GROSSO. Gioco a quiz condotto da Patrizia Paradiso.
23.15 BARNABY JONES. Telefilm.
0.15 ANDIAMO AL CINEMA. Rubrica di informazione cinematografica.
0.30 HAWK L'INDIANO.

TELEFRIULI

10.45 Telefilm: VITA CON IL PADRE.
11.15 Telenovela: IL RITORNO DI DIANA.
11.45 SPORT MARE.
12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Telefilm SERPICO: «ASILO POLITICO».
14.00 Telefilm: GENTE DI HOLLYWOOD.
15.30 Documentario: STORIA DELLA POP MUSIC.
16.00 CIAO RAGAZZI.
18.00 Telefilm SERPICO: «IL RACKET DEL MALE».
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefilm: LA GUERRA DI TOM GRATTAN.
20.00 Telefilm: SI E' GIOVANI SOLO DUE VOLTE.
20.30 Telefilm: ORE 17: QUANDO SUONA LA SIRENA.
21.30 Tv movie: FIUME DI PROMESSE.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 Telefilm: VITA COL PADRE.

TELEQUATTRO

19.20 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA.
19.25 PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. (2.a edizione).
20.00 ZAPPING. Conduce in studio Angelo Baiguera.
22.55 PAGINA ECONOMICA. (r.).
23.00 FATTI E COMMENTI. (r.).
23.30 ZAPPING. Conduce in studio Angelo Baiguera (r.).

TELECAPODISTRIA

17.30 TRASMISSIONI SPORTIVE.
18.30 CARTONI ANIMATI.
18.50 ODPRTA MEJA-CONFINE APERTO. Trasmissione slovena.
19.00 TELEGIORNALE.
19.25 VIDEOAGENDA.
19.30 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
20.00 RUBRICA.
20.30 RAYAN'S. Soap opera.
21.00 BUCK ROGERS. Telefilm.
21.50 LE MERAVIGLIE DEL MONDO. Documentario.
22.20 TELEGIORNALE.
22.30 AGENTE PEPPER. Telefilm.
23.20 RUBRICA SPORTIVA.

TRIVENETA-TV7 PATHE

7.00 C.a.: SAMPEI.
8.10 C.a.: SOL DE BATEY.
9.00 Tn.: DANCIN' DAYS.
10.30 Anteprime cinematografiche.
11.00 Tn.: PORTAMI CON TE.
12.30 ANTEPRIME CINEMATOGRAFICHE.
13.00 C.a.: RE ARTU'.
14.15 Tn.: MALU' UNA DONNA.
15.15 C.a.: HUCK FINN.
15.40 C.a: VOLTUS.
16.30 Tf.: MOMOTARO.
17.30 Tn.: SOL DE BATEY.
18.30 Tn.: DANCIN' DAYS.
19.15 Tn.: MALU' UNA DONNA.
20.00 C.a.: HELA SUPERGIRL.
20.30 Film commedia Usa 1989: AMERICAN ANIMALS.
22.30 Film storico Italia 1937: SCIPIONE L'AFRICANO.

TELE + 2

14.00 SPORT TIME. Quotidiano sportivo.
15.00 U.S.A. SPORT. Rubrica di sport americani.
16.25 +2 NEWS.
16.30 WRESTLING SPOTLIGHT. Presenta Dan Peterson.
17.30 SETTIMANA GOL. Rubrica di calcio internazionale.
19.30 SPORT TIME. Quotidiano sportivo.
22.30 GOL D'EUROPA.

TELE + 3

1.00-3.00-5.00-7.00-9.00-11.00-13.00-15.00-17.00 19.00-21.00-23.00: TRAMONTO DI UN IDOLO. Film drammatico 1966. Con Stephen Boyd, Elke Sommer. Regia Russell Rouse.

TVM

19.00 Monfalcone cresce.
19.20 ANdiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Promozionale.
20.30 «IL SERVIZIO DELLA POLIZIA», film.
22.05 Monfalcone cresce. Rubrica.
22.30 Tvm notizie
22.50 «LE DISPERATE», film.

TV / RAIUNO

Pioggia di stelle

Da domenica si prova «Gli specchi di Trieste»

Servizio di
A. Mezzena Lona

TRIESTE — Mancano due giorni all'invasione dei mostri sacri. Tra sabato e lunedì, i divi scritturati per la manifestazione televisiva «Gli specchi di Trieste» approderanno in città. Domenica pomeriggio, finito di montare la gigantesca scenografia firmata da Carlo Cesarini da Senigallia, si inizieranno le prove dello spettacolo, che venerdì 20 settembre andrà in onda in Mondovisione, a partire dalle ore 20.40, su Raiuno.

Per tre giorni, da domenica a martedì, i triestini potranno seguire le prove da vicino. Mercoledì, gli artisti effettueranno una «generale» in piazza Unità, aperta al pubblico. Giovedì, poi, in una serata a invito, verrà collaudato ufficialmente lo spettacolo. E venerdì, se la pioggia starà alla larga, ci sarà il grande tuffo nel piccolo schermo, trasmesso in Mondovisione. Con la possibilità di spostarlo al giorno successivo, sabato 21, se la «diretta» dovesse essere sospesa causa maltempo.

Alessandra Martines (di cui proprio ieri abbiamo pubblicato un'intervista) ha già raggiunto Trieste martedì pomeriggio. La grandissima «étoile» Alessandra Ferri arriverà dopodomani. Nel pomeriggio e in serata, al Castello di Miramare, registrerà insieme ad Alessandro Molin l'omaggio a Massimiliano d'Asburgo e Carlotta, su coreografia ideata da Amedeo Amodio. Domenica, poi, è attesa un'altra pioggia di stelle: da Raina Kabaivanska a Carla Fracci, da Eric Vu An alla compagnia dell'Aterballetto.

Lunedì, nella lunghissima lista di arrivi, sono stati inseriti Vladimir Derevianko, il gruppo Honved, Boris Hybner. Poche ore prima dello spettacolo si faranno vedere a Trieste pure alcuni stilisti, che hanno disegnato i costumi per lo spettacolo: Gabriella Pescucci, insignita di una «nomination» al Premio Oscar, Renato Balestra e Roberto Capucci. Tra tanti divi in carne e ossa non mancheranno le marionette dei Piccoli di Podrecca, entrate a far parte del cast degli «Specchi» grazie alla collaborazione di Furio Bordon, direttore artistico dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

A far combaciare perfettamente i pezzi di questo faraonico puzzle televisivo sarà Adriana Borgonovo. Milanese, figlia di un grande baritono e di una pianista, entrata giovanissima alla Rai, negli «Specchi di Trieste» dovrà sfoderare ancora una volta la sua grinta, la professionalità di regista che può vantare un carnet di film e spettacoli di prima scelta: dal «Dottor Jekyll e Mister Hyde», con Giorgio Albertazzi, allo «special» su Mozart «Il mistero Amadeus».

«Io cercherò di fare il mio mestiere nel modo migliore, come sempre — dice Adriana Borgonovo —. Però, uno spettacolo funziona alla perfezione solo se tutti gli ingranaggi della macchina girano in sintonia. Voglio dire che per la riuscita degli 'Specchi di Trieste' non dovranno impegnarsi soltanto gli artisti in palcoscenico. Conto anche sulla bravura dei cameramen, degli addetti alle luci, di quelli che devono far partire le registrazioni all'ampex. Di ogni singola persona, insomma, che non appare in video, ma che risulta importantissima lo stesso».

Ogni spettacolo, per la regista, è come un piccolo match di pugilato. «Da quando entro nel pullman di regia quando esco — spiega — non sto zitta un momento: u... lo, impartisco ordini, trasfo... mo il lavoro in una guer... privata. Lo faccio, natura... mente, per regalare ai tele... spettatori qualcosa di bell... di divertente. Gli inconve... nienti, si sa, sono sempre i... agguato: un ballerino che ... inciampa, una fila di luci ch... salta. Importante è saper in... tervenire al momento giust... In modo che, chi sta a cas... davanti alla tivù, non se n... accorga».

Mesi di lavoro precedon... uno spettacolo come «G... specchi di Trieste». La sca... letta viene ideata, scritta... modificata, limata, fino ... raggiungere la perfezione... Almeno sulla carta. Però, ch... quello spettacolo lo deve fa... nascere e decollare davan... a una platea formata da spe... tatori di tutto il mondo, accu... mula tanta adrenalina. Diffi... cile da smaltire.

«Quando termino uno spetta... colo — confessa la regista... — continuo a non dormir... ancora per un paio di giorn... Mi è impossibile eliminar... subito, in un colpo, lo stres... accumulato. Anche se son... soddisfatta dello spettacolo... e del mio lavoro».

Il compito di far funzionare alla perfezione la mastodontica macchina degli «Specchi di Trieste» toccherà ad Adriana Borgonovo (nella foto insieme allo stilista Renato Balestra, che ha creato i costumi per le «Ragazze di Trieste»). Per le riprese in Mondovisione la regista userà otto telecamere, e potrà contare su un agguerrito staff di collaboratori.

RAIDUE

Amore sul ghiaccio

Riprendono i telefilm prodotti da Radio Canada

A partire da oggi Raidue presenta alle 12.05 il serial canadese «Amore e ghiaccio» che sostituisce la fortunatissima serie tedesca «La clinica della foresta nera».
Dalla foresta nera si passa, dunque, al mondo delle piste di ghiaccio, sulle quali giovani campioni di hockey maturano sogni di gloria e brucianti sconfitte.
«Amore e ghiaccio», che viene riproposto da Raidue con episodi in parte inediti, è un programma realizzato da Radio Canada, in collaborazione con la rete televisiva francese Tf1. Tra gli sceneggiatori figura Rejan Tremblay, noto giornalista sportivo di Montreal, per lungo tempo cronista di hockey su ghiaccio. La regia è di Jean-Claude Lord.

Protagonista della storia è Pierre Lambert (Carl Marotte), un giovane e brillante giocatore di hockey; attraverso i suoi sogni, i suoi successi, i suoi amori, ma anche attraverso le amarezze della sconfitta e i torbidi intrighi, che avvolgono la sua non facile carriera di campione, potremo conoscere un ampio spaccato del mondo e della società che gravitano attorno agli assordanti clamori delle ribalte sportive. Attorno al giovane protagonista ruota una folla di personaggi, che intrecciano le loro storie a quelle di Pierre, storie fitte di amori e di avventure, rendendo il racconto avvincente.
Tra i numerosi interpreti, canadesi e francesi, spicca la sempre affascinante Macha Meril, nel ruolo della madre del protagonista.

Raiuno, ore 23

«Parlami d'amore Mariù»

Alle 23 su Raiuno, va in onda la terza puntata di «Parlami d'amore Mariù», il programma in sette puntate dedicato alla vita e alle opere di Vittorio Se Sica, ideato da Giancarlo Governi, curato da Maricia Sellari, autori Christian De Sica, Luca Verdone e Anna Maria Bianchi, che firma anche la regia. Il dramma sociale della Seconda guerra mondiale ha messo sotto gli occhi di tutti infinite miserie. Il dopoguerra è caratterizzato da un grande desiderio di riscatto; una voglia prepotente di dimenticare le sofferenze, i lutti, le ristrettezze. In questa corsa, i più deboli restano esclusi. Zavattini e De Sica scelgono di rappresentare con le loro storie questa nuova realtà.

«Il soggetto di Cesare Zavattini mi entusiasmò immediatamente: il problema era trovare i soldi. E così mi metto a fare il giro dei produttori raccontando "Ladri di biciclette". Faccio tutte le parti io: piango, rido, mi commuovo, mi sbraccio, niente...». Come racconta Vittorio De Sica ne «Gli anni più belli della mia vita» (Il Tempo, 1954). De Sica è costretto, così, a finanziarsi da sé, costituendo la Pds con altri privati. «Ladri di biciclette» vince un Oscar, ma nelle sale italiane ci sono pochissimi spettatori. Molta critica si scaglia contro il film per motivi ideologici. L'«Osservatore Romano» ne chiede il ritiro; viene promossa una interrogazione parlamentare. Il film è una perdita economica. Si apre così per De Sica, la contraddizione tra film d'arte e film di cassetta.

Reti private, ore 20.40

«Casa mia casa mia...» di Parenti

Ogni rete televisiva privata sceglie un diverso genere per le proprie proposte cinematografiche. Canale 5, alle 20.40, si affida (come spesso in questa stagione) alla comicità italiana per famiglie e propone **«Casa mia casa mia...»**. Di Neri Parenti del 1988. Il flemmatico Renato Pozzetto ricalca la sua usuale maschera del milanese sperduto che cerca casa in una Roma affollata e afflitta da abili «signore bene», come l'esilarante Athina Cenci. Finirà ad avere la meglio proprio il milanese che avrà in sorte anche il cuore di Paola Onofri.

Retequattro punta invece le sue carte sul moderno melodramma, programmando prima l'intrepida **«Madre coraggio»** di Jeremy Paul Kagan (alle 20.30) con Sophia Loren che si batte per strappare il figlio alla droga, e poi la prima parte del **«Padrino»** di Francis Coppola in onda alle 23.30.
La scelta di Italia 1 è, invece, l'avventura. Alle 20.30 ecco **«Fuga per la vittoria»**, exploit eroico-sportivo di John Huston con Sylvester Stallone, portiere di calcio nella squadra di soldati alleati detenuti dai nazisti durante la seconda guerra mondiale. Al suo fianco giocano a calcio (e fingono di recitare) grandi campioni come Pelé e Bobby Moore, mentre attori come Michael Caine e Max Von Sydow fingono interesse alla palla rotonda. Alle 22.45 tocca, poi, all'horror con **«Poltergeist II»** di Brian Gibson in cui i demoni minacciano dalla tv.

Reti Rai, ore 8.30

«Le ragazze di San Frediano»

Cinque ritratti femminili rappresentano il «filo rosso» delle proposte cinematografiche sulle reti Rai. Si comincia alle 8.30, su Raiuno, per ritrovarvi Rossana Podestà e le **«Ragazze di san Frediano»** che Valerio Zurlini raccontò in immagini nel 1954 prendendo lo spunto dal bel romanzo di Vasco Pratolini. A seguire, alle 10 sulla stessa rete, tocca a Janet Leigh e alle sue **«Quattro ragazze all'abbordaggio»**, diretto nel 1951 da James Kern. Tocca ancora a Raiuno, alle 14, riproporre il film più stimolante della giornata, **«Madame Bovary»** di Vincente Minnelli del 1949. Il maestro del musical si prende molte libertà rispetto al capolavoro di Gustave Flaubert e ne filtra le emozioni in chiave romantica con l'aiuto della focosa Jennifer Jones e dell'elegante Louis Jourdan.

A sera (su Raidue alle 22.05) sono le ragazze d'oggi a prendersi la rivincita nel primo film di Adrian Lyne («Nove settimane e mezzo»), ovvero **«A donne con gli amici»** del 1980. A onta del titolo italiano, sono Jodie Foster e le sue giovanissime amiche (la più grande ha 17 anni) le vere protagoniste della storia, che fotografa pruriti e voglie di libertà delle teen-ager degli anni '70. Chiusura di serata, infine, in compagnia di un mito come Marilyn Monroe. Alle 22.20 Raitre ripropone infatti **«Giungla d'asfalto»** di John Huston in cui la bionda diva debuttò sullo schermo nel 1950.

VENEZIA / «MOSTRA»

Tre delusioni in concorso

Non son riusciti a volare alto i film di Godard, Skolimowski, Michalkov

Dall'inviato
Francesco Carrara

VENEZIA — No, ragazzi, non ci siamo proprio. Tre film in concorso lo stesso giorno è già evento bizzarro, ma passi, in certi casi può essere necessario, se i «grandi film» premono. Ma qui, che cosa preme? Lasciando perdere le volgarità, è bene specificarlo per benino, meglio non essere fraintesi.

Fuori uno. Cominciamo con qualcosa che a nessun titolo poteva aspirare a essere inserita nella competizione. Perchè, se un film concorre, deve avere qualche chance di vittoria in qualche settore. Correct? Bene, qualcuno dovrebbe suggerire a quale premio può mai aspirare **«Allemagne 90 neuf zéro»** (Germania 90 nuovo zero), tranne che al premio Jean-Luc Godard, da assegnare al film di Godard (quando c'è). Il regista francese, ormai da troppo tempo, insiste imperterrito nelle sue elucubrazioni intellettuali — tra citazioni a valanga, sonore e visive, tra immagini di repertorio variegatamente virate, tra frasi in inglese e tedesco (talvolta sovrapposte, tanto per maggiore comprensione), tra gli immancabili «cartelli», qualcuno persino in latino, con i vecchi messaggi di saggezza talvolta debordanti negli scontati calembour di bassa lega, tipo: La solitude de l'histoire, seguito poi da L'histoire de la solitude.

Eh, no, una cosa di questo genere — che prende spunto dal rientro in Occidente dell'agente segreto americano Lemmy Caution (un Eddie Constantine mummificato) dopo la caduta del Muro e approfitta del tema per infarcire il non-racconto di tedescherie opprimenti, con prevalenza nazista: tema le desolazione all'Est, ma anche all'Ovest — non doveva essere presentata in concorso, non ha senso alcuno.

Anche perché si tratta di una produzione destinata esclusivamente alla televisione francese, visto che fa parte di una serie di film dedicati alla solitudine. E la durata — 62 minuti, giusto uno più del necessario per poter essere accettato a Venezia — fa pensare che ci sia stato qualche impiccio, nell'invito alla Mostra. Un ottimo montaggio, a parte tutto (sic!).

Fuori due. Gran parlare, molto prima della presentazione del suo film, del ritorno in patria di Jerzy Skolimowski. Finalmente le barriere non ci sono più, la democrazia invade il mondo, e bla bla bla. Skolimowski, è vero, è tornato a girare in Polonia, scegliendo di portare sullo schermo il romanzo «Ferdydurke» di Gobrowicz, con il titolo **«30 Door Key»** (La chiave della trentesima porta, pare). E a quanto dice, in difficoltà finanziarie dopo il flop di «Acque di primavera», ha venduto la sua casa anmericana per finanziare il film, sul quale «punta tutto». Non l'avesse mai fatto. Di colpo, il regista polacco, a contatto con la sua terra, segna una regressione preoccupante, realizzando probabilmente il suo film peggiore e più insignificante, che fa pensare ai vecchi film cecoslovacchi tutti fantasia e niente trama, che davano i brividi a qualche critico dieci, venti, forse trent'anni fa.

Per il regista francese (nella foto a sinistra) troppe elucubrazioni. «30 Door Key» non ha un filo conduttore, mentre «Urga» sciupa anche buone trovate...

Datato 1991, «30 Door Key» è semplicemente un aborto, senza capo nè coda, una storia non storia che vagabonda di qua e di là cercando di mettere a fuoco da una parte la difficoltà di superare l'adolescenza per entrare nella maturità, dall'altra l'insipienza della classe dominatrice polacca alla vigilia dell'invasione tedesca. Beninteso, nessuno dei due temi è svolto in modo decente. Skolimowski si lascia portare dall'«estro» e mette insieme una serie di macchiette, di episodi sbilenchi che mai trovano un filo comune. Insomma, un film deprimente, noioso e insignificante. A parte questo, tutto bene.

Fuori tre. Non c'è due senza tre, si dice. E spesso si dice bene. Terzo film in concorso di ieri, il più promettente, era **«Urga»** di Nikita Michalkov (ricordate il grazioso e commovente «Oci ciornie»?). Ma come spesso accade, le promesse non sono state mantenute. Benché la prima parte regga, e contenga notazioni etnico-ambiental-psicologiche di qualche rilievo, e faccia sospettare un'opera gradevole e stimolante, la seconda è una continua, fragorosa frana. Se ieri sera avete sentito un sordo rumore di detriti, dalle vostre parti, era l'eco del pesante tonfo di «Urga». Michalkov a metà strada si perde, letteralmente, in mezzo alla melassa mongola, e sbaglia pressoché tutto: puntando troppo sui sorrisi dei bambini e sull'immagine (uffa!) del buon selvaggio, e cercando un'invenzione figurativa-evocativa che scuota l'arida trama, precipita la temperatura del racconto a quota zero, chiudendo in bruttezza, senza scampo alcuno.

Non basta narrare del mongolo che vive felice con la sua famiglia in mezzo alla steppa e che, spinto dalla moglie, va «in città» per procurarsi preservativi (la legge cinese consente un solo figlio, e lui ne ha già tre e ne vuole un quarto). L'idea è carina, ma perché farla impantanare in forzate connessioni russe, in immaginifiche evocazioni di Gengis Khan, in soporiferi stupori da idiota del villaggio? Perché tentare un sottofondo etnico (è di moda) e disperderlo banalmente in mezzo alle distese d'erba? E poi, perché inventare l'episodio del televisore che trasmette immagini di Sylvester Stallone in mezzo alla steppa pretendendo di aver creato qualcosa di fatato? E, venendo alla chiusura, perché insinuare (con furbizia «arcana») che meglio delle immagini tv sono quelle reali della vita? Vien voglia di ribattere che sono anche meglio delle immagini del cinema, almeno di questo.

Questo è quanto, ahimé. E non è consolante. Vien quasi da pensare che, quanto a qualità, era meglio la Mostra dell'anno scorso. Ma c'è ancora qualche cartuccia. Oggi tocca, in concorso, a «J'entends plus la guitare» di Philippe Garrel (Francia) e all'atteso «Il muro di gomma» di Marco Risi (Italia), che forse riuscirà a scuotere (ma c'è da dubitarne) l'apatia di Venezia 48. Fuori concorso è la volta di «Goruhban» di Mas'ud Kimiya'i (Iran). Siamo agli sgoccioli. Alla giuria, intanto, sarebbero piaciuti Jarman («Edward II») e de Oliveira («A Divina Comedia»). Verso un altro Leone spelacchiato?

VENEZIA
I film di oggi

VENEZIA — Il tanto atteso **«Muro di gomma»** del regista italiano Marco Risi viene presentato oggi in concorso alla Mostra di Venezia. La proiezione avrà luogo alle 22.30 in Sala Excelsior. Subito prima, alle 20, è in programma la visione dell'altro film in corsa per il Leone d'oro: **«J'entends plus la guitare»** del regista francese Philip Garrel.

La giornata inizierà alle 11.30 con **«Faccia di lepre»** di Liliana Ginnaneschi, in Sala Grande nell'ambito delle «Mattinate del cinema italiano». Alle 15 toccherà a **«Drive»** di Jeffrey Levy, mentre alla stessa ora in Sala Excelsior retrospettiva per **«Snow white»** e **«The struggle»** di David Wark Griffith. Alle 17 e alle 19, in Sala Volpi, **«Esquizo»** di Ricardo Bofill. Alle 17.15, in Sala Grande, **«Goruhban»** di Mas'ud Kimiya't.

CINEMA
Wenders: fino in capo al mondo

BERLINO — Prima mondiale martedì sera a Berlino per l'ultimo film di Wim Wenders, «Bis ans Ende der Welt» (traducibile come «Fino alla fine del mondo» o «Fino in capo al mondo»), costato circa 30 miliardi di lire, ossia quanto tutti i film precedenti del regista.

Alla prima erano presenti, tra gli altri, anche il presidente della Repubblica tedesca, Richard von Weizsaecker, Ben Kingsley e Margarethe von Trotta. Applaudita l'interpretazione e la presenza dell'anziano Max von Sydow.

Il film, che sarà nelle sale da oggi, è ambientato nel futuro (il 1999) e dà l'impressione di un turbolento «giro del mondo in 80 giorni» con William Hurt a caccia di «un mondo di immagini e sogni». La colonna sonora è quasi un'antologia del rock, a cui hanno partecipato gruppi e solisti come gli U2 e Peter Gabriel.

TEATRO / POLVERIGI

Colonna sonora i grugniti di un maialino

La tredicesima edizione del festival ha proposto una serie di spettacoli di artisti di un'Europa a venire

TEATRO / ROVERETO
Omaggio a Lucinda Childs la «maestra» americana

ROVERETO — Lucinda Childs: l'astratta, la minimalista, l'irraggiungibile, la fredda, geometrica Lucinda. Con una «personale» dedicata al lavoro coreografico di questa grande «maestra» della danza americana, si conclude, sabato 14 e domenica 15 a Rovereto, in Trentino, la decima edizione degli incontri «Oriente Occidente».

«Relative calm» (dove le scene e le luci sono di Robert Wilson), «Dance Part I» (un capolavoro minimalista del '79), «Available Light» (un gioco di spazi e danzatori, fra una piattaforma sopraelevata e il vuoto sottostante) e infine «Field Dance II» (a Rovereto in prima nazionale) sono le quattro coreografie in programma nelle due serate.

Dopo l'assaggio della scorsa stagione a Cremona, e prima dell'importante appuntamento con una nuova composizione, fra alcune settimane, al parigino Festival d'Automne, gli incontri di Rovereto sono un'occasione importante per conoscere da vicino il lavoro dell'enigmatica coreografa statunitense. Quella della Childs è una danza assolutamente astratta, perfetta come un numero e come un numero manipolabile, un'arte di traiettorie e di grafismi, vicina all'arte visiva e musicale dei due grandi nomi che da sempre si affiancano al suo: Robert Wilson e Philip Glass, con i quali Childs ha collaborato in uno degli spettacoli più decisivi per gli Anni Settanta: «Einstein on the Beach» (1976).

r. canz.

Servizio di
Roberto Canziani

POLVERIGI — Com'è facile, di questi tempi, riempirsi la bocca d'Europa. Anche a teatro, beninteso. Com'è facile plaudire agli scambi europei e auspicare solidali aiuti europei. Com'è «naturale» inventare festival europei, intraprendere coproduzioni europee, essere europei.

A Parigi esiste un Théâtre d'Europe, ma anche il teatro di un capoluogo italiano di provincia respira oramai un'aria internazionale se il cartellone annuncia (non è raro che l'annunci) una regia del tedesco Peter Stein, o un laboratorio del russo Vasil'ev, oltre naturalmente al più recente spettacolo dell'italiano Luca Ronconi.

Ma non sembra europeismo dell'ultim'ora, né europeismo facile quello del Festival «Inteatro '91» di Polverigi, sulle colline dietro Ancona. Una storia di dodici edizioni, tutte quante — ci pare di ricordare — internazionali, testimonia una vocazione lontana e non sospetta. Né si potrebbe dire che questa tredicesima edizione, conclusa nei giorni scorsi, mostri facili vie d'integrazione fra i metodi e i prodotti di tanti artisti che senza chiamarsi Ronconi, o Pasqual, o Chéreau sono ugualmente gli artisti di un'Europa a venire.

No, non è facile credere che la stessa «casa» europea offrirà spazio o supporto economico a programmi e a risultati di lavoro così diversi. Da un lato esplode, spudorato e irriverente, un teatro da «movida» catalana, dall'altro c'è l'implosione lenta e la rarefazione di certo teatro-danza tedesco e da un altro lato ancora la fuga anti-istituzionale di un gruppo nordico e il complesso radicamento etnico-tradizionale di un gruppo turco diretto da un regista croato, abituato però a lavorare con formazioni albanesi, rumene, rom.

Quattro esempi non casuali: fra quasi venti proposte internazionali e italiane, il Festival li ha svolti tutti e quattro, contrapponendoli ai prodotti, in sé abbastanza omogenei e certo tutti egualmente ben confezionati, del made in Italy: Giorgio Barberio Corsetti (del suo «Giardino delle delizie» abbiamo già scritto), Teatro della Valdoca («Antenata»), Mario Martone ed Enzo Moscato («Rasoi») o i frammenti dispersi degli ex-Sosta Palmizi.

«Conferencia en Rinolacxia '91» dei catalani Los Rinos è, ad esempio, il corrispettivo teatrale di un film di Almodovar, con lo stesso vitalismo gaudente e la stessa mancanza di pudori: telenovelas, spezzoni hard, una colonna sonora di ricercato kitsch popolare, centuplicata dai grugniti di un maialino vero in scena e da un ritmo circense.

Una miscela bollente, esattamente opposta al rigido e millimetrico movimento che Gerhard Bohner distilla dai suoi due danzatori in «Sos»: un lento percorso davanti a una parete di strisce bianche e grige, con lo sbaffo rosso e nero di due pezzi di stoffa, partners inorganici dei danzatori. Questo rigore, che letteralmente si mangia l'intera coreografia è d'altra parte il grande assente nello spettacolo «senza titolo» dei norvegesi Bak Truppen, tardivo esempio di quel gesto artistico ancora d'avanguardia che confondeva l'esistere con l'essere artisti, per non voler distinguere fra teatro e vita.

Ma la vita, quella non facile, di una comunità turca in Macedonia, può anche essere messa diversamente in scena come dimostra la «Cardboard box» del Teatro turco di Skopje, nel suo coniugare il riferimento etnico alla tecnologia di massa, il video e le tentazioni dell'elettronica alle ossa dei propri padri seppellite nella nuda terra.

MUSICA / STRESA

Ma quante arie per Vivaldi

Il soprano Katia Ricciarelli protagonista alle «Settimane musicali»

Servizio di
Claudio Gherbitz

STRESA — Appare fin troppo salato il tributo che Katia Ricciarelli paga alla popolarità da rotocalco; un tributo che avvelena fin sul nascere ogni sua apparizione in palcoscenico, che pretende di giudicare prima di ascoltare e che trascina con sé ogni sorta di opinioni precostituite. Ogni sua apparizione scatena reazioni da analizzare con un vademecum di psicologia, come si fa con il tifo degli stadi o, più in generale, con le manifestazioni del nostro degrado. L'amore per la musica, che dovrebbe nobilitare gli animi, finisce per degenerare ed esser sepolto. Che sia l'invidia ad attizzare tutto ciò?

A riportare Katia Ricciarelli nell'alveo di un ascolto normale, ci ha pensato il pubblico del Palazzo dei Congressi di Stresa, dove ella figurava protagonista del tredicesimo appuntamento delle Settimane musicali. Basta saper ascoltare, apprezzare la bellezza del suo colore vocale, la musicalità, il senso del fraseggio e la capacità di espressione nella delicatezza del «pianissimo», e già si sono elencate qualità per conquistare un uditorio, il che è puntualmente avvenuto. Da alcuni anni la cantante ha affinato il repertorio, dedicandosi all'esplorazione del barocco e delle opere del Settecento.

La Ricciarelli era al centro di una serata che vedeva per la prima volta riuniti due complessi molto apprezzati e diretti dalla bacchetta di Claudio Scimone, i Solisti Veneti e l'Ensemble Archi della Scala. Quest'ultimo complesso costituisce la struttura abituale per le frequentazioni del soprano e, del resto, la Ricciarelli ne è presidente dal 1983. Complice l'estrazione veneta, diretta o riflessa, delle due compagini, è stato predisposto un omaggio ad Antonio Vivaldi. Nessuna interferenza col bicentanario mozartiano, per carità, ma per avvertire che, volendo, ci sono anche i duecentocinquant'anni dalla morte del «Prete rosso», il musicista che continua a deliziare tutto il mondo, a trionfare attraverso tutti i mezzi di offerta musicale di cui la nostra civiltà dispone. Nato e cresciuto fra le acque di Venezia, di una città che aveva in sé il «genio» della musica vocale, Vivaldi non rimase insensibile al fascino della voce, di quella femminile in particolare modo.

Dal gran mare delle opere liriche sono uscite anche due ouvertures, «Arsilda regina di Ponto» e «Dorilla in Tempe»: non verranno forse mai rimesse in scena, ma fin dalle «aperture» c'è senso del teatro, anche se non colato in un sol getto come offre la grande opera d'arte. Fra le mille arie, soltanto decorose, delle opere vivaldiane, il programma ne prevedeva due più ispirate: «Onde chiare» e «Agitata da due venti», rispettivamente dall'«Ercole sul Termodonte» e dalla «Griselda».

Qualche rigidità dovuta a preoccupazione d'assieme è stata risolta dalla cantante col mestiere, ma proprio questa relativa padronanza solo professionale ha valorizzato le interpretazioni della seconda parte, mettendo le ali all'entusiasmo. C'era un'aria di Gluck dall'opera «Paride ed Elena» e il più celebre «Ah, perfido», su parole del Metastasio, di Beethoven. A suo agio nella densità della tessitura, la Ricciarelli ha poi regalato, quali fuori programma, due melodie da custodire nello scrigno dei ricordi preziosi, il «Domine Deus» dal Gloria e «Sposa son disprezzata», ambedue di Vivaldi.

MUSICA / TRIESTE

Atteso Prokofiev

Tabachnik ritorna domani sul podio del «Verdi»

Il direttore d'orchestra svizzero Michel Tabachnik (nella foto di Ian Westbury) ritorna domani sera sul podio del Teatro Verdi con musiche di autori russi.

TRIESTE — Il forfait di Yuri Ahranovitch offrirà al teatro Verdi, all'orchestra e al pubblico del Comunale triestino, l'occasione di rivedere all'opera il direttore svizzero Michel Tabachnik, il quale nello scorso mese di maggio, è stato protagonista di uno splendido concerto al Comunale con Wagner, Webern e la «quarta» di Mahler.

Il concerto in programma domani sera, con inizio alle ore 20.30 (replica il sabato alle 18) è uno degli appuntamenti più attesi della stagione sinfonica per lo spessore del programma, che si configura come un affascinante giro d'orizzonte sulla Russia tra Ottocento e Novecento.

La serata si aprirà, in maniera inconsueta (di solito quest'opera è collocata alla fine del programma), con la «Patetica di Ciaikovski e si concluderà con lo smagliante «Capriccio spagnolo» di Rimskij-Korsakov.

Al centro della serata — continuando il ciclo completo dei concerti per pianoforte e orchestra — si ascolterà il raro e difficilissimo concerto n. 5 di Sergei Prokofiev. Ne sarà interprete solista il pianista libanese Abdel Rahman El Bacha, che la settimana scorsa è stato l'autentica rivelazione del trascendentale secondo concerto di Prokofiev.

Anche il n. 5 (scritto nel 1932, nel periodo in cui l'autore si accingeva a fare ritorno nell'Unione Sovietica), viene eseguito domani sera per la prima volta a Trieste, a conferma delle insidie quasi insuperabili dei concerti prokofieviani, accessibili solo a pianisti di formidabile talento e coraggio.

Sempre molto presente, invece, nei repertori sinfonici, la celebre Sinfonia n. 6 in si minore di Ciaikovski, testamento artistico del compositore alle soglie dell'angoscia e della fine, grande poema della vita e della morte di un sommo maestro dell'orchestra.

E maestro di un virtuosismo sinfonico spettacolare ed esemplare è stato Rimskij-Korsakov, il cui «Capriccio spagnolo» del 1897 è partitura di esaltante brillantezza, quanto mai adatta a chiudere festosamente ogni concerto.

La stagione sinfonica d'autunno proseguirà venerdì 20 e sabato 21 settembre con il concerto diretto da Carl Melles, che proporrà il Concerto n. 1 in Re magg. per violino e orchestra di Paganini (solista Natalija Prishepenko) e la Sinfonia n. 9 in Do magg. («La Grande») di Schubert.

MUSICA / RASSEGNA

Una serata all'insegna del Lied

TRIESTE — Si dice Lied, e si pensa alla raffinatezza di una pagina che racchiude tutta una civiltà musicale fatta di slanci e ansie, tepore e intimità. Perché il Lied, nella sua accezione più propria, è espressione di un'anima che dalle estreme propaggini del classicismo agli ultimi bagliori romantici trova nel breve raccoglimento di qualche minuto la dimensione più consona ad esprimere situazioni e sentimenti gelosamente conservati nell'intimità del salotto di casa, lontani da ogni troppo palese estroversione. E' il portato di una storia e di una geografia che si distilla nelle maglie di un'affascinante quanto difficile arte interpretativa. Affascinante per la sottigliezza delle nuances di cui vive; difficile per il background culturale che esige di venire evidenziato in ogni sua più piccola sfumatura.

Una prova difficile, insomma, nella quale si sono cimentate l'altra sera, nella sala auditorium del museo Revoltella, Stefania Donzelli e Sabrina Avantario. Con questo recital si è aperto il ciclo degli Incontri di canto promossi dal «Verdi»: «Un'ora con...» gli interpreti che, arrivati a Trieste per esibirsi nel teatro triestino, tengono di volta in volta un recital imperniato su una particolare tematica.

La Donzelli, che ha collaborato al concerto d'apertura della stagione sinfonica, ha scelto appunto di ripercorrere alcuni dei momenti più significativi del Lied romantico in un programma che ad alcune celeberrime pagine schubertiane accostava il Liederkreis op. 39 di Schumann. Davanti a un pubblico che, con la sua esiguità, non ha certo contribuito a creare la giusta atmosfera, la Donzelli ha comunque confermato quelle doti che l'hanno fatta emergere di recente al concorso Toti Dal Monte: pulizia nell'intonazione, limpidezza di fraseggio, omogeneità nei registri. Con una pronuncia abbastanza corretta, il soprano (che sarà Elvira nella prossima edizione triestina dell'«Italiana in Algeri») ha dimostrato di essere avviata verso gli esiti di un'elegante lezione interpretativa.

Meno attenta al fragile equilibrio delle dinamiche, sebbene precisa e puntuale, Sabrina Avantario non ha creato l'allure della dimensione cameristica, limitandosi (pensiamo a pagine come «Gretchen am Spinnrade» o «Die Forelle») all'estroversione di un pianismo marcato, e a tratti fin troppo aggressivo.

Paola Bolis

APPUNTAMENTI

MUSICA
Violoncello e pianoforte nella chiesa luterana

Oggi, alle 20.30 nella chiesa luterana di Largo Panfili, avrà luogo il quarto concerto del Settembre Musicale 1991, organizzato dall'Associazione Promusica. Si esibirà il duo ligure formato da Giulio Glavina violoncello e Massimo Anfossi pianoforte. In programma musiche di Beethoven, Schumann, Rachmaninov.

Cinema Nazionale
Film di Winkler

Oggi s'inaugura la nuova stagione cinematografica 1991/92 al Cinema Nazionale 1 con il film di Irwin Winkler «Indiziato di reato» (con Robert De Niro). Al Nazionale 4, invece, si proietta per l'ultimo giorno il film che ha battuto il record di durata (6 mesi) a Trieste: «Balla coi lupi» di Kevin Costner.

Al Teatro «Miela»
Nuova stagione

Oggi alle 11.30, al Teatro «Miela», la Cooperativa «Bonawentura» rivelerà in una conferenza stampa le novità previste per l'autunno e l'inverno delle sezioni arti figurative, cinema, musica, teatro e video. Alcuni dei programmi si annunciano decisamente innovativi sia per quanto riguarda il Teatro «Miela» che per il panorama delle manifestazioni triestine.

Festival dei Festival
Si riparte

Da domani fino al 10 giugno 1992, al cinema «Ariston» e alla Sala «Azzurra», si svolgerà il XII Festival dei Festival. Primo film per l'Ariston sarà «Grido di pietra» di Werner Herzog, con Vittorio Mezzogiorno, Donald Sutherland e Mathilda May, presentato all'ultima Mostra di Venezia. La nuova stagione dell' «Azzurra», invece, prenderà il via con «Cattiva» di Carlo Lizzani, interpretato da Giuliana De Sio.

Concorso «Lipizer»
Prove finali

Oggi, domani e sabato, alle 20.30 al Teatro Verdi di Gorizia, i sei finalisti del decimo Concorso internazionale di violino «Rodolfo Lipizer» si esibiranno in un programma musicale interamente dedicato a Mozart, accompagnati dall'Orchestra da camera e dalla Filarmonica dei Sudeti di Walbrzych, dirette dal maestro Jozef Wilkomirski.

Arena Ariston
Film di successo

All'Arena Ariston, oggi e domani si proietta «Ghost» di Jerry Zucker. Le proiezioni s'inizieranno alle 21 e, in caso di maltempo, si svolgeranno in sala.

Alla radio
«Bollicine»

Domani alle 11.30, all'interno della trasmissione «Bollicine» condotta da Maddalena Lubini su Radiouno, la rubrica «Tutto al femminile» curata da Liliana Ulessi porrà un incontro con la collezionista d'abiti d'epoca Marialieta Verchi.

Alla radio regionale
Vivacissimo

Due celebri partiture di Brahms, la prima sinfonia e le Variazioni su tema di Haydn, saranno presentate domani alle 15.15 su Radiouno nel corso del programma musicale di Guido Pipolo «Allegro vivacissimo». La versione sarà quella della Philadelphia Orchestra, diretta da Riccardo Muti.

A Muggia
I Fleshtones

Sabato alle 21.30, al Teatro Verdi di Muggia, si terrà il concerto rock del gruppo americano «Fleshtones», a cura del Circolo culturale Globogas. Prevendita all'Utat di Galleria Protti.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'autunno 1991. Domani alle 20.30 (Turno A) concerto diretto da Michel Tabachnik. Pianista Abdel Rahman El Bacha. Musiche di Ciaikovski, Prokofiev, Rimskij-Korsakov. Biglietteria del Teatro.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Abbonamenti Stagione Sinfonica d'Autunno 1991: conferme, ritiro e prenotazioni abbonamenti alla Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa).

«TRIESTE PRIMA». Incontri internazionali con la Musica Contemporanea organizzati dal Teatro Comunale «Giuseppe Verdi», dal Premio Musicale Città di Trieste e da Chromas — Associazione Musica Contemporanea — Trieste dall'11 settembre al 9 ottobre 1991 presso la Chiesa Evangelica Luterana di largo Panfili, Trieste ore **20.30**. Lunedì secondo concerto: l'Ensemble Acezantez di Zagabria esegue musiche di Detoni, Radak, Bergamo, Pribec. Prevendita e abbonamenti alla Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiuso). Ingresso Lit. 6.000, abbonamento ai sette concerti Lit. 28.000.

TEATRO CRISTALLO. LA CONTRADA. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1991/'92: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Perché Bodhi Dharma è partito per l'Oriente?» di Yong-Kyun Bae. Pardo d'oro al Festival di Locarno, premio della critica cinematografica internazionale, un capolavoro da non perdere. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** Il genio comico Mel Brooks in «Che vita da cani!». Un miliardario avido e arrogante, un acerrimo nemico, una divertentissima sfida.

EDEN. 15.30 ult. **22.10**: «Piaceri insaziabili di mogli in calore senza vergogna». Strepitoso! V.m. 18. Domani: «La ninfomane del porno shop».

GRATTACIELO. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15. Michael Fox, James Woods intepreti stupendi del film: «Insieme per forza». Uno si gode i quartieri alti di Beverly Hills, l'altro deve vedersela con i bassifondi del Bronx.

MIGNON. Oggi chiuso. Domani: «King of New York».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Indiziato di reato». Il film di Irwin Winkler che ha trionfato al Festival di Cannes '91. Con Robert De Niro... sarebbe un buon film ma con questo De Niro è un capolavoro! (La Stampa).

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I ragazzi degli anni 50». Impazzirete dal divertimento con il nuovo esilarante American graffiti! Domani: «New Jack City».

NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Tartarughe Ninja II, il segreto di Ooze». Totalmente nuovo! Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 15.45, 18.35, 21.30: «Balla coi lupi». Il film dell'anno vincitore di 7 Oscar. Dolby stereo. 6.o mese. Aria condizionata. Ultimissimo giorno. Prezzi normali.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: in proseguimento dalla 1.a visione: «Un bacio prima di morire», con Matt Dillon e Sean Young. V.m. 14.

ALCIONE. Da domani riapre la stagione cinematografica '91-'92 con il film «Sirene» di Richard Benjamin con Cher, Bob Hoskins e Winona Ryder.

LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore **17, 18.40, 20.20, 22.15**: «La legge del desiderio» di Pedro Almodovar, con Eusebio Poncela, Carmen Maura, Antonio Banderas. Un otto e mezzo del «terzo sesso» un film che parla al cuore e se ne fa beffe. Premiato al Film Fest di Berlino. V. m. 18.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Pandor anal» con Veronica Hart. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21** (in caso di maltempo in sala): «Ghost - Fantasma» di Jerry Zucker, con Patrick Swayze, Demi Moore, Whoopi Goldberg. Trionfa l'amore sull'aldilà! Fantastico-sentimentale. 3 premi Oscar 91. Ultimo giorno.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «La setta». L'ultimo terrificante capolavoro di Dario Argento.

GORIZIA

VERDI. 20.30: Concerto Lipizer.
CORSO. 18, 20, 22: «I delitti del gatto nero».
VITTORIA. Chiuso per lavori.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 580, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1640.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCO indipendente referenziata aiuto lavori domestici e assistenza persona anziana, possibilmente con dormire. Tel. 040/736446. (A60108)

3 Impiego e lavoro Richieste

GIOVANE 17enne con qualifica di montatore e manutentore di apparecchiature elettroniche cerca impiego anche non inerente alla qualifica. Tel. 040/327358 dalle17 alle 21. (A60089)

IMPIEGATO decennale esperienza magazzino, fatturazione, prima nota offresi anche part-time. Scrivere a cassetta 2/M Publied 34100 Trieste. (A59944)

MADRELINGUA tedesca, traduttrice, italiano, inglese, francese, esperienza decennale import/export, offresi a ditta per traduzioni, lavori di videoscrittura e di segretariato. Tel. 040/831114 pomeriggio/sera. (A59878)

25ENNE patente B offresi tel. 040/361401-568996. (A59760

4 Impiego e lavoro Offerte

A. AZIENDA locale molto nota cerca persona minimo 25enne per pronto inserimento propria organizzazione commerciale. Richiedonsi facilità rapporti interpersonali, provata esperienza vendita e consulenza, patentauto. Offronsi fisso-incentivi e interessanti provvigioni. Telefonare oggi ore 15-18.30 040/630580. (A60105)

BAMBINAIA pratica neonato massime referenze cercasi in villa località Duino. Offerte a cassetta n. 10/M Publied 34100 Trieste. (A099)

Avviso richiesto dalla Consob ai sensi di legge di avvenuta pubblicazione del prospetto informativo relativo alla

OFFERTA AGLI AZIONISTI ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A. DI N. 145.750.000
« WARRANT ASSICURAZIONI GENERALI 1991-2001 »
VALIDI PER L'ACQUISTO DI ALTRETTANTE AZIONI ORDINARIE ASSICURAZIONI GENERALI
I WARRANT, EMESSI DALLA ASSICURAZIONI GENERALI, SONO OFFERTI DA UN CONSORZIO COSTITUITO E DIRETTO DA MEDIOBANCA - BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.A.

L'assemblea straordinaria della Assicurazioni Generali S.p.A. (nel seguito, anche la « Compagnia ») ha deliberato, in data 1° luglio 1991, di aumentare il capitale sociale da Lire 1.166 miliardi a Lire 1.457,5 miliardi mediante emissione di n. 145.750.000 azioni da nominali Lire 2.000 cadauna, godimento 1° gennaio 1991 (le « Azioni »). Le Azioni sono destinate al servizio di n. 145.750.000 « Warrant Assicurazioni Generali 1991-2001 » (i « Warrant ») emessi contestualmente dalla Compagnia. L'aumento di capitale è stato autorizzato dal Ministro del Tesoro con provvedimento n. 327484 del 29 agosto 1991 e la delibera dell'assemblea straordinaria è stata omologata dal Tribunale di Trieste con provvedimento n. 7347 cron. del 5 settembre 1991.

In esecuzione della delibera ed in conformità al disposto del 7° comma dell'art. 2441 del codice civile, un consorzio (il « Consorzio »), costituito e diretto da Mediobanca ed al quale partecipano:

Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banco di Santo Spirito, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banca Popolare di Novara, Banco di Napoli, Banca Nazionale del Lavoro, Banco Ambrosiano Veneto, Credito Romagnolo, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Popolare di Milano, Banco di Sardegna, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio di Torino, Istituto Bancario Italiano, Banca Credito Agrario Bresciano, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Popolare di Bergamo, Credito Bergamasco, Credito Varesino, Banca del Friuli, Banca d'America e d'Italia, Banca Popolare di Verona, Banca Popolare Veneta, Banca Provinciale Lombarda, Banca S. Paolo di Brescia, Banca Toscana, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banco Lariano, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Cassa di Risparmio di Parma, Credito Commerciale, Credito Lombardo, Cassa di Risparmio di Firenze, Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, Banco S. Geminiano e S. Prospero, Cassa di Risparmio in Bologna, Banca C. Steinhauslin & C., Gemina, Pirelli & C., Premafin Finanziaria, Società Italiana Finanziamenti Industriali - S.I.F.I., Fidis - Finanziaria di Sviluppo, Italmobiliare, Sade Finanziaria, Akros, Lucchini, Franco Tosi Industriale, Gim - Generale Industrie Metallurgiche, Arca Commissionaria, B.S.I. Finanziaria, Camfin, Centrobanca, Cir, Credipar, Gruppo La Perla, Finanziaria ICCRI Bruxelles Lambert, Promofinan, Sanpaolo Finance, So.Pa.F., Santavaleria Finanziaria, Compagnia Finanziaria Ligure Piemontese, Fin-Eco Holding, Sviluppo Finanziaria, Eptaconsors, La Centrale, Mediobanca,

sottoscriverà dalla Assicurazioni Generali il 6 novembre 1991 i n. 145.750.000 Warrant, al prezzo di Lire 6.000 cadauno e le n. 145.750.000 Azioni riservate al loro esercizio, dietro versamento di ulteriori Lire 6.000 cadauna; le Azioni così sottoscritte saranno in pari data costituite in una gestione speciale presso la Società per Amministrazioni Fiduciarie « Spafid » S.p.A. e vincolate irrevocabilmente all'esercizio dei Warrant.

Modalità e condizioni di offerta dei « Warrant Assicurazioni Generali 1991-2001 »

I Warrant sono offerti agli azionisti Assicurazioni Generali, nonché a coloro che acquistino il relativo diritto. Il diritto, che sarà rappresentato dalla cedola n. 14 delle azioni Assicurazioni Generali, potrà essere esercitato, sotto pena di decadenza, nel periodo dal 17 settembre al 21 ottobre 1991, mediante presentazione della relativa domanda, debitamente compilata e sottoscritta dal richiedente o da suo mandatario speciale, presso una delle seguenti Casse incaricate:

in Italia

Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banco di Santo Spirito, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banca Popolare di Novara, Banco di Napoli, Banca Nazionale del Lavoro, Banco Ambrosiano Veneto, Credito Romagnolo, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Popolare di Milano, Banco di Sardegna, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio di Torino, Istituto Bancario Italiano, Banca Credito Agrario Bresciano, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Popolare di Bergamo, Credito Bergamasco, Credito Varesino, Banca del Friuli, Banca d'America e d'Italia, Banca Popolare di Verona, Banca Popolare Veneta, Banca Provinciale Lombarda, Banca S. Paolo di Brescia, Banca Toscana, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banco Lariano, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Cassa di Risparmio di Parma, Credito Commerciale, Credito Lombardo, Cassa di Risparmio di Firenze, Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, Banco S. Geminiano e S. Prospero, Cassa di Risparmio in Bologna, Banca C. Steinhauslin & C., Monte Titoli S.p.A. per i titoli dalla stessa amministrati, nonché presso la Direzione Centrale della Assicurazioni Generali;

all'estero

Creditanstalt-Bankverein, Banque Bruxelles Lambert, Banque de Neuflize, Schlumberger, Mallet, l'Européenne de Banque, Lazard Frères & Cie., Berliner Handels- und Frankfurter Bank, Hambros Bank Ltd., Samuel Montagu & Co. Ltd., Amsterdam-Rotterdam Bank N.V., Pierson, Heldring & Pierson, Citibank N.A., Morgan Guaranty Trust Company of New York, The Chase Manhattan Bank N.A., Crédit Suisse, Société de Banque Suisse ed eventualmente presso altre banche corrispondenti delle Casse incaricate in Italia.

Non saranno ricevibili né valide le domande che pervengano alle Casse incaricate prima dell'inizio del periodo di offerta.

I Warrant sono offerti nel rapporto di un Warrant ogni 4 azioni Assicurazioni Generali esistenti al prezzo di Lire 6.000 ciascuno. Il pagamento dei Warrant acquistati dovrà essere effettuato il 6 novembre 1991 presso la Cassa incaricata alla quale è stata presentata la domanda di acquisto. Su indicazioni della Assicurazioni Generali, Spafid, che riceverà in deposito fiduciario i Warrant, provvederà a depositare presso Monte Titoli S.p.A. gli stessi Warrant, a disposizione delle Casse incaricate per le quote di spettanza dei loro acquirenti, i quali ultimi potranno disporre del deposito dei titoli presso Monte Titoli tramite la stessa Cassa incaricata.

La Assicurazioni Generali, per il tramite delle Casse incaricate, procederà a verificare la regolarità delle richieste di acquisto e, unitamente a Mediobanca, comunicherà alla Consob gli esiti di tali verifiche nonché i risultati dell'offerta.

Principali caratteristiche dei « Warrant Assicurazioni Generali 1991-2001 »

I Warrant danno diritto ad acquistare azioni ordinarie Assicurazioni Generali, nel rapporto di un'Azione da nominali Lire 2.000 per ciascun Warrant, salvo modifiche secondo quanto previsto dall'art. 6 del regolamento dei Warrant. Le Azioni consegnate in esercizio dei Warrant saranno tratte dalla gestione speciale presso Spafid.

Modalità di esercizio dei « Warrant Assicurazioni Generali 1991-2001 »: la richiesta di esercizio dei Warrant potrà essere effettuata contestualmente al loro acquisto durante il periodo di offerta o successivamente, fino al 30 aprile 2001 o all'eventuale diverso termine previsto dall'art. 8 del regolamento dei Warrant.

Esercizio durante il periodo di offerta: in caso di esercizio dei Warrant contestuale al loro acquisto durante il periodo di offerta, il prezzo di acquisto di ciascuna Azione sarà pari a Lire 6.000, da versarsi contestualmente al pagamento del prezzo dei Warrant il 6 novembre 1991, senza aggravio di commissioni o spese a carico dei richiedenti. Le Azioni così acquistate avranno godimento dal 1° gennaio 1991.

Esercizio al di fuori del periodo di offerta: fermo restando il termine ultimo del 30 aprile 2001 o il diverso termine stabilito dall'art. 8 del regolamento dei Warrant, le richieste di esercizio dei Warrant potranno essere presentate alle casse incaricate secondo il regolamento, in qualsiasi momento a partire dalla scadenza del periodo di acquisto in sede di offerta, con la sola esclusione dei giorni compresi tra il 1° maggio e il 30 giugno, entrambi inclusi, di ciascun anno dal 1992 al 2000, salvo quanto previsto al 2° comma dell'art. 5 del regolamento. Nel caso di operazioni che comportino modifiche alle condizioni di esercizio dei Warrant, sarà comunque garantita la possibilità di esercizio prima della data di avvio dell'operazione. Le richieste di esercizio avranno effetto un mese dopo la loro presentazione.

Le richieste di esercizio dei Warrant dovranno essere accompagnate dai Warrant medesimi e dall'importo da corrispondere per l'acquisto delle Azioni; le Azioni così acquistate avranno godimento regolare.

Il prezzo iniziale di esercizio dei Warrant si modificherà nel tempo con cadenza annuale in relazione al tasso netto dei BOT a 12 mesi, portando in detrazione all'atto dell'esercizio i dividendi lordi pagati sulle azioni Assicurazioni Generali secondo le modalità illustrate all'art. 5 del regolamento.

Modifiche alle condizioni di esercizio: in caso di operazioni sul capitale della Assicurazioni Generali o di offerte di valori agli azionisti Assicurazioni Generali, le condizioni di esercizio dei Warrant subiranno le variazioni previste all'art. 6 del regolamento.

Gestione speciale: tutti i diritti derivanti dalle n. 145.750.000 Azioni depositate presso Spafid, ivi compresi il diritto di voto e l'incasso dei dividendi, spetteranno ai partecipanti al Consorzio.

Entro il mese successivo alla scadenza del termine ultimo stabilito per l'esercizio dei Warrant agli artt. 3 e 8 del regolamento, le Azioni di compendio dei Warrant eventualmente non esercitati verrano offerte in borsa dal Consorzio, secondo le modalità dell'art. 2441, 3° comma del codice civile. Il Consorzio verserà alla Assicurazioni Generali quanto ricavato in più rispetto al prezzo di esercizio dei Warrant in vigore alla scadenza del termine di esercizio.

Regime fiscale: in base alla legislazione vigente, qualora la cessione a titolo oneroso di azioni, obbligazioni convertibili, diritti di opzione e ogni altro diritto, che non abbia natura di interesse, connesso ai predetti rapporti, dia luogo a plusvalenze, queste ultime, se diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali e realizzate da soggetti residenti, sono soggette ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi secondo quanto disposto dalla Legge 25 marzo 1991, n. 102 di conversione del D.L. 28 gennaio 1991, n. 27.

Quotazione: la Consob, con delibera in data 5 settembre 1991, ha disposto l'ammissione alla quotazione ufficiale dei Warrant presso le Borse valori di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia. L'inizio delle negoziazioni è subordinato all'esito della presente offerta pubblica ed al fatto che, entro il 14 novembre 1991, la Assicurazioni Generali ne comunichi il risultato alla Consob e i titoli vengano consegnati agli acquirenti mediante deposito presso Monte Titoli.

Principali caratteristiche delle azioni ordinarie Assicurazioni Generali

Descrizione dei titoli: in esercizio dei Warrant potranno essere acquistate massime n. 145.750.000 azioni ordinarie Assicurazioni Generali – pari al 20% del capitale sociale ex-aumento – da nominali Lire 2.000 cadauna, fatte salve le modifiche nei quantitativi acquistabili previste a norma di regolamento.

Diritti connessi ai titoli: le azioni sono nominative ed indivisibili ed ogni azione dà diritto ad un voto. Ai sensi dell'art. 46 dello Statuto sociale, l'utile netto, dopo la dotazione della riserva legale nella misura prescritta dalla legge, viene destinato al pagamento di un primo dividendo pari al 5% del capitale versato. Sulla rimanenza, tenuto conto dei compensi spettanti al Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Esecutivo, dispone di volta in volta l'assemblea per l'assegnazione agli azionisti di un dividendo supplementare, per l'eventuale costituzione o aumento di riserve facoltative o per quegli altri scopi che essa ritenga conformi agli interessi sociali. Il diritto a riscuotere i dividendi si prescrive, a beneficio della Assicurazioni Generali, trascorsi 5 anni dalla loro messa in pagamento.

Regime fiscale: in base alla legislazione vigente, i dividendi lordi su azioni nominative percepiti da residenti sono cumulati al reddito tassabile ed assoggettati ad una ritenuta fiscale a titolo di acconto del 10%. I percettori hanno diritto, ai sensi del DPR n. 917 del 22 dicembre 1986, ad un credito d'imposta del 56,25% del dividendo lordo percepito. I non residenti sono assoggettati ad una ritenuta secca del 32,40%, salvo accordi fra l'Italia ed il paese di residenza al fine di evitare la doppia imposizione dei dividendi.

In base alla legislazione vigente, qualora la cessione a titolo oneroso di azioni, obbligazioni convertibili, diritti di opzione e ogni altro diritto, che non abbia natura di interesse, connesso ai predetti rapporti, dia luogo a plusvalenze, queste ultime, se diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali e realizzate da soggetti residenti, sono soggette ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi secondo quanto disposto dalla Legge 25 marzo 1991, n. 102 di conversione del D.L. 28 gennaio 1991, n. 27.

Regime di circolazione: l'art. 10 dello Statuto sociale recita fra l'altro: « Le azioni possono essere trasferite e assoggettate a vincoli reali nelle forme di legge ».

Disponibilità: le condizioni di emissione non prevedono limiti alla libera disponibilità delle Azioni acquistate in esercizio dei « Warrant Assicurazioni Generali 1991-2001 ».

L'operazione presenta i rischi generici di un investimento in titoli azionari.

AVVERTENZE

La sollecitazione del pubblico risparmio di cui al presente avviso non può avvenire se non previa consegna di copia del prospetto informativo conforme al modello pubblicato mediante deposito presso l'Archivio Prospetti della Consob in data 6 settembre 1991 al n. 2091 e l'investimento non può essere perfezionato se non mediante sottoscrizione della scheda a tal fine predisposta.

Il prospetto informativo relativo all'operazione in oggetto è disponibile, durante il periodo di offerta, per chiunque ne faccia richiesta, presso la Sede della Assicurazioni Generali S.p.A., i Comitati direttivi degli Agenti di cambio e le Commissioni per il listino di tutte le borse valori italiane, nonché presso le Casse incaricate.

L'adempimento di pubblicazione del prospetto informativo non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

La responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel prospetto informativo appartiene ai redattori dello stesso per le parti di rispettiva pertinenza. Ciascuno dei redattori del prospetto informativo si assume altresì la responsabilità in ordine ad ogni altro dato e notizia che fosse tenuto a conoscere e verificare.

La Consob con delibera in data 5 settembre 1991 ha disposto l'ammissione alla quotazione ufficiale presso tutte le borse valori italiane dei titoli oggetto della presente offerta pubblica. L'inizio delle negoziazioni è subordinato all'esito della presente offerta pubblica nonchè all'adempimento – da parte della Assicurazioni Generali unitamente a Mediobanca – dei seguenti impegni:

1) comunicazione alla Consob dei risultati dell'offerta pubblica entro dieci giorni dalla data fissata per il pagamento dei Warrant da parte degli acquirenti;

2) consegna dei Warrant agli aventi diritto mediante deposito presso la Monte Titoli entro dieci giorni dalla data fissata per il pagamento delle azioni da parte degli acquirenti.

Mediobanca
Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Assicurazioni Generali S.p.A.

In nome e per conto di ciascun partecipante al Consorzio (giusta procura rilasciata da ciascun partecipante)

Mediobanca
Banca di Credito Finanziario S.p.A.

CERCASI parrucchiera diplomata con vasta esperienza lavorativa. Telefonare 040/369451. (A59922)

OPERATRICE computer ragioniera diplomata informatica massimo 25enne referenziata cercasi. Offerte a cassetta n. 11/M Publied 34100 Trieste. (A099)

PER nuove iniziative commerciali azienda editoriale assume a inquadramento legge 3 ambosessi maggiorenni. Presentarsi oggi via Conti 11/A. Ditta Scrascia ore ufficio. (A3793)

PULISECCO cerca stiratrice telefonare ore 8-16 allo 040/370658. (A3779)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A3744)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio, trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A3744)

8 Istruzione

ISTITUTO scolastico Italia Monfalcone specializzato recupero anni scolastici. Facilitazioni per provenienti da Trieste. Tariffa modica tel. 0481/40170. (C346)

DIPLOMATA esperienza didattica decennale impartisce pianoforte teoria solfeggio. Tel. 040/414088. (A59778)

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 040/306226-774886. (A3731)

11 Mobili e pianoforti

LA Miniera delle vecchie cose acquista: mobili, ricami, orologi a pendolo, bigiotteria anni 40, quadri, libri, ed oggetti primi '900. Tel. 040/631986. (A3683)

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto garanzia e accordatura 750.000, 0431/93383. (C001)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire Tel. 040/566355. (A3764)

16 Stanze e pensioni Richieste

UOMO solo cerca stanza ammobiliata per 6 mesi. Scrivere a cassetta n. 5/M Publied 34100 Trieste. (A59997)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

UFFICIO centrale possibilmente paraggi Stazione cerca in affitto casa spedizioni telefonare mattino ore 10-11 040/366622. (A3636)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039, Padova 8720222, Milano 02/76013731. (A099)

FONDAZIONE pubblica affitta via Gatteri negozio mq 51 e deposito mq 89 quinto piano senza ascensore. Telefonare 040/771301. (A60123)

IMMOBILIARE CIVICA affitta PONZIANA locale 120 mq circa con doccia e servizio. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A3782)

MONFALCONE: affitto appartamenti ammobiliati. Tel. 0481/410514 ore pasti. (C310)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI alle migliori condizioni. Erogazione 48 ore - bollettini postali. 040/302523. (A3679)

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A. COMMERCIALE FINANZIARIA eroga fino a 30.000.000 prestiti personali con bolletini postali. Cessioni del V a tassi estremamente concorrenziali erogazione anticipi in giornata. Tel. 040/764105 761674. (A3736)

G1613
FINANZIAMENTI
ARTIGIANI - COMMERCIANTI
DIPENDENTI - PENSIONATI
FINO A 300 MILIONI
SENZA CAMBIALI
ESEMPIO:
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 309.000
L. 25.000.000 rate 495.500
EROGHIAMO IN 24 ORE
MASSIMA SERIETÀ
CARTA-BLU TS 040/54523 UD 0432/25207

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. ASSIFIN piazza Goldoni, 5: finanziamenti a casalinghe pensionati dipendenti, assoluta discrezione, serietà 040/773824. (A3714)

A tasso bancario finanziamo possibilità dipendenti protestati. 040/370090,0481/411640. (A3781)

CASALINGHE 3.000.000 immediati firma unica massima riservatezza nessuna corrispondenza a casa. Trieste. Telefono 370980. (G14972)

CASALINGHE 3.000.000 immediati firma unica basta documento identità riservatezza nessuna corrispondenza a casa. Trieste. Telefono 370980.

GORIZIA RABINO 0481/532320 Gradisca ottima posizione negozio abbigliamento varie tabelle. (B)

GORIZIA RABINO 0481/532320 vende sala giochi buon reddito documentabile prezzo interessante. (B)

GORIZIA RABINO 0481/532320 Cormons posizionato negozio articoli casalinghi prezzo vantaggioso. (B)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 trattoria rustica specialità tutto alla griglia 90 posti sedere ampio giardino, parcheggio, spese esigue buon reddito, prezzo adeguato. (C00)

PICCOLI prestiti immediati: casalinghe pensionati dipendenti firma unica riservatezza nessuna corrispondenza a casa. Trieste. Telefono 370980. (G14972)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. CASETTE/VILLETTE qualsiasi zona purché giardino e appartamenti recenti soggiorno due/tre camere cucina zone residenziali cerchiamo urgentemente. Garantiamo clientela selezionata, definizione rapida, pagamento contanti. Il Faro 040/729824. (A017)

CERCO recente soggiorno, camera, cucina, bagno. 040/350114 no agenzie. (A3786)

CASETTA o villetta acquisto contanti in Trieste Sistiana Duino Muggia o altipiano pagamento contanti tratto solo con privati telefonare 040/761049. (A014)

COMPRO soggiorno due camere cucina servizi pagamento contanti. Telefonare 040/774470. (A3799)

LOCALE Teresiano/Goldoni 50-80 mq acquistiamo prontamente. Tel. 040/362744. (A06)

SOLO da privato acquisto in contanti appartamento di 80-100 mq composto da cucina soggiorno o salone 2-3 camere servizi balcone o terrazzo tel. 040/369710. (A014)

URGE acquisto periferico cucina soggiorno bistanze max 150.000.000. Tel. 040/369960. (A06)

22 Case, ville, terreni Vendite

BOX - POSTIAUTO nuovissimi vendiamo/affittiamo Severo-Tribunale altri Barriera Ospedale. Spaziocasa 040/369960. (A06)

CERCO urgentemente semicentrale soggiorno 1/2 camere definizione immediata. 040/765233. (D97)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PICCARDI garage diverse grandezze per una o due macchine. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A3782)

IMMOBILIARE CIVICA vende SEGANTINI appartamento occupato 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, autometano; S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A3782)

IMMOBILIARE CIVICA vende STRADA DI FIUME recentissimo 2 stanze, cucina, bagno, ampia terrazza, garage, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A3782)

LOCALE + primo piano 700 mq anche frazionabile adiacenze stazione. Spaziocasa 040/369950. (A06)

LOCALE 90 mq zona Conti con posto auto 120.000.000. Spaziocasa 040/369950. (A06)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Redipuglia casa due piani da ristrutturare, pertinenze mq 500 terreno. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamento 1.o piano in bifamiliare mq 100 autoriscaldato garage giardino. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Marina Julia appartamento arredato quinto piano bicamere terrazzo prezzo interessante. (C00)

MONFALCONE GRIMALDI REDIPUGLIA villetta nuova indipendente con giardino. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE GRIMALDI GRADISCA ultima villaschiera pronta consegna mutuo agevolato 4%. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 periferia zona servita appartamento ultimo piano palazzina soleggiato autoriscaldato aria condizionata 3 letto doppi servizi cantina garage. (C00)

OCCASIONE vendiamo in blocco Iva 4% 2 garage centralissimi per 30-40 auto. Spaziocasa, Valdirivo 36. (A06)

PIZZARELLO 040/766676 Boccaccio soggiorno 4 stanze 2 servizi cucina riscaldamento ottime condizioni adatto anche ufficio ammezzato molto luminoso 160 mq. 160.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 Roiano recente cucinino tinello matrimoniale bagno terrazzo 76.000.000. (A03)

PRIVATAMENTE cerco appartamento qualsiasi zona da ristrutturare. 040/765233. (D97)

PRIVATO vende appartamento in casa d'epoca ristrutturato mq 90 150 milioni e uffici in via Udine e Boccaccio. Tel. 040/411579. (A3789)

PRIVATO vende mansarda vista mare, due stanze, cucina, ripostiglio, servizi, mq 70, 100 milioni trattabili. 040/773737 (Carla). (A59890)

RABINO 040/368566 libero recente signorile via Fabio Severo salone 2 camere,cucina bagno poggiolo 169.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero centralissimo (via del Toro) rimesso a nuovo soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 120.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile adiacenze Rossetti (via Gambini) terzo piano con ascensore saloncino 2 camere cucinotto doppi servizi poggiolo 160.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile inizio via Piccardi saloncino 3 camere cucina doppi servizi poggioli 190.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Coroneo (via del Ronco) in signorile stabile con ascensore soggiorno 3 camere cucina doppi servizi poggioli riscaldamento autonomo 220.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile adiacenze piazza Garibaldi (androna Ferriera) sesto piano con ascensore luminosissimo saloncino 3 camere cucina doppi servizi poggioli 215.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero via Matteotti salone 2 camere cucina bagno complessivi 100 mq solo 85.000.000 occasione. (A014)

RABINO 040/368566 terreno edificabile Strada del Friuli vista golfo 1.600 mq edificabili 1.614 metricubi 215.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 casetta libera adiacenze via Soncini (via Sulpicio Gallo) perfetta soggiorno 2 camere cucinotto bagno giardino con accesso auto 600 mq 175.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 casetta libera Ippodromo (via Veruda) perfetta camera cameretta tinello cucina bagno cortiletto di 30 mq 130.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recente signorile vista mare via Capodistria quinto piano con ascensore soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazzi 180.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero adiacenze Burlo (via Abro) soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 105.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero Strada vecchia Istria in piccola palazzina primo e ultimo piano completamente rimesso a nuovo soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 119.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero adiacenze via Marconi (via Stoppani) soggiorno camera cameretta cucinotto bagno 45.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero Roiano (Scala Santa) vista mare e città perfetto in piccola palazzina soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 105.000.000. (A014)

RECENTE Tarvisio vendesi appartamenti termo-autonomi, panoramici, vicino piste sci, prossima costruzione campo golf. 035/995595. (G901950)

RESIDENCE S. Davis prenotiamo cucina bistanze/tristanze giardini garage. Possibilità mutui/contr. regionali, permute. Spaziocasa, Valdirivo 36. (A06)

ROIANO costruzione consegna/'92 1-2-3 stanze uffici-locali affari-garage, prezzi interessanti, soluzioni personalizzate. Spaziocasa Valdirivo 36. (A06)

TRE I 774881 San Giacomo ristrutturato camera cucina bagno luminoso. (A3721)

TRE I 774881 Servola camera cucinotto soggiorno cantina luminoso tranquillo. (A3721)

TRE I 774881 Tribunale appartamentini camera cucina bagno 38.500.000 mutuabili.(A3721)

UNIONE 040/733602 Roiano recente perfetto tinello cucinino servizi separati poggiolo 67.000.000. (A3799)

UNIONE 040/733602 San Giacomo recente tinello cucinino camera bagno poggioli autometano 79.000.000. (A3799)

UNIONE 040/733602 zona Parco camera cucina servizio poggiolo in stabile ristrutturato 36.000.000. (A3799)

URGENTEMENTE cerco appartamento camera cucina bagno, pagamento contanti. 040/765233. (D97)

27 Diversi

MALICA cartomante veggente prepara amuleti personalizzati. Tel. 040/55406. (A59912)